EDIZIONE DEL LUNEDI'

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 93 Numero 269

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1960): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 66-043 (15 linee)

# STAMPA SERA

Lunedì 13 - Martedì 14 Novembre 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 60.043 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 865-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione



# I repubblicani non ritirano la fiducia al governo

*Le decisioni della direzione del Pri*

## Differita a fine gennaio l'alternativa posta al ministero per realizzare il centro-sinistra

**Il partito repubblicano ritiene comunque superata la formula della convergenza - La Malfa per una crisi immediata e Pacciardi per un più cauto esame dell'evoluzione socialista - Stasera alla radio, ampio dibattito sui problemi del comunismo italiano dopo le sensazionali risoluzioni di Mosca**

La direzione del pri riunita ieri a Roma. Al centro, l'on. Reale (Telefoto)

Roma, lunedì mattina.

I repubblicani non ritireranno la loro fiducia al governo fino al 27 gennaio prossimo, data d'inizio del congresso democristiano, ma ritengono che il governo della convergenza ha ormai esaurito il suo compito e pertanto d'ora in avanti il pri si ritiene già sciolto da ogni vincolo di maggioranza. E' questo il succo di un lungo ordine del giorno approvato dalla direzione repubblicana ieri sera.

«Sono definitivamente superate — è detto nel documento — le condizioni politiche che hanno dato origine, giustificazione e significato al governo di convergenza. La direzione, peraltro, ha rilevato che gli organi direttivi della dc hanno dichiarato l'impossibilità di suggerire al partito e ai suoi gruppi parlamentari — ove una crisi governativa fosse subito aperta — l'adozione di soluzioni politiche, la cui valutazione è stata rimessa al congresso del partito fissato ad una data che non subirà rinvii».

Poi l'ordine del giorno repubblicano così conclude:

«Pertanto la direzione dichiara che il pri, pur constatando l'avvenuto superamento della formula di convergenza, non procederà al formale ritiro della fiducia al governo (eccettuato il caso di eventuali sopravvenienti ragioni di incompatibilità, e salva la libertà di atteggiamenti parlamentari in sede legislativa) fino alla detta data del congresso della dc, il quale avrà pertanto, tra gli elementi delle sue valutazioni e della sua libera scelta, anche quello dell'avvenuta fine della convergenza e della non disponibilità del pri per una soluzione di governo diversa dal centro-sinistra».

Questo ordine del giorno è stato approvato con diciassette voti favorevoli (la maggioranza della segreteria), sette contrari (Pacciardi e i suoi amici), e un astenuto (La Malfa). In fondo, l'ordine del giorno costituiva un compromesso nella stessa maggioranza. Vi fu per tutta la giornata di sabato una lunga riunione in casa del prof. Visentini (che con Salmoni ha poi presentato il documento della maggioranza) per cercare di conciliare la posizione di Reale, che è rispecchiata dall'ordine del giorno, e quella di La Malfa, che era per un ritiro immediato della fiducia al governo. Il segretario del partito Reale diceva che dinanzi alla direzione vi erano queste tre possibilità: rinvio della decisione a dopo il congresso dc; immediato e formale ritiro del partito dalla convergenza, il che avrebbe portato ad una crisi immediata del governo; affermazione immediata dell'esaurimento della convergenza e formale ritiro dalla maggioranza ritardato fino alla data del congresso dc.

Reale, tra queste tre possibili soluzioni, dichiarava di preferire la terza, pur avvertendo che essa potrebbe prestarsi ad eventuali tentativi dilatori; ma, ad avviso del segretario repubblicano, questi tentativi non potranno avere successo poichè la decisione del pri per quanto riguarda la fine della convergenza è già presa e ha valore dall'inizio dei lavori congressuali.

La Malfa, come s'è detto, era per la crisi immediata e l'ha dichiarato senza riserve: per l'esponente repubblicano bisognava ritirare la fiducia subito al governo ed esporre le ragioni di questo ritiro in Parlamento; d'altra parte la posizione scelta da Reale provocherà difficoltà e contraddizioni nella stessa base del partito, che non si spiegherà le ragioni d'una simile inutile attesa.

Di contro Pacciardi ritiene che è un grosso errore ritirare in questo momento la fiducia al governo, poichè non vi sarebbe alternativa apprezzabile. Quanto all'allargamento dell'area democratica e all'inserimento del psi fra i partiti democratici, Pacciardi s'è detto d'accordo, ma ha criticato la posizione che i repubblicani hanno assunto di fronte ai socialisti: invece di accontentarsi del psi così com'è, accettando per buono ogni stadio della sua evoluzione, bisognava spingere il psi verso posizioni decisamente anticomuniste e antineutraliste, assunte da tutti i partiti socialisti dell'Europa occidentale. Infine Pacciardi ha annunciato che prima del congresso democristiano la sua parte non rinuncia «al diritto di chiedere la convocazione dei supremi organi del pri per prendere una decisione meditata e responsabile». Il che lascia pensare che Pacciardi si accinge a chiedere la convocazione del congresso repubblicano prima di ritirare l'appoggio al governo.

Trasferite sul piano pratico e parlamentare, queste decisioni vogliono dire sostanzialmente quanto segue: i repubblicani hanno preso la loro decisione di rinviare la crisi alla fine di gennaio; ma nel caso che in questi due mesi ci fosse una cosiddetta «verifica della maggioranza» i repubblicani — a meno che non avvengano fatti nuovi per ora imprevedibili — voteranno ancora per il governo Fanfani.

Reazioni alla decisione dei repubblicani non se ne sono avute ancora. Il solo Nenni, nel discorso di Napoli, ha detto che «avremo ancora tre mesi di confusione parlamentare e politica», ma poi si è contraddetto quando ha dichiarato che i socialisti si attendono dal congresso democristiano una decisione di fondo, che è la stessa che attendono repubblicani e socialdemocratici: una decisione che ovviamente, senza la risoluzione del congresso, i democristiani non possono prendere. Il Malagodi, che ha parlato a Casale Monferrato, ha sostenuto la necessità per il governo di «qualificarsi» con alcuni provvedimenti di grande interesse (ed ha citato le aree fabbricabili, il piano della scuola, il contenzioso tributario, le gestioni fuori bilancio) invece di cincischiarsi nell'ordinaria amministrazione, cui pare che la decisione dei repubblicani voglia confinarlo.

Significativi anche i discorsi pronunciati dai ministri Taviani e Bo ieri a Genova, in occasione di quel congresso provinciale d.c. L'on. Taviani, dopo avere riaffermato la decisa vocazione antitotalitaria della dc tanto nei confronti del comunismo che dell'estrema destra, parlando del psi ha detto di non volere accettare nè una posizione di complesso d'inferiorità nè una posizione di integralismo politico. Invece l'on. Bo ha sostenuto la necessità di porre in chiaro, per una intesa coi socialisti, che occorrono alcune sicure garanzie, soprattutto sulla politica estera.

Stasera, alla radio, i grossi problemi derivanti al comunismo italiano dalle clamorose risoluzioni del congresso di Mosca del Pcus, saranno dibattuti in un'ampia disamina dal comunista Terracini, dal socialista Giolitti, dal democristiano Gui e dal socialdemocratico Preti; presiederà la discussione il liberale Storoni.

Nel dibattito Terracini sosterrà, ovviamente, le tesi che sono uscite in questi giorni dal comitato centrale comunista, ma sarà vigorosamente controbattuto, a quanto è dato sapere, da Gui e da Preti; mentre il socialista Giolitti si manterrà su una posizione critica di carattere prevalentemente teorico. Verranno fuori, da questa discussione talune delle più vistose contraddizioni che si sono avute in questi ultimi giorni fra i maggiori esponenti delle Botteghe Oscure. Ieri, ad esempio, Luciano Barca, che faceva parte della delegazione del pci recatasi a Mosca per il congresso, ha detto che la condanna di Kruscev colpisce tutti i «consapevoli». I «corresponsabili» degli errori del passato e anche coloro che hanno «veduto ed esaltato». E questo lascia sottintendere che fra costoro dovrebbero essere inclusi in prima lo stesso Kruscev e, sia pure a debita distanza anche Togliatti, che aveva sempre sostenuto le posizioni staliniane.

Sul problema dei rapporti tra i partiti comunisti nel mondo Barca ha detto che il pci sostiene «la molteplicità delle direzioni», contro la concessione ormai superata dello «Stato-guida». Il che, ha aggiunto, comporterà una divergenza di vedute sui vari problemi internazionali, ma non una rottura dell'unità dei partiti socialisti. Ma questo porta anche a un'altra considerazione, e cioè che il sistema che finora ha prevalso nei partiti comunisti, del conformismo delle idee e dei dogmi politici, è un sistema che va rivisto; come dire che bisognerebbe far prevalere un sistema democratico e un dibattito anche nel pci, come avviene lealmente negli altri partiti. E anche quest'altro non sarebbe che quella condanna del «sistema» che le Botteghe Oscure, sia pure assumendo una posizione critica nei confronti del pcus, cercano per quanto possibile di evitare.

**Pellecchia**

## Visita dell'on. Fanfani al sanatorio di Napoli

Napoli, lunedì mattina.

Il presidente del Consiglio on. Fanfani, giunto ieri a mezzogiorno a Napoli, in automobile, proveniente da Roma, ha visitato in forma strettamente privata l'Istituto sanatoriale «Principe di Piemonte».

L'on. Fanfani, accompagnato dal sen. Monaldi e dagli altri dirigenti del sanatorio, ha visitato i reparti della clinica tisiologica, interessandosi alle nuove acquisizioni ed alle attività scientifiche dell'Istituto, con particolare riguardo ai centri di assistenza integrale, di vaccinazione e schermografia, ai laboratori scientifici e all'ambulatorio di aspirazione endocavitaria. Egli si è anche soffermato nei reparti che ospitano gli ammalati.

*Nuova ondata di maltempo sull'Italia nell'«estate di S. Martino»*

## Neve, pioggia e mareggiate nel Nord Roma e Ostia investite dal "tornado"

**La furia delle onde si è scatenata nelle due Riviere liguri sotto la sferza del vento: interrotta da frane l'«Aurelia» ad Arenzano e nei pressi di Savona - Il mare invade le strade costiere di Chiavari e Lavagna - Fiumi e torrenti in piena nell'Alessandrino; eccezionali nevicate nel Cuneese, in Valsesia e in Valle d'Aosta; bufera sul Sestriere - Il passo del Sempione chiuso al traffico**

L'acqua scorre vorticosa su una vasta zona del litorale di Ostia. Le case visibili nella foto hanno dovuto essere evacuate (Telefoto)

Genova, lunedì mattina.

*Una violenta ondata di maltempo si è abbattuta su Genova e sull'intero arco della Riviera ligure. Da sabato pomeriggio sta piovendo quasi ininterrottamente. Il mare è molto mosso, specialmente nella zona di Levante e ha raggiunto la forza «sette».*

*La visibilità è nulla, il vento soffia a 80 chilometri l'ora. Tutte le navi in porto sin da ieri notte hanno rinforzato gli ormeggi non appena la Capitaneria ha invitato i pescherecci a far ritorno e a non avventurarsi in mare aperto. In tutti i piccoli porti della Riviera di Levante hanno trovato rifugio natanti di vario genere, soprattutto imbarcazioni di pescatori. In quella zona infatti il mare si abbatte sul litorale con enormi ondate, mettendo a dura prova la resistenza delle dighe frangiflutti. La violenza è tale che il mare risale lungo i torrenti già saturi di acqua melmosa, provocando straripamenti e cedimenti degli argini.*

*La persistenza della pioggia ha provocato in Liguria numerosissimi tra frane e smottamenti nel terreno, con conseguenti allagamenti e interruzioni di strade e della linea ferroviaria. Le interruzioni più gravi sono state quelle dell'«Aurelia» a Vesima, tra Voltri e Arenzano, e della linea ferroviaria fra Cogoleto e Varazze. I danni più gravi si sono avuti in località Lupara, dove un torrente straripando ha ostruito con i detriti la statale n. 1, e in località Falconara: drammatiche ore sono state qui vissute dagli abitanti della pensione «Villa Azzurra», che sorge a monte dell'«Aurelia», fra Voltri e Vesima.*

*Verso le 3 della notte il proprietario dell'albergo, Leonardo Ventura, e sua sorella Gesuina, nonchè alcuni inservienti (nell'albergo non ci sono attualmente clienti) si svegliavano con l'acqua già all'altezza del letto e cercavano scampo abbandonando precipitosamente la villa che era ormai completamente invasa dall'acqua e dal terriccio scivolato lungo i fianchi della collina.*

*La massa rovinante aveva quasi raggiunto l'altezza di tre metri e premeva contro il muro. Il terriccio aggirava poi la costruzione e scendeva sulla via Aurelia, ostruendola. Il signor Ventura è poi corso ad un vicino casello ferroviario, dove riusciva a mettersi in comunicazione con i Vigili del fuoco che sono accorsi per prosciugare il terreno e rimuovere i detriti. Ieri mattina poi si è recata sul posto una squadra di operai e un bulldozer dell'Anas, che ha ripulito la strada consentendo al traffico di riprendere almeno a sensi alternati.*

*Un'altra grossa frana si è avuta sulla linea ferroviaria presso la galleria Valassasina, tra Cogoleto e Varazze. Il traffico stradale è stato dirottato sull'autostrada Genova-Savona, lasciando Arenzano isolata, mentre i treni internazionali sono stati dirottati sulla Asti-Tortona-Milano e sulla Ovada-Genova. Per i viaggiatori locali sono stati adottati dei trasbordi con pullman fra le stazioni di Voltri e di Varazze.*

*Il traffico ferroviario probabilmente sarà ripristinato completamente entro stamane. La linea ferroviaria è interrotta precisamente ai Piani d'Invrea. La frana era caduta ieri mattina alle 9, dopo il passaggio del treno «Transeuropa n. 554» diretto a Marsiglia. Il conducente del treno aveva avvertito il capostazione di Varazze che nella suscitata località vi erano movimenti franosi lungo la linea. Il capostazione di Varazze dava il «via» al rapido Ventimiglia-Milano n. 591, dando ordine di procedere con cautela. Appena la automotrice è giunta alla galleria dello Sportigliolo si è verificata una frana, che ha interrotto la linea; il rapido è allora ritornato alla stazione di Varazze.*

*A Varazze il mare ha provocato numerosi danni: ha distrutto parte della diga foranea del costruendo porticciolo e i danni si aggirano sui cento milioni di lire. Una brutta avventura hanno vissuto i coniugi Giordano di Varazze, che questa notte erano a bordo del loro «Cruiser» ancorato nel porto. Essi hanno suonato a lungo la campana di bordo per chiedere soccorso; però nella mattinata hanno raggiunto la riva con i propri mezzi. Il pontile del cantiere Baglietto, lungo oltre sessanta metri, è stato letteralmente spazzato via dai marosi. Le acque del torrente Cucco, in borgo San Nazario, hanno invaso l'Istituto delle Suore Sacramentine, che hanno dovuto abbandonare i locali insieme ai ragazzi. Il campo sportivo è stato invaso dalle acque ed è completamente allagato. Anche l'officina del gas è stata invasa dalle acque ed il gas è stato distribuito in maniera ridottissima.*

*Freddo, vento, neve e pioggia su tutta la Riviera di Ponente. Da sabato una eccezionale ondata di maltempo si è abbattuta sul Savonese e la temperatura si è fatta assai rigida. La pioggia ha cominciato a cadere nel tardo pomeriggio di sabato ed è proseguita ininterrottamente per tutta la giornata di ieri. Nell'entroterra è caduta anche la prima abbondante nevicata, che ha ammantato di bianco quasi tutti i monti del Savonese. Fino a ieri sera tutti i valichi erano però ancora transitabili senza catene. Solo a Montezemolo la neve ha raggiunto i 40 centimetri di altezza. Gli spartineve hanno tenuto sgombra l'autostrada Genova-Savona e la statale n. 29.*

*Tra Albisola Mare e Savona, in località «Pesci Vivi», una frana ha completamente chiuso al traffico l'Aurelia dall'1 alle 8 di ieri, poi il transito è ripreso a senso unico alternato e quindi al pomeriggio è stato totalmente ripristinato.*

*Anche i fulmini hanno provocato gravi danni. A Pietra Ligure un fulmine si è scaricato su una conduttura del gas, provocando un incendio nel magazzino di Giovanni Musso, sottostante la Pensione Paradiso. Un solaio è crollato e numerose attrezzature sono andate distrutte. Un altro incendio, provocato dal fulmine, è scoppiato a 1500 metri di altezza, sul Monte Settepani, nei pressi del valico del Melogno, fra Finale e Calizzano: una folgore è penetrata in un deposito di benzina di una stazione dell'Aeronautica, appiccando il fuoco ad una decina di fusti, che sono esplosi fragorosamente.*

*A Chiavari una violenta mareggiata ha flagellato il tratto di costa antistante Lavagna, causando seri danni. La diga frangiflutti costruita nel '40 e ricaricata solo saltuariamente non ha frenato la furia marina. Ondate di particolare violenza hanno infranto le vetrate del ritrovo danzante «Chez vous», sito sulla passeggiata a mare, in quel momento frequentato da oltre duecento persone, causando una fuga generale che fortunatamente non ha determinato incidenti per le persone. Altre ondate hanno letteralmente spazzato piazza Milano e via dei Devoto. Qui si sono registrati i maggiori danni. Alle ore 19 un'ondata è penetrata nell'abitazione della famiglia Costa, che si trovava riunita a pranzo, spazzando tutto l'appartamento e provocando danni per mezzo milione.*

**Alessandria**, lunedì mattina.

*Piove da ormai oltre 48 ore su tutta la provincia. Nella zona di Alessandria sono in piena i fiumi Tanaro e Bormida che in qualche tratto hanno allagato le campagne. In piena, al confine con l'Astigiano, il torrente Belbo. La Bormida è molto gonfia anche nell'Acquese ove durante la notte scorsa la pioggia ha assunto carattere temporalesco con violenti acquazzoni accompagnati da scariche elettriche e tuoni. Nelle campagne di Molare, in frazione «Crocette» una casa colonica è stata incendiata da un fulmine. I danni, grazie al pronto intervento dei Vigili del Fuoco e dei carabinieri non sono gravi, ma un contadino, il sessantunenne Giovanni Battista Gaglione, ha riportato ustioni al viso e al corpo. I danni si aggirano sui 4 milioni.*

*Nel Novese e nell'Ovadese sono in piena Orba e Stura. A Novi la pioggia ha allagato diversi scantinati. Frane a Voltaggio e Gavi Ligure. L'Orba ha straripato nella zona di Predosa. Qui la piena del torrente ha messo in pericolo il nuovo ponte provvisorio costruito da pochi mesi in sostituzione di quello che le acque dell'Orba avevano travolto. E' pertanto chiusa al traffico la provinciale Predosa-Capriata-Novi Ligure, con intralcio alla circolazione. Numerose le interruzioni telefoniche a Ovada; sospese le partite di calcio per gli allagamenti. E' nevicato a Masone e nella valle dell'Olba.*

*Nel Casalese, a causa della persistente pioggia, sono in piena tutti i piccoli corsi d'acqua della zona. Come conseguenza è in aumento il livello dei fiumi Po e Sesia. La pioggia su tutte le arterie della provincia rende difficoltosa e pericolosa la circolazione stradale e vengono segnalati alcuni incidenti. E' invece scomparsa la nebbia. La temperatura non è eccessivamente fredda.*

**Asti**, lunedì mattina.

*Su tutto l'Astigiano da 24 ore cade una pioggia torrenziale; campi e prati sono allagati ovunque, mentre i torrenti sono in piena. Il fiume Tanaro è aumentato di 50 centimetri. La prima nevicata quest'anno è caduta ieri pomeriggio nelle Langhe astigiane e precisamente a Roccaverano, San Giorgio Scarampi e Olmo Gentile.*

**Cuneo**, lunedì mattina.

*Su Cuneo è caduta ieri notte la prima neve della stagione che in breve ha raggiunto, alle 7 del mattino, i 5 centimetri di altezza. Per tutta la giornata di ieri ha invece piovuto a dirotto, e la neve dopo poche ore era già scomparsa.*

*Più abbondanti nevicate vengono segnalate dalle vallate alpine. Alle 20 di ieri la neve aveva raggiunto gli 80 centimetri al Colle di Tenda ove il transito con la Francia procedeva con estrema difficoltà, e i 50 centimetri a Limone. Il Colle della Maddalena è sepolto da oltre un metro di neve ed è quindi chiuso al traffico.*

*I pullman di linea della Valle Stura, in conseguenza della neve, sono stati costretti ieri a limitare il servizio a Pietraporzio. Temporaneamente isolati da più di un metro di neve sono i comuni di Elva e Castelmagno. Numerose anche le interruzioni telegrafiche e telefoniche che squadre di operai stanno ora tentando di riparare. In città, causa la pioggia, è scoppiata nel pomeriggio di ieri in via Dronero una fognatura che ha provocato l'allagamento di alcune cantine.*

*Nevicate intense su tutto il Monregalese. Il manto nevoso ha raggiunto il mezzo metro in valle Corsaglia. Anche a Pamparato, Montezemolo e sulle pendici di monte Mora cinquanta centimetri di neve, 35 a Frabosa e 60 a Lurisia. In città 15 centimetri a Mondovì Piazza e 5 a Breo. Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche con la valle Tanaro e con molti comuni del Monregalese risultano interrotte.*

*A Saluzzo piove a dirotto ma nelle valli del Po e del Varaita è nevicato e la neve in valle Po è già alta 25 centimetri.*

*In Valle Tanaro e nell'Alta Langa la bufera scatenatasi nella notte fra sabato e domenica ha paralizzato le strade, che fino alla tarda mattinata di ieri sono rimaste bloccate da 30 centimetri di neve.*

**Pinerolo**, lunedì mattina.

*Per tutta la giornata è piovuto ininterrottamente sul Pinerolese, provocando numerosi allagamenti in città e nelle campagne. Oltre i mille metri la neve è scesa abbondantissima. La strada statale del Sestriere è rimasta bloccata a Fenestrelle. Sui campi di sci di Pragelato è ieri sceso oltre un metro di neve. Le strade di alta montagna sono praticamente bloccate. Un pullman con quaranta passeggeri è uscito fuori strada nei pressi di Roreto Chisone, rimanendo fermo per circa quattro ore.*

*La neve è scesa in Val Chisone fino a 800 metri sulle montagne di Perosa. Le alte valli Chisone e Germanasca sono parzialmente bloccate. Il traffico in Val Chisone è stato fermato ieri mattina a Fenestrelle, vista la pericolosità di transito, causa la minaccia di slavine in località Cupuna. Per tutta la giornata, quattro spartineve sono stati al lavoro per tenere sgombra la statale 23. Anche la linea telefonica e telegrafica da ieri mattina nella Val Chisone è interrotta.*

*Una violenta bufera di neve imperversa sul Sestriere da venticinque ore. Lo strato nevoso ha già superato il metro. Ieri sera, calmatosi il vento, la neve ha ripreso a cadere fittissima.*

**Aosta**, lunedì mattina.

*Da dieci ore nevica abbondantemente in tutta la valle d'Aosta. In città la neve ha già raggiunto l'altezza di quindici centimetri; in montagna molte strade sono interrotte.*

*A Cervinia la neve ha già raggiunto l'altezza di un metro; a Plateau Rosa è di un metro e mezzo. A Courmayeur 40 centimetri di neve e al colle Chécrouit un metro. Cinquanta centimetri a Gressoney St. Jean; 60 a Gressoney la Trinité e a Champoluc; 80 a La Thuile; 70 a Cogne; un metro a Champorcher. Le strade di Cogne, Champorcher e Pila sono interrotte.*

*Su tutte le strade della valle d'Aosta la situazione è assai precaria. Alcune sono interrotte. Da diverse ore in tutta la città manca la luce elettrica e la società erogatrice teme che la serie di guasti impedisca l'erogazione ancora per parecchie ore. Molte linee telefoniche sono interrotte.*

*Nel Canavese, al di sopra dei 900 metri, nevica copiosamente da sabato sera; già sopra la frazione Rosone di Locana il transito risulta possibile solo agli automezzi muniti di catene. Oltre Noasca il traffico è totalmente interrotto causa la caduta di due slavine nella zona della galleria. Anche le linee telefoniche sono interrotte nel tratto Locana-Noasca.*

**Biella**, lunedì mattina.

*La pioggia è caduta ieri per tutta la giornata con notevole intensità, accompagnata in certi momenti da raffiche di vento a circa 80 chilometri all'ora. Sono segnalati in città allagamenti di scantinati. Alla periferia di Biella, in via Ivrea, nel tardo pomeriggio i Vigili del Fuoco hanno dovuto intervenire d'urgenza perchè un grande traliccio propagandisti-*

(Continua in 9a pagina)

### In nona pagina

# Goethe critico

L'ammirazione fu la molla del Goethe critico. Dove non ci fosse da ammirare, egli o taceva o passava ad altro, oppure si rattristava fino all'ira. Poco bastava a turbarlo, anche un modo di lingua. Un giorno che discorreva dell'umorismo col cancelliere Müller, questi citò la definizione: «l'umorismo non è altro che l'arguzia del cuore». Udendo «non è altro», Goethe divenne terribile. E poiché il cancelliere era troppo piccolo oggetto alla sua collera, egli se la rifece con Cicerone, che anche lui, volendo definire l'amicizia, si era espresso in quella maniera. «O asino! o semplicione disgraziato! Hai peregrinato fino alla Grecia per raccogliere saggezza e mi tiri fuori di queste frasi insensate! "Non è altro!" Solo negazione e disprezzo. Quando vedo queste cose l'ira mi prende.»

Ma quando si dispiega, sia verbale sia scritta, la critica di Goethe è sempre positiva: perché esercitata, da gran signore, sempre e soltanto sopra soggetti simpatici. Anche qui l'occasione è la musa; occasione che di volta in volta si chiama Shakespeare, Molière, Voltaire, Byron e Manzoni.

Appunto dal Manzoni comincia una breve serie di «Saggi critici», che è fra le cose più [illegible] di questo quinto e ultimo volume delle *Opere* di G. scelte e ordinate con tanta bravura da Lavinia Mazzucchetti; volume comprendente una scelta cronologica delle «Liriche», il «Divano occidentale» per la prima volta integralmente tradotto, i più importanti degli «Scritti scientifici», e una quantità di operette senili che attestano, contro il costume dei vecchi, l'allargarsi degli interessi. Il nettunismo di Goethe si [illegible] mirabilmente in queste estreme pagine di ruscellante curiosità per le cose del mondo, a cui il poeta figge l'occhio dal romitorio di Weimar. E per di intenderci, si potrebbe perfino dire che quella mente sovrana finisce in acqua; ma l'acqua viva e fertilizzante dei canali che conservano le colture.

E' nota l'ammirazione del vecchio Goethe per il nostro scrittore: accesa dall'ode napoleonica, alimentata dalle Tragedie e dagl'Inni, e culminata in quella lettura dei Promessi Sposi che Eckermann ritrasse in una memorabile sequenza dei «Colloqui». Il romanzo — edizione 1827 in tre volumi — giunge a Weimar il 15 di luglio. Goethe si mette subito a leggere, e quasi subito Eckermann passa a prendere [illegible]. — G.: «Devo dire che il romanzo di Manzoni supera tutto ciò che conosciamo in questo genere.... L'impressione che si riceve alla lettura è tale che si passi continuamente dalla commozione alla meraviglia e dalla meraviglia alla commozione: così che non si esce mai da uno di questi due grandi mezzi di effetto.» — E.: «E ci sono anche in lui tracce di sentimentalità?» — G.: «Nessuna. In lui c'è sentimento, ma non sentimentalità. Le circostanze [illegible] umane, e trovate semplicemente. Oggi non ho potuto [illegible] di più. Sono ancora al primo volume.» Il giorno 21 il famulo rimette il capo dentro, e il maestro, più che a mezzo della bella favola, gli si mostra raggiante, loquace e pieno di pensieri. Il 23 la lettura è finita e l'entusiasmo un poco calato. «Come Schiller, Manzoni soffre di un sovraccarico di storia....» Questo del Goethe che legge per la prima volta I Promessi Sposi, con quell'impeto e poi con quella piccola flessione che sono un po' di tutti, è un grande episodio della storia letteraria, ed Eckermann lo ha trattato in maniera degna di Boswell, il biografo di Johnson. Vi si impara, oltre al resto, come leggono i grandi: in fretta, senza lasciarsi dominare.

In quel medesimo anno Goethe si fece editore d'una versione in lingua tedesca degl'Inni e delle Tragedie manzoniane, cui mandò innanzi un suo saggio ov'erano rimpastati alcuni articoli già da lui scritti per segnalare all'Europa l'astro sorgente. Col titolo approssimativo «Interesse di G. per Manzoni», esso fu immediatamente tradotto in italiano dal patriota e letterato bresciano Camillo Ugoni, e fattone un opuscolo che andò a ruba fra i manzoniani di Lombardia. Il presente volume riproduce quella prima e ormai introvabile versione, dove il Goethe si esprime con lo stile vagamente foscoliano dei pubblicisti di quel tempo. Il capitolo sugl'Inni è un soffio, una garbata informazione; giacché il Goethe critico *ex professo* non disdegna l'esposizione dei contenuti, anzi comincia sempre di lì. Più consistenti quelli sul «Conte di Carmagnola», che al suo apparire era stato ugualmente bistrattato da romantici e classicisti. Se non è una tragedia, è però un gran pezzo dell'anima manzoniana, come sente bene il Nostro. Il quale estendeva anche alla critica, non meno che alle scienze naturali e alla [illegible] osservazione delle nuvole (si veda il Goethe meteorologo, che è un'altra curiosità di questo volume), quel suo genio eminentemente obiettivo, capace di appagarsi della cosa in sé.

«Avvi una critica distruggitrice ed una produttrice. La prima è facilissima. Basta crearsi in mente una misura o un esemplare qualunque, e sia pur limitatissimo, quindi affermare che l'opera in questione non vi s'accorda, che non val nulla, che la cosa è spacciata.... La critica produttrice è assai più difficile, perché dimanda: Qual fu l'intento dell'autore? Era desso ragionevole e savio? Come riuscì egli a conseguirlo? Rispondendo a tali dimande con senno ed amore, porgiam mano all'A., che per fermo sin da' primi suoi [illegible] s'innalzò verso di noi, e venne incontro alla nostra critica.» Il Manzoni intende la suprema lezione (Sii te stesso) e si conferma «nell'idea che per compir il meno male un'opera d'ingegno, il mezzo migliore è di formarsi nella viva e tranquilla contemplazione dell'argomento che si tratta, senza tener conto delle norme convenzionali, e dei desideri per lo più temporanei della maggior parte dei lettori.» Sono due grandi spiriti fraterni che incrociano i raggi.

Ma l'avido Goethe si fa fraterno anche Byron, cui è dedicato il secondo gruppo di questi scritterelli critici («Interesse di G. per Byron»): brevi articoli su «Manfred», «Don Giovanni» e «Caino». Questo è l'interesse dei contrari: della salute per la malattia, dell'uomo che ha vinto il suo demone per l'uomo che se ne è lasciato vincere. E anche qui giova rinfrancare il critico un po' ciondolante col ricordo del robusto Goethe colloquiale, in cui certe lodi a Byron che a noi paiono eresie, come: «Nelle sue poesie non si sono zeppe» (se mai, è vero il contrario), sono riassorbite da profonde e irreparabili riserve: «C'era troppa tenebra dentro di lui. Quella perpetua libidine di opposizione e di censura nocque alla sua opera letteraria. Perché non solamente l'amarezza del poeta si comunica al lettore, ma opposizione è negazione: e la negazione è il niente. Già; non si guadagna nulla a chiamare male il male; ma a chiamare male il bene, si fa un gran danno.»

Il lettore goethiano sopporta bene il salto dal cristiano Manzoni al tenebroso lord, e prepara l'occhio alla placida estensione dell'ultimo saggio, dedicato, quasi estremo [illegible] critico, all'auspicato avvento di quella Letteratura universale (*Weltliteratur*), che fu l'ultima ubbia del grand'uomo. In un certo senso alla letteratura universale ci siamo: chi consideri come oggi le letterature si leggano, si traducano e si copino fra loro. Ma non per questo si è avverata la speranza del vecchio poeta: «che attraverso una ravvicinata conoscenza delle diverse lingue e dei diversi modi di pensare si vadano creando un accordo fra le nazioni e una più generale benevolenza....»

**Leo Pestelli**

DOMANI LA SENTENZA PER L'UXORICIDIO DI HEILBRONN

# Nelle lettere di Enrico Trümpy gravi indizi della premeditazione

**Tutte le più astute arti della seduzione furono impiegate dall'imputato per riconquistare la moglie e attirarla nella tragica trappola di Frankenbach - Già in aprile egli «sapeva» che la sventurata non avrebbe mai più avuto bisogno di indumenti invernali**

DAL NOSTRO INVIATO

**Heilbronn, lunedì mattina.**

*Domani, com'è noto, la Corte straordinaria d'Assise di Heilbronn pronuncia la sentenza nel processo contro l'uxoricida Enrico Trümpy, l'italo-svizzero che il 28 giugno 1960 assassinò la moglie Giuseppina Barale, e, tagliato a pezzetti il cadavere, lo disperse con modalità su cui incombe ancora il più fitto mistero.*

*Si sono già spiegati i motivi per cui è praticamente impossibile formulare pronostici sulla decisione della Corte. Accoglierà la tesi dell'Accusa pubblica e di quella privata, secondo la quale l'imputato deve ritenersi colpevole di omicidio premeditato, compiuto per ignobili motivi, e di conseguenza esser condannato all'ergastolo? Oppure si atterrà alla versione prospettata dalla difesa, per cui il tragico evento sarebbe stato provocato non dall'intenzione omicida di Enrico Trümpy, ma dalle imprevedute conseguenze di un disturbo cardiaco preesistente nella vittima? Qualora questa tesi (sostanzialmente respinta dai periti) fosse accolta, il responso sarebbe straordinariamente favorevole per l'accusato: o assolutorio o condanna a una pena quasi irrisoria. Ci sono tuttavia ipotesi intermedie: per esempio, la Corte potrebbe dichiarare Enrico Trümpy responsabile di omicidio non aggravato e condannarlo a una pena compresa fra i dieci e i quindici anni di reclusione.*

*Nell'interpretazione dei fatti e soprattutto nel valutare i moventi dell'accusato, la Giuria, in questo delicatissimo periodo dedicato alla formulazione della sentenza, ha potuto cercare luce in un abbondante materiale di [illegible]; ma, per quanto concerne gli aspetti psicologici della tragedia, le basi più preziose di giudizio sono probabilmente offerte dalle lettere indirizzate da Enrico Trümpy alla moglie nel periodo compreso fra il 28 giugno 1959 e il maggio 1960 per convincerla a tornare a vivere con lui in Germania. Egli stesso, com'è noto, confessò nel modo più esplicito di avere, in completa malafede, recitato la commedia della riconciliazione, per prendersi la rivincita della sconfitta subita nella causa di divorzio intentato in Svizzera. «Finsi di riconciliarmi — egli affermò — per liberarmi definitivamente di lei». In qual modo si sarebbe dovuta compiere codesta «liberazione»? Lui sostiene: «Volevo esasperarla a tal segno da costringerla a scegliere fra le due alternative: o accordarmi il divorzio; oppure abbandonare il tetto coniugale, fornendomi una sicura base per avere finalmente successo in una nuova causa di divorzio».*

*L'accusa ribatte: «La liberazione egli voleva raggiungerla con l'uxoricidio».*

Heilbronn, 14. Dicembre 1959

Cara Nuccia! —

Ho ricevuto con piacere la tua ultima, ed oramai ci avviciniamo a questo fatidico Natale; sono veramente lieto che con la nostra buona volontà abbiamo dimostrato molto più senno di ogni giustizia e sua apparatura.

Ho già preparato diverse cose, fra cui pure i mobili e tutto l'arredamento, ma non ti dico nulla perché desidero tu abbia una sorpresa, e spero molto buona anche.

Per l'alloggio non è ancora pronto, e temo che non riuscirò ad averlo finito ancora di questo mese. Mi spiace moltissimo, ma forse dovremo vedere di rimandare di un paio di settimane il tuo arrivo. C'è un vero peccato, perché avremmo fatto una bella

Arrivederci quindi a presto, spero di ricevere ancora un tuo scritto, altrimenti ti telefonerò verso le 17 di Natale. In caso non ti fosse comodo, o preferisci altrimenti, mandami due righe in via Giacomo Medici 109. Poi combineremo a voce.

Al piacere di presto riabbracciarti ti saluto con affetto augurandoti già sin d'ora un lieto Natale.

tuo Enrico

**Ecco una lettera di Enrico Trümpy: nel dicembre del 1959 egli ormai ha vinto la diffidenza della moglie. Significativo è il suo grido di vittoria sulla «giustizia e sua apparatura» (leggi: avvocato Salza)**

**L'ultima parte della lettera di Trümpy alla moglie**

*Le lettere della simulata riconciliazione, giornalisticamente quasi del tutto ignote, sono un impressionante documento per provare le raffinate, astute capacità di manovra di Enrico Trümpy. E' nota la prima lettera da lui indirizzata alla moglie il 28 giugno 1959, nell'anniversario del matrimonio, subito dopo avere avuto la notizia che la sua domanda di divorzio era stata respinta:*

«Ti parrà strano — egli diceva — ma è un peso che mi è uscito dal cuore. Sì, un'ombra scura pesava su questo verdetto; la libertà civile ci avrebbe definitivamente distaccati, e ciò contro la legge divina...».

*Quella prima lettera, così impregnata di nobili sentimenti e di concetti tratti dalla Sacra Scrittura, non ebbe il potere di vincere la diffidenza di Giuseppina Barale. Guidata dal suo intuito femminile (ahimè, sconfitto in seguito dalla diabolica astuzia di lui), «sentì» che quelle tenere frasi non erano dettate da un cuore commosso, e, per diagnosticare con maggiore chiarezza la situazione, andò a narrare ogni cosa al suo patrono, l'avv. Luciano Salza, che l'aveva guidata nella causa di separazione personale contro il marito, facendo accertare dal magistrato le gravi colpe di lui. L'avvocato trovò giustificata la diffidenza della giovane signora e le diede consigli sul contegno da tenere di fronte all'inattesa proposta di riconciliazione. Nel rispondere Giuseppina, pur senza respingere proposte che avrebbero potuto essere sincere, manifestò molta cautela. Lui tornò all'attacco e, patetico, esclamò che da un pezzo si commoveva segretamente al pensiero di una riconciliazione; il primo luglio scriveva:*

«Penso che se avessi tentato prima questa via, spedendo le lettere che ti scrivi ma non impostai, saremmo già da tempo riuniti e felici, una lieta famiglia. Il tempo perduto si può recuperare...».

*La diffidenza di lei persiste ed egli, con perfida furberia, tentò una specie di ricatto psicologico (22 luglio):*

«Le mie care lettere sgorgate dal cuore e al cuore erano dirette; la tua invece è alquanto "celebrale" (sic). Se ora insisti nel tuo atteggiamento negativo la Legge Divina ricade unicamente su di te, e te sola... La [illegible] di Dio ti sia d'aiuto, come ha assistito me... Hai dimenticato forse di colpo i primi mesi della nostra vita coniugale? Poi vennero le difficoltà e i bisticci per ragioni finanziarie che portarono a quel che è stato...».

*Egli proseguiva decantando la solida posizione ora raggiunta; lasciava intravedere le prospettive più lusinghiere e insisteva:*

«Per questo ti rinnovo l'invito di venire anche solo quattro settimane, lasciandoti di decidere dopo...».

*Si giunse alla metà di agosto. Lui conseguì un grosso successo, ottenendo di andare a trovare la moglie che si trovava in villeggiatura nel centro valdostano di Saux Rousses. Lui fu tenero e convincente. Sorpresi da un acquazzone, furono costretti a ritirarsi in una baita, ove proseguirono i colloqui in maggiore intimità. Tornarono a Heilbronn, egli credeva di avere vinto la sua battaglia; ma Giuseppina, nell'intimo del cuore avvertiva una invincibile inquietudine di cui talora si avvertiva l'eco nelle lettere che gli inviava. Egli (21 agosto) con fredda abilità fece leva sul sentimentalismo della moglie, alla quale ricordò le ore trascorse insieme in montagna:*

«Tutta quella giornata mi ha lasciato un vivo favorevole ricordo e anche la tua richiesta di un bacio quando ripartii mi parve la conferma di tutto. Ti confesso che fui favorevolmente turbato e anche impacciato, in quanto mi ero ripromesso di non lasciarmi trasportare a espressioni che avrebbero potuto essere fraintese. Quindi fu grande la gioia di questo tuo atto... Ricordati che è in gioco la tua vita futura e nessun altro meglio di noi lo può sentire. Particolarmente gradita mi è giunta la tua frase nella lettera del 13, in cui mi confessi che dopo la mia partenza hai sentito un gran vuoto. E' quella la più schietta e bella dichiarazione e riconferma la nostra ritrovata intesa...».

*Mentre recitava la commedia del sentimento e meditava freddamente di attirare in trappola la sventurata moglie, non perdeva di vista il gretto tornaconto. Soggiungeva:*

«Un'ultima cosa: ti prego di dirmi se ti debbo sempre inviare le quindici mila lire, in quanto i miei non intendono più fare loro il versamento...».

*Le diffidenze di Giuseppina nell'autunno del 1959 erano ormai fugate, ma lui insisteva nel corteggiamento, mirando a convincerla che in Germania troverà condizioni di vita ideale. Ecco un saggio (20 ottobre) della portentosa sottigliezza dei suoi calcoli:*

«Domenica era ancora una magnifica giornata e sono andato un po' a spasso per i boschi vicini: meravigliosa policromatica (sic) autunnale! A testimonianza ti compiego un paio di fogliolina di mirtillo, così te ne renderai una vaga idea. I colori dei boschi variano da un giallo canarino al giallo oro, grano, abbronzato, rosso e rosso cupo, dal verde sbiadito e poi le diverse gradazioni fino al cupo dell'abete. Una vera meraviglia...».

*Dalla poesia alla prosa: in quella medesima lettera il romantico marito, che nei boschi autunnali cercava estasi spirituale, dedicava un post scriptum a un tentativo di contenzioso veniale: non pagare le spese della causa di divorzio, addossategli dal tribunale di Zurigo:*

«Ti prego di istruire il tuo legale di Zurigo di tenere ancora in sospeso la questione del settecento franchi. Prima desidero parlarne ancora con te. Grazie».

*Settecento franchi svizzeri significano più di centomila lire: sarebbe stato comodo pagarle con «un paio di fogliolina di mirtillo». Consigliata dall'avv. Salza, la moglie tenne duro, cosicché la operazione Zurigo continuerà ad affiorare in cauti incisi nel corso dell'intero carteggio.*

*Di mano in mano che in lui si consolidava la certezza di avere conquistato la fiducia della moglie, le frasi affettuose diminuiscono nelle lettere, fino a scomparire del tutto. Infine si giunse alla primavera. La sventurata Giuseppina aveva deciso di partire alla volta di Heilbronn. Già in aprile egli parlava della preparazione di quel viaggio (che fu poi rinviato alla fine di maggio perché l'appartamento di Frankenbach non era ancora pronto). In una lettera del 9 aprile, egli, in una frase il cui sinistro significato sarà svelato dai tragici eventi futuri, svelava il proposito di «far fuori» la moglie a brevissima scadenza:*

«La stagione è già bella e potrò venir giù il venerdì sera (qui il sabato non si lavora) arrivando il mattino di sabato prestissimo e poi ripartire la domenica mattina insieme. Penso sarà per te un bel viaggio, più comodo che in ferrovia anche per il bagaglio e potremo caricare la macchina. Ora puoi risparmiarti di prendere gli indumenti invernali, così che quelli estivi occupano meno posto».

*Egli «sapeva» che degli indumenti invernali la sua vittima non avrebbe mai più avuto bisogno. I motivi di raccapriccio, simili a questo, affiorano frequenti nel tragico epistolario.*

**Furio Fasolo**

*Un convegno chirurgico a Milano per salvare i traumatizzati del cranio*

# Troppi infortunati della strada soccombono per lesioni del cervello

*Certi traumatismi cranici acuti «chiusi», nascondono insidiosi pericoli per i centri nervosi vitali - Essi esplodono anche dopo un periodo di apparente lucidità - I soccorsi immediati e la vigilante attesa*

Nostro servizio particolare

**Milano, lunedì mattina.**

Ogni mattina, poco prima del notiziario delle otto, la radio ricorda i pericoli della strada, ammonisce di essere prudenti. Ma le vittime degli incidenti stradali continuano ad allinearsi negli obitori, dopo le tragiche sciagure in cui talvolta sono diversi i cadaveri che si aggrovigliano nello stesso abitacolo di un autoveicolo, qual morto sul colpo, qual dopo atroce agonia in terribili ultimi aneliti di vita, nelle spire di ferraglia o nel terrore d'un rogo.

C'è stato chi, mossosi alla gita familiare con la prudenza che la radio gli ha ricordato, purtroppo deve subire l'oltraggio del contraccolpo mortale del maniaco del sorpasso. Eccetera, eccetera. Ne abbiamo tante volte parlato, annotando le cause evitabili che stanno variamente alla base delle sciagure stradali, oltre quella percentuale di imponderabili; cause per la massima parte insite nella individualità del guidatore, cioè nel fattore umano, pur non disconoscendo quelle legate al mezzo meccanico o alle condizioni della viabilità. Comunque, le tragedie del traffico continuano e continueranno.

Orbene, di fronte ad esse, si erge tuttora imperioso il problema medico del tentativo di salvare quanto più possibile i protagonisti, colpevoli o succubi, di quei tristi eventi. Anche su questo problema, che va dal settore del pronto soccorso, assai più delicato di quanto pensi il profano, alla assistenza chirurgica subito dopo il ricovero e durante l'ospedalizzazione, molto e molte volte abbiamo scritto. E' inutile ripeterci, se non appena per richiamare ancora una volta l'attenzione dei profani sulla necessità di non rimuovere i feriti, se non si è acquistata l'accortezza, in attesa delle persone tecniche da chiamare immediatamente, di non ledere inconsciamente, anche di più, il traumatizzato con manovre incomposte, intempestive.

Abbiamo, invece, oggi occasione di soffermarci, in quanto ad immediata assistenza chirurgica, sul tipo più grave di lesionato della strada, e non soltanto della strada, cioè del cosiddetto traumatizzato cranico acuto. Ciò perché al suo trattamento è stato dedicato ieri, a Milano, dalla Società lombarda di chirurgia, presieduta dal prof. G. Oselladore, uno speciale Simposio, che ha occupato tutta la giornata, con la partecipazione di un foltissimo pubblico qualificato. Dopo l'introduzione al tema, fatta dall'Oselladore, attraverso una collana di relazioni (dei professori L. Belloni, S. Donati, M. Campani, G. Gastaldi, L. Gallone, G. C. Nicola, G. Damia, S. Pilteri, R. Bartatti), sulle quali hanno interloquito altri noti chirurghi, sono sfilati i vari problemi tecnici su cui tutta la complessa questione affrontata al fondo.

Evidentemente, il traumatizzato cranico non è sempre, anzi lo è poco di frequente, quello che ha evidenti fratture della scatola ossea che ne racchiude il cervello. Si parla, pertanto, di traumatismi acuti «chiusi» del capo. Ed è il che, subdola, insidiosamente lenta, oppure immediatamente drammatica, si insinua o esplode la partecipazione dell'encefalo alla violenza subita, per colpo o per contraccolpo, dalla testa. Ora si impone la messa in opera di mezzi di rianimazione del colpito; ora, non certo un incontrollato astensionismo d'intervento o una precipitosa trapanazione, bensì un meditato esame del quadro clinico attuale, da cui trarre un'indiretta visione di ciò che nell'interno del cranio è avvenuto o sta maturando, al fine di non perdere il momento più opportuno per frenare le conseguenze di una lesione traumatica cranio-encefalica.

Svariati e progrediti sono gli attuali mezzi strumentali, per accertare lesioni intracraniche e loro localizzazioni ed entità. Tuttavia, ognuno è subordinato alle circostanze del momento. La preparazione del chirurgo generale di fronte al traumatizzato cranico acuto deve essere sempre più potenziata, al fine di metterlo in grado di agire con quella scienza e quella coscienza, che l'entità del caso ogni volta impone.

E', d'altra parte, lapalissiano che lo strumentario adatto per i vari tipi di intervento e l'attrezzatura diagnostica adatta debbano essere a disposizione dell'operatore, anche in ospedali di non primaria grandezza. Ciò è dettato pure dal fatto che un traumatizzato cranico talvolta non risulta apparentemente tale ed è, invece, accolto dal chirurgo generale soprattutto per altre lesioni traumatiche, evidenti magari a carico degli arti o di visceri addominali o toracici; mentre, dopo un cosiddetto «lucido intervallo», può d'improvviso rivelare sintomi di una compromissione cerebrale (esempio un ematoma, cioè un grumo di sangue derivato da una lenta emorragia, per cui vengono compressi nuclei nervosi vitali) conducente a rapido esito letale, se un appropriato intervento viene ritardato. Quest'ultima prospettiva, avendovi accennato, ci consiglia di aggiungere, a titolo di ammonimento per i profani, che merita di essere tenuta presente allorché un traumatizzato cranico, come può essere anche un pugile caduto sul quadrato, dopo le prime sommarie valutazioni, sembra non avere riportato in pratica lesioni cerebrali significative. Una sua prolungata osservazione in condizioni di riposo è sempre opportuna, contro ogni dramma «tardivo» irrimediabile.

**doctor**

## Gli ultimi tre giorni della Mostra del Mantegna

**Mantova, lunedì mattina.**

Stamattina la mostra di Andrea Mantegna resterà chiusa al pubblico per permettere alle personalità dell'arte, della cultura, della scienza e dell'industria italiane di visitarla in tutta comodità. Fra i numerosi invitati hanno già fatto pervenire al comitato organizzatore la loro adesione quarantacinque fra poeti, scrittori, editori, industriali, critici e giornalisti. Tra essi, il poeta Eugenio Montale, lo scrittore e regista Mario Soldati, il direttore generale del Touring Club Italiano avv. Mario Martello, il capo redattore dei servizi giornalistici della Rai-tv Roberto Costa, lo scrittore Guido Piovene, il pittore direttore della Pinacoteca di Ivrea Aldo Carpi, il direttore del settimanale «Tempo» Arturo Tofanelli, il direttore del «l'Europeo» Eugenio Fattori, il presidente dell'Associazione lombarda giornalisti Ferruccio Lanfranchi, l'editore Valentino Bompiani, l'architetto Gio Ponti, l'impresario teatrale Remigio Paone, gli attori Paolo Stoppa e Rina Morelli, il compositore Giovanni Danzi, i critici d'arte Stefano Cairola e Marco Valsecchi, lo scrittore Gianferrari, Mario De Micheli, Ugo Nebbia, Gualbaldo Marussi e numerosi altri.

Martedì 14 avrà luogo infine la cerimonia di chiusura della mostra. Ad essa presenzierà il ministro dello Spettacolo, dello sport e del turismo on. Alberto Folchi. La manifestazione, alla quale interverranno le maggiori autorità cittadine, avrà inizio alle ore 17. Prenderanno successivamente la parola il ministro, il sindaco dott. Grigato e il prof. Giovanni Paccagnini, ordinatore della Mostra. Alla cerimonia sono stati invitati i sindaci delle città vicine, i consoli stranieri e numerose altre personalità. Infine mercoledì, nella giornata di chiusura della Mostra, l'accesso sarà probabilmente libero a tutti e gratuito.

## Sposerà un giovane inchiodato da 9 anni in una poltrona

**Bari, lunedì mattina.**

A Rutigliano, un paese della nostra provincia di tredicimila abitanti, la ventitreenne Maria De Marco convolerà a nozze mercoledì prossimo con Giuseppe Rangone, di ventisei anni, il quale da ben nove anni è inchiodato in una poltrona per una gravissima forma di artrite anchilosante.

Il Rangone venne colpito dal male nel 1952 quando, per ragioni di lavoro, risiedeva a Milano. Avvertì tremendi dolori alle mani che non potevano più afferrare nè stringere e da quel giorno divennero inservibili; poco dopo gli capitò lo stesso doloroso fatto per le gambe. Il poveretto è costretto perciò a starsene sempre in poltrona. Tempo addietro il Comune gli ha fatto dono di una carrozzella per dargli modo di portarsi in piazza a godere un po' di sole. Maria De Marco si è innamorata del giovane e a giorni lo sposerà, dopo aver vinto l'ostinata opposizione dei genitori.

## Una bimba di soli due mesi colpita da polio nel Savonese

**Savona, lunedì mattina.**

Nella provincia di Savona si sono avuti finora cinque casi di poliomielite. Uno di essi, però, ha attirato particolarmente l'attenzione dei sanitari in quanto il terribile morbo ha colpito una bimba di soli due mesi, Angela Pastorino, residente a Selestrino, che è ora ricoverata al Gaslini di Genova. Si tratta di un caso assai raro, in quanto difficilmente la poliomielite colpisce bimbi al di sotto di sei mesi. Lo scorso anno in provincia di Savona non vi era stato alcun caso di paralisi infantile.

OROSCOPO di domani

**Fenomeni astrali e previsioni generiche:** Luna in Acquario, in quadrato a Nettuno, Venere e Mercurio; Marte in quadrato a Urano. Un colpo di scena modificherà le vostre vecchie opinioni e favorirà nuovi sviluppi. Nervosismo per cattiva digestione. Mangiare di meno. Niente gesti precipitosi se volete navigare bene sino in fondo. Tipi: **Bilancia, Gemelli e Acquario.**

**Bilancia** - *Lavoro:* con la diplomazia, farete rapidamente sviluppare trattative già impostate. Dovete agire contro lo scoraggiamento, poiché si tratta solo di attendere che maturi la situazione. - *Vita affettiva:* un colpo di scena modificherà le vostre vecchie opinioni e darà una nuova linfa a insoliti arrivi. - *Salute:* insonnia e nervosismo. Alimentatevi con maggior raziocinio, se volete eliminare certi disturbi.

**Gemelli** - *Lavoro:* un'indagine più approfondita deve essere condotta, ma dovrete badare ad agire con diplomazia e in segreto. Difficoltà superabili. - *Vita affettiva:* è meglio non fidarsi troppo degli informatori e consultare solo persone le quali vi diano la garanzia di sincera amicizia. - *Salute:* se modificate la vostra dieta, potrete godere di una salute duratura.

**Acquario** - *Lavoro:* un gesto precipitoso potrebbe anche causarvi una complicazione nei vostri affari. Non accettando l'accordo avrete maggiori garanzie della riuscita, anche se questa è affidata alle vostre sole forze. - *Vita affettiva:* momento di paura che vi farà vedere una cosa per un'altra. Tutto verrà chiarito in tempo e così avrete modo di conoscere la verità. - *Salute:* energia nuova e la salute continuerà a migliorare.

**Previsioni per il segno dell'Ariete:** non spaventatevi se la richiesta sarà esagerata, ma da ciò trarrete nuove possibilità. **Toro:** dovrete desistere dagli sforzi per capovolgere una situazione amorosa; essa maturerà da sè ancor meglio che forzando il destino. **Cancro:** riuscirete a condurre a buon fine una iniziativa importante e delicata. Vi consiglio di agire solamente dietro presentazione. **Leone:** avrete validi appoggi che assicureranno una valida spinta per il consolidamento finanziario. **Vergine:** l'ironia di una persona vi manderà fuori dei gangheri e forse dovrete ricorrere a rimedi estremi. Tuttavia i colpi di testa si pagano sempre di persona, perciò è meglio lasciar correre. **Scorpione:** degli incapaci tenteranno di inserirsi nella vostra cerchia, ma se non fate valere i vostri diritti rischierete di pagare di persona. **Sagittario:** se muoverete, farete un viaggio che gusterete e che vi darà l'equilibrio perduto temporaneamente. **Capricorno:** vi troverete alle strette e dovrete decidere per un sì o per un no. La via di mezzo non potrete tenerla. **Pesci:** si apre la via della pace e della concordia; dovrete accettare e non irrigidirvi nell'amor proprio. L'orgoglio è sempre dannoso.

**T. Palumbieri**

CAMPIONATO DELLA SERIE A

12ª GIORNATA

## Al secondo posto in classifica i granata ed il Bologna

# Il Torino in una difficile partita sul fango sciupa un rigore e pareggia col Catania: 1-1

### Vavassori devia il penalty calciato da Law - Bearzot porta in vantaggio i granata, ma Zannier ad un quarto d'ora dal termine ristabilisce l'equilibrio - Soltanto diecimila spettatori causa il maltempo - Una dimostrazione di tifosi saluta il presidente dimissionario Morando

## RISULTATI e CLASSIFICHE

### Nella Lega professionale

### 12 SERIE A

| SQUADRE | PUNTI | G. | in casa V. | in casa N. | in casa P. | fuori casa V. | fuori casa N. | fuori casa P. | RETI F. | RETI P. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Inter | 19 | 12 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Bologna | 16 | 12 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 14 |
| Torino | 16 | 12 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 14 |
| Fiorentina | 15 | 12 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Roma | 15 | 12 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Milan | 15 | 12 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Atalanta | 15 | 12 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 14 | [illegible] |
| Sampdoria | 14 | 12 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Mantova | 11 | 12 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 4 | [illegible] | [illegible] |
| Lanerossi | 11 | 12 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Spal | 11 | 12 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Juventus | 10 | 12 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Palermo | 10 | 12 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Catania | 10 | 12 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 0 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Venezia | 9 | 12 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 14 | [illegible] |
| Lecco | 8 | 11 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Padova | 4 | 12 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 0 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Udinese | 3 | 11 | [illegible] | 0 | [illegible] | 0 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

### TOTOCALCIO

| | | |
|---|---|---|
| 1-1 | Fiorentina-Roma | X |
| 1-1 | Lanerossi-Venezia | X |
| | Lecco-Udinese | r.v. |
| 2-5 | Mantova-Bologna | 2 |
| 5-1 | Milan-Juventus | 1 |
| 1-0 | Palermo-Atalanta | 1 |
| 0-0 | Sampdoria-Inter | X |
| 2-1 | Spal-Padova | 1 |
| 1-1 | Torino-Catania | X |
| 0-0 | Varese-Biellese | X |
| 0-1 | Cagliari-Pisa | 2 |
| 0-0 | Marsala-Tev. Roma | X |
| 2-0 | Pescara-Potenza | 1 |
| 0-0 | Ivrea-Fanfulla | X |

### SERIE B

La serie B ha osservato ieri un turno di riposo. Si è disputato soltanto l'incontro di recupero Sambenedettese-Reggiana terminato con il punteggio di 3 a 3. Nella foto Macor, autore del secondo goal dei marchigiani. La classifica attuale è la seguente: Genoa 15; Lazio 13; Messina 11; Alessandria, Modena, Pro Patria, Parma e Reggiana 10; Verona, Catanzaro, Prato, Como e Napoli 9; Brescia e Simmenthal 8; Lucchese e Cosenza 7; Novara e Sambenedettese 5; Bari (penalizzato di 10 punti) —9

### TOTOCALCIO - Monte premi L. 302.644.172

Col. vincente: X-X-N.V.; 2-1-1; X-1-X; X-2-X-1; X

| Vincitori | Italia | Piemonte | Quote |
|---|---|---|---|
| Con 13 punti | 5 | 0 | L. 30.200.000 |
| Con 12 punti | 150 | 15 | L. 1.000.000 |

### TOTIP - Col. vinc.: 2-X; 1-1; 2-1; 1-X; X-1; 1-2

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla scheda:

| | | |
|---|---|---|
| Pr. Siliano (Mulina, trotto) | 1. Hudson | 2. Otto |
| Pr. Terzini (Agnano, trotto) | 1. Una | 2. Sibana |
| Pr. P. di Legno (Arcoveggio, tr.) | 1. Filiberta | 2. Erme |
| Pr. Ippodromi (Montebello, tr.) | 1. Jackson | 2. Glimo |
| Pr. Castelletto (San Siro, gal.) | 1. Burchiella | 2. Adimanto |
| Pr. Veroli (Capannelle, galoppo) | 1. Orleans | 2. Karima |

| Vincitori | Italia | Piemonte | Quote |
|---|---|---|---|
| Con 12 punti | 5 | 1 | L. 1.465.479 |
| Con 11 punti | 105 | 9 | L. 69.784 |
| Con 10 punti | 1024 | 60 | L. 7.018 |

Il Torino si è lasciato infliggere un pareggio, in una gara che, secondo i più avrebbe dovuto, e, secondo l'andamento del giuoco, anche potuto vincere. Ciò non di meno, non si può dire che metà del risultato lo abbia regalato all'avversario. Questo, pur dominato a lungo dai padroni di casa, ha disputato la partita non lasciandosi intimidire, giuocando a tratti anche al modo forte, comportandosi sempre da squadra positiva e coriacea. Al termine dell'incontro, svoltosi, come vedremo, in condizioni di tempo e di terreno eccezionali, i catanesi si portavano, come forza ed energia per lo meno tanto bene quanto i granata.

Le occasioni che questi ultimi hanno mancato per un soffio — od addirittura sciupate — sono state numerose, tanto nel primo quanto nel secondo tempo. E' da annoverare fra queste perfino un calcio di rigore, un fatto, questo dovuto in parte ad errore di Law, ed in parte a merito del portiere Vavassori. Nella circostanza, segnando su questa punizione massima, il Torino avrebbe messo al sicuro il risultato, e questo ultimo non sarebbe più stato modificato nemmeno da quanto avvenuto in seguito. E molte delle espressioni di malcontento udite a cose fatte, non sarebbero più state esternate. Perchè, da qualunque parte si guardi alle cose, bisogna ammettere che la metà del risultato è praticamente sfuggita dalle mani del Torino.

Di superiore all'uno ed all'altro aspetto della partita, sta però il fatto che la gara si è svolta, per circa i tre quarti del tempo, in condizioni difficilissime per non dire impossibili. Era caduta acqua senza interruzione nel corso della intera mattinata, ma, fin da mezz'ora prima dell'inizio, era un diluvio addirittura quello che imperversava sulla città. A soffrirne, naturalmente, fu l'incasso: sul campo, fra paganti e non paganti, non ne saranno stati neppure diecimila persone. Ma, più di tutto, a risentire del maltempo, fu il terreno di giuoco. Pieno di acqua e cosparso qua e là di laghetti, esso era ridotto in condizioni tali da rendere impossibile, più che il controllo della palla, l'esattezza dei passaggi. Non parliamo poi della conservazione dell'equilibrio per i giuocatori.

Vavassori, portiere del Catania, devia in tuffo il rigore concesso per un fallo di mano e calciato da Law

Di qua e là, fu, per tutto il primo tempo specialmente, un seguito solo di scivoloni e di rotoloni. A dominare le azioni in campo, fu, in simili condizioni, più il caso che la volontà degli uomini: e ciò spiega, da solo, alcuni degli errori commessi dagli attaccanti torinesi in area di rigore. Verso la fine del primo tempo la pioggia cessò gradatamente di cadere, ed allora la situazione migliorò di qualche poco. Ma, all'incirca alla metà della ripresa, un nuovo rovescio inondò tutti quanti, e l'incontro terminò in condizioni simili a quelle in cui aveva avuto inizio.

Dopo alcuni minuti di incertezza dovuta allo stato del terreno, il Torino prese a dominare, e conservò quasi ininterrottamente l'offensiva per tutto il primo tempo. Il Catania si limitava a difendersi, ma non trascurava le occasioni di contrattacco che gli si presentavano. La difesa dei siciliani era però energica ed accorta. Energica anche fino al punto di meritare un paio di richiami da parte dell'arbitro. Il tedesco Szymaniak — il quale, detto tra parentesi, è un bel giuocatore sia dal punto di vista della tecnica come da quello delle prestazioni fisiche — si dedicava inizialmente a montare la guardia a Law, ma non trascurava di rendersi indipendente e di fare certe cose di sua iniziativa. Di decisivo comunque, non avveniva nulla da segnalare nè da una parte nè dall'altra: di notevole soltanto la traversa colpita da Prenna. All'ala destra dei padroni di casa, Albrigi si produceva in alcune fughe veloci ed in alcuni movimenti scaltri, ma, al centro, nessuna occasione veniva raccolta: erano gli attaccanti che scivolavano al momento culminante, era la difesa che intercettava e respingeva, od era il pallone che, colle più imprevisite fermate o deviazioni, ingannava e batteva tutti quanti. Cinque o sei volte il pubblico gridò al successo che stava per maturare, ed altrettante dovette ricredersi.

La ripresa era appena incominciata, che il Torino si portava finalmente in vantaggio. Era Bearzot, che, finito fra gli avanti, raccoglieva un passaggio di Law, e saettava in rete. Il portiere Vavassori, forse coperto da un compagno di squadra tardava di un attimo a gettarsi in tuffo sulla sua sinistra. Da quel momento i contrattacchi dei catanesi si facevano più intensi, mentre qualche leggero segno di stanchezza faceva capolino nelle file dei granata. Ma la mezz'ora stava avvicinandosi, quando si presentava a questi ultimi l'occasione di consolidare il risultato. Un tiro di Crippa, portatosi sulla destra, veniva toccato colle mani prima da Rambaldelli e poi da Zannier. L'arbitro concedeva il rigore. Tirava Law, alto, sulla sinistra del portiere, e Vavassori, allungandosi tutto, riusciva a parare.

Il giuoco diventava più aperto, coll'aumento del numero degli attacchi degli ospiti, ed al 31' minuto, su di un calcio d'angolo a loro favore, si verificava il «fattaccio» del pareggio. Bearzot deviava leggermente la palla, Zannier, unico a non essere marcato si proiettava in avanti, e, di testa, spediva in rete fra il corpo di Scesa ed il montante sulla sinistra del portiere. Uno a uno. I dieci minuti di serrate finali del Torino, non modificavano più il risultato.

All'uscita, l'ex-presidente della società, Morando, vera vittima di una situazione personalmente più incresciosa di quanto non si voglia dire, veniva fatto oggetto di una imponente dimostrazione di simpatia da parte del pubblico.

**Vittorio Pozzo**

TORINO: Panetti; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Cella; Albrigi, Ferrini, Baker, Law, Crippa.

CATANIA: Vavassori; Alberti, Rambaldelli; Zannier, Corti, Benaglia; Caceffo, Calvanese, Prenna, Szymaniak, Morelli.

ARBITRO: Jonni, di Macerata.

RETI: Bearzot (To.) al 5° m. e Zannier (Ca.) al 31° m. del secondo tempo.

## Un ombrello-ricordo per il portiere Vavassori

Vavassori ex-portiere della Juventus e passato al termine della passata stagione a difendere la rete del Catania, era uno dei giocatori più attesi alla prova nella partita disputata ieri a Torino. L'ex-bianconero non ha deluso i suoi sostenitori: è stato il vero protagonista dell'incontro, ha parato tiri da tutte le distanze ed ha persino deviato un rigore.

I tifosi granata, che si erano recati allo stadio forse troppo sicuri del successo, hanno dimenticato il Vavassori calciatore torinese per vedere in lui soltanto l'avversario. Al termine dell'incontro mentre i giocatori delle due squadre si avviavano verso la scaletta degli spogliatoi, uno spettatore troppo agitato si è avvicinato alla rete di protezione ed ha lanciato contro di lui un'ombrello, suscitando l'ilarità di quanti gli stavano intorno. Il bravo «Vavà» ha raccolto l'oggetto (a pensare che sia un po' vecchio» disse più tardi) per portarselo a Catania come ricordo di una delle sue più belle partite. Non si sa se l'incauto «lanciatore di ombrello» avesse almeno l'impermeabile per ripararsi dalla pioggia.

# Una nuova nomina entro novembre alla direzione granata

### Il comunicato della società torinese

Al termine della partita Torino-Catania la segreteria granata ha consegnato alla stampa questo comunicato:

«Nella seduta del Consiglio Direttivo tenuta il 7 novembre, il sig. Morando, sciogliendo una riserva fatta al momento della nomina nel luglio scorso, aveva presentato le dimissioni dalla carica di Presidente dell'Associazione, facendo presente ai Colleghi di Consiglio la impossibilità di continuare ad assolvere il suo mandato a causa degli impegni di lavoro sempre crescenti e della relativa prolungata assenza anche per viaggi all'estero.

«Il Consiglio Direttivo, nella seduta citata, aveva respinto all'unanimità le dimissioni, pregando vivamente il sig. Morando di rimanere alla guida del Sodalizio.

«Nella successiva seduta dell'11 novembre il sig. Morando, pur esprimendo il suo commosso ringraziamento per la rinnovata attestazione di fiducia, ha confermato le sue dimissioni, precisando però che egli intendeva, per dimostrare il proprio attaccamento alla Società ed il suo pieno accordo con tutti i Colleghi, continuare a far parte, come Consigliere, della Direzione del Torino.

«Il Consiglio Direttivo ha preso atto, con vivo rammarico, delle dimissioni del sig. Morando dalla carica di Presidente e ringraziandolo, anche a nome dei sostenitori del Torino, per l'opera tecnica e preziosa svolta a favore dell'Associazione, da lui guidata dalla Serie "B" a brillante posizione nella massima Divisione, si è aggiornato per la nomina del nuovo Presidente; nominando nel contempo, al fine di meglio assicurare la continuità della conduzione sociale, un Comitato esecutivo composto di Consiglieri che hanno collaborato col sig. Morando nella presente e nelle passate gestioni.

«A far parte di tale Comitato Esecutivo sono stati designati all'unanimità: i Vice Presidenti signori Gorbi e rag. Filippone (ai quali sino alla nomina del nuovo Presidente spetterà la rappresentanza sociale a norma di Statuto), ed i signori: avv. Buffa, dott. Cazzolino, ing. Crosetti, sig. Lausmann, rag. Vola».

Si è avuta così conferma delle voci che circolavano in città fin da sabato.

Secondo indiscrezioni raccolte da buona fonte pare che la nuova nomina possa esser fatta entro il corrente mese. Nessuna indiscrezione sul nome del prescelto; sono in corso contatti in modo che la scelta possa ottenere unanime approvazione.

### La Svezia eliminata dalla Coppa del mondo

Nel corso di quattro interessanti partite disputatesi ieri a Berlino, Istanbul, Sofia e Casablanca, Urss e Svizzera si sono assicurate la partecipazione ai campionati mondiali di calcio che si svolgeranno in Cile la prossima primavera.

La Svizzera ha battuto sul campo neutro di Berlino la Svezia per 2-1 (0-1), nell'incontro di spareggio del gruppo d'Europa.

Nell'ultimo incontro del gruppo 5° per le eliminatorie, l'Urss ha superato a Istanbul la Turchia per 2-1 (2-1).

La Bulgaria si è imposta a Sofia contro la Francia per 1-0 (0-0). Al termine degli incontri del gruppo 2, Bulgaria e Francia si trovano al comando della classifica in parità. Dovranno, quindi, disputare una partita di spareggio.

A Casablanca infine la Spagna ha vinto l'incontro con il Marocco per 1-0.

*Campionati piemontesi*

### Al torinese Miani il titolo di sciabola

Il torinese Miani del Club Scherma ha vinto il campionato piemontese assoluto di sciabola, disputatosi ieri nella palestra del circolo sportivo Michelin.

Alle gare hanno preso parte 28 concorrenti che si sono impegnati a fondo per assicurarsi i migliori piazzamenti. Non è mancata la lotta in famiglia tra i tiratori del sodalizio subalpino. Si sono messi in vista il promettente sciabolatore Faretti e Calzia.

Ecco i risultati: 1) Miani del C.S. Torino con 5 vittorie; 2) Calzia (id.) 4 vitt.; 3) Faretti (Michelin) 3 v.; 4) Albanese (C.S. Torino) 2 vitt.; 5) Cozzola (id.) 1 vitt.; 6) Fagani (id.)

### La scheda di domenica

Atalanta-Mantova; Bologna-Venezia; Inter-Lanerossi; Juventus-Fiorentina; Padova-Milan; Palermo-Lecco; Roma-Torino; Spal-Sampdoria; Udinese-Catania; Napoli-Catanzaro; Reggiana-Lazio; Pisa-Anconitana; Rimini-Cesena.

Riserve: Prato-Lucchese; Pistoiese-Livorno.

### Partita veloce, nonostante le proibitive condizioni del terreno

# Tra Sampdoria ed Inter giusto 0 a 0 a Marassi sotto una violenta pioggia

### *Ottima prova di Balleri tra i neroazzurri e di Vincenzi tra i liguri - Tuoni e lampi verso la fine del primo tempo - Parecchie occasioni sfumate - Una grande parata di Rosin su tiro di Corso - Suarez in tribuna*

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

*Il pubblico, un po' scarso se rapportato all'importanza della partita e composto per la più dei rumorosissimi tifosi milanesi, ha preso subito a scommettere, addirittura prima dell'inizio, sul minuto in cui l'arbitro sarebbe stato costretto a sospendere la gara. A Genova, pioveva infatti da molte ore ed il campo era ridotto ad una risaia; l'acqua continuava a scrosci sempre più violenti, rotta ad intermittenza da gelide folate di vento; ed il cielo si copriva di nuvole basse che dalle vicine colline calavano su Marassi per avvolgerlo quasi d'una coltre grigia ed uggiosa. Un'atmosfera, insomma, da pomeriggio in poltrona, al caldo, un bel libro e magari un bicchierino di liquore a rinfrancare lo spirito.*

*Il signor Adami, invece, intabarrato in una giacca impermeabile nemmeno si è lasciato sfiorare dall'ombra di un dubbio, ha dato il via al confronto e l'ha condotto sino al termine, obbligando Sampdoria ed Inter ad una contesa affannosa, imponendo alle due compagini una fatica sfibrante, un'ora e mezzo di equilibrio instabile, chiusa con un risultato sostanzialmente giusto — 0 a 0 e tutti di gran corsa negli spogliatoi a tuffarsi nel refrigerio d'una doccia bollente.*

*Difficile, in simili condizioni ambientali, un giudizio sulle due squadre, quando il pallone schizza impazzito sul prato, ora piantandosi in mezzo alle pozzanghere, ora scivolando via sulla sdrucciolevole superficie dell'erba bagnata. L'Inter aveva annunciato per bocca di Herrera propositi di prudenza ed il fantasioso tecnico questa volta non si è lasciato cogliere dalla maligna tentazione di cambiar le carte in tavola all'ultimo momento: niente Zaglio, ma Balleri; ed il livornese piantato in area, a far il battitore libero, nell'attuazione della più rigida manovra difensiva. E, visto che Suarez era in tribuna, ecco Mereghetti — bravo ma esile — a funzionar da regista a centro campo. Prudente Herrera e prudente Monzeglio: Bergamaschi arretrato ad affiancare Bernasconi, Boskov — lo jugoslavo — un po' indietro anche lui. All'attacco! Da una parte Hitchens, scatenato sul fango, dall'altra Brighenti, Skoglund e Cucchiaroni, il primo a testa bassa per ritrovar finalmente la via del goal, e lo svedese e l'argentino a competere in funambolische girandole fatalmente destinate all'insuccesso.*

*Con tant'acqua, e con il passar del tempo, per forza di cose ad emergere sono stati i «duri», quelli che, poco badando alle finezze stilistiche, hanno capito come quella di ieri fosse la giornata adatta per tirar alla palla dei gran calcioni, chiedendo alla sorte la grazia di indirizzarla giusto verso un compagno piuttosto che verso un avversario. Meglio l'Inter che la Samp, comunque. Meglio l'Inter, più omogenea, più quadrata, con Balleri a suo agio, a spazzar palloni dalla zona pericolosa per Buffon. Ed elogi meritano i due terzini e Bolchi, mentre, all'attacco, svanito per gli sforzi Mereghetti, è emerso Hitchens, un inglese che deve avere un carattere forte, un carattere alla Charles, un tipo che mai si dà per vinto e che lotta caparbiamente dal primo all'ultimo minuto. Nella Samp il ruolo di mattatore è toccato a Vincenzi; il resto può venir considerato sulla stessa linea di rendimento, soltanto Marocchi e Toschi hanno fornito una prova che è parsa ai più piuttosto deludente.*

*Nella confusione dei «batti e ribatti», con gli atleti preoccupati di anticipare le traiettorie imprevedibili della palla, le vere occasioni da goal sono state poche e gli appunti della cronaca, dopo un paio di falli veniali commessi in area da Bernasconi, non rilevati giustamente dall'arbitro, ne ha registrata una al 16' minuto: Bergamaschi, spostatosi in avanti sulla destra, ha centrato lungo ed a Brighenti, alzatosi in volo perfetto, è riuscita una di quelle rovesciate che i calciatori chiedono in regalo per Natale; Buffon ha parato, ma la sfera gli è sgusciata di mano, obbligandolo ad accartocciarsi con un balzo felino per evitare il peggio. E, come se l'emozione non fosse bastata, l'attimo seguente Skoglund, incocciava il tiro e la palla schizzava ad un palmo dal palo.*

*L'Inter però non si lasciava imporre l'iniziativa dei blucerchiati e Mereghetti meritava applausi a scena aperta al 22', per un tentativo sfumato di poco e al 35' Rosin si vedeva costretto a buttarsi con una lunga scivolata sui piedi di Hitchens per fermare il biondo attaccante proiettato all'offensiva. L'azione si spostava rapida da un'area all'altra e la partita non soffriva certo parentesi di noia. Ma non era lecito parlar di azioni concertate, il filo del gioco si spezzettava in cento episodi staccati, ogni accenno di intesa veniva inesorabilmente bloccato sul nascere dal capriccio di un rimpallo o dall'incertezza di uno scivolone. Skoglund, che nei giorni di vigilia era stato tenuto sotto chiave, in particolare ritiro, cercava di mettere a frutto la volontà accanita che anima in genere tutti gli ex, ma la sua naturale intesa con Cucchiaroni svaniva nel fango e Brighenti si agitava troppo e concludeva poco. Nelle file dell'Inter, invece, Hitchens metteva in mostra un accanimento instancabile, che spesso, però, non trovava appoggi pratici: Mereghetti lavorando parecchio, navigava avanti e indietro, Bettini era un po' in ombra, Corso ora era bravissimo, ora si riposava della fatica, Bicicli alternava spunti felici a grosse ingenuità. E intanto, a farla da padrone, restava la fortuna, su quel campo così malconcio per la pioggia l'estro non serviva, bisognava tener gli occhi bene aperti per non commettere imprudenze e cercar di adattarsi alle circostanze, badando al pratico e non al divertente.*

*Verso il 40' rombi di tuono e sciabolar di lampi diedero alla scena il brivido di un temporale d'autunno e l'acqua raddoppiò di violenza. Corso andò via a zig-zag, centrò un pallone perfetto, Bicicli sparò alto da posizione favorevole, poi l'arbitro fischiò la fine del tempo. Un tempo equilibrato, nerazzurri e blucerchiati s'erano equivalsi.*

*E si equivalsero anche nella ripresa, perchè se l'Inter sembrò, sia pur di poco, reggere nelle sue mani le sorti del confronto, alla Samp non mancarono i momenti felici e parì fu quindi il timore d'una ingiusta sconfitta, non tanto dovuto a demerito proprio quanto ad uno sgambetto della sorte. Rosin, dapprincipio ebbe da sbrigare un lavoro duro, parò su Corso (al 9'), su Hitchens (all'11') e su Mereghetti (al 13'), quindi fu il turno di Buffon, che al 15', improvvisò un intervento d'eccezione su un subdolo pallone passato fra le gambe di Balleri. Brighenti, al 23', annaspò a mezz'aria e permise ai milanesi di porre riparo ad una situazione piena d'insidie, Hitchens, al 30', offrì alla folla un piccolo capolavoro da atleta di classe ma Corso sciupò tutto con un banale tiraccio al volo male azzeccato. Corso, però, volle farsi perdonare ed al 38' indirizzò una saetta verso la porta genovese. «Goal!» urlò la gente. L'urlo morì in gola: Rosin in tuffo aveva mandato la palla a spiaccicarsi sulla traversa.*

*Ultimi minuti, nell'ansimare di ragazzi stanchi. Bettini, al 37', si libera di tre avversari e gli manca la forza all'attimo conclusivo. Hitchens al 43' «liquida» Bernasconi e calcia a lato, mentre in tribuna i sostenitori delle opposte fazioni si producono in una serie di insulti rimasti «in bianco» per la vigile presenza di molti carabinieri. Non c'è neppur più tempo, del resto, per bisticciare. E' la fine. Gli atleti, correttissimi, scambiano rapide strette di mano. Per tutti, si tratta davvero di un punto guadagnato e tutti sono soddisfatti. Anche i tifosi che, sotto il diluvio, escono a braccetto.*

**Gigi Boccacini**

SAMPDORIA: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Toschi, Boskov, Brighenti, Skoglund, Cucchiaroni.

INTER: Buffon; Picchi, Masiero; Bolchi, Guarneri, Balleri; Bicicli, Bettini, Hitchens, Mereghetti, Corso.

ARBITRO: Adami, di Roma.

SPETT.: 16.000; incasso circa 16 milioni.

*Nel premio «Chiusura»*

### Adrasto 1° a San Siro

MILANO, lunedì mattina.

Con il premio Chiusura (metri 1400, 5 milioni di lire), vinto da Adrasto, si è concluso ieri all'ippodromo di S. Siro l'attività milanese di galoppo. La pesantezza del terreno induceva lo scarso pubblico ad orientare i suoi pronostici verso Adrasto, che difatti, dopo aver tallonato la francese Cytheria, si faceva luce ai mille metri, mostrando di poter controllare agevolmente la situazione. Difatti il vantaggio del battistrada aumentava nell'ultimo tratto, tanto che il fantino Milani poteva permettersi il lusso di voltarsi per osservare quanto accadeva alle sue spalle. 1. Adrasto (Milani) della scuderia Fiffe; 2. Cytheria; 3. Stenni; 4. Antonella; 5. Rio Maria; 6. Fany; 7. Nethania; 8. Sesamo: 6 lunghezze, una lunghezza e mezza, 2 lunghezze. Tempo: 1'28". Totalizzatore: V. 24; P. 14, 23, 15; acc. 188; Dupl. 300.

# Senza Sivori i campioni d'Italia cedono a S. Siro di fronte ai rossoneri

# Clamorosa sconfitta della Juventus a Milano: 1-5

### *Quattro reti del centravanti milanista*

# Altafini ritrova la via del goal nell'incontro con i bianconeri

**In sette minuti il Milan si è portato in vantaggio di due reti - I bianconeri accorciano le distanze con Rosa e attaccano all'inizio della ripresa - Nel finale superiorità del Milan - Salvadore e Rosa non sono più trasferibili - Esordio di Ghiggia e Dino Sani**

DAL NOSTRO INVIATO

**Milano, lunedì mattina.**
L'allenatore del Milan, Nereo Rocco, non darà le dimissioni, nessuno cercherà i segreti della inesistente dolce vita di Altafini, Ghiggia sentirà rifiorire, a trentacinque anni, una seconda giovinezza, Greaves potrà tornarsene non rimpianto in Inghilterra e perdono il prestito di quel distinto signore stempiato che risponde al nome di Dino Sani verrà considerato un buon affare (anche se il brasiliano costa ai rossoneri più di trenta milioni).

Tutto questo perchè il Milan ha travolto la Juventus col punteggio di 5-1. Dopo sette minuti Altafini aveva già messo a segno due palloni sbagliandone altrettanti; nel finale la difesa torinese viveva dello spunto individuale di qualche atleta, non come reparto organico, ed il giovane Rivera ne approfittava per giocare «alla Sivori», senza pietà per gli scombussolati antagonisti.

Tra l'uno e l'altro periodo però, la Juventus ha cercato di risalire la corrente, riuscendo a segnare con Rosa e ad imporre una superiorità territoriale nel primo quarto d'ora della ripresa. Durante questo periodo offensivo il pareggio è apparso a portata di piede (e anche meritato), ma proprio nel periodo di maggior pressione juventina si è verificato il terzo goal del Milan. Il vagheggiato 2-2 è diventato un 1-3 e tutto è andato a catafascio.

Questo accenno vuole inquadrare la partita, non cercare scuse per una squadra che ha denunciato chiaramente i suoi limiti. Senza Mora e soprattutto senza Sivori, con Charles non bene guarito dal malanno al ginocchio, l'attacco bianconero non ha saputo manovrare, sebbene Rosa sia stato forse il migliore dei juventini. Troppi passaggi laterali, troppo gioco al centro dove i rossoneri con Salvadore libero avevano costituito una serie di passaggi obbligati. Nicolè ha atteso invano i lanci lunghi che gli avrebbero permesso di cercare di emulare Altafini, ed in ogni caso ci è parso sarebbe stato meglio tentare lo sfondamento con Charles che stava arretrato, sebbene fosse lui ad avere la maglia numero 9. Stacchini era ritornato ad uno stile cincischiato ben poco efficace sul terreno scivoloso e Rossano veniva spesso trascurato dai compagni.

Il lavoro dei laterali è consistito soprattutto nell'accorrere a tamponare le falle difensive, ma raramente Emoli e Leoncini hanno avuto l'autorità di appoggiare le puntate verso la rete di Liberalato.

In quanto alla difesa, essa ha avuto in Sarti un atleta che rientrava dopo lunga assenza e nello sfortunato Bercellino un ragazzo impaurito per la doppia disavventura iniziale. Dopo venti minuti Parola ha mandato al centro dell'area Garzena, proteggendolo con Leoncini. Le cose sono andate meglio, ma sarebbe stato, in ogni caso, più opportuno adottare un attento controllo di Altafini fin dalle prime battute. Si trattava pur sempre del centravanti della Nazionale, anche se voci — dimostratesi ahimè infondate — lo dicevano fuori forma. I juventini, come è loro non infrequente abitudine, non sono scattati al via e ne ha approfittato l'avversario per piazzare la doppietta che ha dato una netta fisionomia al confronto.

A Belgrado, mercoledì scorso, avevamo visto una Juventus entusiasmante, non solo per il suo gioco ma per lo spirito di bandiera; una squadra che si è impegnata in blocco lottando dal primo all'ultimo minuto con tutte le sue forze. E' augurabile che i troppi sforzi non abbiano illuso i calciatori bianconeri. La doccia fredda data dal Milan costituisce, del resto, un brusco richiamo alla realtà e mette in evidenza la situazione in classifica. La Juventus, partita per riconquistare lo scudetto, non può distrarsi fino al punto da lottare per la salvezza.

Proprio il Milan, che a breve distanza di tempo ha capovolto il risultato subito a Firenze, indica la via da seguire e le possibilità di una pronta ripresa. Esso, però, non ha convinto del tutto, nonostante le numerose reti segnate. Il suo schieramento difensivo è apparso accurato. Il ritorno di Salvadore — il quale con questa partita perde ogni possibilità di trasferirsi nell'annata, come del resto nell'altro campo è accaduto per Rosa — ha permesso a Maldini di giocare da autentico terzino, formando un magnifico tandem con David. Liberalato, che sostituiva Ghezzi sofferente per dolori reumatici, non ha avuto molti palloni difficili da bloccare, e Trapattoni su Charles, e Pelagalli su Nicolè, hanno fermato le punte avversarie. Diversa la situazione all'attacco. Sul «vecchio» Ghiggia il dubbio circa la durata del rendimento, Barison è il solito giocatore grezzo, poco adatto a collaborare in finezza con Altafini e Rivera, per l'opposto motivo di Ghiggia (ha soltanto diciotto anni) non potrà sempre avere l'autorità e la scioltezza concessegli ieri dalla distratta difesa juventina.

Infine Dino Sani, l'oriundo che con Ghiggia ha esordito in maglia rossonera, non ha detto nulla di più o di meno del previsto. E' un tecnico, un ottimo palleggiatore, è lento e non entra nel vivo della lotta. Il merito di un successo per 5 a 1 copre generosamente pregi e difetti dei singoli e della squadra: resta il paradosso che nel Milan trionfatore all'attacco sono piaciuti, oltre al centravanti, soprattutto i difensori.

Pioveva ed il cielo era già scuro quando si è iniziato alle 14,30. Spettatori soltanto 45 mila: la formazione incompleta dei bianconeri aveva fatto sì che i juventini di Lombardia se ne fossero rimasti a casa. La Juventus si è distesa all'attacco al segnale di inizio, ma dopo due minuti Ghiggia serviva Altafini che scartava Bercellino e da distante metteva a segno. Il pallone era schizzato sul terreno viscido, rendendo vano il tentativo di Anzolin. Rispondeva Rossano (ma Liberalato parava) ed al 4' Altafini sfiorava nuovamente la marcatura.

Al 7' un rimpallo tra il solito Altafini e Leoncini permetteva al centravanti di fuggire, di superare ancora il centromediano ed ottenere il secondo goal. La Juventus poteva soltanto reagire con una punizione di Rosa, sibilata vicino ad un montante, poi per una ventina di minuti il Milan ha messo lo scompiglio nella metà campo avversaria. Se Barison e lo stesso Altafini fossero stati più pronti il passivo dei juventini avrebbe subito assunto ben dure proporzioni. Invece, dopo il ritorno di Garzena a centromediano, Bercellino che aveva preso il posto di difensore d'ala si è rinfrancato. L'attacco ha potuto tentare qualche azione di alleggerimento.

La riscossa juventina portava al 37' al goal ottenuto da Rosa, su punizione battuta con tiro preciso e angolato (il fallo era stato di Ghiggia su Leoncini) e al 5' della ripresa ad una deviazione di testa di Charles, il quale da pochi passi metteva a lato. Ancora una serie di offensive — troppo elaborate — dei juventini ed ecco al 9' del secondo tempo la rete decisiva. Su calcio franco dal limite dell'area David serviva Ghiggia lasciato indisturbato, l'ala centrava e Rivera appariva più pronto di Altafini, che si trovava accanto a lui, nel mettere in rete. Il Milan aveva ormai vinto. I punti ottenuti ancora da Altafini al 31' (su passaggio di Barison) e al 42' (con azione individuale in contropiede) non hanno fatto che confermare la superiorità dei rossoneri e la incisività del loro centravanti che ha finalmente ritrovato la via del goal.

**Paolo Bertoldi**

JUVENTUS: Anzolin; Garzena, Sarti; Emoli, Bercellino, Leoncini; Stacchini, Nicolè, Charles, Rosa, Rossano.
MILAN: Liberalato; David, Maldini; Trapattoni, Salvadore, Radice; Ghiggia, Dino, Altafini, Rivera, Barison.
ARBITRO: Rigato, di Mestre.
SPETT.: 45 mila (37.800 paganti). Inc. 48 milioni.
RETI: Altafini (M.) al 2' e al 7', Rosa (J.) 37' del 1° t.; Rivera (M.) 15, Altafini (M.) 31' e 37' della ripresa.

Altafini (a sinistra) e Leoncini osservano Bercellino e l'esordiente Dino Sani che si contendono il pallone di testa durante la partita Milan-Juventus (Telefoto)

Il secondo goal del centravanti milanista Altafini il quale ieri ha battuto quattro volte il portiere Anzolin

## Sorprendente successo del Bologna che si afferma a Mantova: 5 a 2

**Due reti di Renna, due di Pascutti e una di Bulgarelli per i rossoblù - I lombardi hanno dovuto rinunciare nel secondo tempo a Corradi, infortunato al 20' di gioco**

Dal nostro corrispondente

**Mantova, lunedì mattina.**
*Pesante sconfitta del Mantova contro un Bologna gagliardo e ben registrato in difesa, dove Capra, Tumburus, Janich e Fogli hanno dominato riducendo al minimo le possibilità degli avanti avversari. Ma indipendentemente dalla forza felsinea, il Mantova ha avuto ieri due inesorabili nemici: il campo pesantissimo, dove si è trovato a disagio, e la sfortuna, che lo ha privato dopo venti minuti di gioco del suo più sicuro uomo di difesa, Corradi. Questi due fatti, aggiunti agli indiscutibili meriti del Bologna, hanno portato alla determinazione d'un risultato tanto clamoroso.*

*Logicamente il campo pesante esisteva anche per gli ospiti, ma questi ultimi hanno dimostrato non soltanto di non accusare alcuna conseguenza negativa, ma anzi di trovarsi quasi in condizioni ideali in quanto mai come ieri hanno saputo imbastire e realizzare un forte numero di azioni nella metà campo della compagine avversaria. Il maggiore difetto del Mantova è stato notato in difesa, dove anche quando c'era Corradi si sono avuti forti sbandamenti, dando modo a Renna, il migliore in senso assoluto, e compagni, di portare serie minacce sotto la porta non perfettamente custodita da Negri. Quando è uscito l'ex-genoano, le cose sono peggiorate e nella porta mantovana sono finiti quattro altri goal. Un lavoro generoso e continuo è stato svolto da Tarabbia, il quale ha portato avanti numerosi palloni, rendendosi pericoloso anche in fase conclusiva.*

*Il Bologna dal canto suo ha messo in evidenza una difesa solidissima e nello stesso tempo estremamente mobile, mentre all'attacco, sebbene i goal siano stati cinque, si sono distinti soltanto Renna e Pascutti, con qualche ottima puntata di Bulgarelli. Vinicio è stato ben al di sotto della sua fama, mentre Franzini ha fatto ancora peggio.*

*I bolognesi sono passati in vantaggio dopo 3'. Pini allunga indietro a Negri ma una pozzanghera frena la palla: interviene in velocità Renna e mette in rete a porta vuota con tutta facilità. Il Mantova si lancia subito al contrattacco, ma il Bologna resiste bravamente. Al 13' Recagni colpisce un palo ed al 20' si infortuna Corradi. Alla mezz'ora i rossoblù raddoppiano con Bulgarelli, magnificamente servito da Pascutti in contropiede. Al 38' la terza rete del Bologna: questa volta è Pascutti, che, sempre in contropiede, mette in rete.*

*La difesa del Mantova fa acqua, giacchè la squadra è tutta protesa all'attacco. E' facile quindi per il Bologna scendere a rete con rapidissime azioni impostate prevalentemente sulle due ali, Renna e Pascutti, in felice giornata. Il Bologna ha inoltre due punti di forza in difesa con Pavinato e Janich, che riescono a controllare il miglior giocatore dei mantovani, il brasiliano Sormani.*

*Nella ripresa il Mantova si getta ancora all'attacco e accorcia le distanze al 4' con Sormani che realizza un rigore concesso forse con troppa magnanimità dall'arbitro per una carica di Franzini su Mazzero. Il Mantova preme, ma è il Bologna che al 15' segna ancora: mischia in area biancorossa e, dopo una serie di rimpalli, la sfera perviene a Renna che insacca da pochi metri. Al 19', su calcio d'angolo ben tirato da Sormani, Mazzero mette in rete con un preciso colpo di testa. Al 44' Pascutti infine porta a cinque le reti del Bologna approfittando di un errore di Cancian.* **p. r.**

BOLOGNA: Santarelli; Capra, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Renna, Franzini, Vinicio, Bulgarelli, Pascutti.
MANTOVA: Negri; Corradi, Gorin; Tarabbia, Pini, Cancian; Uzzecchini, Giagnoni, Sormani, Mazzero, Recagni.
ARBITRO: Gambarotta.

### Sivori e Greaves spettatori

**MILANO, lunedì mattina.**
In tribuna a San Siro spettatori d'eccezione: il juventino Sivori ed il milanista Greaves. L'inglese tornerà presto in patria, non sa ancora in quale squadra giocherà, ma la sua partenza da Milano è ormai certa. Sivori non ha voluto fare commenti sulla partita: «Spero — ha aggiunto — di giocare mercoledì contro il Partizan, ma non so se i medici me lo permetteranno. Sarò in campo certamente domenica contro la Fiorentina».

"Match" di ritorno della Coppa dei campioni

## Il Partizan a Torino per la gara coi bianconeri

Nostro servizio particolare

**ZAGABRIA, lunedì mattina.**
La squadra del Partizan di Belgrado ha disputato ieri a Zagabria la prima partita del girone di ritorno del campionato jugoslavo che verrà poi interrotto per l'incontro internazionale con l'Austria e la successiva tournée in Asia. I bianconeri belgradesi hanno pareggiato sul terreno della Dinamo, dimostrandosi in leggero progresso rispetto al recente match sostenuto con la Juventus. L'attacco, privo del giovane e promettente nazionale Kovacevic, il quale gioca arretrato ma sa spesso portarsi in posizione utile per il tiro a rete non è riuscito a mettere a segno alcuna rete, cosicché il confronto è terminato zero a zero.

Il Partizan è ripartito in vettura-letto subito dopo la gara alla volta di Torino, dove arriverà oggi nel primo pomeriggio. Contro la Juventus i campioni di Jugoslavia scenderanno in campo con le loro maglie bianconere: saranno gli ospitanti, secondo la consuetudine, a cambiare le loro tradizionali casacche, indossando una divisa completamente candida (maglia e calzoncini). L'incontro che si svolgerà alle ore 15 verrà diretto ancora da una terna di arbitri svizzeri. Il Partizan sarà privo del terzino nazionale Yusufi, che ha riportato uno stiramento muscolare ed una botta nella scorsa partita di Belgrado, e come si è detto del mezzo destro Kovacevic pure infortunatosi mercoledì scorso. La probabile formazione dei belgradesi sarà: Soskic; Mihailovic I (che non è fratello dell'ala sinistra), Sombolac; Radovic, Milutinovic, Vasovic; Cebinac, Vislavski, Vukevic, Galic e Mihailovic II.

Il direttore tecnico del Partizan, dopo aver deplorato gli incidenti della gara di andata nella quale i juventini hanno vinto per due a uno, ha affermato che allo Stadio torinese la sua squadra si sforzerà di giocare meglio e dal punto di vista tattico e da quello della velocità. Nello stadio dell'Armata jugoslava il Partizan non ha saputo imporsi come era nelle sue possibilità e non ha dato lo spettacolo sportivo previsto. E' quanto cercherà invece di fare dopodomani nel secondo confronto. Lo scarto di un goal è grave, tanto più che i suoi atleti dovranno giocare fuori casa, ma — ha concluso Mihailovic —, egli spera che i bianconeri di Belgrado sappiano superare l'ostacolo. Certamente la partita di Torino sarà disputata con il massimo impegno.

**B. Stojkovic**

Entrambe le squadre hanno perso l'occasione per vincere

## Nella ripresa la Fiorentina raggiunge la Roma: 1 a 1

**Manfredini ha concretato la superiorità dei romanisti nella prima parte della gara - Milani ha segnato per i viola - Milan, Petris, Hamrin e Angelillo in giornata negativa**

Dal nostro corrispondente

**Firenze, lunedì mattina.**
Timorosa (nel primo tempo), quanto era stata aggressiva e impetuosa contro il Milan, la Fiorentina è stata ieri costretta al pareggio da una Roma che, con tutta probabilità, avrebbe potuto restare ad un ritmo più sostenuto, come, difatti, si è visto nella ripresa, quando i viola hanno potuto pareggiare in pratica con una sfuriata di dieci, quindici minuti al massimo.

Verrebbe fatto di pensare che la Fiorentina si è lasciata cogliere nel primo tempo da una specie di complesso d'inferiorità nei confronti dei sudamericani romanisti e specialmente nei confronti di Lojacono che, poi, è stato il solo del trio centrale d'attacco giallo-rosso a imporsi in tutta la sua statura di vero fuoriclasse. Anche Manfredini ha fatto qualcosa (ed ha segnato un goal), ma Angelillo ha dato l'impressione addirittura di appartarsi, sicchè la precauzione di mettergli a guardia Dell'Angelo è stata non solo inutile, ma addirittura dannosa all'economia del gioco viola. Si aggiunga la brutta giornata di Milan e di Petris e una certa «assenza» di Hamrin e si avrà il quadro della partita e la spiegazione del risultato.

La Roma ha cominciato a dominare sul centro campo dopo una decina di minuti dall'inizio del gioco, anche se i viola sono riusciti a insidiare la rete avversaria in diverse occasioni. Al 33' l'arbitro ha decretato una punizione da trenta metri per un fallo a due di Marchesi e Rimbaldo su Lojacono. E' stato incaricato del tiro lo stesso Lojacono e Sarti ha respinto, ma non così lontano da impedire a Manfredini di accorrere e battere il portiere viola con un tiro fortissimo, rasoterra, da pochi metri.

Nella ripresa la Fiorentina ha forzato il suo ritmo e la Roma ha subito accusato qualche evidente difficoltà. Al 5' Matteucci ha dovuto respingere di pugno un bel tiro di Milani e in seguito i difensori romani sono caduti in diversi falli (particolarmente notevoli i due su Hamrin e su Petris) per arginare la irrompente squadra viola. Al 16', finalmente, dopo reiterati attacchi viola, Milani ha fermato col petto un pallone inviatogli da Dell'Angelo a un paio di metri dalla porta di Matteucci e, di sinistro, ha infilato imparabilmente in rete. La Fiorentina ha insistito nei suoi attacchi, ma il suo ritmo è andato placandosi nuovamente, finchè le azioni condotte a buon termine si sono ancora diradate e la partita si è conclusa sul giusto risultato di 1-1.

In complesso la partita è stata abbastanza emozionante ed ha avvinto il pubblico per tutta la sua durata. Abbiamo già detto che ad un primo tempo di superiorità romanista è seguita una ripresa in cui i fiorentini avrebbero potuto imporsi, tanto è stato autoritario il loro gioco. Sarebbe forse bastato un po' più di convinzione da parte dei padroni di casa ed una maggiore tenuta alla distanza e la vittoria sarebbe arrivata anche contro la Roma. D'altra parte anche gli ospiti, che nel primo tempo hanno dominato e creato varie occasioni da goals, avrebbero potuto in questa parte della gara assicurarsi un vantaggio da garantirsi contro ogni sorpresa. Si può quindi concludere che entrambe le squadre hanno perso una favorevole occasione per vincere. **m. g.**

*Fiorentina:* Sarti; Malatrasi, Robotti; Rimbaldo, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Milan, Milani, Dell'Angelo, Petris.
*Roma:* Matteucci; Fontana, Corsini; Carpanesi, Losi, Pestrin; Orlando, Lojacono, Manfredini, Angelillo, Menichelli.
*Arbitro:* Francescon, di Padova.
*Reti:* 1° tempo Manfredini al 33', 2° tempo Milani al 16'.

La rete della Roma segnata da Manfredini (Telefoto)

### Numerose partite rinviate nel campionato dilettanti

PIEMONTE — Girone A - Risultati: *Cozzano-Galliate: rinviata; *Suno-Cameri: rinviata; *Cassino-Arona: rinviata; *Comola-Valenzana 4-2; *Borgosesia-Auxilium: rinviata; *Juve Domo-Alcese: rinviata; *Verbania-S. Mauro 3-0; *Omegna-Gravellona: rinviata.

Classifica: Comola punti 14, Verbania 12, Arona e Borgosesia 10, Valenzana, Galliate, Alcese, Omegna 8, Cassino e Cozzano 7, Juve Domo, Cameri 6, Gravellona 4, Suno e Auxilium 3, S. Mauro 2. Cozzano, Galliate, Suno, Cameri, Cassino, Arona, Borgosesia, Auxilium, Juve Domo, Alcese, Omegna e Gravellona: una partita in meno.

Girone B — Risultati: *Riv-Cenisia: rinviata; *Ferriera Avigliana-Acqui: rinviata; *Cinzano-Strambino 1-0; *Fossanese-Castellamonte 1-0; Pinerolo-*Sola Viscosa 3-0; *Rivarolo-Saluzzo: rinviata; *Carassonese-Albese 3-0; *Chieri-Cuneo: rinviata.

Classifica: Pinerolo punti 14, Cenisia e Cuneo 10, Strambino Ferriera Avigliana, Chieri, Carassonese e Fossanese 8; Acqui 8, Albese e Cinzano 7, Sola Viscosa 5, Riv, Castellamonte, Saluzzo 4, Rivarolo 2. Riv, Cenisia, Ferriera Avigliana, Acqui, Rivarolo, Saluzzo, Chieri, Cuneo: una partita in meno.

LIGURIA — Girone A - Risultati: *Arma Juve-Albisola 1-1; Cengio-*Calresa 2-1; *Alassio-Varazze 1-0; *Ventimigliese-Valleasa rinviata; *Colombo - Quilianesi; rinviata; *Edera-Dianese: rinviata; *Loanesi-Carcarese 2-1; *Altarese-Vado: rinviata.

Girone B - Risultati: Pegliese-*Fincosit 3-1; Vigili-*Don Bosco 3-1; *Bolzanetese-Lavagnese: rinviata; *Croce Verde-Rivarolese: rinviata; Pontedecimo-*Riva Trigoso 1-0; *Ovadese-Arsenale: rinviata; *Ulte-Borgo Fila: rinviata; *Carlo Grasso-Sampierdarenese 2-2.

## Due reti in un minuto in Lanerossi-Venezia (1-1)

### *Lecco-Udinese rinviata per il maltempo - Il Palermo (e l'arbitro) battono l'Atalanta 1-0*

**Vicenza, lunedì mattina.**
Settemila spettatori appena per il gran derby veneto che si è disputato nel fango e sotto una pioggia violenta. Il gioco confuso e impreciso già nell'impostazione, è ulteriormente scaduto a causa del terreno scivoloso e difficile. Il Venezia presentava Magnanini a guardia della rete ed il Lanerossi schierava per la prima volta al centro dell'attacco Campana, riacquistato dal Bologna. Il biondo attaccante dal caratteristico gioco pendolare, non ha potuto però subito ingranare con l'olandese Kruiver e Fortunato.

D'improvviso, lo scontro si è acceso, inaspettatamente. Due fulminei episodi hanno dato la sensazione che le squadre si stessero scatenando, ma tutto si è esaurito in un minuto: in sessanta secondi il Lanerossi è passato in vantaggio ed è stato raggiunto. Si era al 29'. Fortunato suggerisce un tema a Kruiver che parte sulla destra e quindi fa partire un tiro verso il centro che Magnanini tenta di parare ma la palla gli sfugge. Si grida al goal ed invece la sfera invischiata di fango si ferma in prossimità della linea di porta e vi sarebbe rimasta se non vi fosse piombato sopra come una furia il veneziano Carantini a farla schizzare in rete. Autogol dunque. Palla al centro: è Siciliano che apre su Frascoli il quale va via sulla destra e poi spara da lontano. Bazzoni non riesce a trattenere e per giunta cade in avanti. La palla è lì, dinanzi alla porta. Savoini non interviene perché vede Bazzoni che si sta rialzando, ma il portiere scivola ancora e sulla sfera arriva Santisteban.

**Lecco, lunedì mattina.**
La pioggia, che ha inzuppato il campo del Rigamonti, ha impedito l'effettuazione della partita Lecco-Udinese. L'arbitro Sbardella, alla presenza di circa tremila spettatori, ha constatato nelle varie zone allagate e anche nei punti che sembravano migliori che il pallone non rimbalzava ed allora, sempre sotto la pioggia fitta, ha rinviato negli spogliatoi i ventidue giocatori.

Nel Lecco avrebbe debuttato all'ala destra il neo-acquisto Calzolari, per il quale l'esordio avrebbe coinciso con il battesimo della serie A. Nell'Udinese invece avrebbe fatto il debutto stagionale Selmosson, tornato nel Friuli dopo sei anni. Era in tribuna per osservare l'Udinese, come candidato di turno alla direzione tecnica, il dott. Foni, il quale ha rinviato così la sua decisione non avendo potuto vedere all'opera la squadra.

**Palermo, lunedì mattina.**
A Palermo l'Atalanta è incappata in un'altra battuta di arresto che viene subito dopo quella di Catania. Se è vero che la vittoria del Palermo è venuta per merito di un goal regolarissimo e di piacevole fattura, non si può trascurare il comportamento arbitrale che non poco ha influito sul rendimento degli ospiti. Ben raramente infatti, il Palermo ha goduto di un arbitraggio tanto favorevole come quello di De Marchi di Pordenone. Fra l'altro, l'arbitro ha negato all'Atalanta, al 23' del primo tempo, un calcio di rigore per atterramento in area di Nova, e nella ripresa non ha convalidato un goal nero-azzurro per un precedente fallo. Per mole di gioco, però, il Palermo ha meritato la vittoria.

Il suo goal è stato segnato al 1' del secondo tempo da Sereni, su cross di Malavasi. Al 37' della ripresa Fernando, a portiere battuto, ha colpito il palo. Tre nero-azzurri (Colombo, Nielsen e Nova) sono stati ammoniti dall'arbitro per gioco scorretto e Favini è stato espulso a 10 minuti dalla fine.

*Atalanta:* Cometti; Rota, Roncoli; Nielsen, Gardoni, Colombo; Olivieri, [illegible], Nova, Favini, Magistrelli.
*Palermo:* Mattrel; Burgnich, Calvani; Prato, Benedetti, Sereni; De Robertis, Malavasi, Fernando, Mosca, Maestri.

● Alla palestra Riv di Torino si sono svolti ieri due incontri della seconda giornata del campionato di pallacanestro femminile di serie A: l'Oreal-Autonomi ha battuto l'Onda di Pavia per 42 a 28 ed il Fiat ha sconfitto l'Europhon di Mantova per 38 a 17.

● Abdon Pamich ha vinto ieri a Pescara il campionato italiano di maratonina di marcia sulla distanza di 20 Km. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Abdon Pamich in 1 ora 33'34''; 2. Dordoni, [illegible]; 3. Serchinich in 1.35'45''; 4. Bomba, [illegible]; 5. Mazzi, 1.38'12''.

● Ieri nel torneo internazionale di tennis di San Paolo l'italiano Pietrangeli si è qualificato per la finale del singolare maschile, mentre Lea Pericoli si è qualificata per la finale femminile.

### Alla Carassonese il «derby» con la squadra di Alba: 3-0

**Mondovì, lunedì mattina.**
La Carassonese, che milita nel campionato piemontese dilettanti girone B, è tornata alla vittoria nel «derby» provinciale con l'Albese, vincendo nettamente per tre reti a zero. La superiorità dei padroni di casa è stata continua e il gioco, nonostante il fondo viscido, a causa della neve caduta durante la notte e della pioggia scesa per tutto il corso della partita, è apparso a tratti brillante. Hanno segnato nel primo tempo l'ala destra Pedrazzoli e l'ala sinistra Grigiante; nel secondo il centravanti Pettena.

# Serie C: situazione immutata, sempre in testa Fanfulla e Biellese

*Una partita emozionante e briosa nonostante il maltempo*

## Spettacolo di bel gioco tra Ivrea e Fanfulla: 0-0

*La squadra lombarda ha impressionato per le sue manovre impeccabili e per il valore di alcuni suoi atleti - Gagliarda prova dei piemontesi - Espulso Duvina per proteste*

DAL NOSTRO INVIATO

Ivrea, lunedì mattina.

Forse i mille appassionati che ieri pomeriggio hanno assistito, sotto raffiche rabbiose di pioggia e vento, all'incontro Ivrea-Fanfulla non si aspettavano una sorpresa del genere: una gara cioè brillante, velocissima, emozionante dal primo all'ultimo minuto, quasi il terreno di gioco fosse un morbido tappeto verde e non una piccola palude. E' stata una degnissima contesa quella tra gli «arancioni» piemontesi ed i biancoineri lombardi, ed è stato grande il merito dell'Ivrea per aver saputo chiudere alla pari (0 a 0) contro una compagine di assoluto valore come il Fanfulla.

Di una cosa tutti, ad Ivrea, sono rimasti convinti, che se nessun fattore «estraneo» verrà a turbare lo svolgimento del torneo, il Fanfulla ne sarà protagonista spettacoloso fino al termine. Quello che ieri, in condizioni ambientali disastrose, hanno saputo mettere in mostra i bianconeri è degno del più vivo plauso. Il Fanfulla è squadra nel senso completo della parola, omogenea, solida, bene organizzata in ogni reparto e con quattro o cinque individualità di spicco: il portiere Vaglia, il terzino sinistro Vitali (atleta di 21 anni che potrebbe tranquillamente ricoprire il ruolo di titolare in una qualsiasi compagine di serie A, «grandi» comprese), l'ala destra Milanesi, il mobilissimo centravanti Bernasconi, l'interno (di punta) Sala.

Contro siffatto avversario, l'Ivrea (privo di tre titolari, Amatela, Canavesi, Invernizzi) ha disputato una prova lodevolissima. Si è difeso con grinta, ha attaccato con coraggio, ha costretto qualche volta i lombardi ad un lavoro improbo. In una giornata del genere, contro rivali del genere, i piemontesi si sono battuti alla pari, e non è davvero poco.

Il Fanfulla gioca un ordinato «4-2-4» con il mediano destro sul centravanti e con il centrosostegno a far da battitore. Sono gli «arancioni» a tentare per primi manovre offensive e la retroguardia bianconera comincia a distinguersi.

Al 14' l'Ivrea corre il primo rischio per un tiro bianco di punizione di Vitali che sfreccia lungo la luce della porta ed esce sul fondo. Un minuto dopo, spettacolosa uscita a valanga di Vaglia per frenare Siocco. Al 21' va via Sala in contropiede, stanga in diagonale e Biggi è bravissimo nel deviare in «corner». Altra prodezza (duplice) al 26': punizione di Vitali (è un autentico specialista, un altro Cervato), volo disperato di Biggi che mette ancora oltre il fondo. Il portiere dell'Ivrea lavora adesso senza sosta, poiché il Fanfulla si proietta all'attacco con ondate successive che mettono lo scompiglio in area arancione.

Al 34' Ravani lancia Milanesi, spostato al centro, e quasi con un guizzo di testa coglie in pieno il palo. Nuova «legnata» di Vitali al 39' su punizione e Biggi devia con i pugni chiusi sopra la traversa. Serrate dei lombardi, concluso al 42' da una manovra tra Bernasconi, Chiumento, Sala, Ravani: tiro violentissimo del laterale e nuovo tuffo dell'attento Biggi che mette in angolo.

La ripresa si apre con una grande parata di Biggi su parabola di Bernasconi. E' sempre il Fanfulla a menare la danza e l'Ivrea si affida a rabbiosi contropiede. In uno di questi Vaglia si produce in un'arditissima uscita su centro teso di Poggio. Un minuto dopo (15'), Duvina scarica di corsa un pallone violentissimo verso la rete di Vaglia ma la sfera passa mezzo metro a lato. La partita non concede tregua. Tenta l'Ivrea di forzare verso il 20' e Siocco, poco dopo, perde — per aver cercato il palleggio anziché il tiro pronto — una favorevole occasione. Al 28' spettacolosa (ed applaudita) azione dei bianconeri. La inizia Ravani, passaggio a Milanesi che «dribla» verso Bernasconi, da questi a Sala che, all'istante del tiro, si vede precedere d'un soffio dal recupero in extremis di Graziutti. Solita punizione-fulmine, centralissima, di Vitali al 36' che Biggi avventa a stento. Al 37', per proteste, viene espulso Duvina. E' una decisione che nessuno discute (le parole di Duvina, forse, erano state un po'... dure), anche perché l'arbitro è all'altezza della partita, efficiente e sicuro.

Siamo alla fine, tenta un'ultima impennata l'Ivrea: punizione di Orlando, testa di Guagno, palla a Siocco che indugia e si fa precedere dal formidabile Vitali.

**Giuseppe Barletti**

*Fanfulla*: Vaglia; Ghezzi, Vitali; Lorenzi, Buonomettì, Ravani; Milanesi, Chiumento, Bernasconi, Sala, Maggioni.

*Ivrea*: Biggi; Graziutti, Miroso; Bertetto, Orlando, Bonicelli; Siocco, Poggio, Guagno, Duvina, Sireri.

Arbitro: Marlugo.

## Pro Vercelli-Treviso: 0-0

L'ex-portiere granata Soldan (qui ripreso in una fase della partita) ha giocato ieri nel Treviso sul campo della Pro Vercelli ed ha disputato una prova positiva. Il confronto si è chiuso a reti inviolate nonostante la lunga pressione dei «bianchi» nella metà campo veneta. Al terreno molto pantanoso si deve in gran parte il risultato di zero a zero (foto Moisio)

Vaglia, il portiere del Fanfulla para su Guagno

## Casale e Mestrina si equivalgono: 1-1

### Un rigore ed un'autorete hanno deciso il confronto

Dal nostro corrispondente

Casale, lunedì mattina.

*Su di un terreno assolutamente irregolare, ove era difficile tenersi in equilibrio ed impossibile pretendere dalle due squadre qualcosa che assomigliasse al gioco del calcio, Casale e Mestrina hanno pareggiato: 1-1.*

*La Mestrina ha messo in mostra nel primo tempo un gioco velocissimo e due ali molto insidiose. Nella ripresa ha risentito eventualmente dello sforzo ed è andata man mano calando. Per fortuna sua ha avuto un Costantini superlativo e un ottimo Camponario, bene coadiuvati dal resto degli altri difensori.*

*Il Casale si porta subito all'attacco, mettendo in difficoltà la difesa veneta, ma gli eccessivi indugi fanno sfumare alcune occasioni favorevoli. Al 19' Tonello è «contrato» da Turola, la palla giunge a Ranzi che lancia Mancino in area: il portiere esce tempestivamente e previene il neroverdellato, bloccando il pallone. Nella foga della mossa Costantini giunge come una catapulta alle spalle di Mancino, quando ormai l'azione è terminata, e manda il neroverdellato a terra. Fra la sorpresa di tutti, l'arbitro decreta un rigore che lo «specialista» Castano II trasforma in rete.*

*La Mestrina s'innervosisce anche perché deve subire altre decisioni arbitrali a suo danno e nascono alcuni battibecchi. Il direttore di gara ammonisce Camponario e Tonello, poi la calma ritorna.*

*Al 35', punizione sulla sinistra battuta da Solomini che Ferrero para senza trattenere, il pallone giunge a Vomiero appostato sulla sinistra, che lo rimanda dinanzi allo specchio della porta; Moretti nel tentativo di intercettarlo lo fa volare nell'angolo della rete mettendo fuori causa il proprio portiere.*

*Quattro minuti dopo, su centro di Benedetti, Mancino tira al volo da pochi metri: la palla viene nettamente, e involontariamente, arrestata dal braccio di Costantini che poi la respinge lontano. L'arbitro fa cenno di proseguire ed è dello stesso parere al 41', quando una respinta di Camponario in area di rigore si spegne sul braccio di Ambrosini.*

*La ripresa vede la Mestrina calare progressivamente e il Casale spingere sempre più a fondo, ma tutti gli sforzi dei nerostellati sono frustrati dal terreno.*

m. v.

### Successo del Marzotto sul campo del Legnano: 2-0

Legnano, lunedì mattina.

Su di un terreno quasi impraticabile per la pioggia, il Marzotto, meglio dotato fisicamente, si è ieri imposto — sia pure con molta fatica — sul Legnano, ottenendo il classico risultato di 2-0.

Andato in vantaggio al 16' del primo tempo, con un gol di Sandri, che sfruttava un mancato intervento di testa di Sassi, il Marzotto riusciva a contenere agevolmente le reazioni dei «lilla», rendendosi a sua volta pericoloso con il trio avanzato Novi-Zamboni-Sandri.

Nella ripresa poi, mentre il Legnano cercava alla disperata il pareggio, Carnevali raddoppiava il bottino del Marzotto: la mezz'ala riprendeva un pallone respinto dalla traversa e a volo batteva Cassani.

### 6 Campionato di Serie C (Gir. A)

| SQUADRE | PUNTI | G. | In casa V. | In casa N. | In casa P. | Fuori casa V. | Fuori casa N. | Fuori casa P. | Reti F | Reti S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Fanfulla | 13 | 8 | 4 | 1 | 0 | 1 | 3 | 0 | [illegible] | 2 |
| Biellese | 13 | 8 | 3 | 1 | 0 | 1 | 3 | 0 | 11 | 7 |
| Varese | 11 | 8 | 2 | 2 | 0 | 2 | 1 | 1 | 10 | 6 |
| Mestrina | 11 | 8 | 3 | 1 | 0 | 1 | 2 | 1 | 13 | 8 |
| V. Veneto | 11 | 8 | 3 | 1 | 0 | 1 | 2 | 1 | 10 | 8 |
| Triestina | 11 | 8 | 4 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 | 14 | 8 |
| Marzotto | 10 | 8 | 1 | 2 | 1 | 2 | 2 | 0 | 7 | 4 |
| Sanremese | 9 | 8 | 2 | 2 | 0 | 0 | 3 | 1 | 11 | 8 |
| Savona | 8 | 7 | 3 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 | 11 | 6 |
| Casale | 7 | 8 | 2 | 2 | 0 | 0 | 1 | 3 | 6 | 10 |
| Treviso | 7 | 8 | 1 | 3 | 0 | 0 | 2 | 2 | 5 | 6 |
| Pordenone | 6 | 8 | 1 | 2 | 1 | 0 | 2 | 2 | 6 | [illegible] |
| Cremonese | 6 | 7 | 1 | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 4 | 6 |
| Ivrea | 6 | 8 | 0 | 4 | 0 | 0 | 2 | 2 | 6 | 8 |
| Saronno | 6 | 8 | 2 | 1 | 1 | 0 | 1 | 3 | 6 | 13 |
| Pro Verc. | 5 | 8 | 1 | 1 | 2 | 0 | 2 | 2 | 3 | 6 |
| Legnano | 5 | 8 | 0 | 3 | 1 | 0 | 2 | 2 | 3 | 10 |
| Bolzano | 1 | 8 | 0 | 1 | 3 | 0 | 0 | 4 | 3 | 15 |

| Risultati | |
|---|---|
| Bolzano-Sanremese | 1-1 |
| Casale-Mestrina | 1-1 |
| Ivrea-Fanfulla | 0-0 |
| Legnano-Marzotto | 0-2 |
| Pordenone-Vitt. Veneto | 0-0 |
| Pro Vercelli-Treviso | 0-0 |
| Savona-Cremonese | (rinv.) |
| Triestina-Saronno | 2-2 |
| Varese-Biellese | 0-0 |

**Partite di domenica prossima**

Cremonese - Ivrea; Fanfulla-Varese; Marzotto - Savona; Mestrina-Legnano; Sanremese-Pro Vercelli; Saronno-Biellese; Treviso-Casale; Triestina-Pordenone; Vitt. Veneta-Bolzano.

*Confronto avventuroso su un terreno impraticabile*

## Pareggiano i biellesi (0-0) nella trasferta di Varese

**I piemontesi hanno impostato una gara quasi tutta difensiva - Il portiere Ferrari ed i mediani tra i migliori**

DAL NOSTRO INVIATO

Varese, lunedì mattina.

La pioggia ha irrimediabilmente rovinato la «partitissima» di serie C tra il Varese e la capolista Biellese, da cui si attendeva uno spettacolo di bel gioco ed indicazioni precise sulle possibilità delle due rivali nella lotta per la promozione. Pioveva a dirotto da molte ore e lo stadio di Masnago, il cui fondo non è certamente dei migliori, aveva nelle zone laterali l'aspetto di un corso d'acqua limaccioso. Nella fascia centrale però, sia pure in mezzo a mille schizzi d'acqua e con rimbalzi imprevedibili, il pallone saltava «quasi» regolarmente. A termini di regolamento la partita si poteva quindi giocare e si è giocata. A termini di buon senso invece non la si sarebbe dovuta nemmeno iniziare, ché di football non se n'è visto quasi mai. Le due squadre hanno dovuto battersi, prima ancora che l'una contro l'altra, contro l'avversità degli elementi, aggravata da un ventaccio gelido e penetrante che scendeva dai monti prendendo d'infilata il campo e facendo rabbrividire i giocatori grondanti acqua e fango.

Da questo tentativo di partita la Biellese è riuscita a trarre in qualche modo un preziosissimo pareggio (0-0) che le consente di conservare la sua posizione di primato. Un risultato meritato? In simili condizioni ambientali il desiderio di far gioco, il puntiglioso proposito di far onore al blasone di capolista vanno alla deriva ed il fatto che la Biellese si sia ostinatamente difesa per tutti i novanta minuti può far pensare anche che il pareggio sia per la squadra bianconera un risultato fortunato. Può darsi, ma la Biellese non poteva far diversamente. Di giocare in contropiede non si poteva neppure parlare — quando il bianconero Sogliano tentava di scattare nella sua zona di ala sommersa dalla pioggia, i suoi piedi lasciavano una scia di spuma, come un fuoribordo — tanto valeva quindi approfittare del vantaggio che in situazioni simili va alla squadra che si difende e che distrugge anziché costruire il gioco: Boccalatte e compagni hanno quindi serrato le file, lottando con la massima energia in difesa del risultato bianco, con la speranza che nessun rimpallo balzano, nessuno scivolone a sorpresa, rendesse inutile il loro lavoro.

La Biellese, insomma, ha dovuto affidarsi all'agonismo e alla resistenza fisica per non cedere al Varese e lo ha fatto con spirito di adattamento. E' riuscita nell'intento e tanto deve bastare.

Nessun rimpianto dovrebbe [illegible] nutrire il Varese, pur avendo cercato, per almeno ottanta minuti su novanta di fare del gioco, ed avendo meritato per il suo assalto, almeno una vittoria morale. Su un campo ridotto in simili condizioni, vi è già da ringraziare quando si finisce con un risultato che non danneggia nessuno dei due contendenti. Il Varese ha attaccato meglio (e tra i biancorossi hanno fatto spicco Orlando, Beltrandi, Magri e Ossola); la Biellese si è difesa bene, specialmente per merito del portiere Ferrari e dell'intera mediana.

Un «liscio» di Boccalatte, che manda il pallone in angolo dopo aver rimbalzato sulla base del palo, è la prima emozione (all'8') per la difesa biellese. Al 25' però Greco restituisce la «cortesia» impegnando il proprio portiere in una grande parata per un passaggio indietro piuttosto temerario. Al 38' l'estremo difensore biellese Ferrari non riesce a bloccare un fortissimo tiro da 30 metri di Beltrandi ed il pallone, sfuggito al portiere, traversa tutto lo specchio della porta e finisce in angolo a fil di palo. Due minuti dopo, ancora Ferrari respinge di pugno un gran tiro di Ossola.

Nella ripresa, iniziata con dieci minuti di ritardo — tutti i giocatori hanno dovuto cambiare completamente le divise — il gioco non si ravviva ed affiorano anche, sotto il morso della fatica, alcuni accenni di nervosismo.

All'8' Villa salva in «corner» su Orlando, al 12' Turatti viene ammonito per un fallo su Beltrandi, al 22' la Biellese ha la sua unica occasione favorevole: Ninni, andato via in contropiede su allungo di Mancini, resiste al tentativo di sgambetto di Del Bene ed entra in area con la palla al piede, ma Greco arriva in tempo ad allontanare la minaccia.

Al 29', per un'astuta caduta di Orlando in area — si era incuneato tra Balbi e Boccalatte, scivolando a terra dopo che il mediano gli aveva tolto regolarmente la palla — il pubblico reclama il «rigore» che l'arbitro giustamente non concede.

Ancora un brivido per il Varese quando, su punizione di Rebecchi (al 40') l'inesatto rinvio di testa di Tellini manda il pallone in angolo a fil di palo. Poi gli ultimi minuti di gioco, spezzettati in una serie di ripicchi, che l'arbitro fatica a controllare, riuscendo tuttavia a portare a termine la gara senza incidenti.

**Gianni Pignata**

*Varese*: Lonardi; Tellini, Del Bene; Magri, Greco, Ossola; Borella, Beltrandi, Orlando, Mangiarotti, Mezzalira.

*Biellese*: Ferrari; Villa, Mancini; Boccalatte, Balbi, Rebecchi; Ninni, Stacchino, Magheri, Turatti, Sogliano.

### Tre atleti espulsi in Bolzano-Sanremese: 1-1

BOLZANO, lunedì mattina.

Il Bolzano ha colto oggi contro la Sanremese, in una combattutissima partita, il suo primo punto in questo campionato.

La partita è stata durissima e scorretta e l'arbitro Firmi non l'ha quasi mai saputa «tenere». Quando poi, verso la fine, è intervenuto, espellendo Casini e Malgera del Bolzano, e Ossati della Sanremese (cioè i meno colpevoli) era ormai troppo tardi: gli animi dei giocatori erano surriscaldati, e meno male che la partita è stata portata a termine senza infortuni.

Parlare dei vari singoli in campo è cosa molto ardua. Gli ospiti hanno messo in mostra una discreta difesa ed un ottimo Gallo che è stato senz'altro il miglior uomo in campo.

Ha segnato per prima la Sanremese (18' del primo tempo) con il centravanti Ossati; il Bolzano ha pareggiato al 38' della ripresa con la mezz'ala Casini.

### Serie C - Girone B

Risultati: *Anconitana - Rimini 3-1; *Arezzo-Forlì 2-1; Pisa-*Cagliari 1-0; *Cesena-Ravenna 1-0; *Grosseto-Pistoiese 1-1; *Livorno-Siena 1-0; *Perugia-Del Duca 3-2; *Portocivitanova-Torres 1-0; *Spezia-Empoli 2-1.

### Serie C - Girone C

Risultati: *Barletta-Taranto 1-1; *Crotone-Trapani 2-1; *Foggia-Chieti 1-0; *L'Aquila - Bisceglie 1-0; *Lecce-Akragas 1-0; *Marsala-Tevere 0-0; *Pescara-Potenza 3-0; Salernitana - *Reggina 2-1; *Siracusa-Sanvito 3-1.

● La squadra di rugby del Torino XIII ha battuto ieri al Motovelodromo i francesi del Schell Berre l'Etang per 12-5 in un incontro valevole per la Coppa Latina; la partita di ritorno si disputerà domenica prossima a Berre.

● Al campo Moccagatta di Alessandria, per il Trofeo de Martino, la Juventus ha pareggiato 1-1 con i ragazzi dell'Alessandria (1-1).

## Nel girone A di Serie D il capolista Viareggio aumenta il vantaggio in classifica

### Sotto la neve l'Aosta (3-2) ottiene la prima vittoria

*Battuta di misura la squadra ligure del Sestri Levante - Un incontro vivace e dall'esito incerto fino all'ultimo minuto*

DAL NOSTRO INVIATO

Aosta, lunedì mattina.

L'Aosta ha finalmente rotto l'incantesimo e ha conquistato la sua prima vittoria nell'attuale campionato, battendo il Sestri Levante per 3-2. La squadra rossonera, nelle sette precedenti incontri — di cui però soltanto due disputati in casa — aveva ottenuto cinque pareggi, ma il successo pieno le era sempre sfuggito con grave disappunto dei suoi sostenitori. Il fenomeno poteva essere ascritto a cause diverse: un po' all'incompletezza della compagine che mai aveva potuto schierare i suoi elementi migliori e in certa misura anche al non perfetto grado di coesione fra i numerosi nuovi elementi immessi nei suoi ranghi.

La partita si è svolta in condizioni piuttosto anormali. La pioggia caduta insistente durante tutta la notte di sabato, aveva ceduto il posto nella mattinata di ieri alla neve e quando l'arbitro ha dato il fischio d'inizio una fitta nevicata scendeva dal cielo coprendo tutte le zone con un candido manto. Il terreno, reso scivoloso per l'acqua assorbita, presentava alla superficie un soffice strato nevoso che faceva subire bruschi arresti al pallone, impediva i regolari rimbalzi e rendeva improba la fatica dei giocatori. In tali condizioni inutile parlare di tecnica e di gioco manovrato; difficile il controllo della palla, impossibile il recupero di chi era battuto sullo scatto. La situazione esigeva di impostare un'azione basata su un gioco volante e lunghi passaggi e di cercare di tirare a rete il più possibile. E le due squadre hanno cercato di adeguarsi a questa esigenza e per quanto ogni tanto indulgessero ai passaggetti corti e a tentativi di dribbling, in generale hanno fatto assegnamento sull'impeto e sulle doti agonistiche dei singoli. Ne è scaturito un gioco gagliardo a volte un po' caotico, basato sull'improvvisazione e molte volte demandato al caso, ma attivissimo dal principio alla fine.

Il portiere Macchi, il terzino Gottaro, il mediano Seravalle e gli attaccanti Pistorello e Scarpelli si sono maggiormente distinti.

Il Sestri Levante non è stato da meno degli avversari e se l'incontro fosse terminato alla pari nessuno avrebbe trovato a ridire. Esso si è impegnato a fondo, senza mai cedere di un pollice e il risultato è rimasto incerto fino all'ultimo minuto. La squadra ligure è stata forse handicappata dalle condizioni insolite in cui si è trovata a lottare, tuttavia non ha mai dato la impressione di arrendersi e tanto meno di essere alla mercé dei suoi antagonisti. Il portiere Guazzi, il mediano Odone e gli attaccanti Marchiandi, Ghilino e Pescaglia meritano una particolare menzione.

Quando le due squadre sono scese in campo la neve cadeva fitta, cancellando dal terreno ogni traccia di linee. L'Aosta passava in vantaggio al 5' su tiro di punizione battuta da Seravalle: il pallone si impigliava nello strato nevoso e Pistorello sparava a sua volta, ma la sfera rimbalzava sul terzino Pizzoni. l'attaccante aostano raccoglieva e scagliava in rete. Nella vivace reazione dei liguri Mori impegnava Macchi in una parata a tuffo.

Dopo una pericolosa azione dei rossoneri (oggi in maglia grigia) al 19' in cui Scarpelli colpiva il palo, il Sestri raggiungeva il pareggio al 21' su rigore concesso per fallo dei difensori aostani su Pescaglia e realizzato da Marchiandi. Insisteva il Sestri e al 29' su punizione tirata da Marchiandi Macchi salvava in corner.

L'Aosta tornava in vantaggio al 39' su autorete del mediocentro ligure Solari che intercettando una punizione tirata da Pistorello a un metro dalla porta nell'orgasmo del momento metteva in rete con un leggero tocco.

Il Sestri attaccava vigorosamente nella ripresa e al 2' Marchiandi colpiva la traversa creando quindi alcune pericolose situazioni per merito di Ghilino e Pescaglia. Terza rete dell'Aosta al 33' con Scarpelli che sfruttava un allungo in profondità di Berlati, ma al 37' i liguri raccorciavano le distanze con un'impetuosa azione risolta di testa da Ghilino. Vana riusciva il serrate dei liguri per raggiungere il pareggio.

**GIOVANNI FACCIOLI**

Aosta: Macchi; Gottaro, Dallan; Bossola, Rosso, Seravalle; Berlati, Pistorello, Bonetti, Scarpelli, Clementi.

Sestri Levante: Guazzi; Pizzoni, Brusco; Carniglia, Solari, Odone; Mori, Marchiandi, Ghilino, Minniti, Pescaglia.

Arbitro: A. Canova.

### L'Albenga passa in vantaggio ma è raggiunta dall'Asti: 1 a 1

**Giusto pareggio tra Imperia e Rapallo: 3-3 - Sospeso l'incontro tra Pietrasanta e Borgomanero - L'Entella riesce a superare la Trinese: 2-1 - Derthona-Sestrese 3-0**

Dal nostro corrispondente

Asti, lunedì mattina.

(e. m.) L'incontro è stato disputato sotto una pioggia torrenziale che ha reso il campo quasi impraticabile. Gli astigiani hanno disputato una generosa partita ma sono stati danneggiati da un infelice arbitraggio. L'Albenga è scesa in campo con l'intenzione di vincere facendo assegnamento sulla prestanza fisica dei suoi atleti, avvantaggiati dal terreno pesante, ma gli astigiani, battendosi con tenacia e vigore, hanno assunto il comando del gioco, dando l'impressione anzi, nel primo tempo, di poter passare agevolmente. Poi l'Albenga si è ripresa effettuando numerose puntate in area avversaria.

I locali sciupavano banalmente due occasioni da rete con Seracco e Galo, rispettivamente al 30' e al 36'. Nella ripresa, dopo alcune azioni in linea degli astigiani, concluse con tiri che impegnavano il portiere ospite, i liguri al 17' segnavano di sorpresa il loro goal. Su passaggio di Boldrato, Ciotti di testa insaccava alle spalle di De Grandi. L'Asti reagiva con foga e la difesa dell'Albenga reggeva fino al 33' quando i locali ottenevano il pareggio in seguito ad un corner. Della Zenti giungeva puntuale sulla traiettoria del pallone e segnava di testa. Due rigori per visibili mani in area venivano quindi negati agli astigiani e vane erano le proteste dei giocatori per convincere il direttore di gara. L'Asti continuava a premere fino al termine della partita nell'area avversaria, senza tuttavia riuscire a concludere, sia per la bravura dei difensori liguri che per l'imprecisione di tiro dei suoi attaccanti.

*Pietrasanta - Borgomanero — L'incontro Pietrasanta-Borgomanero è stato interrotto al 18' della ripresa dall'arbitro Olivati di Genova, a causa della pioggia che aveva inondato il terreno di gioco e che rendeva sempre più precario l'equilibrio dei giocatori. In quel momento le due squadre si trovavano in parità. Aveva segnato per i piemontesi Ugliettì nel primo tempo e per i toscani al 13' della ripresa Biagi su rigore.

*Entella-Trinese 2-1 — Hanno segnato al primo tempo Poi II (T.) al 4' e Vinani (E.) al 16'; nella ripresa Pardini (E.) al 28' su calcio di punizione. I giocatori piemontesi al termine dell'incontro hanno protestato vivamente per un calcio di rigore non concesso dall'arbitro, che è uscito dal campo protetto dagli atleti dell'Entella.

*Finale-Massese 1-1 — Hanno segnato nel secondo tempo: al 38' Della Gora (M.) e al 41' Ostonello (F.). Ancora una prova incolore del Finale che sul proprio terreno non è andato più in là di un pareggio. I liguri hanno offerto una buona prestazione sul piano agonistico, ma non sono riusciti a dare ordine e incisività alle loro azioni.

Imperia - Rapallo 3-3 — Reti: primo tempo; 23' Magnon (R.), Sala (R.), 40' Odone (I.) e Renzini (I.); secondo tempo; 4' Renzini (I.) e 17' Nesi (R.). Al giusto risultato di parità si è giunti attraverso una partita molto combattuta, che ha presentato fasi alterne e anche episodi sorprendenti, come quello del raggiunto pareggio dell'Imperia, che al 45' del primo tempo perdeva per 3-0 ed è riuscita ad andare al riposo sul 2-3.

*Derthona-Sestrese 3-0 — Ha segnato Poluzzi al 26' del primo tempo; al 5' e al 13' della ripresa. L'aria di fondo classifica ha avuto per il Derthona un effetto salutare. Pur non praticando un gioco di grande fattura, ma combattendo con coraggio, i piemontesi si sono meritatamente aggiudicati i due punti in palio. Ottimo è stato Poluzzi, autore di tutte e tre le reti del Derthona.

Viareggio-*Sammargheritese 5-1 — Marcatori: nel primo tempo: Morelli (V.) al 4', Campagnoli (V.) al 12', Martini (V.) al 19', Campagnoli (V.) al 21', Morelli al 36' e Ferrari (S.) al 40'. Con una condotta di gara regolare, con la maggiore precisione dei suoi passaggi, con la maggiore preparazione atletica dei suoi uomini, la capolista del girone si è aggiudicata nettamente il confronto con gli arancioni di Santa Margherita Ligure.

*Pavia-Novese 2-2 — Reti: Carbone (P.) al 25' e Colonnelli (N.) al 39' del 1° t.; Rosso (N.) al 1' e Vecchiarelli (P.) su rigore al 36' del 2° tempo. Contro la forte Novese, il Pavia ha lasciato intravvedere di essere sulla via della ripresa. I locali infatti hanno validamente tenuto testa al gioco meglio organizzato dei piemontesi, imponendo nell'ultima fase della gara una maggior dinamica di gioco.

### Risultati e classifiche

SERIE D — Girone A - Risultati: *Entella-Trinese 2-1; *Pietrasanta - Borgomanero (sospesa al 18' della ripresa per impraticabilità del campo quando le due squadre si trovavano sull'1 a 1); *Finale L.-Massese 1-1; *Pavia-Novese 2-2; *Imperia-Rapallo 3-3; Viareggio-*Sammargheritese 5-1; *Derthona-Sestrese 3-0; *Asti-Albenga 1-1.

Classifica: Viareggio 14; Imperia 12; Borgomanero, Novese, Rapallo ed Entella 10; Trinese, Finale ed Albenga 8; Pietrasanta, Derthona e Aosta 7; Asti e Massese 6; Sestri Levante, Sestrese, Sammargheritese e Pavia 5; Borgomanero e Pietrasanta una partita in meno.

Girone B - Risultati: *Argenta-Vigevano 1-0; *Audace S. Michele-Trevigliese (sospesa per impraticabilità del campo); *Falk Arcore-Gallaratese 1-1; *Leffe-Seregno 1-0; *Lilion-Mirandolese 2-1; *Rescaldinese-Inveruno 2-2; *Rizzoli-Falk Vobarno 2-0; *Solbiatese-Moglia 2-1; *Sondrio-Piacenza 0-0.

Classifica: Piacenza e Gallaratese 11; Moglia, Rizzoli e Solbiatese 10; Trevigliese e Falk Arcore 9; Inveruno, Falk Vobarno, Sondrio e Argenta 8; Vigevano e Audace San Michele 7; Seregno, Leffe e Lilion 5; Mirandolese e Rescaldinese 4.

## Austral vince sulla pista di Vinovo il premio "Castello di Stupinigi,,

Pioggia violentissima e terreno oltremodo pesante ieri all'ippodromo torinese; la pista era ridotta ad un acquitrino tuttavia le corse hanno potuto svolgersi regolarmente. Alcuni favoriti hanno trovato difficile il loro compito e si è avuto qualche risultato un po' a sorpresa; come sempre assai buona la quota della scommessa duplice accoppiata: 189.490 lire ogni duecento di puntata. Prova di centro della giornata era il premio Castello di Stupinigi (L. 1.600.000, m. 4000), sugli ostacoli; sedia incerta del favorito fra Austral e Pollini, ambedue reduci da ottime prove. Alla fine ha prevalso nettamente Austral, confermandosi uno dei migliori saltatori apparsi quest'anno a Torino.

Alla partenza andava al comando Tucson che conduceva ad andatura molto modesta seguito da Pollini, Sea Admiral, Austral ed un po' più discosto Lokifepascht. Per il primo chilometro e mezzo non si sono registrati mutamenti nell'ordine dei cinque concorrenti, poi dopo la seconda curva avanza deciso Sea Admiral che si porta in testa seguito da Pollini; vengono poi Tucson, Lokifepascht ed Austral. Sulla penultima curva Sea Admiral ha un leggero vantaggio su Pollini, mentre a ridosso si è portato Lokifepascht, precedendo Tucson ed Austral. Lungo l'ultima diagonale Lokifepascht si porta sulla stessa altezza dei due di testa; all'inizio della curva finale cede completamente Sea Admiral e Lokifepascht appare al comando sulla curva finale inseguito da Pollini, mentre dalla retroguardia si sta facendo luce Austral, che all'inizio della retta d'arrivo è già a ridosso di Pollini che ha superato Lokifepascht. In dirittura Pollini cerca di sfuggire ad Austral che già lo sopravvanza dopo il salto della penultima siepe. Su quella finale Pollini salta male ed Austral ha così via libera per assicurarsi una netta vittoria. **s. r.**

Ordine d'arrivo: 1. Austral (R. Bruni), della scuderia Los Cardos; 2. Pollini; 3. Lokifepascht; 4. Tucson; 5. Sea Admiral. Distacchi: 5 lungh.-6-7. Tot.: V. 24, P. 13-11; A. 29; D. (III-IV corsa) 196. Risultati delle altre gare: 1. Cerilia (U. Ubaldi); 2. Springhilla; 30; 65. - 1. Swank (V. Panici); 2. Paolina Borghese: 40, 19-15; 71; 90. - 1. Orion (U. Ubaldi); 2. Areoli: 30, 19-15; 34; 224. - 1. N'Aimes que Moi (sig. C. Papi); 2. Beaujolais; 3. Olengo: 60, 20-22-27; 99; 81. - 1. Annasbrandra (G. Frontini); 2. Calamna: 29, 20-23; 61; 158. - 1. Mieté (A. Colella); 2. Mongibello: 85, 20-42; 102; 190. - 1. Ma Fortune (U. Ubaldi); 2. Grivola: 27, 21-46; 106; 246; duplice accoppiata (N'Aimes que Moi-Beaujolais e Ma Fortune - Grivola): 189.490

**SCENDENDO DAL TRENO OSTENTAVA UN SORRISO**

# Molotov è giunto a Mosca (Affronterà un processo?)

**L'abbraccio della figlia e del genero - Ai giornalisti occidentali che lo interrogavano sull'espulsione dal partito ha risposto: «Cambiamo argomento» - Sua moglie è apparsa commossa e confusa - Una macchina nera attendeva l'ex-ministro alla stazione**

Dal nostro corrispondente

Mosca, lunedì mattina.

Viaceslav Molotov è arrivato ieri alle tre del pomeriggio al Bielorusskij Vagzal (la stazione di Bielorussia) con il treno proveniente da Vienna. Con il suo cappotto blu scuro, il pince-nez, il solito cappello grigio, ha mostrato alla folla dei corrispondenti esteri di Mosca un volto stranamente disteso, quasi sornione. La moglie, Paulina Zemciuzina, chiusa in una pelliccia di visone cinese appariva invece nervosa e distratta.

Non un solo rappresentante ufficiale, nemmeno di basso rango, era venuto a porgere un benvenuto all'uomo che per tre lustri diresse la diplomazia sovietica e che, dopo Stalin, fu per lungo tempo considerato il n. 2 dell'Unione Sovietica. La folla russa — ferrovieri, facchini, viaggiatori di passaggio, venditori di bibite — è stata colta di sorpresa dall'arrivo non preannunciato dai giornali. Un facchino vicino a noi, vedendolo, ha sgranato gli occhi come sognasse: «Boje moj, eta Molotov! ». (Dio mio, quello è Molotov!).

Ma non si è avuto troppo tempo per osservarlo perché, sceso di corsa dal treno, si è avviato quasi correndo sotto la pensilina della stazione tra la coda dei giornalisti e dei fotoreporters che lo inseguivano, fotografavano, tempestavano di domande. Nessun servizio d'ordine speciale aveva impedito ai corrispondenti occidentali di entrare nella stazione e perciò, incoraggiati, davamo sfogo a tutta la nostra curiosità professionale. Molotov, che ostentava un sorrisetto divertito, rispondeva evasivamente guardando davanti a sé e sempre correndo.

— Dove andate?

— Domoj, domoj... a casa, a casa...

— Cosa ci può dire sulla sua espulsione dal partito?

— Niet. Cambiamo argomento.

— Ha un commento da darci sul congresso?

— Niet. Sapete già tutto.

A questo punto gli sono venuti incontro la figlia, Svetlana, e il genero. E' stato un incontro cordiale, non particolarmente patetico.

Il padre e la figlia si sono abbracciati, si sono presi sottobraccio e, come se dopo una lunga separazione si rivedessero in condizioni affatto anormali, si sono avviati chiacchierando verso una Zim nera, targata Mlu 6747, che li aspettava sullo spiazzo davanti alla stazione: il solo segno visibile di ufficialità era questa macchina tipica dei funzionari sovietici.

La signora Molotov, più indietro, si tratteneva nervosamente con il genero che cercava di distrarla incanalando conversazione su un affettuoso binario familiare. Si è messo a parlare dei nipoti, di Liuba che «è sempre la prima della classe» — così ha detto — e di Slavko che «s'interessa sempre ai suoi lavori di piccolo falegname». Si è avvicinata una giornalista francese ed ha chiesto alla moglie di Molotov: «E' contenta di ritornare a Mosca?».

— Mi piace di più questo tempo (nevicava) che la pioggia di Vienna. Potremo portare i nipotini a sciare.

— Avete dei progetti?

— Per il momento no.

— Tornerete ancora a Vienna?

— No, no!

— Andate ora alla vostra dacia?

— No. Perché dovremmo andarci? Andiamo nella nostra casa di città.

E' intervenuto il genero: — Vi hanno mandato un'automobile. Non ti preoccupare comunque se facciamo tardi, c'è anche la nostra macchina.

La signora si è rivolta ad un facchino che la guardava stupito: — Mi raccomando i bagagli: sono diciotto colli!

Si è avuto quindi un breve ma agitato momento di confusione perché la signora si è accorta, tutto d'un tratto, di essere scesa dal treno senza borsetta. Agitatissima, ha informato il genero dello smarrimento. Egli ha cercato di calmarla: «Vedrai che la troveremo subito...».

La signora è corsa verso il proprio vagone e ne ridiscendeva dopo qualche minuto con una minuscola borsetta color beige stretta al petto.

Molotov e la figlia aspettavano nel frattempo all'interno della Zim sullo spiazzo della stazione, mentre tutto intorno si svolgeva una scena all'americana: i fotoreporters facevano ressa ai finestrini della vettura con le loro macchine, i giornalisti battevano con le nocche agli sportelli per farseli aprire, ronzavano gli apparecchi da presa.

Molotov, pur non aprendo, ad un certo punto si è cavato di tasca un fazzoletto e lo ha agitato in un cenno di saluto all'indirizzo dei giornalisti. Dopo un po' la figlia, preoccupata del ritardo della madre e del marito, usciva dalla Zim per andarli a cercare; quindi ritornavano e tutti e quattro partivano verso Mosca.

La cronaca esposta offre un curioso quadro della situazione. L'uomo che Kruscev ha accusato di aver fatto eseguire innumerevoli assassinii per ordine di Stalin non è stato accolto da nessuno; non s'è avuta l'impressione di una sorveglianza segreta; poteva sembrare l'arrivo di un leader democratico che torni a casa, tra la sola curiosità dei giornalisti, dopo aver perduto una competizione elettorale.

Ma sono apparenze: il «caso Molotov» non è chiuso. La vecchia tecnica usata in queste faccende ci avverte che la calma apparente che sembra circondare l'accusato può essere un segno minaccioso piuttosto che un auspicio di ciel sereno.

La convocazione a Mosca, seguita così precipitosamente alla espulsione dalla cellula del partito dell'Ambasciata sovietica a Vienna, non promette nulla di buono per il tenace e, bisogna dirlo, dignitoso Molotov. Tra le varie possibilità, qui non si esclude quella di un processo segreto dopo il quale potremmo avere secca notizia postuma della sentenza emanata.

Enzo Bettiza

L'ex-ministro degli Esteri sovietico Molotov con la figlia Svetlana che lo ha accolto alla stazione di Mosca al suo arrivo in treno da Vienna (Tel. a «Stampa Sera»)

*Dopo un solo colloquio con Gromyko*

## Anticipato rientro ad Helsinki del ministro degli esteri finnico

**Più ampie del previsto le richieste sovietiche? - Estremo riserbo di Karjalainen che oggi riferisce al suo governo**

MOSCA, lunedì mattina.

Il ministro degli Esteri finlandese, Karjalainen, è partito all'improvviso ieri sera dopo aver discusso soltanto con Gromyko il contenuto della nota sovietica al suo governo. Poiché si riteneva che Karjalainen sarebbe rimasto qui fino a martedì, questa subitanea partenza — a poche ore dalla prima ed unica conversazione — induce gli osservatori ad un certo pessimismo.

Si ritiene che le richieste sovietiche possano essere state più ampie di quanto i finlandesi non si aspettassero. Karjalainen riferirà oggi sui colloqui al Consiglio dei ministri finlandese. Dopo di che Helsinki stilerà una ufficiale nota di risposta alle richieste sovietiche.

Ieri, prima di salire sul treno che lo doveva riportare in patria, Karjalainen si è recato al teatro Bolscioi per assistere alla rappresentazione della «Traviata» e ha rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione. Un suo portavoce si è limitato a dire che il ministro «non è rimasto né soddisfatto né deluso» del colloquio con Gromyko.

### Il Venezuela rompe le relazioni con Cuba

Caracas, lunedì mattina.

Il Venezuela ha rotto le relazioni diplomatiche con Cuba. L'annuncio è stato dato questa notte dal presidente della repubblica venezolana Romulo Betancourt.

Nel suo discorso Betancourt ha detto: «Questa è la sola risposta che la nostra dignità nazionale suggerisce», ed ha aggiunto che il Venezuela è stato insultato «con linguaggio volgare» dai dirigenti cubani. Betancourt ha detto che il Venezuela condanna tuttavia qualsiasi intervento straniero a Cuba e il rifiuto di servire come base a qualsiasi invasione armata contro Cuba.

*Si è svolta in Finlandia*

### Terminata la conferenza dei cinque premier nordici

HELSINKI, lun. mattina.

Si è conclusa ieri ad Hanko, località a 143 km. da Helsinki, la conferenza dei primi ministri nordici, con un pranzo offerto dal Presidente finlandese Kekkonen ed una conferenza stampa.

I cinque primi ministri dei Paesi nordici (e cioè Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia e Svezia) hanno annunciato piani per stringere ancora più i rapporti nel campo culturale, economico e giuridico.

I «premier» in mattinata erano stati messi al corrente dal loro collega finlandese di un messaggio inviato da Mosca dal ministro degli Esteri finlandese Karjalainen. Il messaggio ha dato luogo ad una discussione: su di esso però non si hanno indiscrezioni.

**Tensione in città dopo i due attentati contro il Pci**

# Sciopero di tre ore a Bologna

**La manifestazione, indetta dalla Camera del Lavoro (la Cisl e l'Uil non partecipano), ha luogo oggi dalle 15 alle 18 - Già ieri i tranvieri hanno incrociato le braccia per due ore - Alcuni fascisti sono stati picchiati; l'imponente servizio d'ordine ha evitato incidenti più gravi - Il Comune revoca al msi il permesso di tenere un comizio in una sua aula**

Dal nostro corrispondente

Bologna, lunedì mattina.

*I due attentati compiuti nella notte tra sabato e domenica con bombe-carta alle sedi della Federazione provinciale e della Sezione comunista «Bergonzoni», rispettivamente in via Barberia e in via Murri, hanno indotto il Questore di Bologna a predisporre un imponente servizio d'ordine per scongiurare eventuali incidenti.*

*Per ieri mattina, era programmata alla Sala Bossi una manifestazione del Movimento Sociale, nel corso della quale avrebbe dovuto parlare il vice-segretario nazionale del partito, on. Romualdi. Il sindaco Dozza revocava però il permesso di concessione della sala, di proprietà comunale, in modo che la manifestazione non ha potuto aver luogo. Guardie di P. S. e carabinieri hanno tuttavia presidiato la piazza Rossini, dove è situata la Sala Bossi, sorvegliando attentamente i movimenti dei gruppi di missini e di militanti di partiti di sinistra che sostavano nella zona.*

*La presenza della polizia è valsa ad evitare incidenti di rilievo. Se ne segnalano solo alcuni di carattere episodico od occasionale. Ne sono rimasti vittime due giovanissimi iscritti al msi, percossi da [illegible] ed un ferroviere che, mentre leggeva un giornale del msi, è stato raggiunto al labbro inferiore da un pugno sferrato da una persona non identificata.*

*Un opportuno schieramento di polizia era stato predisposto fin dalle prime ore di ieri anche nei pressi delle sede provinciale del msi, che si trova in Corte Galluzzi. Camionette e jeeps cariche di carabinieri ed agenti stazionavano in permanenza nei pressi della Questura, pronti ad intervenire al minimo segno di disordini.*

*La cronaca della giornata di ieri registra anche una serie di prese di posizione sui due attentati. Tra i primi a muoversi, i tranvieri, che hanno incrociato le braccia in segno di protesta dalle 10 alle 12. Presso il Municipio e l'Amministrazione provinciale, invitati rispettivamente dal sindaco e dal presidente della Provincia, si sono riuniti separatamente i capi dei gruppi dei due consessi. I rappresentanti municipali «hanno unanimemente espresso al sindaco la ferma condanna degli atti terroristici compiuti nella notte nella nostra città». Non era presente (oltre naturalmente al rappresentante del msi) il capogruppo liberale, on. Bignardi, rintracciato a Forlì, dove era intervenuto ad una riunione di dirigenti liberali romagnoli, l'on. Bignardi ha dichiarato: «Noi liberali deploriamo e condanniamo ogni gesto di violenza e consideriamo la violenza stupida oltre che inammissibile; non esprimiamo nessun giudizio politico prima di conoscere le conclusioni delle indagini».*

*I capigruppo del Consiglio provinciale (anche qui era assente il rappresentante missino, non sappiamo se perché non convocato o per altre ragioni), dopo aver riaffermato «la validità permanente dei valori della libertà nel rispetto di ogni opinione politica espressa nell'ossequio della legge», sono insorti «contro atti di tanta gravità morale e sociale». Il Consiglio provinciale affronterà oggi una discussione sull'episodio di teppismo.*

*La Federazione bolognese comunista ha dato notizia di numerosi attestati di solidarietà pervenutile nella giornata. In mattinata, nella Sala Farnese, si è svolta una manifestazione di protesta, nel corso della quale hanno parlato, oltre al vice-sindaco Borghese, rappresentanti della Camera del lavoro, del psi, del pri, dell'Unione emiliana cristiano - sociale, dell'Anpi, della Federazione cooperative e mutue e della Federazione comunista. L'on. Mariotti — è detto in un comunicato — aveva inviato un messaggio di solidarietà. La Federazione provinciale del psi ha inviato telegrammi alla Federazione del partito comunista, al prefetto e all'on. Fanfani. Al Presidente del Consiglio si chiede lo scioglimento delle «organizzazioni neo-fasciste». L'applicazione dell'art. 12 della disposizioni transitoria della Costituzione, che com'è noto vieta la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del partito fascista, è stata invocata all'unanimità dal Consiglio provinciale federativo della Resistenza, che pertanto chiede lo scioglimento del msi. Nel manifesto del Consiglio «si insorge contro gli episodi di criminalità e di terrorismo fascista a Parma ed a Bologna».*

*Dal canto suo l'Esecutivo della Federazione bolognese del Psdi ha condannato «la criminosa opera di coloro che vogliono portare nella lotta politica il metodo dell'intimidazione terroristica, che è in ogni caso rivolta contro i principi della convivenza democratica conquistata dal popolo italiano con la lotta di liberazione». I giovani socialdemocratici hanno denunciato la gravità degli attentati «che in definitiva si risolvono contro le istituzioni democratiche del Paese».*

*La Commissione esecutiva della Camera provinciale del lavoro ha invitato «i lavoratori di tutte le categorie e di ogni tendenza» a scioperare oggi nella nostra città dalle 15 alle 18 in segno di protesta per gli attentati. In provincia lo sciopero generale avrà inizio alle 16.*

*Allo sciopero proclamato dalla Camera del lavoro non hanno aderito la Cisl e l'Uil. In un comunicato la Cisl, dopo avere elevato la sua ferma denuncia degli attentati, riconferma «la sua esclusiva fiducia in un sistema politico basato sulla libertà e sulla democrazia, e chiede perciò che lo Stato salvaguardi tale sistema combattendo ogni e qualsiasi forma di estremismo».*

*Il vice-segretario nazionale del Msi, onorevole Romualdi, ha preannunciato una interrogazione alla Camera sulle ragioni che hanno impedito il suo comizio al Bossi, ed un telegramma di protesta al ministro dell'Interno per il mancato intervento dei rappresentanti locali del governo sul sindaco «per fargli rilevare che valutazioni di problemi di ordine pubblico non sono di sua competenza». Nella lettera dell'assessore alla Polizia urbana, con cui si notificava la revoca del permesso della sala Bossi, si accenna a gravi fatti sopravvenuti successivamente alla accordata concessione, mentre l'on. Romualdi sostiene «che tutte le ragioni erano valide essendo il Comune proprietario della sala, ma non valutazioni di carattere strettamente politico e sull'ordine pubblico, che sono invece soltanto di competenza delle autorità di governo».*

Carlo Casali

La bomba-carta fatta scoppiare a Bologna nella sezione comunista «Bergonzoni» ha provocato un piccolo squarcio nello spigolo del muro della porta (Tel.)

# L'avv. Titobello ha convinto i giudici ma il col. Mantarro non si arrende

**«L'inchiesta è ancora aperta e tutte le ipotesi sono sempre valide» dichiara l'ufficiale dei carabinieri - Per la Procura della Repubblica invece l'eventualità d'un procedimento è limitata all'omicidio colposo**

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

La sua prima giornata di libertà l'avv. Ubaldo Titobello l'ha trascorsa nella casa paterna di via Piolti De Bianchi 45. L'ha trascorsa interamente a letto perché aveva un po' di febbre e un po' di mal di gola. Sono i postumi della caduta in acqua dell'Idroscalo e degli strapazzi di questi durissimi giorni. Quindi, come si è detto, non si è nemmeno alzato e ha fatto colazione, ha pranzato e ha cenato in camera, in compagnia del fratello e dei parenti. I giornali, l'avv. Titobello non li ha voluti leggere [illegible]

[illegible] affacciato [illegible] del col. Mantarro, a Palazzo di Giustizia, per dire: «E' libero». Il dott. Alberto Titobello, fratello dell'avv. Ubaldo, ha respinto con ferma cortesia ogni assalto, limitandosi a riferire le parole che il fratello aveva pronunciato [illegible] sabato sera: «Erano accuse pazzesche. E' stata una cosa estenuante. Ad un certo momento ho avuto paura anch'io di queste vecchie cose che andavano a pescar fuori perché in quel momento, in quell'atmosfera, finivano per sembrare enormi e importanti: i carabinieri sono stati molto umani con me e naturalmente anche i giudici». Il dott. Alberto Titobello non ha voluto aggiungere null'altro e al padre non si è potuto cavare una sola parola. Del resto è comprensibile questo riserbo raccomandato dallo stesso difensore dell'avvocato, il prof. Dall'Ora.

E' un riserbo cauto suggerito dalla stessa situazione attuale, che è ancora estremamente fluida e che potrebbe nuovamente riservare sorprese. Infatti è chiaro che i carabinieri non considerano chiuse le indagini. Il col. Mantarro sabato sera, ricevendo i giornalisti dopo il rilascio del «fermato», aveva detto: «Lo abbiamo rilasciato perché le indagini tuttora in corso richiedono un periodo di tempo piuttosto lungo e non avrebbero potuto esaurirsi nei pochi giorni di «fermo» che avremmo potuto ancora chiedere. Per di più, l'avvocato appariva in condizioni di salute precarie per il bagno nelle acque gelide dell'Idroscalo e per lo choc e noi abbiamo pensato che avrebbe potuto farsi curare meglio a casa. Ma sia ben chiaro che l'inchiesta è ancora aperta. Per i carabinieri tutte le ipotesi sono ancora valide e tutte verranno attentamente vagliate».

La posizione della Magistratura appare invece assai meno rigida ed escluderebbe cioè, recisamente, l'ipotesi più grave, quella dell'omicidio volontario. Affermazioni attribuite allo stesso dott. Gresti — il sostituto Procuratore della Repubblica che dirige l'inchiesta sul caso — suonano anzi così: «Alla scadenza del termine, non ci siamo trovati di fronte ad elementi tali che giustificassero il mandato di cattura e l'arresto o la concessione di una eventuale proroga». Quindi, caso mai l'avv. Titobello potrebbe essere chiamato a rispondere di una disgrazia: vale a dire potrebbe soltanto essere accusato di omicidio colposo.

c. b.

*L'affluenza alle urne inferiore al previsto*

# Ostacolate dal maltempo le elezioni nel Vercellese

**Nel capoluogo ha votato il 70 per cento, nel complesso della provincia il 63 - La «punta» maggiore è stata toccata a Borgosesia: 71 per cento - I seggi si chiudono oggi alle 14**

Dal nostro corrispondente

Vercelli, lunedì mattina.

Il maltempo che infuria su tutta la provincia da sabato sera ha ostacolato sensibilmente le elezioni amministrative, in corso da ieri mattina alle 7. Com'è noto, si vota per il rinnovo del Consiglio provinciale e nei comuni di Vercelli, Borgosesia e Balocco anche per il rinnovo dei Consigli comunali.

Alla chiusura dei seggi alle 22 di ieri sera, si registravano le seguenti percentuali: nel complesso della provincia il 63%, nel capoluogo il 70%, a Borgosesia il 71%, ed a Balocco il 68%. In questa località, ove si votava su un'unica lista, quella democristiana, le elezioni si possono ritenere concluse, in quanto era necessario il voto del 50% più uno degli elettori perché le elezioni fossero valide.

Ecco le percentuali per i singoli comuni: 1) Andorno Micca 69; 2) Arborio Vercellese 71; 3) Biella 1° 66; 4) Biella 2° 63; 5) Biella 3° 56; 6) Biella Vigliano Biellese 69; 7) Borgosesia 71; 8) Borgovercelli 69; 9) Candelo 72; 10) Cavaglià 62; 11) Cigliano 69; 12) Cossato 68; 13) Crescentino 63; 14) Gattinara 70; 15) Masserano 58; 16) Mongrando 60; 17) Pralungo Pollone 62; 18) Ray 75; 19) Santhià 67; 20) Serravalle Sesia 70; 21) Strona 73; 22) Trino 74; 23) Trivero 73; 24) Tronzano Vercellese 62; 25) Vallemosso 72; 26) Varallo 65; 27) Vercelli 1° 73; 28) Vercelli 2° 71; 29) Vercelli 3° 60; 30) Vercelli Caresana 76; Provincia, in complesso 63.

Il maltempo, come abbiamo detto, ha giocato un brutto scherzo, e in tutti gli ambienti politici non si nascondono le preoccupazioni per la bassa percentuale rispetto alle precedenti consultazioni elettorali che si sono succedute dal dopoguerra ad oggi. In particolare, le cattive condizioni atmosferiche hanno impedito l'afflusso degli elettori anziani e di quelli ammalati. Ma ha infatti votato fino a ieri sera il più vecchio elettore della città, il signor Angelo Giubiena, di 97 anni. Si spera che nella mattinata di oggi il tempo metta giudizio e renda più agevole l'afflusso alle urne, che si chiuderanno alle ore 14.

Rispetto agli altri centri della provincia, Borgosesia nel corso della giornata ha sempre fatto registrare affluenze superiori. Alle ore 12, mentre in tutta la provincia si aveva una percentuale del 12,88% ed a Vercelli era di poco superiore al 13%, a Borgosesia aveva votato il 19,32%. Alle 18 nel capoluogo la percentuale toccava il 57%, a Borgosesia si era saliti al 63%.

w. n.

### Punte dell'80 per cento in alcune sezioni a Biella

Biella, lunedì mattina.

Nel Biellese l'afflusso degli elettori alle urne è stato rallentato sensibilmente dal maltempo, che è infuriato per tutta la giornata. Alla chiusura temporanea dei seggi (le votazioni riprendono com'è noto stamane) ieri sera nei quattro collegi di Biella avevano votato circa 25 mila persone; la media generale è del 67,80 per cento, ma in certe sezioni questa cifra era superiore, con punte massime del 75-80 per cento. Non sono segnalati incidenti di sorta. Il ministro del bilancio on. Giuseppe Pella e la consorte signora Ines, giunti appositamente da Roma, hanno votato verso le 10,30 nella prima sezione presso la sede dell'Automobile Club.

### A Varallo: 65%

Varallo, lunedì mattina.

Anche i valsesiani si sono recati ieri alle urne per il rinnovo del Consiglio provinciale di Vercelli. Il maltempo ha ostacolato notevolmente l'afflusso ai seggi, specie nelle zone di montagna, dove diverse frazioni sono state bloccate dalla copiosa nevicata. A Varallo la percentuale dei votanti ha superato il 65 per cento. Nell'alta valle, secondo le notizie pervenute, la percentuale si aggira sul 60 per cento.

### A Torre Pellice: 54%

Torre Pellice, lunedì mattina.

Le operazioni di voto per la elezione della nuova amministrazione comunale di Torre Pellice sono regolarmente iniziate ieri mattina. Alle 17,30 di ieri sera, malgrado la pioggia torrenziale che ha imperversato per tutta la giornata, avevano votato 1917 elettori su 3546 iscritti, con una percentuale del 54,30 %.

### Così si è votato nei Comuni del Cuneese

Cuneo, lunedì mattina.

Il maltempo ha ostacolato solo in parte le operazioni elettorali negli undici comuni della nostra provincia che devono rinnovare l'amministrazione. La punta più alta di votanti alle 22 di ieri sera veniva segnalata da Cavallerleone, con il 79 per cento e la più bassa ad Albaretto, frazione di Macra, con il 28,6 per cento alle ore 18.

Ecco le percentuali comunicate alle 22 dalla prefettura di Cuneo: Bagnasco 60 %, Busca 67, Cavallerleone 79, Ceva 64, Entracque 54, Isasca 75, Roccavione 63,5; Torre Mondovì 60, Valmala 59, Villar San Costanzo 60. A Macra, alle ore 18 aveva votato nella frazione capoluogo il 51 per cento e nella frazione di Albaretto il 28,6 per cento. Alle ore 22 in prefettura non erano ancora giunti i dati ufficiali riguardanti questo Comune. Sempre nella giornata domenicale si è anche votato nella frazione Valdora Sant'Antonio, del comune di Monticello d'Alba, con il 60 per cento di votanti. Le operazioni elettorali sono riprese stamani alle 7 e si concluderanno alle 14.

### Una sola lista (dc) presentata a Frinco d'Asti

Asti, lunedì mattina.

A Frinco d'Asti si sono iniziate ieri le operazioni di voto per il rinnovo del consiglio comunale. Gli elettori sono 510. E' stata presentata una sola lista, quella della dc, capeggiata dall'ex-sindaco Carlo Raviola. Il comune di Frinco era da quattro anni retto da un commissario prefettizio. Ieri mattina ha votato la più anziana abitante, la novantenne Barbara Panizza. Le operazioni di voto sono state rallentate dal maltempo. Le urne si chiuderanno oggi alle 14.

### A Voghera ha votato il sessantacinque per cento

Voghera, lunedì mattina.

Alle ore 22, alla chiusura dei seggi, si è registrata a Voghera una percentuale di votanti pari al 65 per cento. Le operazioni di voto si sono svolte regolarmente in tutte le 41 sezioni. L'affluenza alle urne è stata inferiore al previsto a causa della pioggia che da stamane cade in tutto il Vogherese senza interruzione. I seggi elettorali saranno riaperti domani mattina alle 7 per chiudersi definitivamente alle ore 14. I risultati definitivi si potranno conoscere in serata.

### Malagodi ha aperto la campagna a Casale

Casale, lunedì mattina.

L'on. Malagodi, aprendo la campagna elettorale del partito liberale italiano per le elezioni comunali del 26 novembre, ha affermato fra l'altro che l'attuale legislatura si avvia alla fine. Fra un anno, se non prima, ci saranno le elezioni politiche generali, ha detto il segretario del pli, e il tema di tali elezioni è chiaro: si tratterà di decidere se, nella fase attuale della vita italiana, è utile o non la svolta a sinistra e se l'elettorato la desidera o la respinge. I liberali — ha soggiunto l'on. Malagodi — hanno illustrato e illustreranno ancora i motivi di ordine nazionale per cui si battono contro tale svolta. Preparandosi a tale battaglia, non dimenticano il presente e pensano al posto e si debba fare ancora in Parlamento e fuori molto lavoro utile.

Il segretario del pli ha proseguito dicendo che nel Paese vi è da spiegare a fondo a tutti gli italiani «che cosa significano, per il giudizio politico e morale sul comunismo, la rivelazione dei delitti di Stalin e dei suoi collaboratori, fra cui Kruscev, la menzogna trentennale ammessa persino dall'on. Nenni e la bomba sovietica da cento megaton».

«In Parlamento, nel poco tempo legislativo disponibile sino alla primavera prossima, la presente maggioranza — che è la sola oggi effettivamente possibile — dovrebbe realizzare alcune cose che aspettano da molto tempo e su cui c'è ormai l'accordo generale». L'oratore ha tracciato quindi un programma che comprende il progetto sulle aree fabbricabili, proposto dai liberali nel 1955, l'inchiesta parlamentare sul futuro della scuola, il piano della scuola e tre progetti per la moralizzazione fiscale ed amministrativa, e precisamente: il contenzioso tributario, la revisione delle esenzioni fiscali e il controllo delle gestioni fuori bilancio. «Ultima nel tempo — ma non nell'importanza — ha soggiunto l'on. Malagodi — la proposta liberale per l'abolizione del "semestre bianco" e la non rieleggibilità immediata del presidente della Repubblica a partire dal prossimo settennato».

«E qui mi fermo — ha concluso il segretario del pli — perché sarebbe già un grande servizio reso al Paese se i partiti democratici realizzassero un tale programma, che è limitato solo in apparenza, invece di insistere, come taluni fanno, in manovre e manovrette di piccola ed inutile alchimia politica».

m. v.

*Un problema che interessa tutti gli automobilisti*

# Sul disco-orario decide la Cassazione

**Oggi la Suprema Corte deve dire se il Codice della strada (che autorizza i Comuni a stabilire luoghi di sosta per una durata limitata) impone ai conducenti anche l'obbligo di acquistare e applicare il «disco»**

*Nostro servizio particolare*

Roma, lunedì mattina.

Quello che i giudici della Suprema Corte di Cassazione dovranno esaminare e risolvere questa mattina è, senza dubbio, un problema che interessa tutti gli automobilisti: almeno coloro i quali risiedono nelle città dove sono stati istituiti i parcheggi auto con zona disco. Il quesito al quale gli alti magistrati dovranno dare una risposta si riassume facilmente in questo interrogativo: il Codice della strada, che autorizza i Comuni a stabilire luoghi di sosta per una durata limitata, impone anche ai conducenti l'onere di acquistare ed applicare il «disco»?

Il vigile che la mattina del 18 maggio 1960 contravvenzionò, in una via del centro di Roma, un automobilista che aveva lasciato la propria auto in sosta in una «zona disco», dopo avere apposto il prescritto segnale all'esterno del parabrezza, anziché all'interno, non poteva immaginare, certo, che la sua solerzia avrebbe suscitato tanto clamore. E invece avvenne che il signor Carlo Manca di Villahermosa — proprietario dell'automobile presa di mira dal tutore del traffico — in luogo di pagare la contravvenzione, decise di rivolgersi al pretore, in quanto, a suo avviso, non poteva essere considerata una trasgressione l'avere lasciato il «disco» all'esterno invece che all'interno del parabrezza.

L'iniziativa ebbe pieno successo e il pretore, dott. Antonio Alibrandi, assolse il signor Manca di Villahermosa «perché il fatto non costituisce reato», sostenendo che il Codice della strada autorizza il Comune a stabilire luoghi di sosta per una durata limitata, ma non anche a imporre ai conducenti l'onere di applicare, e quindi di acquistare, il «disco orario». Comunque — ammessa la legittimità del sistema — l'obbligo di porre il disco all'interno del parabrezza, stabilito dall'ordinanza comunale, non potrebbe né considerarsi né essere reso noto agli utenti della strada (questa, in sostanza, la tesi del pretore), mancando, all'uopo, uno specifico segnale.

Non solo, ma il dott. Alibrandi volle precisare ancora di più. «Né può sostenersi — è detto nella sentenza del pretore — che il potere d'imposizione del disco-orario sia necessariamente compreso nel potere di limitazione della sosta, perché la limitazione del tempo di sosta non è necessariamente condizionata alla imposizione di congegni segna-orario a carico degli automobilisti. Vi sono, infatti, altri sistemi, fra cui quello, più elementare, costituito dalla presenza di un vigile in ogni zona di sosta regolamentata. E' vero che l'autorità comunale gode di una ampia discrezionalità, ma questa incontra sempre il limite costituito dal diritto dei cittadini di non vedersi imporre oneri a loro sconosciuti».

Senonché, contro questa sentenza la Procura della Repubblica ricorse per Cassazione, non ritenendo valido — sotto il profilo giuridico — il ragionamento del pretore dott. Alibrandi.

Quale sarà il parere della Corte di Cassazione?

«Il punto di vista del pretore non può essere accolto, perché, qualora ciò accadesse, la disposizione del Comune verrebbe defraudata del suo stesso scopo, che è quello di disciplinare la sosta nelle zone della città sottoposte all'obbligo del disco-orario. Tutt'al più, l'autorità comunale potrà provvedere a dare maggiore pubblicità alle proprie disposizioni, in modo che i cittadini siano messi in condizione di poterle rispettare». Questa, in sintesi, sarà la tesi che sosterrà stamane il Procuratore generale. E questa, con molta probabilità, sarà la tesi che i giudici del Supremo Collegio accoglieranno.

**Guido Guidi**

## Il tempo oggi in Italia

3 9 6 9 8 9 10 12 12 9 11 13 15 15

Sereno Semicoperto Nuvole Pioggia e neve

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone delle città).

Panico ad Alessandria, all'alba di ieri

# Crolla un'alta gru sul tetto di una casa

**Abbattuta dal maltempo, l'incastellatura metallica ha devastato l'ultimo piano, fortunatamente disabitato - Danneggiati anche uno stabile vicino ed i cavi dell'elettricità**

*Dal nostro corrispondente*

Alessandria, lunedì matt.

*Gli abitanti del rione Pista di Alessandria sono stati svegliati verso le ore 4 di ieri mattina da uno spaventoso fragore: quasi contemporaneamente la zona adiacente, che è la parte nuova e rinnovata di Alessandria, a piazza Mentana, è piombata nel buio, essendo mancata la luce elettrica. Gli inquilini dello stabile a tre piani di corso XX Settembre e angolo via Trieste, di proprietà del signor Angelo Piccotti, ultrasettantenne, sono balzati dal letto, uscendo sui pianerottoli, poiché in casa tutto tremava come per una scossa tellurica e calcinacci cadevano un po' ovunque. A provocare il boato che ha determinato così vivo panico è stata una gru dell'altezza di 25 metri e pesante 100 quintali, eretta dall'impresa Carlo Bausone, che da poco ha iniziato i lavori di sterro per costruire un nuovo palazzo, il «Condominio Mentana», crollata sul tetto della casa del Piccotti. L'anziano proprietario, il cui alloggio è all'ultimo piano, per fortuna aveva lasciato nel pomeriggio Alessandria recandosi con la signora a Rapallo, per cui l'alloggio era completamente deserto. L'ammasso ferroso ha sfondato gran parte del tetto; quindi, dopo aver colpito diagonalmente anche la sommità di un'altra casa vicina, di proprietà Belcore e Goretta, si è piegata al suolo, ostruendo l'intera sede stradale di corso XX Settembre. Non si segnala per fortuna alcuna vittima, ma i danni sono ingenti, sebbene non ancora calcolati con esattezza.*

*Avvertiti, sono accorsi i vigili del fuoco e più tardi alcuni operai dell'Azienda elettrica per riallacciare i fili della luce, molti dei quali caduti al suolo in un pericoloso groviglio. Del fatto è stato subito avvertito telefonicamente il figlio del Piccotti, il quale risiede a Torino, mentre il tetto della casa è stato ricoperto con teloni impermeabili allo scopo di evitare che la fittissima pioggia, che cade senza interruzione da sabato, allaghi l'alloggio, essendo i tetti scoperchiati e infrante molte tegole.*

*Pare che l'inconsueto crollo, che poteva determinare mortali conseguenze, sia stato causato dal vento, che ha soffiato impetuoso per tutta la notte rendendo estremamente difficoltosa la circolazione. Oltre alla famiglia Piccotti, risiedono nell'edificio le famiglie Piccone, Bussi, Cucurulli e nessuno ha subito lesioni di sorta, eccetto un comprensibile diffuso spavento provato dai numerosi abitanti circonvicini. Non sarebbe tuttavia da scartare l'ipotesi che il crollo del lungo e pesante attrezzo metallico si debba attribuire allo stato del terreno su cui era installata la gru, la cui base sarebbe stata scalzata dalle intemperie. Stamane tecnici ed interessati eseguiranno un attento sopralluogo allo scopo di individuare le cause del sinistro e le eventuali responsabilità ed accertare in pari tempo l'entità dei danni, certamente assai gravi, sia per la parziale distruzione della gru come per le lesioni agli stabili colpiti. Gli inquilini della casa, svanito ogni ulteriore pericolo, hanno fatto ritorno alle rispettive abitazioni, in un primo tempo abbandonate nella tema di un maggior disastro, pur nutrendo ancora qualche apprensione soprattutto per il fatto che il maltempo non accenna a placarsi.*

**g. c.**

## Uccisa dallo scoppio di una bombola di gas

Castelfranco V., lunedì mattina.

Una signora, la quarantacinquenne Irma Gallinaro in Casellato, è rimasta uccisa nella cucina della propria abitazione devastata in seguito allo scoppio di una bombola di gas. La donna, in quel momento, era intenta a chiudere il fornello e, investita dalla violenta deflagrazione, riportava gravissime ustioni decedendo dopo atroci sofferenze. La sciagura è avvenuta a Villorba, presso Spresiano, nel Trevigiano.

## Ufficio postale assaltato da quattro armati in Sardegna

Nuoro, lunedì mattina.

Quattro sconosciuti, mascherati ed armati, hanno compiuto l'altra sera, una rapina all'ufficio postale di Orotelli, quando in paese infuriava un violento temporale. Mentre la supplente dell'ufficio, Giovanna Zoroddu, si accingeva a chiudere i conti della settimana, i quattro hanno fatto irruzione nel locale ed hanno costretto la donna a porsi con le spalle al muro. Dopo aver messo a soqquadro l'ufficio i malviventi si sono impadroniti di una somma che hanno trovato in un cassetto, dileguandosi quindi senza neppure tentare di aprire la cassaforte dove erano contenuti ingenti valori.

*Mortale sciagura a Pinerolo*

# Ucciso nel nuovo alloggio da una scarica di 9000 «volt»

**Aiutando l'idraulico nei lavori, lo sventurato proprietario ha toccato con un tubo un filo dell'elettrodotto**

*Dal nostro corrispondente*

Pinerolo, lunedì mattina.

Un operaio è morto ieri, fulminato da una scarica di corrente elettrica a 9000 volts. L'impressionante incidente è avvenuto su un balcone del primo piano di una casa in costruzione in via Brigata Cagliari, quasi di fronte alla caserma del battaglione alpini «Susa». La vittima, Antonio Ricciardi di 55 anni, residente in borgo San Michele, era proprietario da poco tempo di un alloggetto in via di ultimazione nella nuova casa, che è stata ricavata in un padiglione delle vecchie filature Vagnone.

Ieri mattina verso le 10 egli si era recato nel suo nuovo alloggio insieme con l'idraulico Felice Gosso, che abita nella nostra città in piazza Barbieri 10. Il Gosso doveva provvedere all'impianto dei servizi idraulici del bagno e aveva perciò recato con sé il materiale occorrente che aveva in parte già portato nell'alloggio, mentre aveva appoggiato un tubo di ferro che non aveva potuto far passare per le scale contro il balcone, per tirarlo su dall'esterno. Il Ricciardi, che non vedeva l'ora che la sua nuova casa fosse finita, nell'intento di aiutare l'idraulico si apprestò a compiere lui stesso l'operazione. Senonché non si avvide che a poca distanza sopra i balconi correva la linea elettrica a 9000 volts. Inavvertitamente con il tubo toccò un cavo, provocando così la scarica che lo fece stramazzare a terra cadavere.

Il Gosso, che a pochi passi di distanza è stato testimone della disgrazia, dopo avere cercato invano di rianimare il Ricciardi, con l'aiuto di alcuni abitanti della zona lo trasportava al vicino ospedale Agnelli, dove i medici tentarono quanto era possibile per rianimarlo, praticandogli, tra l'altro, una iniezione intracardiaca. Purtroppo però l'operaio era ormai cadavere.

**m. g.**

## ANNUNCI ECONOMICI

*Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12306 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

*Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.*

*Per inserzioni in date fisse aumento del 100 %.*

*Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

*Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

*Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'inoltro della posta.*

*La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.*

COMMERCIALI L. 130 per parola

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

ASSOCIAZIONI L. 30 per parola

ACC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 130 p. p.

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 130 p. p.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 130 per parola

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 60 per parola

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

DOMANDE IMPIEGO L. 60 per parola

PIAZZISTI, RAPPR. L. 130 per parola

INFORMAZIONI L. 130 per parola

AUTOMOBILI L. 130 per parola

CICLI MOTO SPORT L. 130 per parola

ANNUNCI VARI L. 130 per parola

## Ore drammatiche sul "più pericoloso valico d'Europa,,

# Da due giorni cinquanta camionisti sono bloccati dalla tormenta sul Moncenisio

**La neve continua a cadere, mista a pioggia - Un camion belga, finito di traverso sulla strada per una sbandata a causa del ghiaccio, ha fermato il traffico - La paurosa avventura di due autisti che portano merci da Parigi a Milano: per non urtare l'autotreno fermo, hanno rischiato di schiantarsi contro le rocce - L'Anas intensifica le operazioni di sgombero**

DAL NOSTRO INVIATO

Colle del Moncenisio, lunedì mattina.

*Da sabato pomeriggio una cinquantina di camionisti vivono ore drammatiche lungo le rampe del Moncenisio, sotto la neve e la tormenta. I loro veicoli sono rimasti bloccati, qualcuno nel tentativo di proseguire la marcia ha anche riportato serie avarie.*

*Nella notte fra venerdì e sabato la neve ha cominciato a cadere fitta al posto di controllo italiano del Molaretto. Più a monte, soprattutto sul versante francese, aveva cominciato a nevicare anche prima. Gli automezzi leggeri non incontravano eccessive difficoltà, i pesanti autotreni si avventuravano con maggiore rischio, senza tuttavia prevedere il pericolo che più tardi li avrebbe immobilizzati. Fino a ieri verso le 4 le macchine potevano transitare con le catene, da molte ore una colonna di autocarri era invece già bloccata.*

*La neve continua a cadere, mista a pioggia. La situazione si aggrava, difficile è prevedere quanti giorni occorreranno per sgomberare la strada dai veicoli che la chiudono come in una enorme barricata. Il bilancio, fino al momento in cui telefoniamo, è il seguente: diciassette autocarri sono fermi nei pressi della dogana francese, in località Gran Croce, poco prima della vetta del Colle. Altri quattro sono immobilizzati lungo la Gran Scala, tre sul Colle, uno fuori strada vicino alla centrale elettrica della Sip, a Piano San Nicolao, un camion belga è fermo in mezzo alla strada in territorio italiano (i suoi occupanti si sono rifugiati, dopo una faticosa marcia a piedi, nel posto di frontiera francese). Ieri sera alle 18 due camionisti francesi si sono invece portati, camminando nella neve che arrivava al ginocchio, in zona italiana e a bordo di una macchina sono scesi a Susa in cerca di viveri. Hanno dovuto percorrere circa sei chilometri prima di incontrare un luogo abitato.*

*Gli autotreni bloccati sul versante francese sono quasi tutti italiani. Parte erano diretti verso il Molaretto, parte verso Lanslebourg. Gli autisti hanno trovato una sistemazione di fortuna nel Café de la Douane, alla Gran Croce. Abbiamo parlato con qualcuno dei protagonisti della disavventura. Erminio Cagnasso, di Cigliano Vercellese, trasportava un carico di vino in Olanda, da dove il carico proseguirà per l'Inghilterra. «Il guaio è stato provocato da un camion belga — ci ha detto — che, slittando sul ghiaccio, è finito di traverso. Erano le 17 di sabato: da allora nessuno ha più potuto passare».*

*Il Cagnasso si è fatto imprestare un paio di sci, ha percorso una decina di chilometri per recarsi ad un casello di cantonieri a prelevare un po' di viveri.*

*Natale Querio, di San Maurizio Canavese, rientrava con il suo autotreno dal Belgio quando è rimasto bloccato. Suo compagno di sventura anche il torinese Bartolomeo Calorio, che veniva da Parigi con un carico di pezzi di ricambio per «Dauphine». Ore difficili ha trascorso anche un dipendente della signora Vittorina Chiavanne, proprietaria del Café de la Douane. Era sceso in macchina a Susa per i consueti rifornimenti di viveri, senza immaginare che poco dopo le necessità del vettovagliamento sarebbero diventate assai più pesanti. Tornando con cinque chilogrammi di carne e altrettanti di pane, ha trovato la strada impedita. Ha proseguito a piedi, arrancando nella neve che ha un'altezza media di sessanta centimetri, ma in certe zone — più battute dal vento, che forma dune simili a quelle di sabbia nel deserto — raggiunge il metro e mezzo.*

*L'avventura più paurosa e terribile l'hanno vissuta due camionisti che erano partiti da Parigi con un «682 Fiat» carico di centotrenta quintali di merci destinate a Milano. Sono Mario Risoldi, di 48 anni, da Castel San Giovanni, in provincia di Piacenza, e Renzo Moroni, trentaduenne, da Broni. Sabato alle 15,30 si trovavano al sessantatreesimo chilometro della statale del Moncenisio, in territorio italiano. Nevicava, i tergicristalli stentavano a procurare un minimo di visibilità. Lo stato di ghiaccio che ricopriva l'asfalto rendeva pericolosissimo il viaggio.*

*Racconta il Risoldi: «Il ghiaccio ci ha colto all'improvviso, lungo una discesa. Mi sono accorto che il rimorchio spingeva la motrice, slittava in modo impressionante. Da un lato c'era il burrone, con uno strapiombo di quasi cinquecento metri. Sono stati attimi di angoscia. Ad un certo punto davanti a me ho visto a qualche centinaio di metri un altro camion fermo, proprio in mezzo alla strada. Era quello belga, il primo che era rimasto bloccato. Proseguire in quelle condizioni voleva dire andare incontro ad un disastro. Il rimorchio del mio «682» lo avrebbe senz'altro urtato, saremmo finiti tutti nel precipizio. Non mi restava che gettarmi contro le rocce, dall'altra parte. Ho spento il motore, stretto i freni e sterzato disperatamente. Siamo finiti nella cunetta, la motrice ha subito qualche danno, ma non abbiamo perduto nè la vita nè il carico».*

*Il Risoldi e il Moroni si sono recati a piedi al posto di polizia di frontiera, per telefono hanno fatto venire da Susa un'auto pubblica. Dopo essersi rifocillati e avere rassicurato le famiglie e il datore di lavoro sono tornati sul Moncenisio per tentare di liberare il camion. Niente da fare. Allora sono ridiscesi a Susa, dove hanno trascorso la notte. Ieri mattina, con una squadra di operai muniti della necessaria attrezzatura, hanno ripreso la faticosa opera attorno all'autotreno. Lo hanno recuperato dopo molte ore, ma fino alle 18 non è stato possibile riprendere il viaggio perchè la strada era ancora ingombra da circa ottanta centimetri di neve. L'ha liberata nel tardo pomeriggio — dal casello n. 6, l'ultimo in suolo italiano, fino al Molaretto — uno sgombraneve dell'Anas.*

*Tutti gli uomini dislocati nei posti di controllo italiani — carabinieri, finanzieri, doganieri, agenti della polizia di frontiera — hanno fatto il possibile per agevolare i collegamenti e aiutare le persone prigioniere del maltempo. Purtroppo la loro opera non può essere molto fruttuosa. Per risolvere la situazione, occorrono efficaci mezzi meccanici. Il prefetto di Torino, appena informato delle precarie condizioni dei camionisti — i pochi viveri sono esauriti, procurarne altri non è facile, se non si libera in qualche modo la strada, molte famiglie sono in ansia —, ha dato disposizioni all'Anas d'intensificare al massimo il lavoro di sgombero, ha ordinato a pattuglie di finanzieri di accorrere sul posto per constatare le necessità e ha interessato anche i comandi militari affinchè da Susa partano squadre di alpini.*

*Il valico del Moncenisio è il più comodo per il commercio tra l'Italia e la Francia, ma è anche — nella brutta stagione — forse il più pericoloso d'Europa. Questa, almeno, è la convinzione dei camionisti. «Bisognerebbe deciderne la chiusura all'inizio di novembre, perchè ogni viaggio rappresenta per noi un rischio mortale, quando il fondo è gelato. Sul versante francese si fa poco o nulla per tenerlo sgombro, per la Francia è più vantaggioso favorire il traffico attraverso Bardonecchia. Il Passo del Moncenisio, in pratica, non è mai chiuso. L'interruzione dipende dalle nevicate, non da misure di sicurezza. E' un grave errore, e siamo noi ad affrontarne le conseguenze».*

**Giorgio Lunt**

### Nave-faro alla deriva con 7 uomini a bordo

LONDRA, lunedì mattina.

Una nave-faro con sette uomini a bordo, al largo della costa del Kent, ha rotto gli ormeggi a causa di una bufera che imperversa sulla Manica. Ora sta andando alla deriva verso la costa francese.

La nave-faro è senza energia. Scialuppe di salvataggio sono state inviate in soccorso.

*A causa degli scoppi nucleari*

### Le acque marine inquinate fino a 5000 metri di profondità

Tokio, lunedì mattina.

*Le precipitazioni radioattive provenienti dalle bombe H lanciate nel '58 e dalle esplosioni che hanno avuto luogo fino al 1960 hanno contaminato le acque degli Oceani fino ad una profondità di 5000 metri.*

*La constatazione è stata fatta da Katsuko Saruhashi, del laboratorio geochimico dell'Istituto di ricerche meteorologiche giapponese.*

*Il dr. Saruhashi ha dichiarato di aver registrato a 5000 metri di profondità una radioattività di 0,1 a 0,2 microcurie per litro di acqua di mare, dovuta alla presenza di stronzio 90 e di cesio 137.*

## GRAVE SCIAGURA PROVOCATA DA UN ATTIMO DI IMPRUDENZA

# Non si arresta allo "stop,, e si uccide contro un pullman nei pressi di Acqui

**La vittima è un noto commerciante acquese di calzature - In gravissime condizioni il figlioletto di sei anni (sottoposto a un difficile intervento chirurgico) e un amico che viaggiavano con lui - Sulla zona imperversava una pioggia torrenziale**

Dal nostro corrispondente

Acqui, lunedì mattina.

Una «600» con tre persone a bordo, proveniente da Castelnuovo Bormida, si è schiantata contro un grosso autopullman e dopo essere ribaltata alcune volte su se stessa è andata ad arrestarsi contro due paline di sostegno di cartelli indicatori stradali,

Germano Turri, deceduto nell'incidente di Sezzadio

La «600» si è schiantata contro il grosso pullman (visibili nella foto le ruote)

sul ciglio di una piazzola per il deposito di ghiaia. Nella sciagura il conducente della vettura ha perso la vita, mentre altri due passeggeri sono stati ricoverati in gravissime condizioni all'ospedale civile di Acqui.

L'incidente è avvenuto verso mezzogiorno al Km. 15,800 della statale Alessandria-Acqui in frazione Valle Cerrina di Gamalero, dove la strada si incrocia con la via di Sezzadio, ed è stato causato molto probabilmente da una imprudenza compiuta dal conducente. La «600», che procedeva a velocità abbastanza sostenuta sotto una pioggia violenta, era guidata dal commerciante acquese in calzature Germano Turri, di 36 anni, di origine calabrese, abitante in Acqui in via Moiso 5, che aveva al suo fianco il direttore della fornace acquese «Casarini-Papis», il sessantacinquenne Pietro Trinchero, residente ad Acqui in via Marengo 4. Sul sedile posteriore si trovava il figlioletto del Turri, Giovanni, di anni 6. Giunto al bivio per Acqui il conducente, nonostante la presenza del cartello indicatore di precedenza per strada di grande comunicazione, anzichè arrestarsi ha proseguito la corsa nel vano tentativo di immettersi sulla statale. Contemporaneamente sopraggiungeva da Acqui, da dove era partita alle 11,20 diretta ad Alessandria, un'autocorriera di linea della ditta Arfea, targata Alessandria 75926 pilotata dall'autista Carlo Balsa, di 54 anni, domiciliato in Alessandria, in corso Cento Cannoni 28. Sul veicolo si trovavano una trentina di passeggeri, che sono usciti tutti pressochè incolumi dal grave incidente.

I due automezzi si sono urtati frontalmente, l'autopullman sulla sinistra della sede stradale, e la «600», ridotta ad un ammasso contorto di rottami, è finita a una quindicina di metri di distanza dal luogo dello scontro. L'autista dell'autocorriera e alcuni automobilisti di passaggio si sono precipitati per prestare i primi soccorsi. I tre infortunati, in gravissime condizioni, sono stati estratti dai rottami e trasportati con due auto all'ospedale di Acqui. Il Turri, nonostante le pronte cure prodigategli dai sanitari, è morto poco dopo il ricovero per la frattura della base cranica, frattura di costole, choc traumatico, frattura della clavicola e dell'omero sinistro.

Al Trinchero sono state riscontrate ferite lacero-contuse multiple, contusioni toraciche, choc traumatico, per cui i sanitari si sono riservati la prognosi. Anche per il piccolo Giovanni Turri è stato emesso un comunicato di prognosi riservata, in quanto il ragazzo ha riportato choc traumatico con una emorragia e ferite lacero-contuse in varie parti del corpo. In serata è stato sottoposto a un delicato e riuscito intervento chirurgico con il quale gli è stata asportata la milza.

Sul luogo dell'incidente si sono portati immediatamente gli agenti della stradale di Acqui al comando del brigadiere Novati, per gli accertamenti giudiziari del caso. Ad Acqui, dove il Turri era persona molto conosciuta, anche per la sua passione per gli uccelli (sulla «600» è stata trovata una gabbia con alcuni canarini, tre dei quali morti per l'urto) la notizia della sua improvvisa morte ha destato vivissima impressione.

**g. l. f.**

Pietro Trinchero, ferito gravemente nella sciagura

*Molti incidenti provocati dal maltempo*

# Quattro alessandrini feriti in un'auto che si rovescia

**Anziana ciclista travolta sulla statale per Spinetta Marengo e Pozzolo Formigaro: è in gravi condizioni - Scontro fra due «500» a Mondovì - Sconosciuto ucciso da una «600» presso Lugo**

Alessandria, lunedì matt.

Lungo la stradale Alessandria-Valmadonna, nei pressi della frazione Osterietta, la «1300» guidata dall'operaio Giuseppe Gallan, di 25 anni, recante a bordo la moglie, Anna Michelon, di 22 anni, ed i fratelli Mario di 24 anni, autista, e Gallan, di 18 anni, a causa forse del terreno bagnato ha sbandato capovolgendosi nel fossato laterale. Tutti hanno riportato contusioni craniche, ferite al capo e agli arti, stato di choc, e sono stati ricoverati d'urgenza all'Ospedale di Alessandria.

Novi Ligure, lunedì matt.

Un grave incidente è avvenuto ieri lungo la statale Genova-Torino, nel tratto tra Spinetta Marengo e Pozzolo Formigaro. La casalinga Maria Ariburgo, di 59 anni, mentre in bicicletta usciva da una strada laterale di campagna per immettersi sulla statale, non ha potuto frenare perchè l'asfalto era bagnato ed è stata investita da una «600» condotta dal commerciante Vincenzo Chiappori, di 48 anni, da Genova, che, proveniente da Alessandria, si dirigeva verso Novi Ligure. Subito soccorsa, la poveretta è stata trasportata dallo stesso investitore all'ospedale S. Giacomo di Novi Ligure, ove i sanitari le hanno riscontrato la frattura del femore destro, lesioni multiple e stato di choc e l'hanno ricoverata con prognosi riservata.

Mondovì, lunedì mattina.

Per cause non ancora accertate, ma forse a causa dell'asfalto bagnato, due «500 giardinetta» si sono scontrate stamattina sul corso Italia, nella zona Altipiano di Mondovì, provocando il ferimento di tre persone. A bordo di una delle due auto provenienti dalla stazione viaggiavano due cugini, Adriano e Carlo Gabutto, rispettivamente di 30 e 41 anno, entrambi residenti a Mondovì in via Alessandria n. 4, mentre da corso Matteotti arrivava una giardinetta pilotata dal meccanico quarantacinquenne Domenico Mondino. Nel pericoloso quadrivio, proprio al centro della carreggiata di corso Italia, è avvenuto il violento scontro. Adriano Gabutto ha riportato ferite alla regione sacrale, suo cugino Carlo all'emitorace sinistro, mentre il Mondino è rimasto ferito alla testa picchiando contro il parabrezza.

Lugo, lunedì mattina.

E' deceduto nelle prime ore di stamane all'ospedale di Lugo, per gravissime ferite al capo riportate ieri sera in un incidente stradale avvenuto sulla via provinciale Felisio, nelle vicinanze di Barbiano, un uomo dell'età apparente di 50-60 anni. La vittima — che vestiva dimessamente — non aveva su di sè alcun documento e non ne è stata ancora possibile l'identificazione.

Il conduttore dell'auto che ha investito lo sconosciuto, il commerciante padovano Raffo Molvano, di 41 anno, ha dichiarato che l'uomo stava camminando a zig-zag, conducendo a mano una bicicletta, con il caratteristico comportamento degli ubriachi, e che si sarebbe addirittura parato davanti alla sua auto all'ultimo momento, rendendo impossibile qualsiasi tentativo di evitare l'investimento. La morte dello sconosciuto è sopravvenuta senza che egli abbia ripreso conoscenza. Si ritiene che abiti nella zona di Faenza.

## UN APPELLO DEL PAPA

# "Bisogna tradurre nella realtà la dottrina sociale della Chiesa,,

***Il richiamo del Pontefice durante un discorso ad un gruppo di pellegrini veneti - Le solenni cerimonie in San Pietro per la beatificazione di un frate cappuccino bresciano, Innocenzo da Berzo***

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, lun. mattina.

«La dottrina sociale della Chiesa deve essere conosciuta, assimilata, tradotta nella realtà»: a quattro mesi dalla comparsa della Enciclica «Mater et Magistra», Giovanni XXIII ha formulato questo «appello ardente» — come egli stesso lo ha chiamato — rivolgendolo non solo ai cattolici, ma a tutti «gli uomini di buona volontà». Il Papa ha aggiunto che se gli insegnamenti in materia sociale dovessero restare semplice enunciazione teorica ed accademica, si farebbe, oltretutto, il tornaconto di coloro che sostengono l'incapacità della Chiesa cattolica di rispondere adeguatamente alle esigenze del benessere temporale degli uomini.

Il richiamo del Pontefice è giunto nel bel mezzo di un discorso pronunciato nell'aula della Benedizione, dinanzi ad un pellegrinaggio della diocesi di Treviso, ricevuto ieri alle 12,30. Tolto questo accenno alla sfera della morale politica, la giornata festiva è stata completamente occupata in Vaticano dalle cerimonie religiose relative alla beatificazione di un frate cappuccino vissuto nel secolo scorso, Innocenzo da Berzo, uomo non imposto all'ammirazione dei contemporanei per fatti e doti appariscenti e clamorosi, ma per ordinarie e tranquille virtù: per quella che gli ambienti ecclesiastici definiscono propriamente la «santità del silenzio».

La cerimonia della beatificazione si è svolta, come sempre, in due tempi distinti. Al mattino, con la lettura nella Basilica Vaticana di un «breve apostolico» proclamante la beatitudine di Fra' Innocenzo da Berzo, lo scoprimento di un arazzo che lo raffigura in gloria nella raggiera del Bernini, il canto del Te Deum e lo scioglimento delle campane a festa. Al pomeriggio Giovanni XXIII, circondato da 25 Cardinali, si recava a porgere pubblico atto di venerazione al nuovo Beato. Era assente il Cardinale Gaetano Cicognani, prefetto dei Riti, trattenuto a casa da un raffreddore. Alla funzione pomeridiana, in cui per la prima volta l'ingresso del Papa è stato salutato dalle note dell'organo invece che dagli squilli delle trombe d'argento, è intervenuta una folla considerevole, nella quale la nota dominante era data da numerosi pellegrini giunti da Brescia (diocesi in cui si trova il comune di Berzo) e Bergamo.

In una speciale tribuna erano due giovani, ventenni entrambi, Lorenzo Belotti e Pierantonio Giudici, le cui guarigioni straordinarie ed improvvise, rispettivamente da cancro e da peritonite settica, ritenute di carattere «miracoloso» al vaglio del giudizio medico e teologico, sono state argomento decisivo per la glorificazione canonica del religioso cappuccino.

Il Papa, al termine della cerimonia, preso posto sul trono riservato alle udienze generali, ha rivolto un discorso ai gruppi di Bergamo e Brescia e subito dopo se ha pronunciato un altro in spagnolo. Buona parte della navata centrale era infatti occupata da migliaia di spagnoli.

Giovanni XXIII ha ricordato le leggi sociali che la Spagna portò nelle Indie occidentali e si è detto certo che essa continuerà, fedele alle antiche tradizioni, nel suo «cammino di grandezza», nella armonia e concordia di tutti i cittadini. Ha concluso con uno «speciale saluto e benedizione» alle autorità, ai presenti e «alla Spagna intera che tanto amiamo».

**Filippo Pucci**

## Crolli in Riviera per i violenti nubifragi di ieri

# Una frana a Varazze blocca la ferrovia

**I treni internazionali dirottati sull'Ovada-Genova e sulla Asti-Tortona-Milano - Allagamenti a Savona e ad Albisola - Fulmini a Pietra Ligure ed a Finale - Navi e pescherecci in difficoltà nel Tirreno - Due aerei danneggiati a Fiumicino**

(Segue dalla 1ª pagina)

*co eretto dal partito liberale, sotto la spinta del vento, si era paurosamente inclinato verso la linea ad alta tensione, con grave pericolo di provocare un corto circuito.*

*In montagna si è avuta la prima abbondante nevicata della stagione; al Lago del Mucrone la neve ieri sera aveva già raggiunto lo spessore di quasi un metro.*

Vercelli, lunedì mattina.

*Da sabato alle 23 su tutto il Vercellese sta piovendo a dirotto senza interruzione. Una bufera di vento accompagna la pioggia torrenziale. I fiumi e le rogge si stanno ingrossando paurosamente e già molti scantinati sono allagati.*

*In Valsesia, oltre gli 800 metri, nevica e soffia un vento violentissimo, che ha abbattuto pali telefonici e telegrafici. Da una trentina di ore piove a dirotto su Varallo e la bassa valle. La neve ha raggiunto metri 1,50 all'Alpe di Mera; 1,30 ad Otro; 80 centimetri a Rima e Carcoforo; 50 centimetri ad Alagna; 40 centimetri a Scopello e Rimella. Nella bassa valle la prima neve è caduta sui monti Tovo e Barone. Sulla statale e le altre principali strade della Valsesia sono in funzione gli spartineve.*

Verbania, lunedì mattina.

*Su tutta la regione del Verbano, Cusio, Ossola, nevicate fin verso i mille metri; piogge torrenziali e vento sui centri lacustri. Moltissima neve nelle valli Formazza, Bedretto, Antigorio, nell'Alta Valle Vigezzo e nell'Alta Valle Strona. Al Passo San Giacomo 80 centimetri di neve. Il Passo del Sempione è chiuso al traffico. Nevicate anche nelle vallate del Lainasco e del Cavesio. A Passo Forcora (quota 1280) vi erano ieri sera 38 centimetri di neve.*

*Ieri pomeriggio nelle valli alle spalle di Luino e in valle Cannobina nevicava fino a meno di 800 metri; sul lago burrasche di vento e di pioggia. Il livello del lago è salito di 30 centimetri in 24 ore.*

*A Omegna pioggia e neve tutta la notte fra sabato e domenica. E' nevicato al di sopra dei 800-900 metri.*

*Campello Monti a quota 1305 in alta Valstrona è praticamente isolato dall'abbondante nevicata che ha reso impraticabili le strade di accesso. A Omegna, Giulio Gallina è stato trovato morto all'alba da un vigile notturno, su una scorciatoia nei pressi di via della Repubblica. L'uomo era steso sul sentiero di montagna, che percorreva forse diretto a cercare un riparo dato l'imperversare del maltempo e il freddo acuto. Un medico ha indicato il decesso per collasso.*

Milano, lunedì mattina.

*Una ondata di maltempo, con pioggia e raffiche di vento, ha investito da ieri sera Milano e l'intera valle Padana. In alcune località il vento ha sradicato piante di grosso fusto, abbattendole sul piano stradale con grave pericolo del traffico. Intralci e difficoltà anche lungo le strade ferrate a causa della impetuosità del vento che ha spezzato alcuni cavi della rete aerea per la trazione elettrica, abbattendo anche pali telegrafici, rami e alberi sui binari.*

*La linea ferroviaria fra Sesto S. Giovanni e Monza è rimasta ostruita dalla caduta di piante; il traffico è rimasto interrotto fino alle 6,35 quando è stata possibile la riattivazione di un binario, seguita a un paio d'ore di distanza dalla ripresa completa del traffico su entrambi i binari.*

*Una situazione analoga presso lo scalo smistamento della stazione centrale di Milano, ha immobilizzato il traffico dei treni merci diretti alla frontiera di Chiasso. Ritardi variabili fra i 10 e i 40 minuti hanno riportato i treni provenienti da Roma e da Bari, essendosi reso necessario rallentare la marcia dei convogli in previsione degli ostacoli che potevano essere incontrati lungo le strade ferrate.*

Roma, lunedì mattina.

*Il maltempo continua ad imperversare su Roma e sulle zone vicine. Per due volte ieri Ostia e Fiumicino sono state investite da un violento fortunale che ha provocato gravi danni. La prima volta è stato verso le 6,30 del mattino, la seconda attorno a mezzogiorno. Le onde del mare hanno raggiunto una altezza di quindici metri e numerosi stabilimenti balneari sono rimasti seriamente danneggiati.*

*Ad Ostia, in località ex Idroscalo, le ondate hanno invaso la strada allagando una vastissima zona. Il pontile di piazza dei Ravennati, che già era stato lesionato da una precedente mareggiata, è stato nuovamente investito con eccezionale violenza tanto che una parte delle balaustre sono crollate. La furia del vento ha divelto molti pali telefonici e della luce elettrica, ha sradicato alberi e scoperchiato le casette delle zone più povere.*

*Decine di altre abitazioni sono state allagate ed i vigili del fuoco hanno dovuto inviare mezzi anfibi per trarre in salvo alcune persone rimaste isolate nelle località allagate.*

*Il vento e la pioggia hanno causato danni anche a Roma dove i vigili del fuoco hanno ricevuto circa duecento chiamate. L'impalcatura in legno di un palazzo in costruzione in via Caffaro è crollata danneggiando gravemente quattro automobili in sosta sulla strada. Per quasi tutta la giornata la pioggia è caduta sulla capitale e un grande circo che ha piantato da alcuni giorni le tende al viale Trastevere ha avuto la pista completamente allagata. L'acqua è penetrata anche nel Teatro dei Satiri, in via di Grottapinta, allagandolo.*

*All'aeroporto di Fiumicino il vento che soffiava ad una velocità di 105 chilometri orari ha ostacolato il traffico. Due reattori «Caravelle» di proprietà dell'«Air France» e della «Sabena» sono stati investiti dalle raffiche sul fianco sinistro perdendo il normale equilibrio stabilito dalle ruote di appoggio del carrello centrale e anteriore. I due reattori si sono così appoggiati sulla coda dove un apposito dispositivo elastico ha impedito che la fusoliera riportasse dei danni. I due aerei sono stati più tardi rimessi in posizione normale.*

*La violenta bufera abbattutasi sul litorale tirrenico ha investito anche l'Argentario e la mareggiata di scirocco ha preso d'infilata gli impianti di Porto Ercole mentre a Porto Santo Stefano un'alta marea del tutto insolita ha lavato poi tutta la banchina e la strada della Pilarella. Il traghetto Tirso in servizio fra Olbia e Civitavecchia non potendo entrare nel porto laziale ha dovuto compiere quaranta miglia per rifugiarsi nella rada di Porto Santo Stefano dove è giunto alle undici di ieri mattina. I passeggeri sono rimasti a bordo e alle quindici il traghetto ha ripreso il mare date le condizioni leggermente migliorate.*

*Nel porto intanto si sono rifugiate anche altre sei motonavi di piccolo e medio tonnellaggio. Tutti i pescherecci erano all'àncora. L'Aegilium, il postale della navigazione toscana in servizio fra Porto Santo Stefano e l'isola del Giglio, non ha effettuato la normale corsa per l'isola prevista per le 14,30: una violenta bufera di vento e fortissimi acquazzoni hanno investito la zona nella notte scorsa e per l'intera giornata di ieri.*

*Una motonave, partita ieri mattina da Cagliari e diretta a Civitavecchia, durante la traversata è stata investita da una tromba marina. Nessun danno alle persone mentre la nave ha subito solo leggerissimi danni. Non potendo attraccare al porto di Civitavecchia, la nave è rimasta fino alle 14,30 al largo del porto. Solo poco prima delle 15 ha potuto raggiungere Civitavecchia. Anche un'altra motonave partita da Olbia e che doveva giungere a Civitavecchia alle 7, ha lasciato gli ormeggi solo alle 14,30.*

### Inglesina insegue a Catania il marito fuggito con la figlia

Catania, lunedì mattina.

(a. l. p.) Una sposina scozzese, Muriel Middlemiss, è giunta sabato in aereo a Catania per tentare di riavere dal marito, il catanese Angelo Antonio Battaglia, la propria figlioletta Dinchum (Daniela), di 18 mesi. Il Battaglia, impiegato ad Edimburgo in un albergo, aveva sposato Muriel nel gennaio 1959. Due anni fa gli sposi vennero in Italia: qui nacque Daniela. Ripartirono un mese dopo la nascita della piccola.

Alcuni mesi or sono il giovane catanese decise di far ritorno in Patria. Scongiurò lui con la moglie. Costei rifiutò di seguire il marito in Sicilia e andò ad abitare col proprio padre portando con sè la figlia.

Giorni fa il Battaglia, non si sa come, rapì la piccina, partendo immediatamente con lei per Londra e quindi per l'Italia. A Catania il fuggitivo ha la madre, un fratello, Vincenzo (che è sposato ed abita con la moglie e tre figli a Nesima Superiore) e una sorella.

Muriel Middlemiss, sabato, è piombata a Catania in aereo decisa a ottenere la figlia. Si è subito recata in casa dei parenti del marito ma non ha trovato traccia nè della bimba nè del consorte. Ieri, però, l'inglesina è riuscita a incontrarsi con altri parenti. Costoro, a quanto sembra, la hanno convinta a riappacificarsi con il marito.

### Un negozio di calzature in fiamme a Gallarate

Gallarate, lunedì mattina.

Un negozio di calzature è stato distrutto ieri da un incendio, durante il quale sono bruciate 3500 paia di scarpe e gli arredamenti del negozio. I vigili del fuoco sono rimasti impegnati per oltre tre ore prima di domare le fiamme che minacciavano anche una soprastante abitazione. I danni ammontano a una quindicina di milioni.

### Contadino ucciso dal fulmine

Bari, lunedì mattina.

A Carmiano il contadino Antonio Tarantino di 41 anni, che durante un temporale aveva cercato riparo in un casolare, è stato colpito da un fulmine abbattutosi sulla costruzione ed è morto.

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Davanti a giuristi e avvocati

## Proiettato «Non uccidere»

**A Roma in visione privata - Al termine, tutti d'accordo: il film di Autant-Lara non fa apologia di reato**

**Roma**, lunedì mattina.

(l. a.) Il veto posto dalla commissione di censura al film *Non uccidere*, lungi dal sopire le aspre polemiche sorte in precedenza per il ritardo della decisione ministeriale, ha provocato nuove iniziative intese ora ad ottenere la revoca del divieto per l'opera di Autant-Lara.

Nella mattinata di ieri, in una saletta privata della capitale, un importante settimanale milanese ha organizzato una visione della pellicola cui ha fatto seguito un ampio dibattito protrattosi per oltre tre ore.

Alla manifestazione sono intervenuti numerosi magistrati e giuristi, fra cui il presidente della prima sezione civile del Tribunale di Roma dott. Elia; il sostituto procuratore generale della Cassazione dott. Scardia, il presidente di sezione del Tribunale penale dott. Giambombardo, il prof. Nicolò e il titolare della cattedra di diritto costituzionale nell'Ateneo della nostra città prof. Giamondi. Da Napoli era appositamente giunto il prof. Giorgiani docente di diritto civile. Erano presenti pure gli avvocati Ungaro, Gatti, Madia, Revel e l'avvocatessa Nicolai.

Al termine della proiezione, calorosamente applaudita, i convenuti hanno discusso sul tema proposto dal regista francese, sulla tesi che egli sostiene e la soluzione che suggerisce. Quasi tutti hanno preso la parola e la discussione ne è risultata molto proficua.

La particolare personalità degli intervenuti dà alle conclusioni raggiunte nel corso del dibattito un significato e un valore morale e giuridico. Infatti tutti si sono trovati d'accordo nel ritenere che non vi siano in «Non uccidere» gli estremi di apologia di reato che solo giustificherebbero il provvedimento censorio.

### Il film sarà presentato sabato anche a Firenze

**Firenze**, lunedì mattina.

*Non uccidere* sarà proiettato sabato prossimo a Firenze, in visione privata, nel Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio, a cura della Giunta comunale. «L'iniziativa — ha dichiarato il sindaco prof. Giorgio La Pira — non ha alcun interesse polemico. Secondo il mio parere, si tratta di un film di alto valore artistico e morale ed era da vario tempo che ci stavamo interessando per proiettarlo. Come si fa a proibire un film come questo?».

Pur se la manifestazione ha carattere privato non mancherà ad essa un certo tono di ufficialità, sia per il luogo dove lo spettacolo si effettuerà — il celebre salone di Palazzo Vecchio — sia per una cerimonia che lo accompagnerà: saranno infatti consegnate medaglie ai direttori dei quotidiani e dei settimanali che han preso posizione a favore del film.

La decisione del sindaco La Pira è stata accolta con viva curiosità a Firenze, non appena se ne è diffusa la notizia, essendo apparsa come un gesto di sfida alle autorità governative che del film hanno proibito la proiezione anche in visione privata. Intenzione dei promotori — a quanto sembra — è solo quella di richiamare, con una iniziativa ad alto livello culturale e politico l'attenzione dei legislatori e dell'opinione pubblica sulla delicatezza dei problemi che vengono posti in discussione da ogni regolamentazione delle opere del pensiero e dell'arte, sia che si tratti del quadro, della statua, del film o del teatro.

## Buazzelli torna al dramma

Dopo l'infelice parentesi comica a «Canzonissima» Tino Buazzelli (qui tra la Vazzoler e Sbragia) torna sincero al dramma nella seconda parte della scespiriana «Storia di re Enrico IV»

Nella seconda puntata di «Bonsoir Catherine»

## Mina ha parodiato la Valente (e viceversa)

**Le due dive hanno cantato insieme, dopo aver fatto l'imitazione l'una dell'altra - Un'opera sul primo canale**

*Seconda settimana di vita del secondo canale; seconda puntata di «Bonsoir Catherine». Al suo debutto lo show, pure imperniato su un personaggio assai popolare, una graziosa donnina vivace e simpatica oltre che brava cantante, aveva lasciato parecchie perplessità nel pubblico. Ci si attendeva dagli autori, Faele e Verde, un copione svelto e denso di trovate, ci erano stati promessi ospiti d'onore veramente di eccezione. In questo senso, lo spettacolo era stato deludente: fragile il testo, di media calibro gli invitati. Tutto il peso dello spettacolo gravava sulle esili spalle della Valente.*

*Così anche ieri sera. Catherine ha presentato; cantato i suoi motivi preferiti, vecchi o recenti; ha anche ballato e con ammirevole disinvoltura. Il quartetto Radar, Franco Cerri, Jacques Brel la hanno fatto corona con esibizioni che però non erano tali da suscitare grandi emozioni. Di positivo bisogna notare: un maggior ritmo in tutto lo spettacolo che era anche più sciolto che non la scorsa domenica e il duetto fra la Valente e Mina.*

*Mina sta felicemente riconquistandosi le simpatie generali e la tv ne approfitta per portarla sul video il più possibile. L'abbiamo vista due sere di seguito, sarà bene non esagerare in seguito: comunque per ora piace ed è accolta con favore. Le due cantanti si sono fatte, reciprocamente la parodia (gustosa era quella della tedesca nell'imitazione della cosiddetta «tigre di Cremona»), hanno cantato insieme, si sono molto abbracciate e baciate, facendoci vedere (o credere) quanto teneramente si vogliano bene. Graziosa è stata ancora la scenetta della Valente nei panni di Elvis Presley.*

*Nel complesso «Bonsoir Catherine» ha divertito e se lo si vuol considerare nulla più di una rassegna di canzoni, presentate con cura in una discreta cornice, allora si può dire che merita anche qualche lode.*

*Sempre bene il telegiornale del «secondo»: rapido, intelligente e per nulla pedante: questa forse è la sua migliore qualità. Lo sport ha chiuso la serata: registrazione completa della partita Milan-Juventus e replica della domenica sportiva: in questo settore la tv fa ogni sforzo per accontentare i tifosi i quali non hanno ormai quasi più nessun motivo di lagnarsi.*

* *

*Il «primo canale» ha trasmesso Adriana Lecouvreur, terza di un breve ciclo di opere liriche. Un'edizione corretta, anche se non brillantissima. Nel pomeriggio ancora sport: dopo l'ippica e l'atletica leggera, abbiamo visto il primo tempo di Sampdoria-Inter. Molto abborracciato resta sempre il tempo dedicato ai ragazzi: l'anno scorso vi era il programma di Marchesclli «Tutti in pista», quest'anno invece si continua con i telefilm e i cartoni animati.*

m. a.

### «Canzoni alla finestra»

Ecco il programma di «Canzoni alla finestra» di stasera (ore 19,05) sul Primo Canale tv: Lina Siri canterà *Pera matura*; Mario Gallo, *Autunno*; Maria Doris, *Lady Luna*; Bruno Rossettani, *Eufemia*; Mara Del Rio, *Bolero gitano*; Bruna Lelli, *Dimmelo in settembre*; Teddy Reno chiuderà il programma con *Stanotte o mai più*.

### Meccoli confermato direttore a Venezia

**Venezia**, lunedì mattina.

Il consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo «La Biennale di Venezia», riunitosi a Cà Giustinian, su proposta del presidente Italo Siciliano, ha confermato all'unanimità Domenico Meccoli alla direzione della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia.

Nel corso della riunione, il consiglio di amministrazione, dopo aver approvato il bilancio preventivo per l'esercizio 1962, è passato successivamente a considerare, nelle sue linee generali, il regolamento della Mostra cinematografica 1962, rilevando che la formulazione di esso dovrà tener conto di fattori estranei alla Biennale e precisamente delle prossime decisioni della Federazione internazionale associazioni produttori film (Fiapf) in materia di Festival cinematografici. A tale proposito il consiglio ha delegato il presidente e l'avv. De Pirro, direttore generale dello Spettacolo, ad apportare al regolamento, sentita l'apposita sottocommissione, le modifiche necessarie per armonizzarlo alle suddette decisioni.

*Mentre l'attrice era a Roma*

### Il fuoco ha distrutto anche la villa di Arlene Dahl

**Roma**, lunedì mattina.

Arlene Dahl, che si trova a Roma in seconda luna di miele insieme con il marito Christian Holmes, uno dei più grossi petrolieri del Texas, ha appreso per telefono che la sua casa era stata investita dall'incendio che ha distrutto circa 300 ville nei quartieri residenziali di Hollywood.

Nella casa dell'attrice, al momento dell'incendio, si trovavano i suoi due bambini, Lorenzo di tre anni e Carole Christine di due mesi e mezzo, affidati a due nurses. Soltanto attraverso una seconda telefonata, attesa per quattro ore, Arlene Dahl è stata informata che i figli nonostante le strade adiacenti alla sua abitazione fossero bloccate erano stati messi in salvo.

### L'attrice Terry Moore dà alla luce un bimbo

**Santa Monica**, lunedì mattina.

L'attrice Terry Moore ha dato alla luce un bimbo. L'attrice, che è sposata con l'industriale Stuart Cramer, ha fatto sapere che il bimbo, il secondo nato dalla loro unione, verrà chiamato Grant Lamar Cramer.

Dai suoi precedenti matrimoni con il calciatore Glenn Davis ed il direttore di una società assicurativa, Eugene McGrath, l'attrice non aveva avuto figli.

## Oggi e domani alla Radio

**LUNEDI' 13 NOVEMBRE**

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,2, Torino m.f. I) — Ore 8: Giornale - La Borsa in Italia e all'estero - Il banditore: informazioni utili - 8,30: Omnibus (Prima parte) - 10,30: La Radio per le Scuole - 11: Omnibus (Seconda parte) - 12,20: Album musicale - 12,55: Metronomo.

Ore 13: Giornale - Carillon - Il trenino dell'allegria - Zig-Zag - 13,30: Angelini e la sua orchestra - 14-14,20: Giornale - Borsa di Milano - 14,20-15,15: Trasmissioni regionali - 15,15: Canta Tonina Torrielli - 15,30: Corso di lingua francese. (Replica).

Ore 16: Programma per i ragazzi: «La villa di Budori Gusco», romanzo. (Seconda episodio) - 16,30: Il ponte di Westminster (immagini di vita inglese): Jazz e vecchio mondo; Una visita a Beaulieu - 16,45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da Roma): A. Giordani Soika: «Venezia è destinata a scomparire nelle acque?» - 17: Giornale - 17,20: Concerto della pianista Lya De Barberiis - 18: Colloqui con Padre Rotondi.

Ore 18,15: Vi parla un medico - 18,30: Classe unica: Aroldo De Tivoli: «L'elettricità»; Emilio Peruzzi: «Le meraviglie del linguaggio umano» - 19: [illegible] - I Paesi alle Nazioni Unite - 19,15: L'informatore degli artigiani - 19,30: Il grande gioco - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - 20,55: Applausi a...

Ore 21: Concerto vocale e strumentale diretto da Armando La Rosa Parodi, con la partecipazione del soprano Luisa Malagrida e del tenore Carlo Franzini. Orchestra Sinfonica di Torino.

Ore 22,15: Il convegno dei cinque - 23: Posta aerea - 23,15: Giornale - Questa sera si replica... - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Stazione Cuneo m. 190,1) — Ore 9: Notizie del mattino - 10: Lia Zoppelli e Enrico Viarisio presentano: «I signori dell'altro ieri», rivista di Mario Brancacci e Angelo Gangarossa - 11-12,30: Musica per voi che lavorate - 12,20-13: Trasmissioni regionali - 13: La ragazza delle 13 presenta: Pokerissimo di canzoni; La collana delle sette perle; Fonolampo: dizionarietto dei canzonai.

Ore 13,30: Giornale - Scatola a sorpresa - Il segugio: le incredibili imprese dell'ispettore Rock - Il disco del giorno - Paesi, uomini, umori e segreti del giorno - 14: Tempo di Canzonissima - I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 14,45: Dischi e motori - 15,15: Ritmo in poche...

Ore 15,30: Giornale - 16: Il programma delle quattro - 17: Microfono oltre Oceano - 17,30: Lelio Luttazzi con Maria Pia Fusco presenta: Musica club.

Ore 18,30: Giornale - 18,50: Tuttamusica - 19,30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,20: Zig-Zag.

Ore 20,30: [illegible]: Incontro con il Quartetto Cetra. Presenta Renato Tagliani - 21,30: Radiosnake.

Ore 21,45: «Ricatto», giallo radiofonico di Roderick Wilkinson. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Dante Raiteri. La vicenda: Ken Daly, investigatore privato, riceve dal signor Templeton un incarico che sembra, a tutta prima, di una elementare facilità: consegnare a un certo indirizzo 500 sterline e ricevere in cambio un documento. Ma, consegnato il denaro, Daly è costretto a incassare un bel [illegible] pugno. Ciò lo spinge a veder chiaro nella faccenda, e allora scopre che il documento in questione è una compromettente prova contro Jan, il giovane figlio del signor Templeton, che da poco si è dedicato alla politica. L'aggressione potrebbe essere dunque venuta da parte degli oppositori al partito di Jan. Ma il fiuto infallibile di Ken Daly porterà, non senza emozionanti colpi di scena, alla scoperta dei veri responsabili - 22,45-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 210,6, Torino m.f. III) — Ore 17: Musiche da camera di Mozart - 18: Novità librarie - 18,30: Musiche di Grieg e Franck - 19: Panorama delle idee - 19,30: Musiche di Vivaldi - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di J. S. Bach, Respighi e Ravel.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La Rassegna - 21,45: L'oppolizione [illegible] - 22,20: Musiche di Dvorak e Janacek - 23,15: Racconti di fantascienza scritti per la radio - 23,35: Congedo: Musiche di Chopin.

**MARTEDI' 14 NOVEMBRE**

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,30: Omnibus (prima parte) - 10,30: La radio per le scuole - 11: Omnibus (seconda parte) - 12,20: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: Teatro d'opera - 14: Giornale - Borsa Milano - 16: Programma per i ragazzi - 17: Giornale - 17,40: Ai giorni nostri - 18,30: Classe unica - 19,30: Le novità da vedere - 20,30: Giornale - 21: «I sei personaggi in cerca d'autore», tre atti di Pirandello - 22,45: Padiglione Italia.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 10: Noi e le canzoni - 11: Musica per voi che lavorate - 13: La ragazza delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Tempo di Canzonissima - 14,30: Giornale - 15: Voci d'oro - 15,15: Fonte viva - 15,30: Giornale - 16: Il programma delle quattro - 17: Breve concerto sinfonico - 17,30: I nostri juke box - 18,30: Giornale - 18,50: Tuttamusica - 20: Radiosera - 20,30: Studio 1, cinema X - 21,30: [illegible] - 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di scena - 18,30: La Rassegna - 18,45: Musiche di Zafred e Tosatti - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Mille anni di lingua italiana - 22: Le musiche italiane del Rinascimento - 22,35: Cinema a suo modo - 23,15: Congedo.

### La Schiaffino a Los Angeles per girare un film

**Los Angeles**, lunedì mattina.

Rosanna Schiaffino è giunta oggi a Los Angeles per prendere parte agli interni di un film i cui esterni sono stati già girati in Italia. L'attrice era accompagnata dalla sorella minore, Maria Pia.

CENTRO UNIVERSITARIO CINEMATOGRAFICO — Domani, alle 17.45 e 21,15, al cinema San Giuseppe, con «La grande parata» (1925) di Vidor ha inizio il ciclo «Grandi film della grande guerra».

I PROGRAMMI DI QUESTA SERA ALLA TV

# La scelta è tra Shakespeare e un film sul contrabbando

**Il Secondo canale trasmette la II parte di «Enrico IV» - «Cairo Road» sul Primo**

*Questa sera, sul Secondo Canale televisivo, andrà in onda la seconda parte di La storia di Enrico IV di Shakespeare, anch'essa messa in scena dal regista Sandro Bolchi e interpretata dai numerosi attori che abbiamo visto lunedì scorso, nella prima parte, con protagonista Carlo D'Angelo e Tino Buazzelli nella parte del caratteristico Falstaff.*

*In questa seconda parte, il sovrano inglese, dopo aver trionfato sulla congiura dei nobili, si sente molto stanco e ormai vicino alla morte. Intanto Falstaff è tornato alla malfamata osteria della signora Quickly, e soprattutto all'alcool che è ora il suo solo fedele amico, dopo che il Principe di Galles, riavvicinatosi al padre Enrico IV, lo ha necessariamente dimenticato. Ma anche il principe sente l'irresistibile bisogno di riallacciare le vecchie amicizie e di riprendere le antiche abitudini di bagordi a tutto spiano. Pertanto egli, travestito in modo irriconoscibile, ritorna un giorno all'osteria della signora Quickly.*

*Nell'osteria, il Principe di Galles trova Falstaff in compagnia di Doll Tearsheet e si accorge che il vecchio amico è ora un repellente alcoolizzato e che gli allegri tempi passati non potranno mai più tornare. Nel frattempo Enrico IV muore, felice di sapere che suo figlio, rinsavito, è ora degno di succedergli al trono. Prima di morire egli ha adunato intorno al suo letto i gentiluomini della Corte e i medici e ha nominato suo erede il figlio, che prenderà il nome di Enrico V.*

*Il giorno dell'incoronazione del nuovo sovrano, Falstaff, mescolato tra la folla osannante, cerca di poter salutare l'augusto amico d'altri tempi, ora salito sul trono, ma, purtroppo, per ragioni del suo regale decoro, Enrico V, quando Falstaff gli si presenta, lo tratta duramente e lo diffida dal farsi ancora vedere a Londra. Falstaff, offeso nel suo residuo d'orpello, si allontana con tristezza e considera che, realmente, l'alcool è il solo compagno fedele che gli sia rimasto.*

## OGGI SUL VIDEO

**Primo Canale (nazionale)**

15,15-16,30: **Telescuola**: Avviamento professionale (Terza classe).
17,05: **La tv dei ragazzi**: Guardiamo insieme: panorama di fatti, notizie e curiosità - Energia e sue trasformazioni: documentario - Lassie: «Il puledro Domino», telefilm.
18 —: **Non è mai troppo tardi**.
18,30: **Telegiornale**.
18,45: **Passeggiate italiane**.
19,05: **Canzoni alla finestra**, con il complesso Barimar.
19,35: **Tempo libero**: trasmissione per i lavoratori.
20,05: **Telesport**.
20,30: **Telegiornale**.
21,15: «**Cairo Road**», film. Regia di David McDonald. Interpreti: Eric Portman, Lawrence Harvey.
22,40: **Ruote e strade**: giornale degli automobilisti.
23,10: **Telegiornale**.

**Secondo Canale**

21,15: «**La storia di Enrico IV**» di William Shakespeare (seconda parte). Protagonista Carlo D'Angelo. Regia di Sandro Bolchi. Nell'intervallo (ore 22,20): **Telegiornale**.

## I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,50-12 e 13,30-16,20: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18: Non è mai troppo tardi - 18,30: Telegiornale - 18,45: «La Pisana», romanzo sceneggiato (1ª puntata. Registrazione) - 20,15: Made in Italy - 20,30: Telegiornale - 21,15: Canzonissima - 22,30: Libertà dalla fame - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,15: I viaggi di J. Gunther: «I cacciatori di teste del Borneo» - 21,45: «Tutti i petali di tutte le rose del mondo», originale televisivo di R. Herridge - 22,20: Telegiornale - 22,40: Incontro con Giuseppe Ungaretti.

*Il primo canale*

### Dopo il «giallo» «Ruote e strade»

La televisione presenta questa sera sul Primo Canale il film del lunedì, la scelta del quale è caduta questa volta su «Cairo Road», il primo film della cinematografia egiziana apparso nel 1950. Viene messo in onda in vece del famoso «Rashomon», già annunciato per questa sera sui teleschermi, e improvvisamente tolto dai programmi per oscure ragioni. Si tratta di un film senza troppe pretese, diretto da David McDonald e interpretato, nei ruoli principali, da Eric Portman e Lawrence Harvey.

Al Cairo è ucciso l'arabo Broshiri, noto contrabbandiere di stupefacenti e nelle sue tasche la polizia trova un biglietto con il nome di un piroscafo in viaggio per Porto Said. Il colonnello Youssef, capo del servizio contro il contrabbando, spedisce a Porto Said il suo aiutante tenente Mourad.

A bordo della nave l'ufficiale svolge una minuziosa indagine e scopre in una cabina una giovane svenuta, che egli fa subito trasportare all'ospedale. La ragazza, nel delirio della febbre, rivela importanti particolari sul contrabbando, mentre altre interessanti notizie vengono fornite da alcuni beduini che il tenente Mourad ha fatto arrestare.

A questo punto la vicenda diventa imbrogliatissima e il tenente deve sudare le classiche sette camicie per riuscire ad assicurare alla giustizia i capi della vasta organizzazione di contrabbando.

* *

L'«équipe» di «Ruote e strade» ha compiuto sull'autodromo di Monza un esperimento sulla utilità dei «guard-rails», che verrà illustrato nella trasmissione di questa sera sul Primo Canale televisivo, alle ore 22.40. Saranno poi trattati gli studi in corso per il rinnovo delle targhe automobilistiche; il secondo convegno sugli sviluppi di Milano, con riferimento ai problemi del traffico e della circolazione, e il piano del ministero dei Trasporti per la graduale soppressione dei passaggi a livello. Mario Poltronieri spiegherà come si guida nella nebbia e l'ing. Alfieri, capo progettista di una nota fabbrica d'auto, illustrerà le caratteristiche di un nuovo modello con motore a iniezione.

### Le Kessler sarebbero sorelle ma non gemelle

**Parigi**, lunedì mattina.

Il settimanale francese di varietà *Noir et Blanc* ritorna nel suo ultimo numero su un argomento che già mise a rumore i rotocalchi italiani qualche mese fa. «Le gemelle Kessler — afferma il giornale parigino — non sono gemelle come vogliono far credere, pur essendo sorelle. In realtà, una di esse ha un anno di più dell'altra».

## Si è spenta l'attrice Giannini che fu moglie di Ermete Novelli

Una recente fotografia di Olga Giannini nella Casa di riposo di Bologna

### La morte avvenuta a Bologna all'età di 93 anni

**BOLOGNA**, lunedì mattina.

L'attrice Olga Giannini, che fu la compagna fedele e affettuosa del grande attore Ermete Novelli, si è spenta nei giorni scorsi a Bologna all'età di 93 anni. L'annuncio della morte, avvenuta nella Casa di riposo per artisti drammatici di Bologna, è stato dato dalla famiglia a funerali avvenuti. La salma è già stata trasportata a Napoli dove oggi sarà tumulata nel cimitero di Poggioreale.

A sedici anni, Olga Giannini già recitava a Firenze, dove era nata il 7 marzo 1868, nella compagnia di Ermete Novelli nella quale fu «seconda donna» sino al 1890. Dopo quattro anni trascorsi nella compagnia della Duse, essa tornò come prima attrice con Novelli e da allora non lo abbandonò più, rimanendogli accanto anche come moglie.

La sua fama, anche se non le mancarono le occasioni per affermarsi con i propri meriti (era attrice scrupolosa e donna di grande bellezza ed eleganza), fu un poco oscurata da quella del marito, alla morte del quale, a Napoli nel 1919, la Giannini lasciò presto le scene.

Nel 1949, si era ritirata nella Casa di riposo di Bologna dove viveva circondata dai ritratti del marito a testimoniare il suo culto per la memoria del grande attore. Nella stanzetta che essa occupava nella Casa di Bologna, e dove ha trascorso serenamente gli ultimi anni, Olga Giannini si è spenta all'improvviso per l'aggravamento di un malessere che si era manifestato ai primi di ottobre.

*Stasera alla radio*

### «Il convegno dei cinque» discute su Stalin

**Roma**, lunedì mattina.

«Nel corso del 22º congresso del pcus è apparso evidente che non vi è nel mondo comunista unanimità di valutazione sull'opera di Stalin. Quali sono le cause di queste divergenze?». E' questo il tema del «convegno dei cinque» che andrà in onda stasera sul programma nazionale radiofonico alle 22.15. Alla discussione parteciperanno l'on. Antonio Giolitti, l'on. Luigi Gui, l'on. Luigi Preti, il sen. Umberto Terracini che era presente a Mosca allo svolgimento del congresso e l'avv. Enzo Storoni che presiederà al dibattito.

## TEATRI E RITROVI

*Prenot. biglietti salone La Stampa, c. Roma ang. v. Bertola, tel. 57-717*

**Carignano**: ore 21,15 Dario Fo - Franca Rame in «Chi ruba un piede è fortunato in amore» di D. Fo. **Nuovo** (Stagione Regio): Riposo; Sabato 18 nov. prima di «Don Giovanni» di Mozart, Mº F. Previtali. **Ridotto del Romano**: oggi riposo. Domani ore 22 il "Teatro delle Dieci" presenta: «Aspettando Godot» di S. Beckett.

**Alcione**: Rivista Lucio Carano e Pupa Paris, ore 16,15 e 21,15. **Maffei**: «Il Po racconta» Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo - Maria Palumbo ore 16,15 e 21,15.

**Galleria Gissi** (p. Solferino 2, telef. 524.473): Mostra personale di Pompeo Borra 10-12,30 e 16,30-20. **La Bussola** (via Po 9): Arti primitive: sculture africane e terrecotte precolombiane del Centro e Sud America. Ore 10-12 e 16-20.

**Museo del Cinema**: Chiuso.

**Al Bagatelle Evaristo's Club**: 21-2 Whisky à gogo più confortevole. Strada per Cavoretto 1, t. 678-975. **Al Florida Club** (p. Solferino, tel. 47-637): ore 21 Compl. Lanfranco; cantano N. Genovesi e F. Franchi. **Arlecchino Dance** (S. Secondo 57, tel. 597-127): 21,15 Gastone Parigi. **Faro Dance**: ore 21 Cosimo Gile. **Gay Sala**: riposo. **Gay Villa**: riposo. **Gandia**: 16,30 danze; 21 riposo. **Lido Whisky à Gogo** (c. Moncalieri 422, t. 687.016): Omaggio dame. **Samarey Whisky à Gogo**: ore 21-1. **Trocadero**: ore 21-3 I Castellani. **Whisky à gogo** (Volta 6): ore 21-1. **Whisky Notte** (Golio t. 887-863): 21. **Whisky à Gogo Piscina del Sole** Ristor. Str. S. Mauro, tel. 241.663.

**Chatham** (v. T. Rossi 3, t. [illegible]): attraz. Bruno De Lucia Quartet. **Chez Louis**, Pr. Tommaso 5: attraz. **Columbia Night Club**: attrazioni. **Estoril Club** via Cavour 5: 22-4. **La Perruquet** (via Goito n. 16): attrazioni. Orch. «I Paladini». **Moulin Rouge** (p.za Carlina, telef. 44-270): attrazioni internazionali. **Taverna Lilia**: 22-4 attraz. internaz.

## SPETTACOLI A TORINO

### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio**: «Il Giudizio Universale» di De Sica con Vittorio Gassman, Alberto Sordi e Silvana Mangano. **Astor**: «Il mondo di notte n. 2» technirama in technicolor. **Corso**: «I due nemici» in technic. con Alberto Sordi e David Niven. **Cristallo**: «La piace Brahms?» con I. Bergman, Montand, Perkins. Viet. **Doria**: L'anno scorso a Marienbad di A. Resnais, scope con Albertazzi. **Ideal**: «Il complice segreto» con Stewart Granger, Haya Harareet. 14,10-16,15-18,20-20,20. Ult. 22,30. **Lux**: «Don Camillo Monsignore ma non troppo» Fernandel, Cervi. **Reposi**: «La viaccia» Jean Paul Belmondo, Claudia Cardinale. Viet. **Romano**: «I cattivi colpi» scope di F. Leterrier con S. Signoret. Viet. **Vittoria**: «I cannoni di Navarone» tech., G. Peck, D. Niven, A. Quinn.

**Ariston**: «Il brigante» di Renato Castellani. **Arlecchino**: «Torna a settembre» tech. con Gina Lollobrigida, Rock Hudson, Sandra Dee e B. Darin. **Augustus**: «Il federale» con Ugo Tognazzi e Georges Wilson. **Metropol** (via Pr. Tommaso 6): «Il pozzo delle tre verità» Michèle Morgan, Jean Claude Brialy. Viet. Orario: 14,30-16,20-18,20-20,20-22,30. **Nazionale**: «I nomadi» tech. con D. Kerr, R. Mitchum, P. Ustinov. **Torino**: «Che femmina!! e... che dollari!!» Dalidà, Mario Carotenuto, T. Murgia, J. Sernas. Ap. 10.

**Alexandra**: «Ragazza per un'ora» Lloyd Nolan, A. Francis, J. Kerr. **Capitol**: «Missione pericolosa» Richard Conte, Rona Anderson. **Faro**: «Ragazza per un'ora» Lloyd Nolan, Anne Francis, J. Kerr. **Fiamma**: Festival grandi successi: «In licenza a Parigi» techn. scope con Tony Curtis e Janet Leigh. **Hollywood**: «La pista degli elefanti» techn. E. Taylor, P. Finch. **Maffei**: «Il Po racconta» Rivista Mario Ferrero-Nella Colombo-Maria Palumbo ore 16,15 e 21,15. Film: «Meticcia di fuoco» technicolor. **Massimo**: «Una notte a Parigi», F. Arnoul, M. Girotti, Riviere. **Orfeo**: «La pista degli elefanti» technic. E. Taylor, P. Finch. **Principe**: «La pista degli elefanti» technic. Elizabeth Taylor, Peter Finch, Dana Andrews. **Statuto**: «L'inverno ti farà tornare» George Wilson, Alida Valli.

**Adriano**: «L'ultimo apache» tech. Burt Lancaster, Jean Peters. **Alcione**: «Mio figlio», con Jean Gabin e Rivista Lucio Carano - Pupa Paris: ore 16,15 e 21,15. **Alpi**: «Lo spadaccino misterioso». **La Perla**: «Tarzan il magnifico» techn. Gordon Scott, B. St. John. **Regina**: «Prima dell'uragano».

**Asti**: «Marte distruggerà la Terra» colori, Gerald Mohr. Apert. 10. **Milano**: «Eroi del Pacifico» e «La signora mia zia» techn. Apert. 10. **Olimpia**: «La frustata». **Po**: «Lo strangolatore folle» con Boris Karloff, Jean Kent. **P. Nuovo**: «Figlio di Tarzan» e «Rommel chiama Cairo». Ap. 10. **San Felice**: «I magnifici sette» in sc. tech., Yul Brynner, Wallach.

**Esperia**: Cinque pistole. Browne. **Giardino**: Cinque vie per l'inferno. **Italiano**: «Una storia del West» sc. tech. G. Roland, L. Christel. **Mirafiori**: «Villaggio più pazzo del mondo» technic. Peter Palmer. **Vinaglio**: «Corruzione» Ava Gardner, R. Taylor, C. Laughton.

**Eliseo**: «Romanzo nel West» con John Wayne, Ella Raines. **Frejus**: «Le avventure di Robinson» col. R. Schneider, Buchholz. **Nasco**: «Intelligence Service».

**Artisti**: «L'isola che scotta». **Belgio**: «La nave dei mostri». **Corallo**: «Lo sperone insanguinato» sc. techn. R. Taylor, J. London.

**Eridano**: «Ivan il terribile» con Nikolai Cerkassov, di Eisenstein. **Greco**: «Tarzan e le sirene». **V. Veneto**: «Il coyote».

**Astra**: «La casa dei mostri» con John Carradine, Allyson Ayes. **Bernini**: «Un re per 4 regine» techn. E. Parker, Clark Gable. **Eliseo**: La valle degli alberi rossi. **Europa**: 2 toreri tra i cow boys. **Excelsior**: «Inchiesta ispettore Morgan» Hardy Kruger, S. Baker. **Massaua**: «Tomahawk scure di guerra» tec. V. Heflin, Y. De Carlo. **Odeon**: «Giorno della vendetta» techn. Kirk Douglas, A. Quinn. **Star**: «Verboten, Forbidden, Proibito» James Best, S. Cummings.

**Adua**: «Legione dei condannati» Var. Comp. Apollo 16,30 e 21,30. **Aurora**: «Mariti in città» Renato Salvatori, Georgia Moll. **Brescia**: «Gli incensurati» P. De Filippo, U. Tognazzi, Vianello. **Edelweiss**: Quadrato della violenza. **Eri-Dan**: «Mostro di Londra». **Falchera**: Costantino il grande, tec. **Fortino**: «Gunga-Din» Cary Grant, V. Mc Laglen, D. Fairbanks. **Mater**: Affare di una notte, Viet. **Nord**: «Il segreto di Mora Tau». Segue comica Charlot. **Palermo**: «Il cerchio rosso» Ewart. **Sociale**: «Cosa da un altro mondo». **Zenit**: «Battaglione di disciplina».

**Cabiria**: «Avventuriero dei due mondi» techn. M. Felix, F. Rabal.

**Colosseo**: «Moglie di mio marito» W. Chiari, F. Fabrizi, F. Clarke. **Continental**: «Sotto il sole rovente» technic. Rock Hudson, J. Adams. **Flora**: «Ancia di guerra» technic. **Italia**: «Anonima cocottes», con Renato Rascel e Anita Ekberg. **Moderno**: «Torchio si chiude» e «Questa notte o mai». **Piemonte**: «All'ultimo minuto», Mel Ferrer, Danielle Darrieux. **S. Carlo**: «Il coyote», con Abel Salazar e Gloria Marin. **Splendi**: «I 7 ladri» scope, Edward G. Robinson, J. Collins. Ap. 10.

**Diana**: «I 3 moschettieri» technic. Lana Turner, Gene Kelly. **Dora**: «Il coyote» Abel Salazar. **Roma**: «Notti calde a Tokio».

**Alba**: «Terrore sul mondo». **Ambra**: «Battaglia sui mari» col. **Apollo**: «Canale della morte» con Randy Sparks, Valerie Stevenson. **Edera**: «Inno di battaglia» scope technic. Rock Hudson. **Lucento**: «Ovest selvaggio». **Letizia**: «E l'uomo creò Satana» Fredrich March, Spencer Tracy. **Splendor**: «Legge di guerra» con Mel Ferrer, Peter Van Eyck.

**Riduzioni E.N.A.L.** — Adriano, Alba, Apollo, Arlecchino, Augustus, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Corso, Dora, Doria, Edera, Eliseo, Europa, Excelsior, Fiamma, Flora, Ideal, Italia, Italiano, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo Romano, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Star e Statuto: Teatro Stabile (abbonamenti ridotti all'E.N.A.L.). Per mercoledì 15, ore 15: Juventus-Fortitudo (distinti centrali ridotti all'E.N.A.L.).

# ULTIME NOTIZIE

Partenza per il dibattito all'Onu

# Aspro linguaggio dei delegati austriaci per l'Alto Adige

[illegible] la politica italiana — Il [illegible] ministro Kreisky [illegible]

Vienna, lunedì mattina.

Dichiarazioni aspre nei confronti dell'Italia sono state fatte ieri dai delegati austriaci in partenza per New York per partecipare al dibattito sull'Alto Adige dinanzi alle Nazioni Unite. [illegible] Tschiggfrey, capo del governo regionale tirolese, ha accusato l'Italia di avere improvvisamente dato il via presso i delegati all'Onu ad una campagna antiaustriaca, che creerà un'atmosfera [illegible] durante il dibattito.

«C'è il pericolo [illegible] l'atteggiamento italiano possa essere di disturbo al lavoro della commissione dei diciannove che sta procedendo in un clima incoraggiante», egli ha dichiarato, quasi avocando a sé il merito [illegible] costituzione di tale commissione di studio proposta e formata dal governo italiano.

«L'Italia — egli ha aggiunto — sarà responsabile del fatto che la soddisfazione dei diritti dei sud-tirolesi è rimandata da anni, cosa che può minacciare una crisi nel cuore dell'Europa».

Il sottosegretario Steiner, dal canto suo, ha dichiarato ai giornalisti: «Non ci lasceremo impressionare dagli inqualificabili attacchi italiani al governo austriaco, e non regaleremo nulla ai nostri avversari».

Il ministro degli Esteri Kreisky, che è a capo della delegazione, è stato invece più cauto lasciando agli altri la responsabilità delle dichiarazioni d'intransigenza. «Non è il caso di drammatizzare la situazione — egli ha detto —; si tratta [illegible] ottenere una decisione [illegible] permetta [illegible] continuare [illegible] trattative fra [illegible] e Vienna». [illegible] ha aggiunto che prevede di ritornare a Vienna tra otto, dieci giorni.

I giornali austriaci fanno [illegible] alle tesi oltranziste, riprendendo, sia pure in tono meno violento della scorsa estate, la campagna anti-italiana scoperta per ordine superiore all'epoca degli [illegible] terroristici. Gli articolisti fanno la [illegible] grossa e scaricano sull'Italia la responsabilità del nuovo ricorso all'Onu.

Nessuno [illegible] che l'Austria, non mutando di un pollice, ha mandato a monte ogni trattativa; anzi, tutti tentano di dimostrare che Vienna era disposta ad acconsentire ad un compromesso, l'autonomia totale alla provincia di Bolzano, proposta assurda e inaccettabile da parte italiana. Non vi è quindi da nutrire alcuna illusione circa una possibile elasticità da parte della delegazione austriaca a New York.

t. s.

### [illegible] un incendio in una filatura a Cossato

Biella, lunedì mattina.

[illegible] di spirito di alcune persone ieri mattina a Cossato ha evitato che un principio d'incendio assumesse proporzioni disastrose. Il surriscaldamento provocato da una lampadina elettrica installata in una camera di preparazione dello stabilimento Filam aveva appunto incendiato le fibre di cotone accatastate nel locale, ma le fiamme non potevano svilupparsi per mancanza [illegible] ventilazione. L'odore di bruciato metteva in allarme gli operai, che avvertivano i vigili del fuoco di Biella, guardandosi bene dall'aprire la porta del locale, fino a quando i vigili del fuoco erano pronti con le lance. Immediatamente si levavano fiamme altissime, che però venivano spente.

### Tre algerini evasi dal [illegible] di Caen

CAEN, lunedì mattina.

Tre detenuti, [illegible] Flp, sono [illegible] la notte [illegible] dalla prigione di Caen. La polizia ha [illegible] posti [illegible] blocco su [illegible] intorno alla [illegible]

### Ucciso dai guerriglieri un senatore algerino

Algeri, lunedì mattina.

*Benaceur Salah, senatore musulmano per il dipartimento della grande Kabylia e sindaco di Mekla (località distante 25 chilometri da Tizi Ouzou, in direzione est), è stato [illegible] ieri pomeriggio da una raffica di mitra, a trenta chilometri da Algeri. Gli autori dell'attentato, i quali si trovavano a bordo di un'auto, si sono subito dileguati.*

*Vittima di un «Atlas» esploso*

### Recuperato il cadavere di una scimmia «spaziale»

Capo Canaveral, lun. mattina.

*Il corpo [illegible] una scimmietta, morta venerdì scorso nella esplosione di un missile Atlas, è stato rinvenuto ieri tra i rottami dell'ordigno ripescati dall'Oceano Atlantico.*

*La scimmietta, di nome «Goliath», si [illegible] nel cono quando il missile è scoppiato al di sopra di Capo Canaveral 30 secondi dopo il lancio che avrebbe dovuto consentirgli un volo di [illegible] chilometri.*

*Sommozzatori appoggiati da una unità di superficie sono scesi sul fondo, ad un centinaio di metri dal Capo, trovando alla superficie diversi rottami del missile. Mentre gli esperti esaminavano i rottami ripescati, hanno rinvenuto il corpo della scimmietta che non presentava altro segno che una macchia di sangue sulla testa.*

*Il corpo è stato posto in frigorifero e verrà esaminato dai [illegible]*

## Il violento fortunale su Ostia e Fiumicino

Ostia e Fiumicino [illegible] state investite [illegible] da un violento nubifragio che ha provocato gravi danni. La furia del vento ha divelto molti pali telegrafici e dell'energia elettrica, ha sradicato [illegible] e scoperchiato casette. [illegible] di [illegible] sono state allagate. [illegible] che [illegible] dovuto abbandonare [illegible] loro [illegible] una [illegible] (Telefoto a «Stampa Sera»)

*Feroce "regolamento di conti" a Brooklyn*

# I gangsters irrompono in un "night" ed uccidono a revolverate due persone

Le vittime [illegible] John Guariglia (già luogotenente del «re delle [illegible]» Vincent Squillante, che tradì il [illegible] capo denunciandolo [illegible] polizia) e il proprietario del locale - Una [illegible] persona [illegible] ferita - La fulminea e spietata azione [illegible] si è svolta, all'alba, davanti a un centinaio di persone

New York, lunedì mattina.

*Verso l'alba di ieri, una scena che ricorda gli anni venti ha sconvolto la vita notturna di Brooklyn. Un sanguinoso regolamento di conti, avvenuto in un elegante night-club, è costato [illegible] vita a due persone, mentre una terza è rimasta ferita. Alla polizia, subito accorsa, non è rimasto altro da fare che raccogliere i cadaveri e identificarli. Uno dei morti è un noto luogotenente di Vincent Squillante, che fu il potente capo della gang che controllava la raccolta e la rivendita delle «rsche» immondizie di New York.*

*La [illegible] si è svolta verso le tre del mattino nell'elegante «Hi-Fi Lounge», un night-club dove si raccolta dell'ottimo jazz. Circa cento persone, in gran parte coppiette immerse nella semioscurità della sala, stavano facendo le ore piccole in una atmosfera di intimità. Improvvisamente si è sentito un forte scalpiccio sulle scalette che [illegible] nella grande sala e alcune luci si [illegible] accese alle pareti. Sulla soglia sono apparsi alcuni uomini con la tesa del cappello calata sul volto e le pistole in pugno.*

*Le donne presenti, gridando, hanno cercato di nascondere i gioielli, perché [illegible] a una rapina. I gangsters armati hanno invece scrutato in tutti gli angoli della sala: improvvisamente, nel silenzio, si è sentito il rumore di una sedia andata: uno degli avventori, che sedeva a un tavolo insieme al comproprietario del locale e a un altro uomo, ha cercato di slanciarsi verso un'uscita di sicurezza. Nello stesso momento sono esplosi, rapidissimi, i colpi di pistola, che hanno riempito la [illegible] di [illegible]. Con un urlo soffocato l'uomo che tentava [illegible] fuggire è crollato al suolo sanguinante, mentre anche gli altri due suoi compagni di tavolo s'abbattevano riversi sulle sedie.*

*Gli «esecutori», approfittando delle grida e della confusione, sono rapidamente scomparsi, mentre [illegible] clienti [illegible] Night-club telefo[navano] immediatamente alla polizia. [illegible] dopo le sirene annunciavano l'arrivo di tre automobili cariche di poliziotti armati. Gli aggressori si erano però già allontanati — a quanto ha riferito l'addetto uscire dal night-club — su una grande [illegible] nera. Sul pavimento dell'Hi-Fi Lounge giacevano in mezzo al sangue due addetti. Uno era il noto gangster John Guariglia, un uomo sulla sessantina, che a [illegible] tempo era stato [illegible] dei luogotenenti del «re delle immondizie» Vincent Squillante. L'altro era il comproprietario del locale, Paul Rich, di 37 anni. Il terzo uomo, identificato per Thomas Riccardi, di 31 anni, era stato ferito di striscio al ginocchio.*

*La scena di ieri mattina ha ricordato, in certi particolari, quella avvenuta circa un mese fa davanti ad un ristorante di Brooklyn, dove alcuni pistoleros della «banda Gallo» [illegible] a pistolettate un loro avversario. La situazione, nel mondo della malavita, si va facendo sempre più grave per la sanguinosa lotta tra le varie gang. In pochi mesi sono state uccise almeno venti persone dell'«ambiente».*

*Alla sparatoria dell'«Hi-Fi Lounge» hanno assistito, atterrefatte, almeno cento persone. Ma nessuno ha — o non vuole avere — idee chiare in proposito. Le testimonianze rese alla polizia sono contraddittorie anche per ciò che riguarda il numero degli «esecutori». Alcuni [illegible] che gli uomini armati di pistola erano soltanto due; per altri il conto giunge fino a quattro. Tutti affermano, comunque, che i gangsters non erano riconoscibili perché avevano cappelli a larghe tese calati sulla fronte.*

*La morte di John Guariglia rappresenta comunque [illegible] chiara indicazione per la polizia. Quattro anni fa l'anziano gangster era apparso davanti al gran jury della contea di Nassau per rispondere di un racket nel campo delle immondizie, campo dominato dall'italo-americano [illegible] Squillante. Guariglia era riuscito a cavarsela con pochi mesi di carcere, e questo lo aveva reso sospetto ai suoi ex-colleghi. Recentemente, nell'ambiente, era corsa voce che Guariglia avesse «cantato», riversando ogni responsabilità su Vincent Squillante. Quest'ultimo, portato a sua volta in tribunale, è stato condannato a ben quindici anni di carcere. Liberato su cauzione, mentre era in corso la causa d'appello, Vincent Squillante è misteriosamente scomparso [illegible] parecchi mesi che la polizia lo ricerca invano.*

*Sono stati gli amici di Squillante gli assassini? E che legami esistono tra John Guariglia e il comproprietario del night-club, finito anch'esso sotto la raffica mortale degli esecutori? Per quanto riguarda il ferito, pare che egli fosse nuovo dell'ambiente: Thomas Riccardi dovrebbe essere insomma [illegible] colpito per sbaglio. [illegible] premeditazione di uccidere gli altri due è evidente.*

*La polizia continua a brancolare nel buio, mentre da più parti si levano voci di protesta per questa catena di omicidi impuniti che rischiano di moltiplicarsi ancora se non vi sarà un più energico intervento delle forze della legge.*

u. p.

Elezioni [illegible] unica in Portogallo

## Praticamente certa la vittoria di Salazar

I portavoce del partito al potere («Unione nazionale») affermano che vi è stata un'affluenza alle [illegible] precedenti, nonostante il boicottaggio dell'opposizione

Lisbona, lunedì mattina.

I portoghesi si sono recati ieri alle urne per l'elezione della [illegible] assemblea nazionale: sino a questo momento non sono pervenuti che scarsi risultati preliminari, ma negli ambienti governativi di Lisbona non si nutre preoccupazione alcuna sull'esito della consultazione popolare.

Non si prevedono sorprese in quanto il primo ministro Salazar ha agito in modo da assicurarsi il potere per altri sette anni, bloccando ogni iniziativa dei cinquantanove candidati dell'opposizione. (I quali si ritirarono cinque giorni fa dalla lotta elettorale dopo un vano appello al presidente della Repubblica, contrammiraglio Americo Thomaz, perché fossero garantite le «libertà costituzionali»).

[illegible] questi precedenti, gli elettori portoghesi si sono trovati di fronte alla sola lista dei candidati del partito dell'«Unione nazionale», quello cioè del dittatore Salazar. Unica differenza con le elezioni precedenti è che i territori africani dell'Angola e del Mozambico hanno diritto ognuno ad eleggere sette deputati anziché tre, come avveniva in passato. Comunque i quattordici parlamentari delle due colonie [illegible] eletti attraverso il voto di soli 60 mila abitanti, quasi tutti bianchi.

Complessivamente, fra Portogallo e territori oltremare, gli iscritti ai registri elettorali erano circa un milione e mezzo, ma non si sa ancora quanti di essi si [illegible] recati alle urne. Ieri sera alle diciassette, dopo la chiusura dei seggi, i dirigenti dell'«Unione nazionale» annunciavano una affluenza di elettori «senza precedenti», nonostante l'opposizione avesse boicottato le elezioni.

La più clamorosa iniziativa in tal senso venne attuata venerdì da sei seguaci del famoso capitano Galvao (l'anti-salazariano che nel gennaio di quest'anno si era impadronito del transatlantico «Santa Maria»). Costoro sequestrarono un quadrimotore portoghese in volo verso Lisbona e, dopo aver gettato manifestini sulla capitale, costrinsero il pilota a condurli a Tangeri. Sabato [illegible] quasi [illegible] l'invito contenuto nei manifestini, diverse migliaia di cittadini manifestarono nella centralissima Avenida da Liberdad.

Per molto tempo nell'ampia strada è regnato il caos più completo. Ad un certo punto, per sciogliere un corteo che lanciava grida ostili contro Salazar, è intervenuta la polizia a cavallo che ha effettuato una carica. Malgrado le scarse notizie filtrate sugli incidenti, sembra che una ventina di persone siano rimaste ferite negli scontri.

Salazar, che è primo ministro dal lontano 1932, ha voluto che ieri le misure di polizia [illegible] «discrete» durante le operazioni elettorali, comunque autocarri carichi di agenti erano pronti ad intervenire quasi ovunque.

u. p.

### [illegible]

Il Cairo, lunedì mattina.

Il presidente Nasser ha ricevuto ieri sera l'on. Mattei nella sua residenza privata, intrattenendolo a cordiale colloquio per due ore. In precedenza il presidente dell'Eni aveva avuto un lungo incontro con il ministro della industria [illegible] Rau, Aziz Sidki.

### Fiera e mostra storica a Villafranca d'Asti

Asti, lunedì mattina.

A Villafranca d'Asti, alla presenza delle autorità provinciali, degli on. Badini Confalonieri, Romita e Armosino, è stata inaugurata ieri mattina la Fiera agricola e la Mostra storica del Risorgimento, allestita nelle sale del Municipio, che con documenti e cimeli dell'epoca illustra l'apporto di Villafranca alla lotta risorgimentale e all'uni[tà] [illegible]

*Marcia della pace in Emilia*

### Il [illegible] condanna tutte le esplosioni [illegible]

Reggio Emilia, [illegible] matt.

Una «marcia della pace» è stata effettuata per iniziativa della Sezione provinciale del psi. La marcia ha avuto per méta il centro di Bettola, nell'Appennino reggiano, che nel '44 fu teatro dell'eccidio di trentadue cittadini inermi, massacrati per rappresaglia dalle truppe tedesche.

Sul luogo della strage ha parlato ai partecipanti alla manifestazione l'on. Fernando Santi, del psi. Il deputato socialista, alla presenza del sindaco di Reggio, Cesare Campioli, e di altre autorità, [illegible] condannato senza [illegible] e senza esitazioni tutte le esplosioni nucleari, affermando che «non ci sono bombe amiche o nemiche».

Venendo a parlare intorno alle considerazioni che vengono da taluni avanzate a proposito d'un eventuale conflitto, che vedrebbe lo scontro tra due sistemi mondiali, quello capitalista e quello socialista, e che si concluderebbe con la vittoria di quest'ultimo, l'on. Santi ha affermato che i socialisti respingono questo punto di vista. «Non vogliamo — ha detto l'oratore — costruire il socialismo in un mondo spettrale di sopravvissuti allo sterminio atomico, che sarebbe il socialismo dell'età della pietra; vogliamo costruire il socialismo nella libertà, nella democrazia e nel benessere, [illegible] conquista pacifica e grande della coscienza civile degli uomini».

*Alla televisione americana*

## Un monito di Nehru contro il «rischio atomico»

«Stati Uniti ed Unione [illegible] sono già [illegible] potenti per distruggersi completamente a [illegible]»

New York, lunedì mattina.

Il primo ministro indiano, Nehru, che da domenica scorsa è in visita negli Stati Uniti, ha parlato ieri sera alla televisione.

Sul problema delle [illegible] nucleari, dopo aver [illegible] che «Stati Uniti ed Unione Sovietica sono già abbastanza potenti per distruggersi completamente a vicenda», Nehru si è detto certo che né l'America né la Russia pensano di ricorrere alle armi atomiche per risolvere le loro divergenze. Anche il pericolo che una guerra nucleare possa scoppiare per un «errore» non sarebbe grande. Il «premier» indiano si è detto convinto che sia Kennedy sia Krusciov hanno preso tutte le precauzioni per evitare una possibilità del genere.

«Naturalmente — egli ha aggiunto — nessuna precauzione può essere sicura al cento per cento. Per questo, è necessario cambiare strada. Se si continua a passare da una crisi all'altra, non si sa dove si andrà a finire».

Il «Premier» indiano è passato quindi a trattare dei problemi asiatici. Egli ha sostenuto l'opportunità d'ammettere la Cina comunista in seno alle Nazioni Unite «perché non si può risolvere nessun problema importante, escludendo un quarto della popolazione mondiale».

A proposito della situazione nella penisola indocinese, Nehru si è detto preoccupato per l'aggravarsi della crisi nel Viet Nam meridionale. Tuttavia egli ha ammonito che l'invio di truppe americane nel Viet Nam per contrastare la minaccia comunista «potrebbe trasformare un conflitto locale in qualcosa di più grande e pericoloso». E' [illegible] evidente allusione a [illegible] mento del governo [illegible] il quale ha detto [illegible] chiaramente che ogni [illegible] americano nel Viet Nam potrebbe trovarsi davanti dieci sol[dati] cinesi.

[illegible] ha concluso [illegible] do con estrema asprezza il Portogallo per la sanguinosa repressione del movimento di indipendenza nella colonia dell'Angola. «Ciò che succede in quel territorio — egli ha [illegible] to — è pauroso. Il Portogallo sta dando al mondo esempi dei peggiori aspetti del colonialismo. Crediamo che questo interessi [illegible] l'Africa e l'Asia, ma anche altre parti [illegible] mondo».

R. S.

*Un [illegible], a Castrovillari*

### Invitato a uscire di casa è [illegible] a colpi di pistola

Castrovillari, lunedì mattina.

Un omicidio a colpi di pistola è stato compiuto nel abitato della località Civita, alla periferia di Castrovillari. La vittima è il contadino Giuseppe Granito, di 64 anni, il quale è stato ucciso con quattro colpi di pistola sparati dal cinquantenne Giuseppe Santandrea. Questi si era recato a casa del Granito e lo ha invitato ad uscire nella strada, perché — gli ha detto — doveva comunicargli cose importanti. Non appena però è uscito sull'uscio della sua casa, il contadino è stato fatto segno a quattro colpi di pistola sparati dal Santandrea. Soccorso dai familiari, il Granito è stato trasportato all'ospedale di Castrovillari dove però poco dopo il ricovero è deceduto.

Due ore dopo il fatto il Santandrea è stato rintracciato ed arrestato dai carabinieri. Egli è stato trovato in stato di ubriachezza. Non si conoscono ancora i motivi del crimine.

### Scoppio [illegible] a San Salvatore Monferrato

Alessandria, lunedì [illegible]

Nelle prime ore [illegible] ieri, quando [illegible] poco era finito [illegible] spettacolo serale, è scoppiata fragorosamente la caldaia del termosifone sita nello scantinato [illegible] cinematografo comunale [illegible] San Salvatore Monferrato. [illegible] prontamente intervenuti i vigili del fuoco di Alessandria, che [illegible] a salvare dalle fiamme divampanti la sala di proiezione e la struttura.

### Oltre trenta milioni [illegible] «tredicisti» del Toto

Roma, lunedì mattina.

*Cinque persone — due a Milano, una a Morano, uno a Volano di Prato e un'altra a Palermo — sono riuscite questa settimana a totalizzare tredici punti al Totocalcio. I fortunati incasseranno 30 milioni 368.000 lire ciascuno. I «dodici» sono 150, di cui 15 in Piemonte. Ai vincitori spetteranno 1.006.000 lire circa. Monte premi: 302.844.173 lire.*

*Dei due «tredici» realizzati a Milano uno è intestato a Beccoli F., l'altro porta la sigla M.D.M. Il «tredici» di Morano porta il nome di O. Franco; la schedina è stata giocata al bar Lux, in via delle Corse 34. La schedina di Volano di Prato è anonima. Il fortunato di Palermo, invece, è il signor Filippo Giuliano, abitante in via Cappuccini 209.*

### Muore [illegible] passeggia per un attacco di nefrite

Mondovì, lunedì mattina.

[illegible] operaio ventinovenne di Mondovì è rimasto vittima ieri sera d'un grave e improvviso attacco di nefrite che nel giro di due [illegible] lo ha ucciso. Il poveretto, Franco Viglietti, abitante [illegible] nostra città in borgo Ferrone, si accingeva a uscire di casa [illegible] le [illegible] per compiere [illegible] breve passeggiata quando improvvisamente, colto da [illegible] malessere, si accasciava al suolo privo di sensi. Trasportato all'ospedale civile, il Viglietti vi giungeva in stato di coma. I medici accertavano che le gravi condizioni dell'infermo [illegible] no dovute ad [illegible] violento attacco di nefrite che aveva causato un collasso cardiocircolatorio. Due ore dopo il ricovero l'operaio decedeva, nonostante le intense cure dei sanitari.

### Auto tampona camioncino: un morto e 3 feriti a Fidenza

Fidenza, lunedì mattina.

Una persona è morta e tre sono rimaste ferite in un incidente avvenuto stamane sulla Autostrada del Sole all'altezza del km. 107, in località Bagarsola, fra Parma e Fidenza. Una «1500» targata MI 589738, per cause imprecisate è andata a tamponare un autocarro «Leoncino» targato Milano 220580, [illegible] di frutta che, come la vettura, si dirigeva verso Milano. Sull'auto si trovavano quattro persone: il trentenne Cosimo Spano, barista — che si presume fosse al volante — il trentottenne Bruno Giannini, la diciannovenne Irma Sanfelice e il venticinquenne Aldo Cataldi, tutti di Milano: quest'ultimo, proprietario del bar «Calypso». Il «Leoncino» era guidato dal quarantatreenne Benedetto Strippoli, anch'egli milanese.

Il guidatore della «1500», accortosi tardivamente della presenza del camion, non è riuscito ad evitare il tamponamento; il cassone dell'autocarro ha schiantato addirittura la parte superiore della «1500» e l'auto, dopo aver sbandato, anche a causa della forte velocità, è finita fuori strada, sulla destra, demolendo la rete di protezione e terminando la sua corsa [illegible] un prato. Bruno Giannini è deceduto sul colpo per lo sfondamento della base cranica, gli altri tre hanno riportato ferite con stato di choc guaribili in 20 giorni s. c.; lo Strippoli è rimasto incolume.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi, lasciava i suoi cari per andare l'anima a Dio

**Carmelina Varetto ved. Torazza**

[illegible]

**Rinaldo Coffano** — **Rinaldo Coffano** — **Rinaldo** — **Giovanni Malnato** — **Giovanni Malnato** — **Giovanni Malnato** — **Vittorio** — **Vittorio Ulisse** — **Vittorio Zoppo** — **Carlo** [illegible] — **Dario Pastore** — **Pierina Pizzuti nata De Baraka** — **Carmelina Varetto ved. Torazza** — **Luigi Banzo** — **Mamma** — **Mamma** — **On. Ing. Giuseppe Mazzini** — [illegible] **Ceretti** — **Eugenia Sanlorenzo ved. Botto** — **Sen. Ing. Giuseppe Mazzini** — **Senatore Giuseppe Mazzini** — **Antonio** [illegible] — **Giacinta Coggiola** — **Epifanio Grasso**

**Sandra Zucca Mongini** — **Sandra Zucca Mongini** — **Sandra Zucca Mongini** — **Sandra Zucca** — **Sandra Zucca** — **Giuseppe Barbero** — **Giuseppe Barbero** — **Leonardo Giuseppe Rolle** — [illegible] **Dalmazzo** — **Giovanna Ponzo in Roatta** — **Giovanna Ponzo in Roatta** — **Giovanna Ponzo in Roatta** — **Giovanni Oeiro** — **Giuseppe Serra (Natu)** — **Papà** — **Domenica Molino nata Bertorello**

[illegible]

## *Precisione completamente automatica*

*Centenaire "61"*

**DATO**

*Soddisfa le esigenze più selettive con [illegible] precisione perfetta ed uno stile eccezionale.*

*Ref. [illegible] IVT B/136-1438 – [illegible] 18 kt., automatico, impermeabile, calendario automatico, bracciale oro* — *Lire 225.000*

| | |
|---|---|
| *Oro 18 kt., cinturino in pelle* | *Lire [illegible]* |
| *Acciaio e [illegible]* | *Lire 57.000* |
| *Acciaio inossidabile* | *Lire [illegible]* |

Insensibile alle influenze esterne, Eterna·Matic funziona perfettamente, anno dopo anno. La sua forza viva trasmette all'uomo moderno l'assoluta sicurezza del tempo sempre esatto.

Il Centenaire «61» è l'ultima creazione della collezione Eterna·Matic; la più ricca scelta di orologi automatici di tutte le marche.

**Automatico:** Il Centenaire «61» si carica al minimo movimento del polso; esso è munito del rivoluzionario rotore su cuscinetto a sfere, il sistema scientificamente più moderno ed esclusivo Eterna·Matic che garantisce la massima fiducia.

**Precisione proverbiale:** Eterna è la sola fabbrica che superi presso l'Osservatorio Astronomico di Neuchâtel, con orologi di produzione normale, gli esami d'osservatorio molto più difficili [illegible] quelli effettuati dagli enti ufficiali di controllo. Questi risultati senza eguali sono ottenuti con modelli Centenaire. Il Centenaire «61» è un potenziale «cronometro d'Osservatorio».

**Extra-plat:** La particolare costruzione della cassa e del quadrante rendono [illegible] Centenaire «61» uno dei più piatti orologi automatici senza diminuirne la solidità e l'impermeabilità.

**Calendario automatico:** A mezzanotte la data avanza di un giorno, automaticamente. Per correggere la data alla fine dei mesi con meno di 31 giorni basta semplicemente sollevare la corona di carica. Non è necessario spostare le lancette. Questo meccanismo di correzione è un'altra esclusività Eterna·Matic.

**Eleganza ineguagliabile:** In un orologio automatico la corona non serve più per la carica, ma soltanto per spostare le lancette e, nei modelli Dato, per correggere il calendario. La corona del Centenaire «61» è perciò incassata ciò che gli conferisce la tipica forma degli orologi automatici. Malgrado l'incassatura della corona, il bordo della cassa è estremamente sottile conferendo all'orologio una inimitabile eleganza.

**Garanzia internazionale:** Come ogni Eterna·Matic, il Centenaire «61» fruisce di una garanzia internazionale di fabbrica con centri di servizio specializzati in oltre 130 Paesi di tutto il mondo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 | *Ref. 706 B/102-1419* | *Golden Heart, cassa oro 18 kt, con bracciale oro e rotore in oro 23 kt.* | *Lire 135.000* |
| 2 | *Ref. 06 V-1420* | *oro 18 kt.* | *Lire [illegible]* |
| 3 | *Ref. 30 T-1414* | *KonTiki, impermeabile sino alla profondità di m. 200, acciaio inossidabile, con bracciale acciaio* | *Lire 44.000* |
| | | *medesimo modelli Dato* | *Lire 49.000* |
| | | *cassa oro 18 kt., Dato, cinturino coccodrillo* | *Lire [illegible]* |
| 4 | *Ref. 92 T-1414* | *Golfer, il primo orologio automatico da tasca, oro 18 kt.* | *Lire 125.000* |
| | | *acciaio e oro* | *Lire 58.000* |
| | | *acciaio inossidabile* | *Lire 34.000* |

# ETERNA·:·MATIC

MODERNO, PRECISO, SICURO — ETERNA S.A. – FABRIQUE [illegible] MONTRES DE PRECISION – GRENCHEN (SVIZZERA) — MODERNO, PRECISO, SICURO

# I ponentini

Per [illegible] difficile gettare le barche in mare, forse Sant'Ampelio [illegible] aveva voluto fare il miracolo, e le scogliere, dove in tempi antichi s'era annidato l'anacoreta, erano diventate sempre più imponenti e scoperte; l'acqua è subito molto fonda e con l'incrocio di venti, ponente e levante (per anni dominò il ponente), [illegible] ingorghi sempre pericolosi, l'onda [illegible] mare può lanciare uomini e barche contro gli scogli. Con il mare in tempesta solo pochi nuotatori giovani osano il bagno, le barche vengono issate a riva, perciò molte sere all'anno niente pesca.

Tra pareri opposti e favorevoli si finì per decidere la [illegible] struzione del porto, si lavorava [illegible] e fu danneggiato da [illegible] mareggiata forte, ma poi fu finito, e tutte le barche da Bordighera a Arziglia trovarono [illegible] luogo più [illegible] per mettersi; anche se il [illegible] qui è assai povero di pesci, ci sono ancora una cinquantina di barche ed un duecento pescatori, che però pratic[illegible] anche altri mestieri, spesso sono braccianti presso i coltivatori di fiori, a volte vanno anche a lavorare in Francia, per stagioni lunghe, come giardinieri o camerieri, o per stagioni brevi in Provenza per la vendemmia, o sulle prime falde delle montagne per la raccolta delle castagne. Ma con il nuovo piccolo porto la popolazione ponentina, stretta tra montagna e mare, pare abbia trovato un'oasi di pace, un punto di partenza per poter più facilmente gettare la barca in mare o rientrare a terra quando il mare è in burrasca.

Nel pomeriggio i pescatori aggiustano le reti smagliate stese sulla passeggiata a mare e tra gli alti scogli; le reti [illegible] da qualche calata più ardimentosa delle altre, il vecchio Antonio sa dove gettare la rete, anche se qualche volta la buca, non l'ha [illegible] perduta. Certo nelle sere estive è suggestivo vedere lo scintillio delle lampare sull'acqua; ma il mare non cessa di essere sterile, e già d'autunno con la pioggia anche Antonio si [illegible] umide persino [illegible] ossa, rimedia bevendo di più, e spesse volte all'improvviso mancano uomini all'equipaggio, altro che turni e attese come nella marina mercantile; solo i suoi due uomini migliori, Martino e Ottavio, [illegible] mai, si deve a volte anche accontentare di ragazzi giovani esperti di ben poco. Ma Stella e Vincenzo, per quanto giovani e anche troppo estrosi, finirono per essere un valido aiuto, mentre Martino e Ottavio silenziosi e duri erano sempre la maggior forza della barca. Senza quei due Antonio sapeva che non avrebbe mai potuto concludere nulla [illegible] buono; e dire che le due barche con le quali da anni Antonio usciva in mare non erano sue, sue lo erano in mare, ma poi quando tornava a riva ritornavano al proprietario Bastianin.

Una si chiamava *Sant'Ampelio*, il santo venerato perché la leggenda diceva che aveva prima dei mille portato dall'Africa il seme delle palme, l'altra alla fine della guerra l'avevano ribattezzata *Liberazione*. Bastianin s'era comprato altre barche in quegli anni e non era mai andato in mare.

Vincenzo era un ragazzo sveglio dagli occhi chiari che ridevano, e una voce di tono morbido, diceva: «Ah Antonio che ne sapete voi della vita moderna, ci vogliono i padroni di barca, poi ci vogliono quelli che vendono il pesce, quando [illegible] in porto [illegible] a riva di mattina siamo stanchi, mica [illegible] occuparci della vendita». E Martino, quarantenne già secco come palma vecchia, laconicamente: «Le abbiamo già provate tutte, anche le cooperative». Interveniva Stella, ragazzo tutto muscoli, con la testa piena di capelli, ed una bocca grande: «Ci hanno [illegible] fregati, e così i consumatori, che strapagano il pesce». Vincenzo sottilmente pareva divertirsi ad aggiungere: «Chiederemo un prestito alla banca, ci [illegible] due barche, formeremo un buon equipaggio, che a turno pescherà o venderà il pesce, faremo dei prezzi ottimi...». Antonio urtato, gli rispose: «Non sai neppure più sperare, sempre *mute* racconti!».

Ormai le [illegible] erano caricate, le barche scivolate in acqua, una dopo l'altra la *Sant'Ampelio* e la *Liberazione*, i [illegible] abbandonati, vecchi [illegible] scoppiettavano tra i [illegible] sonori e fondi [illegible] mare, l'ora cadeva in un tramonto cupo con il cielo minaccioso di nuvole nere, solo all'orizzonte lontano serpeggiava una striatura [illegible] che pareva di fuoco. Antonio mugugnava: «Che questa notte i pescherecci se ne [illegible] lontani e non peschino [illegible] vicino alla costa». «Con o senza pescherecci ne faremo di calate, quante bastano, e [illegible] prenderemo di tonni», era la [illegible] Martino, che in mare diventava più gaio. Canticchiava il ritornello: *guarda che luna*, *guarda che luna*. E si preparava a gettar giù la pesante lunga rete.

Giunse la mattina e la [illegible] era stata discreta, [illegible] era pieno, il mare si muoveva da levante in onde lunghe e molli. A parte la piccola paga che non superava seicento lire, Vincenzo e Stella s'erano tenuti qualche tonnetto e [illegible] poco di frittura [illegible], ad aumentare così il guadagno piuttosto magro. Non facevano sempre i pescatori, erano già stati [illegible] Provenza per [illegible] vendemmia; spesso salivano nell'entroterra per aiutare i coltivatori, d'inverno ci sono da vuotare i pozzi neri delle mimose. Molti li conoscevano perché giravano la costa e [illegible] valli, e formavano [illegible] coppia assai divertente, che spesso andava avanti a gotti [illegible] rossi e a bicchieri di *panis*. Quando facevano baldoria, non si risparmiavano, la festa poteva anche durare due giorni, poi dormivano anche ventiquattro ore [illegible] seguito. Ma per il loro gusto quell'autunno era stato troppo piovoso, [illegible] terra troppo umida; ora salivano [illegible] valli con i pesci da vendere. Spirava lo scirocco, il cielo era ricoperto di nuvolaglia, tutti speravano che giungesse il ponente e l'atmosfera diventasse [illegible] e lucente, ma no sempre spirava scirocco pesante, poi sarebbe nuovamente piovuto.

Stella e Vincenzo salivano verso la valle [illegible] Sasso, incantato paese di pietra [illegible] dai muri alti, [illegible] di un poggio ameno. Era Stella che aveva voluto andare al Sasso, Vincenzo avrebbe preferito andare nella valle vicina dove c'è Vallebona, paesello più agiato del Sasso, e dove pot[illegible] di vendere meglio il pesce, anche [illegible] in ogni caso lo avrebbero svenduto al confronto dei prezzi del mercato. Ma Stella saliva verso il Sasso perché voleva incontrare la [illegible] ragazza, che non aveva più visto dopo l'avventurosa della vendemmia in Provenza; camminava svelto, e Vincenzo brontolava: «Hai tanta fretta di sposarti?». «E cosa ne sai tu di [illegible] voglio fare!». I fianchi della collina erano coltivati, non c'era più un metro di terra senza coltivazioni [illegible] fiori e di piante, le file dei garofani erano [illegible] con bastoncini e fileri, uomini e donne curvi lavoravano [illegible], ogni fiore [illegible] seguito e conosciuto, aveva la sua piccola storia, la sua magnificenza.

Vincenzo e Stella urlavano ad alta voce: «Pesci freschi, pesci belli freschi stamattina!». E donne venivano, esaminavano il pesce, già tre tonni erano stati venduti a prezzo minimo; una donna disse: «Da voi si compra bene, solo non si sa mai quando venite».

Stella saliva più in [illegible] per raggiungere la terra dei genitori di Maturia, per la sua ragazza aveva una fritturina mista, triglie e calamaretti in regalo.

Vincenzo procedeva più adagio per vendere ancora i due tonni rimasti; ma già pensava di tenersene uno per mangiarselo loro. Stella giunse alla coltivazione di Maturia, guardò tra boschi e ulivi per trovare la ragazza, e [illegible] che fosse in qualche serra. Finalmente la vide curva tra le file dei garofani. Subito Maturia si levò in piedi a salutarlo; la bella ragazza bruna, dai fianchi larghi, dalle gambe robuste, rideva. C'era il caso non gli rimproverasse il viaggetto? Poi il padre di lei, Tonino, si avvicinò a Stella e in tono pacato gli disse: «Non venite più a lavorare da noi?» «Ne avete bisogno?» «Al mattino non mancano le cesto da portare al mercato». «Verrò» disse Stella. E il padre Tonino aspro: «Ora qui si lavora!». Stella dovette capire l'antifona; non avrebbe potuto parlare con Maturia, che già aveva ripreso il lavoro. «Vieni domenica a Bordighera?» «Sì — rispose la ragazza — [illegible] al pomeriggio [illegible] passeggiata a mare».

Stella si sentiva contento, l'avrebbe [illegible] presto, molte [illegible] avrebbero passato [illegible] aveva un buon carattere [illegible] era una ragazza attiva e gentile. Ritrovò Vincenzo, che s'era tenuto il tonno. «Andiamo all'osteria del Sasso». «Certo lo facciamo cuocere, e vino non mancherà». Vincenzo e Stella avrebbero mangiato e bevuto a sazietà e dopo il lungo pranzo sarebbero andati a dormire, per molte ore.

**Guido Saborga**

## Tra cinquant'anni lavoreremo solo diciotto ore alla settimana?

# Il futuro è già incominciato

### Consuntivi di "Italia 61" e previsioni sulla "Expò" che sarà tenuta a Torino nel 2011, a celebrazione dei centocinquant'anni di unità nazionale - Una "carta di Roma" che pone al bando la guerra - Completo trionfo della scienza nei confronti della natura - Nell'èra dei Matusalemme sarà alla portata di tutti vivere 150 anni ed anche più

*Una fucina di supertecnici verrà creata nel ciclopico edificio torinese di «Italia 61», realizzato dai maghi del cemento, i fratelli Nervi. [illegible] l'ombra delle vedici colonne di quell'edificio, che sono le più alte del mondo giacché misurano cinque metri [illegible] più di quelle del tempio di Karnak, millecinquecento tecnici superiori verranno addestrati ogni anno. Essi [illegible] poi destinati [illegible] assicurare l'assistenza tecnica ai Paesi in via di sviluppo che hanno conquistato la libertà [illegible] affacciano ora sulla scena politica mondiale. Questo istituto internazionale di tecnici superiori sorgerà a cura del Bureau International du Travail.*

*I venti padiglioni che ospitarono la mostra delle regioni, opportunamente riattati, diverranno collegi per i candidati super-tecnici di ogni razza e colore che giungeranno a Torino da molti Paesi. [illegible] Agnelli, già commissario della mostra internazionale del lavoro, la quale ha dimostrato, agli italiani di questi anni sessanta, che il futuro è già incominciato, è dell'avviso che a Torino si debbano preparare legioni di tecnici superiori solo per i Paesi [illegible] via di sviluppo del bacino del Mediterraneo e per quelli dell'America Latina, cioè per gli spazi verso i quali la protezione del nostro lavoro e della nostra tecnica sarà maggiore. Alcuni particolari del progetto per il [illegible] Centro professionale torinese sono in via di definizione. L'istituto, una volta realizzato, sarà un capoanello della grande battaglia tra Occidente ed Oriente che passa anche attraverso i Paesi in via di sviluppo; a mano a mano che in essi si eleva il tenore di vita, si pone il problema della scelta [illegible] tipo di civiltà e di regime. I giovani Stati africani ed asiatici sembrano orientati a scegliere l'Occidente, non il mondo comunista. E tale orientamento, ad avviso dei maggiori esponenti politici del mondo occidentale, va assecondato con una massiccia assistenza di [illegible] tura economica, anche e soprattutto tecnica.*

*Le fasi conclusive del largo dibattito sulla utilizzazione degli impianti [illegible] «Italia '61» hanno coinciso [illegible] i consuntivi, anch'essi positivi, delle celebrazioni del primo centenario dell'unità. Sei [illegible] milioni di visitatori italiani e stranieri della rassegna torinese hanno riportato la netta impressione che le manifestazioni non abbiano costituito un lusso, ma una degna celebrazione della nostra nascita a Paese libero. Tramite il meraviglioso racconto, narrato nelle trentadue sale della rassegna storica di palazzo Carignano, folle di visitatori hanno rivissuto le drammatiche vicende attraverso [illegible] quali l'Italia ha preparato e raggiunto la [illegible]; hanno rivissuto momenti di emo[illegible] quando si sono trovate nell'aula del Parlamento subalpino; sono [illegible] percorse da un brivido [illegible], di fronte al seggio in prima fila dove sedeva l'on. Vincenzo Gioberti e dinanzi alla stinta poltrona rossa di Cavour, in quarta fila, nel settore centrale e al cospetto del calendario fermo alla data del 27 maggio 1861 (un sabato); e all'orologio che segnava le ore dieci e quarantacinque minuti: giorno ed ora della proclamazione dell'un[illegible].*

*«L'efficace narrazione dell'epopea risorgimentale — ha dichiarato Pella — è servita mirabilmente a dimostrare la perenne validità dei valori del Risorgimento sui quali è costruito lo Stato unitario».*

*[illegible] l'esposizione internazionale del lavoro ha dimostrato, secondo una efficace immagine dell'on. Pella, [illegible] il futuro è [illegible] incominciato, che i progressi strabilianti della tecnica permettono orizzonti insperati per [illegible] migliore benessere degli uomini, la mostra delle regioni [illegible] affrontato in modo realistico alcuni problemi dell'Italia d'oggi. Essa ha «raccontato», senza indulgere alle tentazioni di sapore folcloristico, che [illegible] ciascuna regione italiana che somigli ad un'altra. E ne è scaturito che [illegible] civiltà dell'Italia di oggi non è, purtroppo, una civiltà unitaria. C'è ancora molto da fare per correggere [illegible] squilibri che esistono tra regione e regione per l'avanzata civile [illegible] Paese, per generalizzare l'istruzione e l'educazione degli italiani per il loro maggiore benessere, per affinare le passioni e i sentimenti, per una sempre più elevata forma di convivenza. Sono queste [illegible] grandi imprese che attendono l'Italia nei prossimi decenni.*

*Pensavo a tutto [illegible] quando, qualche settimana fa, visit[illegible] la mostra delle regioni con i miei quattro figli, [illegible] piendo attraverso i padiglioni una ideale passeggiata dal Trentino alla Sicilia. Nell'ultimo dei padiglioni, quello unitario, c'era un pannello colossale raffigurante un nugolo di ragazzi, corredato da una scritta: «Arrivederci nel 2011», cioè nel centocinquantesimo anniversario di questa vecchia, cara patria unita. Il terzo [illegible] miei figli, Franco, che compiva in quei giorni tredici anni, restò colpito e volle che il suo papà provasse ad immaginare questa tappa nella vita del Paese: ed ecco che come attraverso una immaginaria ripresa cinematografica, vedo ambascerie giungere a Torino da ogni parte del mondo per celebrare i 150 anni dello Stato italiano; la città, che ha raggiunto i due milioni di abitanti, è più chiassosa del solito. L'ambasceria più pittoresca è senza dubbio quella degli Stati Uniti d'Europa, poiché comprende rappresentanze proporzionali dei Paesi che, vent'anni prima, avevano realizzato il sogno covato da legioni di uomini politici: la federazione europea. Ci sono, nella delegazione, cinquanta parlamentari inglesi (gli stessi maggiormente impegnati nella «battaglia» per l'adesione alla federazione, tra cui è nipote di Mac Millan), dodici bulgari, [illegible] norvegesi, quindici ucraini e così via. I componenti [illegible] delegazione delle Americhe varcano l'Oceano a tempo di primato — quindici minuti — chiusi in un razzo rosso fuoco. Dall'Asia, anch'essa sulla via della [illegible] federazione, arrivano ambasciatori pittoreschi, mentre dall'Unione delle repubbliche sovietiche, dove la libertà a[illegible], purtroppo, camminato con gli stivali [illegible] sette leghe dal 1961, dopo il radicale processo di destalinizzazione, giungono i presidenti delle assemblee legislative (uno di essi è nipote di Krusciov) ed i maggiori leaders dei partiti politici, tra cui quello cristiano sociale.*

*Il clou delle celebrazioni torinesi per i centocinquanta anni dell'Italia unita è costituito [illegible] partenza di [illegible] astronave che reca su Marte cinquecento tra tecnici ed operai specializzati euro-italiani, i quali contribuiranno ai lavori, già iniziati, di ampliamento e di sviluppo di una [illegible] fantastica ribattezzata «Torino-nuova». [illegible] «emigranti» verso Marte sono muniti [illegible] «passaporto verde», forse per marcare la differenza col «passaporto rosso» che avevano gli emigranti del nostro Mezzogiorno verso gli Stati Uniti d'America, al principio del secolo ventesimo. Vantaggiosissimi contratti hanno questi emigranti dal «passaporto verde», ma solo lo spirito di avventura li spinge verso un altro pianeta. In realtà, gli euro-italiani del 2011 hanno tutti un lavoro. Anche quelli della Lucania. Un allievo del pittore-scrittore Carlo Levi ha realizzato, anzi, un pannello [illegible] cui appaiono folle di tecnici e di [illegible] della Lucania attorno ai suoi centri abitati, [illegible] del resto a quelli di altre regioni, sono sorti smisurati quartieri industriali. In essi gli operai lavorano o, meglio, vigilano per diciotto ore alla settimana, sulle macchine azionate dall'energia nucleare, di costo irrisorio. Qualcuno, come il novantenne John Kennedy torna in Italia nel 2011 e grida al «miracolo». Ma non si tratta di miracolo, bensì di un prodigioso sviluppo economico e civile che, finalmente, ha reso, quella italiana, una civiltà unitaria: non c'è differenza tra Piemonte e Calabria, tra Lombardia e Lucania; il più largo benessere si è imposto a Reggio come [illegible] Avellino, a Messina come a Potenza. Nel palazzo dovuto al genio dei fratelli Nervi, che ha mirabilmente resistito alle ingiurie del tempo, si tiene, presente Kennedy, [illegible] forum (che viene teletrasmesso in tutto il mondo abitato), nel quale si compie, come monito per i Paesi ancora in via di sviluppo, un efficace «montaggio» delle tappe del progresso economico e civile d'Italia. Naturalmente vi è inclusa, anzi vi primeggia, la «carta di Roma», realizzata soprattutto per volontà di italiani, che ha messo al bando le armi nucleari e la guerra stessa. E' una tappa che si è raggiunta nel 1982, dopo che vennero bloccate le orde di un conquistatore cinese.*

*Con diciotto ore di lavoro settimanali, l'operaio comune, nel 2011, può dedicare i due terzi di ogni mese ad [illegible] cupazioni piacevoli e riposanti: è costretto a cercare nell'educazione più completa e nello studio il modo di passare tutto quel tempo disponibile. Il mutamento sostanziale della vita di milioni di uomini ne ha rivoluzionato le abitudini. La scienza, in questo 2011, ha trionfato completamente sulla natura, sì che tutti gli esseri umani si coprono e [illegible] nutrono [illegible] prodotti sintetici. Anche i neo-Matusalemme: il processo [illegible] ringiovanimento degli organismi vecchi è, infatti, una cosa talmente comune che l'esistenza degli individui superiori ai 150 anni non è più una cosa eccezionale ma alla portata di tutti.*

**Vittorio Statera**

Nel 2011 anche gli euro-italiani [illegible] Lucania hanno tutti [illegible] lavoro: un allievo del pittore-scrittore [illegible] Levi ha realizzato [illegible] pannello [illegible] cui, attorno [illegible] centri abitati, sono sorti quartieri industriali (Disegno di Apolloni)

[illegible] città fantastica ribattezzata «Torino Nuova» (Disegno di Apolloni)

## Era [illegible] preso sul serio anche dalle autorità

# Il sedicente re degli zingari sconfessato dai suoi "sudditi"

### Jonel Rotaru voleva fondare uno Stato, sul modello di Israele - Testimoniò al processo Eichmann e chiese [illegible] Germania le giuste riparazioni dovute al suo popolo - Preparava [illegible] congresso all'Unesco - Ora, disoccupato, vivacchia vendendo cassette vuote ai mercati parigini

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Il falso re degli zingari è rimasto disoccupato e per vivere si arrangia alla meglio lavorando ai mercati centrali. Finisce così il sogno di Jonel Rotaru, che alcuni [illegible] fa si autonominò Vaiva Voievod III, proclamandosi sovrano del popolo più indipendente del mondo, quello degli zingari, che non hanno mai accettato regole di vita precise e respingono un domicilio fisso.

Vaiva Voievod III, infatti, era stato invitato, nel maggio del 1960, ad una cerimonia organizzata su un prato nei dintorni di Parigi dalla tribù dei Nicolici, e fu in quell'occasione che egli ebbe l'idea di organizzare gli zingari e fondare uno Stato. Non ebbe difficoltà a trovare alcuni seguaci e qualche mese dopo fu visto alla testa di un centinaio di zingari mentre si recava a deporre una corona di fiori [illegible] nome del suo popolo sulla tomba del Milite Ignoto. Poi, riuscendo anche ad ingannare certe autorità, si recò in Isra[illegible] per testimoniare in favore degli zingari — che hanno avuto migliaia di deportati e di morti nei campi di concentramento tedeschi — al processo Eichmann. Infine, forte dei suoi successi, e[illegible] l'idea di chiedere alla Germania [illegible] giuste riparazioni dovute al popolo degli zingari.

I mesi passarono e alcune settimane fa Jonel Rotaru convocò i giornalisti per informarli che aveva intenzione di rivolgersi alle Nazioni Unite per chiedere che agli zingari fosse assegnata un'isola deserta affinché potessero fondare uno Stato, così come hanno fatto gli ebrei in Israele. Contemporaneamente rivendicava per gli zingari [illegible] statuto internazionale che fornisse loro una protezione giuridica e sociale in tutti i paesi. Allo Stato degli zingari sarebbe stato dato il nome di Romanestan, cioè «la patria degli uomini», poiché nella lingua degli zingari rom vuol [illegible] uomo. La bandiera prevista aveva i colori verde — colore della terra e simbolo della speranza — e blu — simbolo del cosmo e della libertà.

Jonel Rotaru affer[illegible] che la decisione di [illegible] uno Stato venne adottata [illegible] capi delle varie tribù riunitisi in gran segreto, dopo che lui stesso era stato nominato [illegible] tribù [illegible] Rudari loro principe. Infine, i delegati [illegible] tutte le tribù sparse per il mondo lo [illegible] eletto loro re.

Lì per [illegible] l'annuncio [illegible] Vaiva Voievod III fu preso sul serio da molta gente: quel quarantenne bruno, evidentemente intelligente, che si diceva chitarrista e pronto ad abbandonare l'attività artistica per dedicarsi al suo popolo, aveva anche annunciato un congresso degli zingari, che si doveva svolgere all'Unesco in novembre. Lo stava preparando con la collaborazione di certo Yankovic, che si diceva delegato degli zingari residenti negli Stati Uniti.

Non sarà però Jonel Rotaru a realizzare questo magnifico progetto. Gli zingari, infatti, lo hanno sconfessato. Numerose tribù, riunite nei giorni [illegible] nel passetto di Nay, nei Pirenei, hanno respinto le [illegible] pretese di sovranità [illegible] informato poi l'opinione pubblica che il sedicente re degli zingari è soltanto [illegible] autentico impostore. Abbandonato quindi da coloro che era riuscito ad attirare e che sostenevano la sua idea, ed avendo perso gli introiti dovuti ad un re dai sudditi, Jonel Rotaru è stato costretto a cercar[illegible] un lavoro. Non avendo tro[illegible] [illegible] posto come chitarrista [illegible] locale notturno, e poiché bisogna pur vivere, è entrato in gruppo di gente che trae il proprio guada[illegible] quotidiano dal ricavato della vendita delle cassette e degli scatoloni vuoti abbandonati nel perimetro delle «halles». Insomma, un cencialolo di grado superiore.

**L. Mannucci**

## In preparazione a Venezia la [illegible] Biennale d'Arte

### Mastroianni e Paolucci nella sottocommissione per le arti

Venezia, lunedì sera.

Si è riunito nei giorni scorsi, nella sede di Ca' Giustinian, il Consiglio di Amministrazione della «Biennale [illegible] Venezia». [illegible] presidente, prof. Italo Siciliano, ha fatto presente che, essendo il nuovo ordinamento giuridico della Biennale ancora in discussione presso il Parlamento, è stato necessario iniziare la preparazione dell'Esposizione Biennale d'Arte del 1962 secondo [illegible] norme [illegible] statuto [illegible] vigente.

E' già a buon punto l'organizzazione delle Mostre storiche e retrospettive che, fra l'altro, comprenderanno l'annunciata rassegna dell'opera di Mario Sironi. Sono pure allo studio Mostre di Odilon Redon, dei pittori simbolisti amici di Mallarmé e di [illegible] Gorky. Uno speciale invito per una grande Mostra personale è stato rivolto ad Alberto Gi[illegible]metti.

Sono stati già [illegible] tempo diramati gli inviti ai Paesi stranieri che hanno un proprio padiglione ai Giardini e le cui adesioni hanno cominciato a pervenire all'Ente.

Il presidente ha inoltre comunicato che è in corso di convocazione la Sottocommissione per le Arti Figurative della XXXI Biennale. Sono [illegible] ti chiamati a farne parte la prof.ssa Anna Maria Brizio, rappresentante del Ministero della Pubblica Istruzione; lo scultore Pericle Fazzini, rappresentante del Ministero del Turismo e dello Spettacolo; i pittori Bruno Cassinari ed Enrico Paulucci e lo scultore Umberto Mastroianni, designati [illegible] Presidenza della Biennale; il prof. Piero Zampetti, direttore delle Belle Arti del Comune di Venezia, e il prof. Gian Alberto Dell'Acqua, segre[illegible] generale dell'Ente.

Fenomeni astrali e previsioni generiche - Luna in Acquario, in quadrato a Nettuno, Venere e Mercurio, Marte in quadrato a Urano. Un colpo di scena modificherà le vostre vecchie opinioni e favorirà nuovi sviluppi. Nervosismo per cattiva digestione. Mangiate di meno. Niente gravi precipitosi se volete navigare bene fino in fondo. Tipi: Bilancia, Gemelli e Acquario.

Bilancia - *Lavoro*: con la diplomazia farete rapidamente sviluppare trattative già impostate. [illegible] vete agire contro lo scoraggiamento, poiché si tratta solo di attendere che maturi la situazione. - *Vita affettiva*: un colpo di scena m[illegible] le vostre vecchie opinioni e darà una nuova tinta a insoliti arrivi. - *Salute*: insonnia e nervosismo. Alimentatevi con maggior raziocinio, se volete eliminare certi disturbi.

Gemelli - *Lavoro*: un'indagine più approfondita deve essere condotta, ma dovete badare ad agire con diplomazia e in segreto. Difficoltà superabili. - *Vita affettiva*: è meglio non fidarsi troppo degli informatori e consultare solo persone le quali vi diano la garanzia di sincera amicizia. - *Salute*: se modificate la vostra dieta, potrete godere di una salute duratura.

Acquario - *Lavoro*: un gesto precipitoso potrebbe anche causarvi una complicazione nel vo[illegible] [illegible] accettando l'ac[illegible] [illegible] maggiori garanzie [illegible] anche se questa è [illegible] sue forze. - [illegible] momento di pausa [illegible] una cosa per [illegible] verrà chiarito in [illegible] avrete modo di co[illegible]. - *Salute*: [illegible] salute continuerà [illegible].

Previsioni per il segno dell'[illegible]: non spaventatevi se [illegible] esagerata, ma da ciò trarrete nuove possibilità.

Toro: dovrete desistere dagli sforzi per capovolgere una situazione amorosa; essa maturerà da sé ancor meglio che forzando il destino. Cancro: riuscirete a condurre a buon fine una iniziativa importante e delicata. Vi consiglio di agire solamente dietro presentazione. Leone: avrete validi appoggi che assicureranno una valida spinta per il consolidamento finanziario. Vergine: l'ironia di una persona vi manderà fuori dai gangheri e forse dovrete ricorrere a rimedi estremi. Tuttavia i colpi di testa si pagano sempre di persona, perciò è meglio lasciar correre. Scorpione: degli incapaci cercano di inserirsi nella vostra cerchia, ma se non fate valere i vostri diritti rischierete di pagare di persona. Sagittario: vi muoverete, farete un viaggio che gusterete e che vi darà l'equilibrio perduto temporaneamente. Capricorno: vi troverete alle strette e dovrete decidere per un sì o per un no. La via di mezzo non potrete tenerla. Pesci: si apre la via della pace e della concordia: dovrete accettare e non irrigidirvi nell'amor proprio. L'orgoglio è sempre dannoso.

T. [illegible]

## Il pari di Torino-Catania

L'incontro tra granata e rossoazzurri di Catania si è concluso in parità 1 a 1. La gara giocata su un terreno zeppo d'acqua e sotto una pioggia scrosciante non ha fornito spunti tecnici di rilievo. Per i granata ha segnato Bearzot e dopo che Law aveva fallito un calcio di rigore, il mediano Zannier di testa otteneva il pareggio. Nella foto il portiere catanese Vav[illegible] pre[illegible] un in[illegible] di [illegible] (Moisio)

## Clamorosa sconfitta della Juventus

Sono trascorsi appena due minuti [illegible] gioco e il Milan è già in vantaggio. Altafini, inutilmente controllato da Sarosillino e da Emoli, ha scoccato il tiro del primo goal. [illegible] è battuto. Il centrattacco milanista ha segnato ieri quattro reti alla scombinata difesa juventina

L'unico [illegible] partita contro il Milan: [illegible] argentino [illegible] su ca[illegible] di punizione, [illegible] il portiere Liberatoto

## Sul campo di Firenze

Pareggio fra Fiorentina e Roma. Il centrattacco viola Milani impegna i romanisti

## Zero a zero fra Samp e Inter

A Marassi, su un campo reso viscido dalla pioggia battente, interisti e sampdoriani non sono andati oltre un modesto 0 a 0. Attaccano i «bianchi» liguri. Il portiere milanese Buffon para facilmente un tiro dell'ala destra Toschi controllato da Masiero (Telefoto)

## Nella Serie C

In una vivace partita Ivrea e Fanfulla hanno pareggiato ieri 0 a 0. Nella foto un intervento del portiere lombardo Vaglia pressato da un attaccante avversario

## Serie C: atleti e squadre passati in rassegna

# Alla ribalta il ventunenne Vitali terzino-rivelazione del Fanfulla

**Nella gara disputata ad Ivrea, il giovane difensore ha impressionato pubblico ed avversari - Gli «arancione» continuano a migliorare**

DAL NOSTRO INVIATO

Ivrea, lunedì [illegible]

Se Ugo Locatelli, ex [illegible] (allenatore) delle squadre ragazzi della Juventus ed attuale «osservatore» della società torinese per i tornei di serie B e C, [illegible] a far prevalere la propria opinione, il prossimo anno la compagine juventina potrà [illegible] su uno dei più forti [illegible] [illegible] in [illegible]. Si tratta del terzino [illegible] fanfullino Vitali, un atletico giovane di ventun [illegible] che ieri, sul campo viscido e fangoso di Ivrea, alle prese con un avversario deciso e intraprendente come Stocco, ha messo in [illegible] «numeri» che parecchi suoi colleghi di serie A e serie B si [illegible] la notte. Inoltre, oltre [illegible] bravura come difensore puro, Vitali [illegible] [illegible] balliere di eccezionale abilità: [illegible] calciato contro la porta piemontese una decina di punizioni (da distanze varianti tra i 20 ed i 30 metri); ne ha spedite nove nell'arco della rete arancione e ha costretto [illegible] autentiche prodezze il portiere Biggi [illegible] sovente si è salvato come ha potuto, respingendo in qualche modo [illegible] portentose «sberle» del terzino-cannoniere.

Si tratta [illegible] alcun [illegible] bio di [illegible] rivelazione di un giocatore «esplosivo» [illegible] mezze misure, un atleta che [illegible] stessi [illegible] gni [illegible] squadra — in genere poco inclini a lodarsi in famiglia — guardano con stupefatta ammirazione. Ieri la gente di Ivrea (un migliaio a sfidare la furia del maltempo) ha finito per seguire [illegible] attenzione e con simpatia ogni intervento di [illegible], sottolineando con applausi le sue [illegible] più belle. Non stupisca [illegible] chiacchierata così lunga per un [illegible] uomo e per giunta non celebre (non ancora, è il caso di dire): in verità accade raramente di imbattersi, su di un campo di serie C, in una personalità di tanto e [illegible] spicco.

Il Fanfulla però non è solo [illegible] Vitali. Ieri la compagine che guida la classifica del girone A assieme alla Biellese, ha rivelato parecchie «doti» che dovrebbero concorrere a [illegible] il ruolo di «primattore» per lungo tempo. Innanzitutto il Fanfulla manovra con eccezionale disinvoltura in ogni reparto, tutte le «linee» [illegible] no strettamente collegate tra loro, nessuna accusa sbandamenti, [illegible] rivela pause compromettenti. Quasi tutti i bianconeri lavorano [illegible] entrambi i piedi, sono corretti (ma non arrendevoli) negli scontri, rapidi nel «pensare» le azioni, come pure nel metterle in pratica. Una compagine di lusso, il [illegible] visto ad Ivrea. Le avversarie [illegible] sono avvertite.

La compagine piemontese (priva di tre titolari, [illegible] vesi, Amatele e Inverniz[illegible]), ha retto bene e tanto avversario. Ha avuto un briciolo di fortuna dalla sua quando un magistrale colpo di testa di Milanesi ha mandato la palla a sbattere contro il palo destro della porta eporediese, ma è stata pure jellata quando Duvina e Stocco, in due occasioni quasi consecutive, hanno sciupato be[illegible] altrettante facili occasioni.

Tra gli «arancioni» ieri hanno fatto spicco il portiere Biggi [illegible]to ad un super-lavoro dai tiri che i lodigiani sferravano di continuo, [illegible] ogni posizione), il [illegible]no Orlando (tenace, ottimo nel gioco di testa, «pulito» ed efficace nelle entrate), il terzino [illegible] (alle prese [illegible] lo sgusciante Milanesi) il tecnico Duvina (finché non si è fatto espellere per una protesta troppo vivace nei confronti dell'arbitro).

[illegible] dato l'impressione di saper fare di più, l'Ivrea, di essere in costante progresso di forma: con i [illegible] dei tre titolari la squadra di Bussi sarà in grado di combattere ad armi pari contro qualunque avversario. Come ha fatto — in pratica — anche ieri, contro una «signora rivale» [illegible] la formazione lombarda.

**Giuseppe Barletti**

Quagrio [illegible] [illegible] da [illegible] tuffo [illegible] portiere del Fanfulla, Vaglia

### Su un campo «disastroso»

## Maschere di fango in Varese-Biellese

**I bianconeri hanno valida[illegible] [illegible] salvando lo 0-0, il primato in serie C**

VARESE, lunedì sera.

Turati, mezz'ala sinistra della Biellese, che giocava permanentemente arretrato a custodia di Beltrandi, si produsse in un'entrata piuttosto rude nei confronti del suo avversario, «Annegalo!» una voce dalla folla ordinò a Del Bene, che era accorso in difesa del compagno colpito. Questo episodio dà esattamente l'idea dell'ambiente in cui si è giocata — si fa per dire — la «partitissima» di Serie C fra la capolista Biellese ed il Varese, il più quotato degli inseguitori. Era una gara attesissima, dalla quale si attendevano uno spettacolo di bel gioco — come è nelle possibilità di entrambe le antagoniste — e gli elementi per inquadrare esattamente i bianconeri piemontesi ed i biancorossi lombardi nella lotta per la promozione in Serie B. L'attesa è andata delusa, chè il bel gioco è rimasto nascosto sotto la maschera di fango che già dopo pochi minuti ricopriva i giocatori. Il regolamento — la palla rimbalzava quasi perfettamente nella fascia centrale del campo — permetteva lo svolgimento di un incontro di calcio, le condizioni ambientali che escludevano praticamente ogni possibilità di giocare al calcio nel senso letterale della frase.

I ventidue in campo sono stati agli ordini dell'arbitro Giunti, sono rimasti in gara per novanta minuti, sotto la pioggia ed il vento gelido che li sferzava in viso, cercando invano di destreggiarsi sulla coltre d'erba viscida e di fango, evitando, quando fosse possibile, di finire nelle zone laterali del campo dove il terreno, sommerso da un torrentello limaccioso, era più adatto a dei sommozzatori che a dei calciatori. In tali condizioni non si può fare colpa a nessuno per lo spettacolo mancato e per il giudizio forzatamente rinviato sul valore delle due squadre. Meno che meno si può far colpa alla Biellese se, riconoscendo [illegible] i propri limiti — i suoi piccoli [illegible] e lo stesso Bugliano mal si adattano ai campi pesanti —, si è accortamente adattata [illegible] una parte forse un tantino indegna del ruolo di capolista, ma senz'altro l'unica adatta per consentirle un risultato utile.

I bianconeri hanno serrato le fila, hanno badato soltanto a difendersi, calciando la palla a lato in ogni situazione balorda. E' più facile, sul fango, distruggere il gioco che costruirlo, perciò la Biellese è apparsa in situazione di vantaggio rispetto al Varese, che cercava caparbiamente di tessere una trama offensiva capace di far saltare il muro difensivo avversario. Alla fine, com'era prevedibile — data la capacità e l'esperienza del solidissimo blocco difensivo biellese — la sera è mano è rimasta la salve e la capolista, conquistando un pareggio prezioso, ha [illegible] [illegible] il suo primato proprio a spese di una diretta avversaria.

Il calendario di Serie C, del resto, non concede tregua: nè alla Biellese sarebbe stato permesso, quindi, per una questione di puntiglio, fare il gioco dell'avversaria rischiando il risultato per lo spettacolo. Domenica prossima i bianconeri giocheranno a Saronno, mentre il Fanfulla, l'altra capolista, ospiterà nientemeno che il Varese. Tra due domeniche la Biellese ed il Fanfulla saranno a contatto diretto, mentre il Varese avrà un compito non difficile ospitando la Cremonese. Tra due domeniche, quindi, si potrà comprendere, forse, quanto è stato prezioso, per i bianconeri, il pareggio di ieri a Varese.

GIANNI PIGNATA

### Migliorate le co[illegible] dell'interista Suarez

Milano, lunedì sera.

*Luisito Suarez è rientrato ieri sera a Milano con la comitiva nerazzurra, dopo aver assistito — in tribuna — al confronto Sampdoria-Inter. L'interno spagnolo ha confermato le buone notizie sullo stato del suo ginocchio, dopo gli attenti esami effettuati a Roma. Resterà per tutta la settimana a Milano e lunedì venturo ritornerà a Roma dove lo attende il professor Zeppilli per constatare il decorso della cura in atto.*

*L'arto del giocatore è ora libero da ogni fasciatura e l'atleta non accusa più dolore. Zoppica un po', Suarez, e non può ancora piegare il ginocchio, ma evidentemente gli è sparita ogni preoccupazione.*

*A Milano, già da oggi stesso, Suarez si sottopone alle cure prescrittegli dal clinico romano e dopo la prossima visita medica [illegible] [illegible] inizierà la «rieducazione» dell'arto. La situazione attuale, comunque, non rende affatto lieto il calciatore interista: «Sono abituato a tenermi sempre in movimento, anche quando non gioco, e questa inattività forzata, queste precauzioni che debbo adottare per affrettare la guarigione, mi fanno «pesante» più di quanto pensassi. Dovrò sgobbare parecchio, una volta guarito, per ridare fluidità e [illegible] ai miei riflessi».*

## A Torino, a Roma, a Milano avvenimenti di boxe a getto continuo

# Troppo piccola la «Ponchia» per Vecchiatto e Miranda?

**L'ex-campione europeo ed il [illegible] argentino combatteranno venerdì [illegible] palestra torinese [illegible] Boby Ros e [illegible] il [illegible] [illegible] - A [illegible] di [illegible] il 24 novembre Rinaldi, Mack, Moraes, D'Agata, [illegible] e [illegible] - Campari protagonista a Milano contro il negro Belkheir**

Si avvicina il momento [illegible] [illegible] nuova sigla pugilistica G.B.C.-Cecchi a Torino. Il confronto per il titolo italiano dei pesi massimi fra Amonti e [illegible] [illegible] è per il momento tramontato — e Cecchi ha tutti i diritti [illegible] [illegible] dell'operato della F.P.I. [illegible] chiude l'asta prima di sottoporre a controllo medico [illegible] —, [illegible] gli organizzatori milanesi [illegible] rinunciano [illegible] prospettiva di presentare una grande [illegible] nifestazione [illegible] [illegible] al Palazzo dello Sport di Parco Ruffini, dedicando comunque per ora tutte le loro cure al «battesimo» previsto per la sera di venerdì prossimo alla palestra Ponchia. Il cartellone è [illegible] noto, ed è un cartellone ad alto livello per il quale s[illegible] difficoltà di carattere logistico (il [illegible] cato funzionamento dell'impianto di riscaldamento [illegible] Palasport) [illegible] obbligato la G.B.C.-Cecchi a servirsi della palestra di corso Grosseto, simpatica [illegible] [illegible] gliente finché si voglia, ma di capacità inadeguata per [illegible] manifestazione di simile calibro.

Mario Vecchiatto, l'excampione d'Europa dei pesi leggeri, si ripresenterà al pubblico torinese dopo quattro anni, per incontrare il campione di Spagna, Boby [illegible]. Nel «sotto-clou», [illegible] [illegible] un peso gallo [illegible] boxe fantasiosa e spettacolare che [illegible] già praticamente «distrutto» tutti i pari peso italiani [illegible] benintesa quelli della sua [illegible] [illegible] hanno il vantaggio di non dover provare i pugni a mitraglia del piccolo argentino), avrà di fronte il francese Christian Marchand, un tipo ricco [illegible] [illegible] e di mestiere [illegible] dovrebbe [illegible] [illegible] bene il confronto [illegible] fuoriclasse sudamericano.

Anche i tre combattimenti di contorno sono di buon livello. Franco Musso, sempre alla ricerca del miglior rendimento tra i professionisti, [illegible] la carta del passaggio fra i «leggeri» misurandosi col [illegible] Rischia, un tipo che [illegible] una boxe molto simile [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] quindi rendergli difficile il cammino verso il [illegible] Roberto Misin, un peso leggero [illegible] scuderia Cecchi che costituisce un'assoluta novità per Torino, affronterà l'italo-francese Marotto, [illegible] le aperture e «guardia [illegible]tra» acquate O[illegible] cercherà di far valere la sua potenza sul [illegible] Sardelli.

Con un programma simile, la G.B.C.-Cecchi dovrebbe fare un «tutto esaurito» alla palestra Ponchia e tentare [illegible] questo [illegible] organis[illegible] [illegible] spinta ad insistere sulla piazza torinese [illegible] speranza di altri e più remunerativi successi. Dati gli alti costi della riunione di venerdì, infatti, la G.B.C.-Cecchi sa già in partenza di lavorare in perdita. Il commendator Castelfranchi ed i suoi collaboratori lo fanno tuttavia con serenità, sperando [illegible] [illegible] buona se[illegible] dia frutti per l'immediato futuro.

* *

Da Torino a Roma, dove la ITOS insistendo nei suoi programmi al fulmicotone ha varato per la sera del 24 un cartellone eccitante. Sul ring del Palazzo dello Sport romano saliranno infatti: Giulio Rinaldi, in una emozionante rivincita col tedesco Wemhoner che lo battè ai punti due anni fa a Milano, Freddie [illegible] il «distruttore» di Amonti, opposto al brasiliano Moraes vincitore di Pannunzi e di Rossi, il peso welter Fortunato Manca, pretendente al titolo italiano, di fronte allo spagnolo Joaquim Riquelme detto «la bestia» per la foga selvaggia della sua boxe, il redivivo D'Agata opposto a Ugo Milan in un match che ha il valore ufficioso di semifinale per il titolo nazionale, ed infine il peso piuma lombardo [illegible] stellaro, il cui avversario sarà Paiva, il più giovane componente del gruppetto brasiliano dei «cobras», portato in Italia dal procuratore Tagliatti.

[illegible] [illegible] all'insegna delle emozioni, indubbiamente. A [illegible] intanto la SIS sta preparando, per la [illegible] data o [illegible] per il giorno dopo, una riunione di medio calibro da far svolgere al Palazzetto-Lido di piazza Stuparich. Il programma [illegible] è ancora definito, tuttavia il principale protagonista dovrebbe essere Giordano Campari, campione d'Italia dei [illegible] leggeri, per il quale — salvo sorprese — l'avversario dovrebbe essere il [illegible] Belkheir, un tipo scorbutico che in Francia è molto temuto. Nel contorno dovrebbero figurare i giovani neoprofessionisti e cioè: Lopopolo, Zamparini, Piazza e il [illegible] diomassimo sardo Aitana.

Gli altri programmi milanesi parlano di una prossima manifestazione, imperniata su Loi con un [illegible] appoggio di un contorno di alto livello, per un giorno di dicembre, comunque prima di Natale. La S.I.S. invece ha già deciso di rinunciare alla tradizionale [illegible] di [illegible] Stefano [illegible] [illegible] [illegible] Sport. Per quel giorno il [illegible] resta libero alle piccole organizzazioni: la Opus organizzerà al Palazzetto, la Molg [illegible] società con Piccolo Ring Milanese, al [illegible] Principe, all'insegna del «largo ai giovani».

* *

Uno sguardo rapidissimo al [illegible] internazionale: Mentre il negro Davey [illegible] re [illegible] [illegible] a Tokio il giapponese Takayama la seconda possibilità di strappargli il titolo mondiale dei pesi piuma (nel match precedente il pugile orientale fu chiaramente battuto ai punti), in Gran Bretagna Dave Charnley si prepara a difendere il titolo inglese, quello imperiale e quello [illegible] [illegible] [illegible] pesi leggeri, contro il [illegible] Hughes. Il combattimento, previsto per il [illegible] novembre a Nottingham, dovrebbe permettere di valutare esattamente le [illegible] di rendimento del prossimo avversario di Campari, titolo [illegible] in palio. L'asta per il titolo europeo dei leggeri è stata infatti vinta, com'è noto, [illegible] S.I.S., che farà svolgere il combattimento Campari-Charnley a Milano nei primi mesi del [illegible].

In America intanto Floyd Patterson, campione mondiale [illegible] dei pesi massimi, ha già iniziato a Toronto — dove il match si svolgerà il 4 dicembre — la fase decisiva della preparazione per difendere il titolo mondiale contro il connazionale di pelle bianca Tom Mc Neely.

Vecchiatto

Rinaldi

### Ieri [illegible] corsa ad ostacoli [illegible] [illegible] rischi

# Brividi sulla pista delle Torrette

**Fango ed acqua: un facilissimo cadere - Ma i cinque cavalli partiti [illegible] regolarmente giunti al traguardo [illegible] [illegible] per il Premio Eridano che si disputa domenica prossima e che [illegible] al via la francese Cytheria**

*Raramente [illegible] visto disputare delle corse di galoppo su un terreno così pesante come quello di ieri pomeriggio all'ippodromo torinese. I cavalli alzavano colonne d'acqua da sembrare dei motoscafi e arrivavano al traguardo coperti di fango da [illegible] di crelo. I colori delle giubbe dei fantini scomparivano sotto una crosta di terra. Tuttavia è stata ancora una volta [illegible] riunione interessante; a[illegible] la gara d'ostacoli, che si presentava assai rischiosa per i concorrenti (una scivolata nel toccar terra dopo un salto [illegible] [illegible] facile) [illegible] visto all'arrivo tutt'e cinque i cavalli partiti. Ha vinto Austral, perfettamente a suo agio sul pesante e soprattutto perfettamente addestrato sugli ostacoli dell'ippodromo torinese dove ha colto quest'anno una lunga e convincente serie di successi. In questo momento è difficile che vi sia in Italia un cavallo di ostacoli che abbia [illegible] probabilità di successo affrontando Austral.*

*Se ieri il pubblico ha avuto modo di assistere ad una ben riuscita gara d'ostacoli, sabato non meno interessante era stata all'ippodromo del trotto l'impresa di Massaua: presentata da Sergio Brighenti — che nonostante tutto resta uno dei più forti guidatori italiani ed un preparatore eccellente — in condizioni perfette, Massaua si è imposta sotto la pioggia, in un clima molto rigido con un tempo di tutto rilievo: 1'18"4/10 al chilometro, che ha confermato la grande adattabilità di questo cavallo alle prove di velocità.*

*I trottatori [illegible] all'ippodromo torinese giovedì prossimo, mentre per domenica si sta preparando un altro importante avvenimento di galoppo: il confronto fra i puledri di [illegible] anni ed i cavalli più anziani sui 1400 metri del Premio E[illegible]. Una gara molto interessante, a cui darà un particolare rilievo la presenza della francese Cytheria, ieri seconda a Milano nell'analoga corsa, il Premio Chiusura, vinto da Adrasto, che già si era imposto in questa corsa l'anno [illegible].*

*Nel Premio Eridano — [illegible] [illegible] in palio — mentre non è ancora noto quali puledri di [illegible] anni scenderanno in pista — e ciò dipenderà anche [illegible] [illegible] zioni del terreno (fra gli iscritti ce ne sono però alcuni [illegible] [illegible] qualità) — l'avversario più pericoloso della francese Cytheria [illegible] il portacolori della razza di Bassano, Gray Ghost, compagno di allenamento di Adrasto ed a sua volta cavallo di grande qualità e particolarmente adatto alle gare sui 1400-1600 metri. Un'altra prova di grande interesse, a tutto merito dei dirigenti della Società Torinese Corse Cavalli che quest'anno non hanno lesinato gli sforzi per offrire uno spettacolo sempre nuovo e sempre diverso.*

*A proposito della vittoria di Adrasto, [illegible]oremo che questa è stata notissima, confermando che il portacolori della scuderia Pieffe è cavallo di grandissima qualità sulla breve distanza, un cavallo che pensiamo possa ottenere risultati importanti [illegible] all'estero. Sono un po' mancati i due anni, di solito vittoriosi nel confronto con gli [illegible] offerto dal Premio Chiusura; ma ci pare [illegible] finora la generazione [illegible] non [illegible] ancora mostrato i [illegible] migliori soggetti — a parte Olimpio — tenuti prudentemente lontani dalle corse in vista delle grandi prove dell'anno prossimo.*

G. Y.

## Basket a Torino

Alla palestra Riv di Torino si sono svolti ieri [illegible] incontri della seconda giornata del campionato di [illegible] femminile di serie A: l'Orsal-Autosemi ha battuto l'Onda di Pavia per 42 a 26 ed il [illegible] ha sconfitto l'Europhon di [illegible] per 54 a 17.

Il primo incontro ha avuto due fasi nettamente distinte: un primo tempo combattutissimo in cui le atlete dell'Onda, favorite anche dall'imprecisione delle avversarie, sono riuscite a prevalere per 15 a 14, ed un secondo tempo dominato dalle torinesi, che hanno ottenuto 28 punti, subendone solamente 11.

Nell'Orsal-Autosemi si sono messe in evidenza la Chiari, la Tommasini e la Galai, mentre dell'Onda la migliore è stata senza dubbio la Bolla, peraltro ottimamente coadiuvata dalla Bentante e dalla Brocchi.

Il secondo incontro non ha praticamente avuto storia: troppo netta è stata infatti la superiorità tecnica [illegible]duale e collettiva delle atlete del Fiat, che non hanno avuto bisogno di impegnarsi eccessivamente per vincere con il netto punteggio di 54 a 17.

Le migliori sono state la Grisotto, Silvana e la Donda, con all'attivo 15 punti ciascuna; nella squadra ospite ottima si è dimostrata la Via.

*[illegible] gioiello [illegible] Rinascimento romano*

# I lavori di restauro al palazzo di Pio IV dei Medici

**Vicende [illegible] stupendo [illegible] che quel pontefice [illegible] costruire [illegible] un bizzarro artista napoletano, [illegible] Michelangelo, [illegible] dono ai suoi nipoti: il cardinale Carlo Borromeo e il conte Federico**

Roma, novembre.

Veramente [illegible] Palazzo, che sorge sulla Via Flaminia e fu dei Colonna per oltre 330 anni, [illegible] già, potremmo dire, addirittura rifatto, da Ugo Jandolo, quando l'acquistò dagli eredi del Senatore Balestra. E ce n'era proprio bisogno perché, durante la prima guerra mondiale, vi [illegible] accampati i soldati, riducendolo in condizioni miserabili, deturpandolo con muri provvisori ed altri lavori [di] adattamento. Non vi [illegible] più pavimenti, non vi erano più vetri alle finestre, non vi [illegible] più balaustre alle logge, [illegible] vi [illegible] quasi più i soffitti a cassettoni con le armi [dei] Medici.

Jandolo, divenutone proprietario, si [illegible] agli architetti Arnaldo Foschini ed Attilio Spaccarelli che curarono anche [illegible] minime, essendosi appositamente recati al Palazzo Massimo a copiare perfino le serrature della porta, sicché l'edificio riapparve in tutto il suo splendore cinquecentesco, coi cancelli in ferro battuto, i soffitti a cassettoni, con le logge affrescate, le vetrate e i pavimenti rifatti, e il giardino fiorito. Di più, venne arricchito di quadri e statue, porcellane e candelabri.

Dopo la Conciliazione, il Palazzo venne nel 1930 acquistato dal Governo italiano che lo destinò a residenza dell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede. Pareva che tutto fosse a posto, ma gli ambienti erano troppo ristretti sicché, a distanza di qualche anno, venne ampliato con un nuovo corpo di fabbrica che [illegible] alle spalle dell'edificio, [illegible] il giardino.

Ma occorreva ancora mettervi le mani, e recentemente il Ministero dei Lavori Pubblici, con la collaborazione della Soprintendenza [ai] Monumenti del Lazio, ha preso ad adattare meglio [la] palazzina, [illegible] deformarne [le] strutture, alle esigenze moderne di una ambasciata. Consolidare le fondamenta, si sono poi demolite le sovrastrutture che alteravano la linea architettonica originaria.

Come distribuzione di ambienti, il pianterreno lo hanno destinato ai servizi; l'ammezzato agli ospiti, e il piano di rappre[illegible] è rimasto tale. La [illegible] con cui furono curati i vecchi restauri è stata oggi riveduta e ampiamente corretta.

Il Palazzo, che sorge all'angolo del Viale d[illegible] Arti, e una volta veniva chiamato il *Casino della Vigna di Giulio III*, [illegible] si sapeva bene da chi fosse stato costruito; si facevano i [no]mi del Milizia, del Vignola, del Sansovino, del Peruzzi e dell'Ammannati, ma non si poteva attribuirlo con certezza a nessuno di tali insigni architetti. Sola[illegible] il Senatore Giacomo Balestra, alla cui famiglia, infine, [illegible] è rimasto fino al 1910, fu in grado di dimostrare che questo gioiello dell'ultimo Rinascimento Romano venne eretto per volontà di Pio IV e non di Giulio III, e che l'architetto ne fu Pirro Ligorio.

La tradizione che attribuiva erroneamente a Papa Del Monte l'edificio che sovrasta e fiancheggia la fontana nell'incrocio di Via Flaminia con Villa Giulia, si deve al fatto che la fontana era stata eretta da Giulio III. Ma alla morte di questo Pontefice non esisteva che la fontana, senza alcuna sopraelevazione né edificio attiguo.

Detta fontana, che poi costituisce il prospetto del Palazzo, è maestosa. Due agili colonne scanalate sorreggono il fronte, nel cui timpano spicca [lo] stemma del Papa. Tra le due colonne è la primitiva iscrizione, sovrastata dalla seconda, assai più grande, appostavi da Filippo Colonna.

Più in basso si scorge un mascherone altro, fra due delfini, che versa l'acqua nella vasca sottostante. Oggi ben poco rimane della sua originaria struttura, perché essa non ha più nelle nicchie laterali le statue di una volta, né gli altri ornamenti nelle condizioni primitive. Tuttavia emana ugualmente un grande fascino perché è il primo segno del Rinascimento che si incontra appena usciti dall'Urbe.

Tutta la regione tra il Tevere e Via Flaminia ed i Parioli, appartenente [illegible] tempo [illegible] famiglia Del Monte, [illegible] prediletta da Giulio III. E la tradizione che la ha conservato fino a noi il nome di *Valle Giulia*, rende omaggio al grande [illegible] per l'arte e per il paesaggio di quel Papa che rinnovò nel mezzo del Cinquecento gli splendori dei tempi di Leone X.

Pio IV dei Medici, che gli succedette dopo il regno di Paolo IV Carafa nella grande attività edilizia, di cui Roma gli è debitrice, volle ricordarsi anche di quest'angolo di Via Flaminia e costruirvi, sopra ed [illegible] alla mostra dell'Acqua Vergine, un nuovo Palazzo che [illegible] come da anticamera all'altro maggiore, più intorno, della Villa Giulia. In questo si fermavano Ambasciatori, Cardinali, Legati, prima di entrare in città.

L'architetto preferito di Pio IV era in quel tempo Pirro Ligorio, il bizzarro artista napoletano, [ri]vale di Michelangelo, che fu pure pittore, antiquario e scrittore. Egli [illegible] già [illegible] per il Pontefice il bellissimo Casino del Giardino Vaticano e disegnato per il Cardinale Ippolito d'Este la Villa Tiburtina. A lui, dunque, affidò Pio IV i lavori del Palazzo [di] Via Flaminia, che, iniziatisi nel maggio [del] 1561, ebbero fine [nel] dicembre del 1564.

Costruito il Palazzo, il Pontefice ne fece dono ai suoi nipoti, il cardinale Carlo Borromeo [e] il conte Federico. Morto questo, la proprietà [illegible] tutta al Cardinale. Perciò sulla loggia che sovrasta la fontana, sotto lo stem[ma] mediceo, campeggiò la grande targa [illegible] che ricorda San Carlo Borromeo. Dai Borromeo la proprietà passò, nel 1567, ai Colonna, per via [illegible] nio di Anna, sorella del Cardinale Carlo, col principe Fabrizio Colonna, figlio del grande Marcantonio, il vin[illegible] di Lepanto. Di Colonna in Colonna, passò poi al Contestabile Filippo, duca di Paliano, che, morto nel 1639, fece togliere di sopra la fontana le iscrizioni [di] Giulio III e sostituirvi la sua, quella [che] si legge:

*Philippus Columna Paliani Dux, Mag. Neapol, Regni Comestabilis.*

Al suo tempo devono risalire gli [al]tri mutamenti subiti [illegible] fontana.

Il resto lo abbiamo ampiamente veduto e non ci rimane che compiacerci dei recenti restauri che consolidano e migliorano nel suo aspetto uno degli edifici cinquecenteschi più belli.

**Arturo Lancellotti**

## L'unico «12» all'Enalotto: venti milioni

Il rag. Giuseppe Ghergia, di 28 anni, titolare di [illegible] ricevitoria a Pioppe [illegible] Salvaro, in comune di Marzabotto, è il vincitore dell'unico [illegible] all'Enalotto. Appassionato sistemista, il Ghergia questa settimana aveva giocato un sistema di sua invenzione con una spesa totale di circa 100 mila lire (Telefoto)

**Si [illegible] in una chiesetta ortodossa di Parigi**

# Il dramma e la rivincita di Tina [illegible] signora Onassis e [illegible] marchesa [illegible] Blandford

**[illegible] figlia del ricchissimo Livanos [illegible] quasi [illegible] quando sposò il [illegible] armatore, di venticinque anni più [illegible] di [illegible] - Dalla felicità alle [illegible] delusioni e al definitivo crollo dell'unione coniugale, [illegible] la Callas [si] sostituì a [illegible] vita [di] Aristotile - Il divorzio e il fugace [illegible] col "play boy" venezolano Herrera - Come Tina s'incontrò in Svizzera col patrizio inglese [che] doveva [illegible] il [illegible] secondo marito**

Nostro servizio particolare

Londra, novembre.

*Occorre risalire alle origini per poterci spiegare il dramma di Tina Livanos (ex signora Onassis), da qualche giorno marchesa di Blandford e duchessa di Marlborough, risoltosi felicemente nelle nozze celebrate appunto pochi giorni or sono a Parigi nella chiesetta ortodossa di via Giorgio Bizet.*

*Bisogna risalire a quel 17 aprile del 1943 in cui, a New York, la giovane Tina, unica figlia coccolatissima del ricco armatore greco Stravos Livanos, ricevette un omaggio senza precedenti. Aveva allora diciassette anni ed era molto graziosa; contava già tanti pretendenti alla sua mano quante navi contasse [illegible] padre nella sua flotta, ma non aveva mai ricevuto un dono che le avesse fatto tanto piacere: un portacipria d'oro nell'interno del quale erano incise quattro lettere: T.I.L.Y.: «Tina, I love you» («Tina, vi amo»).*

*Quel portacipria era il timido regalo di un self-made-man, un uomo, cioè, che si [illegible] «fatto da sé», già ricchissimo e intimo amico di suo padre. Tina corse a dare notizia del dono ai suoi genitori, stupita che un tale uomo potesse interessarsi alla sua insignificante persona. Ma, in verità, essa non era affatto insignificante: era riuscita a piacere al Napoleone d[illegible] armatori, al n. 1 nella gerarchia mondiale dei commercianti del mare: ad Aristotile Onassis.*

* *

*Tina ha sempre avuto denaro a profusione e avrebbe potuto sposare anche un povero in canna; suo padre non si sarebbe opposto ed essa non sarebbe mai caduta in miseria. Tina ha sempre ammirato il genitore che per lei è stato costantemente generoso e compiacente, e Aristotile Onassis era della [illegible] lui medesima razza, sicché, con questi la vita avrebbe continuato a essere esaltante. Le tempie inargentate di [O]nassis le ricordavano spesso i venticinque [illegible] di differenza d'età fra loro due; ma per questa adolescente che ballava il «boogie-woogie» con i figli di famiglia della borghesia newyorchese, già costituiva un atout di più. E Tina sposò Aristotile.*

*Una fortuna creata dal nulla (Onassis aveva cominciato con l'essere un emigrante senza un soldo) sorse, si ingrandì e si moltiplicò con un feroce ardore. Ma Aristotile [illegible] aveva tanto di [illegible] che a[illegible] p[illegible] stancato la fragile Tina se [illegible] dovuto vivere al suo ritmo. Soltanto quattordici anni dopo, essa confessò: «Non è mai al suo posto. I nostri figli e io non lo vediamo quasi mai». Ma per sua fortuna, Tina, dopo un felice inizio del suo matrimonio, ebbe presto due bambini, che bastarono a tenerla occupata, a distrarla, tra una festa e l'altra, tra una crociera e l'altra e durante le assenze frequentissime di Aristotile.*

*Le riviste [di] tutto il mondo pubblicavano le foto del fastoso panfilo di Onassis aveva battezzato col nome di sua figlia, Christina, e nel quale era adunata un'impressionante fortuna in capolavori della pittura moderna: [illegible] quadri di Monet, Renoir, Sisley, Basile. A Montecarlo, a New York, [illegible] Atene, a Londra, a Parigi, la coppia Onassis era presentata come la più gaia, la più ricca, la più invidiata del mondo. Onassis — avventuriero e [illegible] Giovanni — è sempre piaciuto alle donne, ma ci volle la notizia della sua pubblica relazione con la signora Rhine-Lander per fare uscire dal suo riserbo la paziente Tina, [che] sapeva tollerare una scappatella del [illegible] impetuoso consorte, ma [non] poteva ammettere un tradimento così palese.*

* *

*Tuttavia essa attese ancora, fiduciosa e silenziosa, fino a quando la Callas diventò la padrona a bordo del [illegible] ed essa chiese il divorzio. Vi furono due ragioni a giustificare la sua irremovibile decisione: il tradimento di una donna che si professava sua amica e una illusione nata, senza dubbio, da molta amarezza e delusioni accumulate: Tina si credeva innamorata di un play boy, ugualmente miliardario: Renaldo H[illegible] [col] quale la si incontrava dappertutto [illegible] Costa [illegible]ra. Si disse allora che Aristotile Onassis, furioso, voleva battersi in duello col bel Renaldo e che se si attaccava sempre più alla Callas era per controbilanciare l'«affronto» della moglie già [da] lui divisa.*

*Ma Tina si trovò contro il rifiuto imprevedibile dei genitori di Renaldo in quanto il giovane venezuelano è cattolico e lei è ortodossa, [illegible] aveva mai immaginato che [illegible] possa rinunciare a un desiderio e così appresa duramente che esistono certe intransigentissime leggi anche per un giovane innamoratissimo. Tina pianse, ma, indispettita come lo sono le ragazze troppo coccolate quando il destino intralcia il loro cammino, disse [che] non sarebbe mai stata una seconda Soraya.*

* *

*Nel corso dell'inverno scorso, sulle Alpi svizzere, Sunny marchese di Blandford, trovò Tina quasi svenuta in una pista di sci sulla quale si era allora allora rotta [illegible] gamba. Sunny conosceva Tina soltanto per i consueti rapporti [di] mondanità e, dopo dieci anni, i due si scambiavano regolarmente [illegible] parole [illegible] volta nel corso di serate internazionali, di balli beneficenza o, se per caso, si [illegible] insieme. Anche il marchese aveva cominciato male la sua vita e conosceva il prezzo della tenerezza. Arrivò un giorno alla clinica, dov'era ricoverata Tina, con le braccia cariche di fiori, e le chiese di rivederla a Parigi.*

*Più discreto [di] Renaldo, il marchese di Blandford si mostrò con lei soltanto nei luoghi dove non si incontrano fotografi e attraversava ogni giorno i viali dei giardini dei Champs Elysées allorché si recava a visitare Tina, che aveva acquistato un appartamento in via Gabriel, mentre egli alloggiava all'Albergo «Plaza-Athénée». A poco a poco arrivò l'amore fra i due amici che si volevano bene, soprattutto perché entrambi avevano [illegible] delusioni matrimoniali. Così, alcuni mesi dopo, smentendo il vecchio adagio secondo il quale il denaro non fa la felicità, Tina e Sunny uscirono dalla piccola chiesa greca di via Bizet a Parigi con un sorriso sulle labbra, che era tutto una rivelazione.*

*Al ritorno [illegible] viaggio [di] nozze, che — [illegible] noto — si è svolto nelle isole greche usufruendo del panfilo di suo cognato Niarchos, Tina si è recata a visitare il suo generoso suocero che ha deciso di lasciarle il suo castello di Blenheim, di 185 camere, per andare a stabilirsi sotto il più accogliente cielo della Giamaica. Blenheim — il più grande castello d'Inghilterra — è anche il solo a non appartenere alla famiglia reale. Si tratta di un im[illegible] palazzo, sontuoso, severo, più o meno copiato su quello di Versailles e i suoi proprietari hanno [illegible] incontrato innumerevoli difficoltà per abitarvi. La dote di [illegible] Vanderbilt — [illegible] sposò, nel secolo scorso, il nono erede della casata — fu interamente impiegata nell'installazione del riscaldamento centrale. Attualmente ventotto domestici adoperano le loro scope per spazzare i 1000 metri di lunghezza dei suoi corridoi. In questo enorme castello Tina si stabilirà, con [illegible] marito, per [illegible] finalmente felice, dopo la burrascosa esistenza con Onassis, le lagrime versate e il compimento della sua rivincita.*

**b. a.**

L'immenso [illegible] di Blenheim, il più [gra]nde d'Inghilterra (185 stanze) dove Tina Onassis andrà a vivere [illegible] suo [illegible] il marchese [illegible] [illegible]

*[illegible] fatto "tredici" giocando da [illegible] la stessa schedina*

# A un falegname di Palermo 30 milioni del Totocalcio

**Il fortunato, padre di [illegible] figli, ha [illegible] che penserà [illegible] loro [illegible]**

Palermo, lunedì [illegible].

Uno dei cinque «tredicisti» di questa settimana al Totocalcio è un falegname, il sessantunenne Filippo Giuliano, che riscuoterà oltre [illegible] milioni di lire. Vive [illegible] una modestissima abitazione al piano terreno di via Cappuccini, di sua proprietà, [illegible] ha quattro figli: Francesco, che è impiegato regionale all'Assessorato ai Lavori Pubblici; Pina, Nunzia e Mimma. Quest'ultima, sposata, risiede a Bologna.

La schedina vincente, una doppia, è la stessa che egli ha sempre giocato, ogni settimana, [illegible] quando venne istituito il Totocalcio. La settimana scorsa l'ha [illegible] alla ricevitoria del tabaccaio [illegible] Porta Nuova. [illegible] sera il Giuliano si era [illegible] in un bar a rilevare i risultati e li aveva trascritti [illegible] un [illegible] di carta. A casa ha controllato [illegible] sua schedina; quando ha constatato [illegible] avere totalizzato tredici punti ha esultato dalla gioia e si è recato subito a trovare il figlio per poter ascoltare [illegible] radio a quale [illegible] la vincita. [illegible] è stato avvicinato da un nugolo di giornalisti e di fotoreporters.

Filippo Giuliano, il fortunato tredicista palermitano

Filippo Giuliano non è rimasto scosso [illegible] notevole vincita. Con tutta tranquillità [illegible] detto di [illegible] avere problemi urgenti da risolvere. «Ho quattro figli, penserò a loro». E [illegible] la sua risposta a chi gli domandava quale sarebbe stata la prima [illegible]. Gli è stato chiesto se avesse avvertito della vincita la figlia che si trova a Bologna. «Non ancora — ha risposto. — Domattina le farò un telegramma oppure le telefonerò». «Spero soltanto — ha concluso — che stanotte ci lascino dormire tranquilli. Solo per questo avrei preferito che la schedina fosse anonima».

*Un [illegible] elettrico [illegible] spezzato*

## Folgorato mentre pesca con la fiocina in un canale

Monfalcone, lunedì sera.

Un giovane contadino di Terranova-Voltascorra, in comune di [illegible] Canziano d'Isonzo, è rimasto fulminato toccando inavvertitamente il cavo spezzato di una linea elettrica ad alta [tensi]one. Si tratta [del] ventiquattrenne Marcello Baradel, residente nella zona, che si era recato a pescare stamane con la fiocina lungo un canale di bonifica poco lon[tano] da casa.

Quando la sua assenza si è prolungata troppo, un fratello più giovane è andato a cercarlo e lo ha trovato, ormai cadavere, sull'argine del canale, che stringeva ancora tra le mani il cavo elettrico. Il ragazzo ha avuto il buonsenso di non toccare nulla e di tornare a casa a chiamare il padre, con l'aiuto del quale è riuscito a trascinare il fratello lontano dal cavo; ma ormai ogni soccorso era vano.

Il medico legale ha più tardi riscontrato che la morte era avvenuta per paralisi cardiaca da folgorazione. La Magistratura ha aperto un'indagine per accertare eventuali responsabilità, in quanto sembra che il cavo si sia spezzato nei giorni scorsi, in seguito al maltempo, e che del guasto fosse stata subito d[illegible] notizia all'Azienda elettrica.

*[illegible] contiene vasi, anfore, draghi, bruciaprofumi...*

# Riportati alla luce ad Ivrea i tesori orientali del Museo civico

**Furono raccolti da Pier Alessandro Garda in un viaggio compiuto dopo i moti [illegible] 1821 - Per anni furono dimenticati - Sono stati [illegible] sistemati nell'antica chiesa di S. Bernardino**

Nostro servizio particolare

Ivrea, lunedì sera.

[illegible] poche settimane i giovani eporediesi hanno scoperto di possedere un [illegible] civico. Soltanto qualcuno, in città, ricordava di avere visto anni fa con interesse la raccolta di oggetti giapponesi e cinesi che esso in [illegible] [nu]mero comprendeva.

Le collezioni erano allora esposte nel palazzo Perrone, che ospitava anche il Tribunale e il Circolo sociale. Ma di lì, prima ancora della guerra, vennero sfrattate per far posto agli uffici giudiziari che nel frattempo s'erano notevolmente sviluppati. Bene incassate, le collezioni municipali finirono in un seminterrato rimanendovi così a lungo da farsi dimenticare. Nessuno, d'altra parte, s'avvide del loro affollamento durante l'ultimo conflitto, e il direttore-consegnatario del materiale, Emilio Torra, inutilmente tentò, subito dopo, di riportarle all'onor del mondo.

L'esistenza [illegible] [illegible] costituiva però [illegible] fatto importante [illegible] per l'avv. Carlo Alberto Biglia, presidente della azienda di soggiorno e turismo, tanto più che nelle vecchie guide non si mancava di segnalare l'opportunità di visitare il Museo Garda, sottolineando l'importanza delle sue raccolte orientali. All'avvocato Biglia e ad Emilio Torra si deve dunque se — nel quadro delle iniziative collaterali alle celebrazioni del «'61», e con la collaborazione della Soprintendenza alle gallerie del Piemonte e di Arrigo Olivetti — Ivrea ha potuto riportare alla luce buona parte di queste sue collezioni.

La scelta, curata dalla professoressa Tamagno della Soprintendenza, è stata presentata in modo più che decoroso, fruendo di una cornice di eccezione: la chiesa di S. Bernardino che — ridotta a legnaia e fienile, nonostante la presenza del mirabile ciclo di affreschi spanzottiani, [illegible] [ac]quistata da Camillo Olivetti al principio [del] secolo, come si ricorderà — era stata di recente restaurata, rendendo possibile un recupero tra i maggiori [illegible] [illegible] abbia goduto [il] patrimonio [illegible] piemontese.

Si tratta dunque d'una sistemazione temporanea, mentre per il Museo [illegible]bbe [illegible] al più presto una sede stabile.

Le sue origini sono relativamente recenti. Risalgono [illegible] al [illegible], quando il Municipio acquistò, dagli eredi Garda-Giuliana, il palazzo già dei Perrone, con una collezione di lapidi romane, accettando nello stesso tempo la do[illegible] di Pier Alessandro Garda, che comprendeva appunto la vasta raccolta di oggetti d'arte e comuni provenienti dall'Estremo Oriente.

Se altra [illegible] [illegible] ci fosse per giustificare l'inserimento di questa meritoria iniziativa eporediese tra le manifestazioni celebrative di «Italia '61», basterà certo, a questo scopo, la figura del donatore, ch'era giusto ricordare.

Figlio di un provveditore alle armate napoleoniche, Pier Alessandro Garda, nato nel [illegible], aveva vissuto la sua infanzia a Parigi. E' facile comprendere quindi come, tornato in patria, gli spiriti nei quali era [illegible] lo avessero portato naturalmente a compromettersi nei moti del [illegible]. Dopo il loro fallimento, emigrò. Non sappiamo che cosa lo abbia spinto verso il più lontano Oriente, allora piuttosto chiuso, d'altra parte, agli europei. Tra la corrispondenza ch'egli ha lasciato, sembra vi sia tuttavia una lettera di Carlo Alberto, dalla quale si potrebbe intendere che dopo essersi allontanato dal teatro della politica interna, egli avesse avuto laggiù qualche missione da compiere.

Di là, ad ogni modo, tornò appunto qualche lustro più tardi portando [illegible] sé tutto quanto aveva potuto trovare, pezzi antichi e rari, insieme ad altri d'uso corrente. In ogni caso certo non databili più tardi della prima metà dell'Ottocento. [illegible], dunque, che si diffondesse quella produzione «uso esportazione» subito dilagata per l'esotismo suscitato dalle prime esposizioni d'arte giapponese — a Londra nel 1862, a Parigi nel '67, a Vienna nel '73 e poi ancora reiteratamente a Parigi, nel 1878, [illegible] '89, '98 e nel 1900 — e dalla formazione di intere sezioni orientali nei musei di Berlino e di Londra, a Boston e in numerose città della Germania.

Monaco buddista. Arte cinese secolo XVII

Il museo eporediese conta attualmente nella sua collezione orientale circa ottocento pezzi, comprendendo alcuni dipinti e altri oggetti di varia provenienza che sono stati uniti al nucleo fondamentale del Garda. Una piccola miniera, dunque, per gli appassionati e gli studiosi di arte orientale, specialmente decorativa. Numerosi sono i vasi, in bronzo e in ceramica, si può dir d'ogni epoca e valore. Qualcuno risale [illegible] [illegible] VIII, l'epoca dominata da mistiche concezioni che condussero l'arte verso un'interpretazione [illegible] dell'immagine. Si tratta per lo più di vasi rituali, spesso variamente decorati.

Al Seicento, cui appartengono alcune statuette riconoscibili per la loro patina opaca, [illegible] anche la maggior [illegible]te delle piccole sculture [illegible] [a]nimali, fuse in bronzo, [illegible]te brucia-profumi a forma di uccelli, granchi, rospi, tartarughe, anitre, draghi e altri soggetti mitologici. [illegible] pure da ricordare i «netsuke», piccoli ciondoli in legno ed avorio nei quali i giapponesi passavano un cordoncino di seta per attaccare alla cintura altri oggetti e un gioco di [illegible]chi finemente lavorato.

Non mancano naturalmente cofanetti e altri piccoli mobili in legno laccato, alcune armi da parata, decorate [illegible] incrostazioni di madreperla, con un antico scudo in cuoio dipinto, alcuni grandi bronzi da giardino e un bel gruppo di ceramiche cinesi, oltre ad una serie di dipinti probabilmente settecenteschi interessanti anche [illegible] [illegible] di costume.

**an. dra.**

*A una settimana dai grandi [illegible]*

# In [illegible] a Hollywood la villa di Charlton [illegible]

**L'attore ha posto in salvo la moglie e i figlioletti - Sei milioni di danni**

[illegible] Angeles, lunedì [illegible].

Un incendio [illegible] danneggiato ieri la villa del [no]to attore cinematografico Charlton Heston, situata sulla cima di una collina presso il «Coldwater Canyon». I danni, che interessano in [illegible] parte il tetto e il sottotetto della villa, sono stati valutati in sei milioni di lire.

La [illegible] di Heston, che [è] costata all'attore circa 120 milioni di lire, si trova pochi chilometri a nord-est della zona di Bel Air-Brentwood, dove la settimana scorsa è divampato il più grave incendio della storia [della] California meridionale che ha [illegible] continale di ville di personalità del cinema e dell'industria americana.

Il vincitore del «Premio Oscar» per l'interpretazione del film *Ben Hur* ha immediatamente avvertito i vigili del fuoco ed ha posto in salvo fuori della [casa] la moglie, Lydia, il figlio setenne Fraser e la piccola Holly Ann.

Ai giornalisti, Heston ha dichiarato: «Ero nel bagno, quando ho avvertito odore [di] fumo e di vernice bruciata. Ho subito telefonato ai vigili del fuoco che sono arrivati sul posto in brevissimo tempo. Due anni fa [illegible] [illegible] qui vicino un incendio di boschi, ma la mia casa era rimasta indenne ed ero ormai convinto che fosse a prova di incendio».

Il comandante del distaccamento che in meno di mezz'ora ha estinto le [fiam]me ha dichiarato che il sinistro sembra aver avuto origine nell'impianto di ri[scaldam]ento della casa, a cui è [illegible] [illegible]llo [illegible] i [illegible] di vapore installato all'ultimo piano della casa. La villa del noto attore è stata costruita in modo da somigliare alle case dei patrizi romani. Il suo ideatore si è infatti ispirato ad una delle abitazioni romane apparse nel film *Ben Hur* e l'ha decorata con archi, colonne ed altre opere architettoniche in uso [nella] Roma antica.

*Mercoledì alla Camera [illegible] deputati*

# La legge sulla censura cinematografica e teatrale

**Il disegno relativo è stato rinviato dal Senato alla Commissione In[illegible] con notevoli modifiche - Sarà riesaminato in sede [illegible]**

Roma, lunedì [illegible].

Il disegno di legge per la censura cinematografica e teatrale rinviato [illegible] Senato alla Camera con notevoli modifiche, verrà riesaminato dalla Commissione Interni nella seduta di mercoledì mattina, in sede deliberante.

Le modifiche apportate dall'Assemblea di Palazzo Madama riguardano innanzi tutto il rilascio del nulla-osta. Secondo la dizione scelta dal Senato «la proiezione in pubblico dei film e l'esportazione all'estero di film nazionali sono soggette a nulla-osta del Ministero del Turismo e dello Spettacolo. E' altresì [illegible]ta a nulla-osta la rappresentazione in pubblico dei lavori teatrali. Il nulla-osta è rilasciato con decreto del ministro per il Turismo e lo Spettacolo su parere conforme, previo esame del [illegible] e dei lavori teatrali, [illegible] speciali [illegible] missioni di primo grado e di appello, [illegible] le norme della presente legge».

Per quanto riguarda la composizione delle commissioni di primo grado il Senato [illegible] deciso che essa delibera per sezioni. Il riparto del lavoro fra le sezioni è demandato al ministro.

La commissione di primo grado dà parere contrario alla proiezione o rappresentazione in pubblico, specificandone i motivi, ove ravvisi nel film o nel la[illegible] teatrale, [illegible] nel complesso, [illegible] in singole scene o sequenze, offesa al buon costume. Il parere della commissione è vincolante per l'amministrazione. Il conseguente provvedimento del ministro è comunicato per iscritto all'interessato.

Qualora siano trascorsi 20 giorni dal deposito del film o del lavoro teatrale, senza che l'amministrazione abbia provveduto, il presentatore, con atto notificato a mezzo di ufficiale giudiziario al ministero del turismo e dello spettacolo, può chiedere che si provveda. Ove dieci giorni da tale notifica siano trascorsi senza che alcun provvedimento sia stato emesso, il nulla osta si intende concesso e l'amministrazione deve rilasciarne al presentatore attestazione.

La commissione di secondo grado è composta da due sezioni unite della commissione di primo grado, diverse [illegible] quella che ha emesso il primo parere o designate di volta in volta dal ministro per il Turismo e lo Spettacolo. La commissione è presieduta dal presidente più anziano delle due sezioni. La comm[illegible] di secondo grado pronuncia il proprio parere entro 30 giorni dalla presentazione del ricorso. Il parere, in caso di conferma del diniego, deve essere motivato ed è vincolante per l'amministrazione. Il conseguente provvedimento del ministro è comunicato all'interessato entro 10 giorni dalla pronuncia della commissione. L'interessato, entro 30 giorni dalla comunicazione del provvedimento di diniego del nulla osta, può ricorrere alla commissione di secondo grado.

Tanto nell'adunanza di primo grado, quanto in quella di secondo grado, l'autore dell'opera in revisione, può e, se egli ne faccia richiesta, deve essere udito. Le deliberazioni si prendono a maggioranza assoluta di voti. In caso di parità prevale il voto del presidente.

Per quanto concerne il ricorso al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale il Senato ha stabilito che il ricorso deve essere notificato entro 30 giorni dall'avvenuta comunicazione del rifiuto del nulla osta, e depositato, insieme con la domanda per la discussione e con gli atti e i documenti opportuni, nel termine di dieci giorni.

L'autorità amministrativa, e i controinteressati, cui il ricorso sia stato notificato possono presentare memorie, fare istanze, produrre documenti con [illegible] stesse forme prescritte per il ricorso, nel termine di quindici giorni successivi a quello assegnato per il deposito del ricorso. L'udienza per la discussione del ricorso deve essere fissata, in via di urgenza, entro 30 gior[illegible] dalla [illegible]denza dell'ultimo termine di cui al secondo comma. La decisione deve [illegible]ere pubblicata entro [illegible] giorni dall'udienza di discussione.

Circa gli spettacoli non ammessi per i minori, la commissioni, nel dare il parere per il rilascio del nulla osta, stabiliscono che se alla proiezione del film o alla rappresentazione teatrale possono assistere i minori degli anni 14 o i minori degli anni 18, in relazione alla particolare sensibilità dell'età evolutiva [illegible] alle esigenze della sua tutela morale.

Nel [illegible] in cui sussista incertezza sull'età del minore, fa fede della sua età la dichiarazione del genitore o della persona maggiorenne che l'accompagna: in difetto, decide sulla sua ammissione nella sala di spettacolo il funzionario o l'agente di pubblica sicurezza di servizio nel locale.

E' vietato abbinare ai film, alla cui proiezioni possono assistere i minori, spettacoli di qualsiasi genere o rappresentazioni di spettacoli di futura programmazione, dai quali i minori siano [illegible].

La norma scelta dal Senato per il rilascio del nulla [illegible] [illegible] così: «Qualora la commissione non ravvisi nel film o nel lavoro teatrale elementi di offesa al buon costume, l'amministrazione rilascia al presentatore il nulla osta per la proiezione in pubblico del film o per la rappresentazione in pubblico del lavoro [illegible] in tutto il territorio dello Stato».

I film ed i lavori teatrali ai quali sia stato negato il nulla osta per la proiezione o la rappresentazione [illegible] pubblico, e vietati [illegible] minori degli anni 18, non possono essere diffusi per [illegible] o per [illegible]sione.

La competenza a [illegible] dei reati non perseguibili a querela di parte, commessi mediante la proiezione in pubblico di film, [illegible] per [illegible] proiezione sia stato concesso nulla osta, spetta al tribunale [illegible] Roma salvo [illegible] non sia competente la Corte d'Assise, nel qual caso la cognizione spetta alla Corte d'Assise di Roma. L'esercizio dell'azione penale [illegible] i reati indicati nel comma precedente è di competenza del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma.

Salve le sanzioni previste dal codice penale per le rappresentazioni teatrali o cinematografiche abusive, chiunque non osserva le disposizioni riguardanti gli spettacoli non ammessi per i minori e la diffusione per radio e televisione è punito con l'[illegible] da lire a lire 30.000.

*NOVITA' FILATELICHE*

## I «francobolli d'arte» della repubblica francese

**Nella nuova serie «Grandi pittori», quadri [illegible] Braque, Matisse, Cézanne, e [illegible] La Fresnaye**

Due francobolli [illegible] «serie turistica 1961» [illegible] nello [illegible] [illegible] [illegible] ottobre [illegible] [illegible] francesi

*Nostro servizio particolare*

[illegible]gi, lunedì [illegible].

*Nell'affrontare i problemi coloniali forse in Francia non ci sa fare, ma per quanto riguarda le emissioni di francobolli la République ha ben poco da apprendere.*

*I valori postali francesi sono, infatti quasi sempre molto belli, accuratamente stampati ed ispirati a soggetti tali da interessare un po' tutti (anche i «profani di filatelia»).*

*I francobolli turistici, ad esempio, sono la migliore «propaganda capillare» delle bellezze della «dolce Francia». Ve ne sono di graziosissimi e di ogni epoca: del 1929 è la prima serie «Vedute» (suggestivi i due valori dedicati all'Arco di Trionfo parigino ed al famoso isolotto del Mont St. Michel), e di questi giorni la serie turistica [illegible] 1961, di 7 valori, con riuscite inquadrature di St. Paul, Arcachon, Sully-sur-Loire, Cognac, Dinan, Calais e Mérida.*

*Tra i francobolli turistici degli ultimi anni ricorderemo il 20 franchi con la veduta di Arbois, la distesa di vigneti del Castello di Vau-geot del 30 fr. del 1951, il paesaggio di Lourdes, la valle della Senna ad Andelys, la spiaggia di Royan, il Castello di Chenonceaux, e Quimper ed Ajaccio, nei valori della serie turistica del '54.*

*Ed ancora i «turistici» del '55 (delizioso il quadretto dell'antico Pont Valentré di Cahors), il 18 fr. del Grand Trianon di Versailles, il poetico angolo di Le Quesnoy nei due francobolli del '57, la «serie turistica» dello stesso anno ed i francobolli della «Vedute» emessi nel '60.*

*Per la cronaca la rassegna delle emissioni francesi ha ottenuto un particolare successo alla recente «Mostra internazionale del francobollo turistico», tenutasi a Montecatini con la partecipazione ufficiale di dieci Amministrazioni postali e di trentacinque enti turistici [illegible] città d'Europa, fra [illegible] quali Parigi, Vienna, Montecarlo, Madrid, Bruxelles, Lugano, Zurigo, Marsiglia, Francoforte, Düsseldorf, Colonia.*

*Da sottolineare che, accanto ad ognuno dei francobolli turistici, si potevano ammirare le riproduzioni ingrandite delle vignette, con molte diciture esplicative e... di invito a visitare le belle località celebrate.*

*Ma anche nel campo dei francobolli dedicati alle opere d'arte, delle famose sculture ai più pregevoli dipinti, le Poste francesi ci offrono una sfilata di vignette quanto mai varia. E qui non possiamo non far cenno della tradizionali «serie di Natale» o della «Croce Rossa», per le quali gli artisti della Stamperia di Boulevard Brune dimostrano un impegno del tutto particolare. Chi non ricorda l'Amorino della serie [illegible] il grazioso autoritratto di Madame Vigée-Lebrun con la figlia del '55, la sognante «Giovinetta» di Greuze del '54, ed il malinconico Gilles di Watteau del [illegible].*

*Per la serie Croix Rouge 1961 i due francobolli [illegible] no emessi [illegible] 2 dicembre, [illegible] vendita anticipata al 2 e 3, a Bourges, dove per l'occasione funzionerà uno speciale ufficio postale, fornito di speciali annulli figurativi.*

*Valori da 20 + 10 e da 25 + 10 centesimi. Nella vignetta [illegible] opere di Rouault: «Il serait si doux d'aimer», in nero bistro e rosso, e «L'aveugle parfois a consolé le voyant», ancora in nero, bistro e rosso.*

*Stampati a sei colori, con le nuove macchine di Boulevard Brune delle quali tanto si parla, i francobolli [illegible] «serie novità» dei pittori emessa il 13 novembre, con vignette ispirate a dipinti di Braque, Matisse, Cézanne e De la Fresnaye. [illegible] da 50 c. [illegible] grigio, [illegible]sivo e blu; 65 c. blu, verde e violetto; [illegible] c. rosso, grigio, verde, bistro, blu e [illegible] ed 1 fr. giallo, rosso, bistro, violetto, blu, [illegible] e verde.*

*Pensate, con [illegible] pochi centesimi di franco potremo ora acquistare un [illegible]tisse, il fascinoso Matisse dei «Nudi blu».*

**Lina Palermo**

## Un sergente americano cittadino di due Verone

***Nato nella Verona del Missouri, vive nella città veneta ed ha sposato [illegible] [illegible] - Sarà festeggiato in Comune - E' un asso del paracadutismo***

Verona, lunedì sera.

L'annuncio dato al sergente americano George P. Taylor, nato a Verona nel Missouri, che il sindaco della Verona atesina ha deciso, giorni fa, di festeggiarlo in nome appunto della comune origine «veronese», [illegible] fatto felice il trentunne sottufficial[illegible] della [illegible].

Taylor è letteralmente innamorato di Verona e, per meglio dire, [illegible] «sue due Verone». Riecheggiando il verso di Shakespeare «Non c'è vita fuor [illegible] mura [illegible] Verona», Taylor dice di [illegible] poter vivere fuori di Verona salvo che per tornare nell'altra Verona. «Chi più veronese di me? — egli chiede —. Pochi certamente. Ho passato pratica[illegible] tutta la vita nelle due Verone. Due mesi fa, poi, ho sposato una veronese, e sono destinato ad avere figli superveronesi...».

Dato il [illegible] [illegible] per la Ve[illegible] italiana, nessuno [illegible] meraviglia che egli abbia imparato diligentemente il dialetto veronese. [illegible] usa principalmente con la moglie, mentre questa, in compenso, si [illegible] di parlare l'inglese.

[illegible] sentimenti [illegible] giovane americano per Verona italiana non sono d'ostacolo le differenti caratteristiche fra [illegible] due città. Nella sua città natale, in realtà, esistono monumenti [illegible] Verona, Italia, non può vantare: monumenti funebri degli indiani Cherokee, che abitarono [illegible] [illegible] fino agli albori del secolo. Ora gli ultimi discendenti di questi fieri guerrieri vivono nella riserva di Oklahoma. Tuttora nelle campagne, nel periodo di [illegible]ture, vengono alla luce punte di freccia, altre armi e attrezzi indiani. Inoltre, la data di nascita di Verona, Missouri, è recentissima in confronto a quella di Verona, Italia, risalendo essa al 1863. La località si trovava sul passaggio del famoso «trail» dei bianchi che spingevano gli indiani da est verso ovest.

Il sergente Taylor è un espertissimo paracadutista, specialista in caduta libera (detiene nove primati della specialità). Egli è stato infatti chiamato al comando della Setaf per l'organizzazione e la direzione del Club paracadutismo sportivo dell'unità americana. Taylor è notissimo nell'ambiente del paracadutismo sportivo italiano e specialmente a Mantova, dove ha partecipato a più lanci combinati di carattere nazionale ed internazionale. Ha effettuato 607 lanci nei cieli degli Stati Uniti, Germania, Austria e Giappone. Fra i records da lui stabiliti figura quello di 76 se[illegible] di caduta libera da 4000 metri. Egli è stato, l'anno scorso, istruttore paracaduti[illegible] per truppe speciali italiane (guastatori paracadutisti), quando, per la prima volta, soldati italiani sono stati addestrati ai lanci da aerei [illegible]tunitensi, nel quadro dell'adde[illegible]to combinato di truppe italiane e americane.

# ANNUNCI ECONOMICI

*Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa [illegible] Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul [illegible] postale [illegible] 2/19956 Torino. [illegible] risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica [illegible] all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.*

*Avvisi composti in neretto tariffa doppia.*

*Per inserzioni in data fissa aumento del 20%.*

*Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che [illegible] richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

*Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casella apponendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ...... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per dicendo, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono ritirare il ritiro presso i nostri uffici.*

*Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'inoltro della posta.*

*[illegible] corrispondenze indirizzate ad una casella non [illegible] documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono [illegible] inviate per Posta e sono respinte se assicurate e [illegible] mandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.*

COMMERCIALI L. 100 per parola

ARTIGIANATO L. 60 per parola

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p. p.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p. p.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p. p.

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 130 p. p.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 120 per parola

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

PIAZZISTI, RAPPR. L. 120 per parola

INFORMAZIONI L. 120 per parola

AUTOMOBILI L. 120 per parola

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

ANNUNCI VARI L. 120 per parola

# Il maltempo ieri in Italia

Piogge torrenziali e bufere di vento ieri su molte regioni italiane hanno provocato notevoli danni. Nella foto, il litorale di Ostia completamente allagato. I vigili del fuoco sono intervenuti per portare in salvo gli abitanti (Tel.)

Anche a Roma il vento e la pioggia hanno causato danni. Ecco una via del quartiere Trionfale allagata (Tel.)

Una bufera di vento ha investito anche Napoli. Il mare grosso (nella foto un aspetto di via Caracciolo con sullo sfondo il Castel dell'Ovo) ha messo in difficoltà numerose motonavi di medio e piccolo tonnellaggio (Tel.)

A causa del maltempo che imperversa in tutta Italia, a Venezia si è ripetuto il fenomeno dell'«acqua alta» che ha raggiunto un insolito livello. Ecco un aspetto di piazza San Marco traghettata in barca (Telefoto)

L'UXORICIDIO DI HEILBRONN

# La sorte di Enrico Trümpy sarà annunciata domani mattina

*Quali sono i punti fondamentali del processo, passati al vaglio della Corte*

DAL NOSTRO INVIATO

Heilbronn, lunedì sera.

La Corte straordinaria di Assise di Heilbronn pronuncia domattina, martedì, alle undici, la sentenza nel processo contro Enrico Trümpy, il cittadino svizzero trentaduenne che il 15 giugno 1960 uccise la moglie, la torinese ventottenne Giuseppina Barale, nell'appartamento ove abitavano, in un villino di Frankenbach, a una decina di chilometri da Heilbronn. E' noto che l'accusato, dopo il misfatto, tagliò a pezzetti il cadavere e lo fece scomparire.

Quali sono le prospettive della conclusione di questo grave caso giudiziario?

Le indicò lo stesso presidente della Corte, dott. Stoll, verso il termine dell'ultima udienza della settimana scorsa, martedì, quando, traducendo in termini sintetici il succo delle conclusioni che si potevano trarre dalle tesi prospettate dal difensore dell'imputato, indicò quale configurazione giuridica si poteva attribuire all'operato di Trümpy: lesioni inferte senza intenzione di uccidere e seguite da morte per circostanze ignote all'autore del fatto (reato punibile con una pena che parte da un giorno di reclusione per raggiungere il massimo di tre anni); oppure omicidio semplice (Totschlag, delitto punibile con pene comprese fra i cinque e i quindici anni di reclusione o, quando il fatto presenti caratteri di eccezionale gravità, con la pena a vita); e queste ipotesi, ha soggiunto il presidente, è da aggiungersi quella contemplata dall'atto di rinvio a giudizio: vale a dire che il Trümpy sia da ritenersi colpevole di assassinio premeditato compiuto per ignobili motivi (Mord, reato punito con l'ergastolo).

Nella settimana che si conclude oggi, la Corte, composta dal presidente, da due giudici togati e da [illegible] giurati, fra cui una signora, ha meticolosamente passato in rassegna i numerosissimi elementi di causa. Non è superfluo riassumere qui i punti essenziali recati dall'Accusa a carico dell'imputato, e, per contro, quelli propugnati a suo favore dalla Difesa.

I sette punti dell'Accusa sono:

1) Le confessioni di sentimento d'odio e di vendetta contro la moglie — elementi che avvalorerebbero la premeditazione.

2) Il carteggio tenuto dall'imputato con la sua vittima dal giugno del 1959 al maggio del 1960, con il freddo proposito (confessato poi) di simulare una riconciliazione, mediante la quale egli si proponeva di liberarsi della moglie.

3) Le conclusioni del perito psichiatra, prof. Hirschmann, che dichiarò l'imputato pienamente responsabile e animato da sentimenti di odio e di vendetta verso la moglie.

4) Le conclusioni del perito medico legale prof. Müller, dell'urologo prof. Laqua, dell'otorinolaringoiatra prof. [illegible] di Torino e dei cardiologi proff. [illegible] e Spang i quali hanno smentito, settore per settore, la versione della tragedia prospettata da Trümpy.

5) Le numerosissime documentate menzogne dell'imputato, le quali inducono a respingere come incredibili gli argomenti — poco verosimili e non controllabili — da lui indicati per sostenere che la morte della moglie avvenne per evento accidentale.

6) La freddezza e l'astuzia di cui egli diede prova dopo il misfatto.

7) Il quadro generale della sua personalità: gli atteggiamenti di prepotenza e di sottile crudeltà verso la moglie dal giorno del matrimonio a quello della tragedia; le sue doti di simulatore; il cinismo in udienza; le iniziative di contrabbando senza scrupoli e altri elementi lo raffigurano quale soggetto antisociale per eccellenza.

I sette punti della Difesa sono:

1) La teoria del dubbio, applicata a tutti gli aspetti fondamentali del processo: la premeditazione, l'intenzione di uccidere, lo svolgersi del tragico evento, la soppressione del cadavere. Secondo la tesi difensiva, Trümpy afferrò la moglie alla gola per difendersi nel corso di un alterco fattosi improvvisamente violento; non premeditò nulla e soppresse il cadavere soltanto per il terrore di quanto era accaduto; se esiste anche solo una piccola probabilità che le cose siano andate così, essa deve giocare a favore dell'accusato.

2) Dalle conclusioni del perito psichiatra prof. Hirschmann si legge che Trümpy è bensì soggetto dall'intelligenza superiore alla media e dalla capacità di prendere decisioni con rapidità e sicurezza più che normali, ma è anche eccessivamente impulsivo e ha un temperamento emotivo. Queste ultime caratteristiche spiegano, secondo la difesa, il comportamento dell'imputato nella tragica notte e nei giorni successivi.

3) La mancanza del cadavere e la conseguente impossibilità di un'autopsia privano di qualsiasi documentazione le tesi dell'accusa.

4) Che il fatto non sia stato premeditato emerge dalle numerose ingenuità e stupidaggini compiute da Trümpy nel tentativo di nascondere l'accaduto.

5) Quando i periti cardiologi hanno dovuto ammettere che non si può escludere con matematica certezza il verificarsi di una paralisi cardiaca nel caso attuale, l'elemento del dubbio a favore dell'imputato è decisamente entrato nel processo.

6) La strana, incomprensibile rapidità con cui Enrico Trümpy, subito dopo l'arresto nel luglio del [illegible] passò dalla negativa alla confessione conferma che egli in quel periodo era sconvolto, anche se in apparenza si comportava con sicurezza.

7) Nelle stesse sue confessioni si scorgono i segni della sua confusione mentale; per esempio, quando dichiarò che la riconciliazione con la moglie era simulata, fece una ammissione inutilmente dannosa, da cui si può arguire come egli non possegga affatto l'astuzia attribuitagli dall'Accusa.

Furio Fasolo

*Più che mai vivo Conan Doyle in Inghilterra*

# Per il suo Sherlock Holmes prese a modello un medico

*La figlia del bizzarro personaggio che ispirò lo scrittore ha pubblicato in questi giorni una divertente serie di aneddoti sul padre*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

*Londra, lunedì sera.*

*Sherlock Holmes è sempre vivo in Gran Bretagna. L'opera completa del celebre personaggio di Conan Doyle figura al primo posto nella biblioteca di Scotland Yard e non è raro il caso che qualche funzionario diligente sfogli quelle vecchie pagine ingiallite alla ricerca di qualche episodio inventato dalla fervida fantasia del primo grande scrittore di romanzi gialli per adattarlo a qualche caso attuale.*

*Mentre i libri dello scrittore di gialli si ristampano ormai da alcuni decenni e la loro fortuna eguaglia solo quella più recente di Simenon che ha adattato alla francese il suo Maigret, il quale peraltro non molto si discosta dall'astuto segugio di Conan Doyle, in questi giorni ha ottenuto una eccezionale fortuna di vendite un libretto interessante e divertente, dedicato all'aneddotica e di cui si presume sia autrice la figlia, ancora vivente, di un medico, il dottor Joseph Bell, che per anni fu amico e confidente di Conan Doyle.*

*Mrs. Cecil Stisted, che vive in un paesetto del Kent, ha raccolto le memorie del padre il quale, pur non piccandosi di letteratura, è da tempo indicato come l'ispiratore del personaggio di Sherlock Holmes, tanto è vero che lo stesso autore, nel lontano 1892, quando la fortuna dei suoi romanzi era universale, non esitò a dichiararsi pubblicamente d'essersi ispirato al suo professore di medicina Joseph Bell quando creò il suo tipo di «segugio».*

*Era questo professor Bell uno spirito bizzarro, eccentrico, stimato professionalmente, noto tra gli amici per le sue originali trovate. Egli si vantò sempre di aver insegnato non solo all'amico Conan ma anche a Scotland Yard il «metodo della ricerca induttiva», di grande aiuto per individuare i criminali e i delinquenti che li avevano commessi.*

*«La gente, — egli osservava causticamente, — guarda le cose intorno a sé ma raramente le "vede" e ciò in quanto è sempre distratta; ferma la sua attenzione su alcuni particolari trascurabili ignorando quelli invece essenziali, manca insomma di quella dote molto importante, specie per i poliziotti, che è lo spirito acuto di osservazione! Un vero detective dovrebbe essere in grado di conoscere le occupazioni, le abitudini e il passato di qualsiasi individuo impiegando per far ciò non più di sessanta secondi, il tempo cioè dei normali convenevoli tra due persone estranee. Osservate attentamente un qualsiasi passante: sul suo volto è scritta la nazionalità, sulle sue mani i mezzi con cui si procura da vivere, nel suo modo di camminare il segreto del suo passato, e tutti gli altri segreti della sua personalità nel suo modo di vestire, nel modo di parlare, gesticolare ecc.».*

*Il dottor Bell era anche uno spirito faceto e spesso si divertiva con i suoi allievi durante le lezioni. Un giorno egli si presentò in aula con un bicchiere e annunciò subito che esso conteneva una droga di sapore molto amaro. Peraltro, egli aggiunse, non dovrebbe essere difficile fare l'analisi chimica e individuare la droga assaggiandola e odorandola. Per primo egli finse di «gustare» l'amaro liquido, facendo le boccacce per il forte sapore amarostico. Poi passò il bicchiere agli studenti i quali non mostrarono affatto di gradire l'assaggio.*

*«Benedetti figlioli — sbottò alla fine il dottor Bell — siete tutti degli autentici asinoni. Al solo odorato avreste dovuto individuare la droga, il che vi avrebbe impedito di assaggiarla. Nessuno di voi ha evitato intelligentemente l'assaggio e nessuno di voi si è accorto che io ho messo nel bicchiere il dito indice ma ho portato alle labbra il medio pulito!».*

*«Spesso, scrivendo, penso al mio amico Bell — ricordava Conan Doyle nelle sue memorie — al suo sguardo d'aquila, ai suoi modi bizzarri, alla sua mania quasi ossessiva di indagare i dettagli minimi di ogni cosa o fatto. Se Bell fosse stato poliziotto, egli avrebbe trasformato la sua professione, appassionante ma empirica e spesso priva di metodo, in qualcosa che si avvicinerebbe ad una scienza esatta! Orbene, se ciò può accadere nella vita reale, perché non deve avvenire nella fantasia e nell'immaginazione? Ebbene, vediamo di applicare la regola dell'amico Bell e creare un personaggio che chiamerò Sherlock Holmes...».*

*Ecco il motivo per cui, per molti anni, il dottor Bell andò ripetendo che il formidabile poliziotto dell'amico Conan Doyle era un essere vivo e vegeto che si chiamava dottor Joseph Bell!* n. c.

*A 10 anni di distanza dalla tragica alluvione*

# Per la ricostruzione del Polesine sono già stati spesi 15 miliardi

Un lavoro immane, che ha visto l'impiego di migliaia di operai e di mezzi meccanici - Ma il problema del territorio è ancora praticamente da risolvere

Rovigo, lunedì sera.

Il dramma del Polesine è vivo più che mai a dieci anni di distanza dalla grande alluvione del novembre '51, quando, attraverso le rotte di Occhiobello e Paviole, le acque del Po allagarono in pochi giorni centomila ettari di fertile terreno, mietendo 83 vittime, distruggendo migliaia di case, ponti e strade.

A dieci anni dalla sciagura sono ritornati sui luoghi che sono stati teatro dei più gravi avvenimenti alcuni giornalisti per un utile raffronto della situazione ed un esame dei problemi della provincia. Da allora ad oggi, per la difesa del Po, si è svolta una imponente serie di lavori: rialzi e rinforzi degli argini, interclusione delle rotte, ricostruzione di strade, case, ponti, chiese. Per le opere di primo intervento si sono spesi 8 miliardi e successivamente per altre opere 7 miliardi. In totale, fino ad oggi, in dieci anni si sono spesi 15 miliardi.

Ora si stanno progettando lavori di rinforzo e rialzo specie nel Delta, dopo la constatazione che il fenomeno del bradisismo segnalato per la prima volta nel 1955, durante la piccola alluvione di Pila, è in notevole diminuzione. In pochi anni, infatti, il fenomeno aveva provocato un abbassamento del suolo anche di tre metri su di un terreno posto a quattro metri sotto il livello del mare. La cessazione dell'estrazione di acqua metanifera in una delimitata zona del Delta di circa 80 mila ettari, e altri fenomeni ancora in corso di studio, hanno quasi del tutto fermato questo bradisismo.

I centomila ettari allagati da circa un miliardo di metri d'acqua del Po vennero prosciugati (55.800 per sgrondo naturale, e i rimanenti 44.200 con l'impianto di idrovore e pompe sussidiarie, tagli agli argini dunosi a mare) entro la primavera del '52. E' stato un lavoro immenso che ha visto l'impiego di migliaia di operai e di mezzi meccanici.

Ma il problema del Polesine oggi è ancora tutto da affrontare e risolvere. Si attende il varo della legge dei fiumi e della legge speciale per il Polesine. Un progetto relativo alla sistemazione del Delta, scala 1/200 su una superficie di 6 ettari, è stato ultimato proprio in questi giorni dai tecnici idrografici dell'Università di Pavia. Un importante convegno di studio sui problemi del Polesine indetto dal sindaco, sul tema «Il Polesine, area-problema per la pianificazione dello sviluppo economico» si terrà a Rovigo entro il maggio del '62. Vi hanno già aderito insigni studiosi, operatori economici e organi d'informazione. Per il [illegible] corrente invece è indetta a Milano una analoga riunione.

I giornalisti convenuti a Rovigo, accompagnati dal presidente del Magistrato alle acque, da funzionari del Magistrato per il Po e da tecnici, studiosi e parlamentari hanno visitato i luoghi che sono stati teatro dei gravi avvenimenti del novembre '51: le rotte di Occhiobello e Paviole, il cippo marmoreo della rotta presso Frassinelle dove perirono 83 persone, la «fossa» di Polesella, il Canalbianco, l'Adigetto, Adria e una parte del Delta.

*Frase galante d'un negro*

## Movimentato tafferuglio in un «night» di Roma

Roma, lunedì sera.

Un movimentato tafferuglio si è verificato questa notte alle ore 1,30 in un locale notturno di via Sistina, il «Little Bar», dove un negro è venuto alle mani con il padre di una ragazza la quale sarebbe stata in precedenza insultata dallo straniero. Il riserbo della polizia, intervenuta sul posto con due «pantere», non ha permesso di ricostruire con esattezza i fatti e di conoscere i nomi dei protagonisti della vicenda.

Ecco come è sorto il tafferuglio. Nell'interno del «Little Bar» la ragazza e suo padre sedevano ad un tavolo non distante da quello occupato da un negro e da alcuni suoi amici. Ad un certo momento quest'ultima comitiva si è alzata per uscire dal locale: il negro nell'avviarsi alla porta ha rivolto un saluto galante alla ragazza e immediatamente il padre di costei è scattato in piedi ritenendo offensiva la frase dell'uomo di colore.

La colluttazione tra i due è scoppiata fulminea spostandosi dopo qualche secondo sulla strada. Qui, a difendere il negro, che nel frattempo aveva ricevuto brutali insulti dal padre della giovane, è intervenuto un americano che si trovava a passare in via Sistina. La rissa stava assumendo fasi drammatiche quando, avvertita da alcuni passanti, è arrivata la polizia che ha caricato a bordo delle «pantere» tutti i protagonisti della zuffa.

*Gli costa troppo mantenerla*

## Un pascià mette in vendita la sua villa sul Verbano

Verbania, lunedì sera.

Una fra le più ammirate e sontuose ville del lago Maggiore, a tutti nota come la villa «Drauchi Pacha», posta nel centro di un magnifico e grande parco sul promontorio che si protende nel lago presso Oggebbio e che viene appunto chiamata Punta del Pascià, è in vendita. Il suo proprietario, il pascià C. Elman Zervudachi, avrebbe deciso di disfarsene dato l'elevato costo della sua manutenzione. Il prezzo richiesto si aggira sui settecento milioni di lire.

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

APPLAUDITA A GENOVA, VERRA' PRESTO A TORINO

## Elena Cotta recita nei «gialli» ma coltiva ambizioni più elevate

*Ha formato compagnia con il marito e l'attrice Vazzoler, già con Baseggio - Una novità di Cajoli: «Quattro giovani suore»*

(Nostro servizio particolare)

Genova, lunedì sera.

*Elena Cotta, la giovane attrice piemontese nota anche come interprete di tanti successi televisivi, ha ottenuto in questi giorni a Genova, con la sua compagnia, un caloroso successo personale e di pubblico. E' un'attrice dotata di una spontanea sensibilità e di signorile grazia e naturalezza nelle sue interpretazioni. La compagnia Cotta - Alighiero - Vazzoler - Collesi ha presentato al Politeama una novità mondiale di Vladimiro Cajoli. L'opera si intitola «Quattro giovani suore» ed è ambientata nel clima torbido della disfatta nazista. L'autore è lo stesso dei «Figli di Medea», un originale televisivo del quale, a suo tempo, si occuparono ampiamente i giornali d'Italia: era successo che la maggior parte dei telespettatori avevano scambiato la finzione per realtà ed avevano creduto autentica l'interruzione dovuta al «rapimento» del figlio della Alida Valli da parte di Enrico Maria Salerno.*

*«Mio marito, che è capocomico della Compagnia — spiega Elena Cotta — ha chiesto a Cajoli di scrivere una commedia capace di creare un notevole suspense nel pubblico». Quattro giovani suore vivono più o meno tranquillamente in convento finché una lettera anonima avverte Monsignore che fra loro succederebbero fatti «strani». Recatosi sul posto per prendere visione della situazione personalmente, egli percepisce delle «presenze» inspiegabili ed un'atmosfera arcana. Allora chiama in suo aiuto il cugino, professore di psicologia, e lo presenta alle suore come uno studioso malato e bisognoso di tranquillità e di cure per poter proseguire le sue ricerche scientifiche.*

*Il professore, che intanto si è innamorato della suora più giovane, nota parecchie cose che lo lasciano perplesso, per esempio che la Madre Superiora dimostra una età molto più giovane di quella che avrebbe dovuto avere prima della guerra. Inoltre, dal tono aggressivo e polemico dei suoi discorsi arguisce che il convento sarebbe stato violato dalle truppe e le suore, per difendersi, avrebbero ucciso alcuni soldati.*

*E' con questa convinzione che comincia a scavare in un posto nel giardino dove ritiene vi siano nascosti i corpi dei morti, quando sente la voce della Madre Superiora, improvvisamente apparsa alle spalle, che gli dice: «E' inutile che scavi; tanto sotto troverà solo quattro poveri cadaveri decomposti». I cadaveri però non sono dei soldati, ma di quattro suore. Le quattro donne che vivevano nel convento si erano camuffate da monache per sfuggire alle persecuzioni. Della morte delle suore esse sono completamente innocenti: chi è l'assassino? Come in ogni giallo che si rispetti, non bisogna raccontare il finale.*

*Elena Cotta e suo marito, Carlo Alighiero, hanno formato compagnia in proprio rischiando e assumendosi la responsabilità morale e finanziaria di un'intera stagione teatrale. Da quasi cinque mesi la Compagnia lavora con un repertorio «giallo», che è stato scelto un po' per la popolarità acquistata da Alighiero in tv in «giallo club» accanto al «tenente Sheridan» e un po' anche perché oggi il gusto del «giallo» è particolarmente diffuso. Elena pensa che a poco a poco finirà per abbandonare i vari Agata Christie ed Edgard Wallace e mettere in scena altri testi «validi ed interessanti». Così pensano anche i colleghi, fra i quali Elsa Vazzoler che fu per tanti anni la prima attrice di Cesco Baseggio.*

*L'attrice è di Novara; il padre era un dirigente della Snia-Viscosa. La famiglia dei Cotta-Ramusino è di antichissima e nobile tradizione. «Sembra che i miei antenati fossero tra i personaggi più in vista della vita politica dell'antica Roma. Uno, Gaio Aurelio Cotta, rivestì il consolato e fu oratore illustre, tanto che Cicerone lo cita fra i migliori del suo tempo» dice sorridendo Elena, quasi per dimostrare come in famiglia non dia molta importanza alla cosa.*

*«Debutteremo a Torino, — annuncia la signora Cotta-Ramusino con evidente compiacimento, — e di ciò sono particolarmente lieta, perché la città mi è cara per i molti amici e conoscenti e parenti che vi abitano e per la gentilezza innata della gente. La «prima» sarà il 5 dicembre al Teatro Alfieri; il lavoro è una satira pungente delle donne intellettuali. Autori ne sono due giovani commediografi francesi contemporanei, noti in Italia per «La pianola», una colonna presa in giro delle scrittrici alla Françoise Sagan, messa in scena a Roma con notevole successo di pubblico.*

**Ornella Rota**

Elena Cotta che recita in questi giorni in un teatro di Genova

*Questo il programma della settimana*

## Sette giorni di tv con il Secondo Canale

Questa sera va in onda la seconda parte di «Enrico IV» Come il regista Bolchi ha impostato il dramma scespiriano

Roma, lunedì sera.

*Negli uffici di via del Babuino è stato messo a punto — salvo qualche variazione all'ultimo momento — il programma della seconda settimana del secondo canale tv. Stasera andrà in onda la seconda parte della Storia di Re Enrico IV di Shakespeare, con la regia di Sandro Bolchi e l'interpretazione di Carlo D'Angelo, Giancarlo Sbragia, Tino Buazzelli, Elsa Vazzoler e molti altri.*

*Il regista ha così illustrato l'impostazione del lavoro shakespeariano: «La seconda parte, che rappresenta la fine dell'amicizia tra Falstaff ed Enrico IV, salito al trono e l'ultimo dialogo fra i due amici, si svolgerà in un'osteria, in un'atmosfera resa ancor più pesante dalle abbondanti libagioni, mentre l'ambiente esterno è quello di un autunno squallido e triste che quasi anticipa la fine della loro amicizia. Una Londra periferica accoglierà il ritorno di Enrico e Falstaff: qui avverrà l'addio definitivo fra i due, sottolineato dal passo lento e grave di Falstaff che si allontana».*

*Domani sera andrà in onda il secondo servizio del giornalista americano John Gunther, dal titolo I cacciatori di teste nel Borneo.*

*Per la serie del teatro curato da Robert Herridge, nella serata di martedì andrà inoltre in onda Tutti i petali di tutte le rose del mondo di John Bell Clayton. Infine, verrà trasmesso un incontro col poeta Ungaretti.*

*Paperino, la popolare figura creata da Disney sarà ospite di Disneyland il programma mercoledì sera; farà seguito Piccolo Concerto, con la partecipazione dei cantanti Nicola Arigliano, Daisy Lumini, Fausto Cigliano. La rubrica, che è affidata alla presentazione di Arnoldo Foà, si compone di celebri brani di musica sinfonica o classica eseguita secondo lo stile del jazz. Un esperimento nuovo, dunque, che non mancherà di suscitare interesse nei telespettatori.*

*Per la prosa, giovedì, nella rubrica dedicata ai «Racconti nell'Italia di ieri», figura Il maestro dei ragazzi di Verga, con l'interpretazione di Franco Volpi, Giovanni Dolfin, Marisa Fabbri, Cesarina Gheraldi e molti altri. Più che un racconto sceneggiato, si tratta del ritratto di un autore scelto fra quelli più significativi della narrativa.*

*Venerdì andrà in onda la seconda puntata di Storia d'Europa, un'inchiesta sulle nazioni, sui problemi, sui mutamenti, sui personaggi e testimoni europei dal 1900 ad oggi. Si tratta di una panoramica sui vari Paesi per metterne in luce i loro aspetti umani, politici e sociali. La seconda settimana si concluderà, sabato, con la presentazione del film americano Alba fatale, di William Wellmann, interpretato da Henry Fonda, Anthony Quinn e Dana Andrews.*

### OGGI SUL VIDEO

**Primo Canale (nazionale)**

16,10-16,30: Telescuola: Avviamento professionale (Terza classe).
17,45: La tv dei ragazzi: Guardiamo insieme: panorama di fatti, notizie e curiosità - Energia e sue trasformazioni: documentario - Lassie: «Il puledro Domino», telefilm.
18 —: Non è mai troppo tardi.
18,30: Telegiornale.
18,45: Passeggiate italiane.
19,00: Canzoni alla ribalta, con il complesso Barimar.
19,35: Tempo libero: trasmissione per i lavoratori.
20,05: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21,15: «Cairo Road», film. Regia di David McDonald. Interpreti: Eric Portman, Lawrence Harvey.
22,40: Ruote e strade: giornale degli automobilisti.
23,10: Telegiornale.

**Secondo Canale**

21,15: «La storia di Enrico IV» di William Shakespeare (seconda parte). Protagonista Carlo D'Angelo. Regia di Sandro Bolchi. Nell'intervallo (ore 22,20): Telegiornale.

### I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,30-12 e 13,30-16,20: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18: Non è mai troppo tardi - 18,30: Telegiornale - 18,45: «La Pisana», romanzo sceneggiato (1ª puntata, Registrazione) - 20,15: Made in Italy - 20,30: Telegiornale - 21,15: Canzonissima - 22,30: Libertà dalla fame - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,15: I viaggi di J. Gunther: «I cacciatori di teste del Borneo» - 21,45: «Tutti i petali di tutte le rose del mondo», originale televisivo di R. Herridge - 22,20: Telegiornale - 22,40: Incontro con Giuseppe Ungaretti.

### Oggi e domani alla Radio

LUNEDI' 13 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,7, Torino m. f. I) — Ore 14: Giornale - Borsa di Milano - 14,20-15,15: Trasmissioni regionali - 15,15: Canta Tonino Torrielli - 15,30: Corso di lingua francese. (Replica).

Ore 16: Programma per i ragazzi ... - 17: Giornale ...

Ore 21: Concerto vocale e strumentale diretto da Armando La Rosa Parodi, con la partecipazione del soprano ... e del tenore ... Orchestra Sinfonica di Torino.

Ore 22,15: ... - 23: ... - 23,15: Giornale - Questa sera si replica... - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1) — Ore 14,45: ...

Ore 21,45: «Ricatto», giallo radiofonico di Roderick Wilkinson. Compagnia di prosa di Firenze. ...

MARTEDI' 14 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — ...

SECONDO PROGRAMMA — ...

TERZO PROGRAMMA — ...

INTERPRETA A MILANO «IDIOTA» DI ACHARD

## VANONI: «Continuo a cercare canzoni di guerra di ogni paese»

L'ex-cantante della malavita è risoluta a non trascurare il genere che l'ha portata al successo Prepara un «recital» per quando avrà soddisfatto i suoi impegni come attrice di prosa

(Nostro servizio particolare)

Milano, lunedì sera.

Ornella Vanoni in Ardenzi è certamente un tipo eclettico che passa — eternamente e volutamente insoddisfatta — dalle canzoni della «mala», alla televisione, al cinema ed alla prosa, con la facilità con cui un'impiegata volubile cambierebbe ufficio. Non che sia indifferente al successo. La sera del suo debutto a Milano nella commedia Idiota di Achard, ha passato tutta la notte sveglia per aspettare le prime edizioni dei giornali e leggerne le critiche, del resto favorevoli. Tutti hanno lodato la sua interpretazione nella difficile parte di Josefa, la serva ingenua, rozza e sensuale.

Ormai anche le porte della prosa le si sono spalancate, anche se lei già ci si era accostata in sordina. Questa cantante poliglotta aveva esordito in prosa, dopo aver seguito la scuola del Piccolo Teatro, quando Strehler — novello Vadim — si volle togliere il gusto con lei di lanciare un certo tipo femminile e le affidò una parte in I Giacobini. Lanciata, poi, nel mondo delle canzoni impegnate, Ornella si accaparrò un repertorio di canzoni su misura ed intonate ai suoi vestiti neri, tutte sull'autentica miseria, tema adatto a lei, figlia di un industriale lombardo. Alla televisione, invece, si adegua a cantare canzoni meno polemiche.

L'anno scorso, Ivo Chiesa pensò a lei per affidarle la parte di una sciantosa nella commedia di Rocca Il ... dalla con la regia di Fersen allo Stabile di Genova. Anche questa volta Ornella fece centro, ma il personaggio era meno impegnativo dell'attuale, da allora comunque la gente cominciò ad accorgersi che sapeva anche recitare.

L'abbiamo incontrata durante un ricevimento dato alla Terrazza Martini in onore di Marcel Achard, venuto da Parigi per sentire la sua interpretazione, che ha trovato «più ingenua» di quella di Annie Girardot, protagonista francese. Ornella sembrava raggiante, ma quando l'abbiamo rivista in camerino, cominciò a brontolare: «Non creda che io farò sempre l'attrice! E' una vita troppo faticosa, bestiale. Si passano tutte le sere a teatro, non si può andare ad un cinema, di mattina si dorme e di pomeriggio si prova. Ma le pare una vita?». Il marito, Lucio Ardenzi, cerca di calmarla: «Ma, tesoro, pensa che se tu fossi in Spagna, di domenica dovresti fare 4 repliche!». Ed Ornella: «Ed è per questo che non voglio lasciare il mondo della canzone, che mi ha dato tante soddisfazioni. Continuo a cercare le canzoni sulla guerra di tutti i paesi e quelle siciliane sulla storia di Giuliano, finché non farò un recital».

Parlando della sua interpretazione nella commedia di Achard, le facciamo notare che riecheggia la Nata ieri di Judy Holliday, doppiata da Rina Morelli. Ornella tende il lungo viso e fa: «Bah, i due personaggi si assomigliano, sono due candide. Io, però, non ci ho pensato». Le chiediamo se aveva paura alla «prima». «Da morire! Ma sempre meno che in televisione, quando devo cantare da sola».

La compagnia, sebbene composta da elementi di diversa provenienza (Paolo Ferrari, al quale è appena nato il secondo figlio; Paola Carlini che ha fatto perdere il sonno ai milanesi per indovinare se si è ispirato nel tratteggiare l'aristocratico a Rudy Crespi o a Mamolo Borromeo; Dina Sassoli, la Lucia di 20 anni fa) è affiatatissima per merito di Blasi. Dovrà affrontare come seconda ...

... anche ballare. «Sempre più difficile» dico io. E lei: «Ballicchiare è facile. Difficile è ballare veramente bene».

A Natale, vedremo Ornella Vanoni attrice cinematografica in un kolossal italiano Romolo e Remo, dove Virna Lisi sarà la buona e lei la malvagia Tarpeia. «Una donna vestita da uomo, che va sempre a cavallo per ucciderе i Sabini», mi spiega con accento romano. E dire che è nata a Milano ed è stata educata in un collegio svizzero! Poi, con fare annoiato, mi dice che vuole uscire a prender aria e davanti alla porta passa per prima, selvatica ed artefatta.

**Adele Gallotti**

## Si replica «Aspettando Godot»

Nel «Ridotto» del Romano, la compagnia del Teatro delle Dieci è già al secondo mese di repliche di «Aspettando Godot». Ecco una scena della commedia di Beckett con gli attori Cappa (di spalle), Moretti e Losi

MOSTRE D'ARTE

## Tre monferrini ed un torinese alla «Piemonte artistico e culturale»

Diviso l'ampio giro dei saloni fra i tre pittori monferrini — Manzone, Martinotti e Micheletti — presentati da Ernesto Caballo sullo sfondo del comune loro clima natio, l'Associazione Piemonte artistico e culturale ha destinato ancora la saletta di lettura ad un torinese. Ezio Colonna che, sulla soglia del quarantanni (li compirà verso la fine del prossimo febbraio) è giunto alla sua prima personale con l'intento, forse, di rendere conto più a sé che agli altri, di un fervido quanto schivo operare. Quello che di positivo c'è nelle sue sculture in legno e in bronzo, è portato dall'istinto d'una ricerca, propria dell'autodidatta: lo testimonia la felice riuscita, formale di qualcuno dei suoi animali preistorici insieme al manifestarsi di una fantasia che, su un piano umano, nobilita anche talune incongruenze mentre tendono già a scomparire di fronte al più corretto dominio della materia e alla più chiara espressività raggiunta dalle immagini.

Ben più netti i nomi dei pittori tra loro d'altra parte molto diversi. Giuseppe Manzone, artigiano, allievo di Grosso, aspirava al ritratto (e quello del padre dice quanto vi fosse portato): l'amore per la sua terra ha invece ben presto prevalso. I suoi paesaggi ... quasi una indagine soprattutto affettuosa della campagna astigiana, condotta con acuto istinto pittorico, tra i filari di viti e i campi di granturco, di fronte ai violacei riflessi della neve in ombra, al rosseggiare dei solchi tracciati di fresco e alle più misteriose rive fluviali. Un mondo suo, nella sua cadenza provinciale.

Una nota elegante tipicamente tocca i dipinti di Mario Micheletti. Lo si coglie negli accordi le rosa e azzurro della sua tavolozza, appena rotti da qualche più marcato squillo solare, nei fondi delle tele nelle quali ritrae specialmente bambini e giovani donne, o nei ben serati paesaggi che serbano non più di un'eco parigina nella scioltezza della pennellata.

Nella trentina di dipinti di Ugo Martinotti, di Casale Monferrato, la pittura non è soltanto poetica rappresentazione. In circa tre lustri, è forse questo il significato del suo impegnato operare, deprima in una ricerca di stile che ha irrobustito le sue doti di pittore, poi aprendosi, non senza audacia, attraverso le «Nature morte» (e ve ne sono di decisamente buone) alla più libera articolazione della sua visione espressiva: in cui si rinuncia forse al racconto mentre risulta rafforzato il valore di una pura contemplazione poetica.

### Dipinti di Borra

«Nelle mie opere — scrive Pompeo Borra nell'autopresentazione della personale aperta ora da Gissi nella nuova galleria di piazza Solferino — non bisognerà cercare l'impressionismo ... il gusto del nostro tempo, perché lo desidero fermamente dominarlo, per poter rivelare al di fuori e al di sopra di questo... quelle essenzialità che sono, come nella natura, immutabili». Egli ammette tuttavia che l'influsso di quel gusto che «contagia quasi tutto e tutti» possa già essere entrato in lui.

In realtà nei suoi dipinti, tutti dell'ultimo triennio, armonie e ritmi ... Figure e fiori per Borra si traducono oggi in forme e ritmi che una chiara tavolozza ingentilisce e ravviva nel brillio di una luminosa tensione di rapporti cromatici in cui stranamente — forse per evitare un contagio più attuale — il pittore sembra si lasci prendere dall'antica cultura secessionista, quasi ripercorrendo le suggestive istanze che da Munch sino a Klimt tanta parte della pittura europea ha già vissuto.

### Un'allieva di Kokoschka

Nella personale allestita alla Galleria Caver da Grete Ritter, austriaca di nascita e per studi artistici compiuti accanto ad un maestro della forte personalità qual è Kokoschka, molto diversi appaiono i dipinti realizzati sotto il diretto influsso del Maestro (attraverso il quale risentì anche una fedeltà vangoghiana) da quelli che ci vengono dall'America dove s'è più tardi stabilita.

Nei primi, infatti, un certo tormento sia pur del gusto che guida il pennello, dona alle immagini, col vigore della forma, una continua accentuazione espressiva, portandosi verso quella trasfigurazione immediata di una tensione spirituale che in Kokoschka diviene un motivo esistenzialistico di concepire l'arte. Nei dipinti, diciamo, americani della pittrice tedesca, l'esigenza di manifestare in forme e colori il proprio pensiero («continuerò a dipingere, ebbe a dire la Ritter, anche se le mie opere non otterranno successo») si è risolta in una scorrevole narrazione, che s'affida ad una sicurezza di colore quasi priva di modulazioni, in una superficiale semplificazione delle immagini attraverso la quale si ... forse sottolineare una recuperata ingenuità femminile.

### Nevi e nebbie di Rolla

Con l'ormai consueta messe di nevi, nebbie e brine (assai più rari sono i suoi paesaggi in cui torna il verde dei prati fioriti) Adolfo Rolla espone in questi giorni alla Galleria Fogliato. La sua abilità illustra, tutta doreria sentimentali, rimane estranea alle possibilità espressive della pittura; il suo naturalismo è circoscritto nella zona stessa degli «effetti» cui mirano la minuzia d'un disegno quasi puntiglioso e il tono smorzato della tavolozza, affidando la sua patetica fedeltà a quei modelli paesistici più sognati che veri, ad una specie di riproduzione veristica di moda romantica.

**m. dra.**

### TEATRI E RITROVI

### SPETTACOLI A TORINO

Colosseo: «Moglie di mio marito» W. Chiari, F. Fabrizi, F. Clarke. Centrale: «Sotto il sole rovente» technic. Rock Hudson, J. Adams. Fiora: «Ancia di guerra» technic. Italia: «Anonima cocottes», con Renato Rascel e Anita Ekberg. Moderno: «Cerchio si chiude» e «Questa notte o mai». Piemonte: «All'ultimo minuto», Mel Ferrer, Danielle Darrieux. S. Carlo: «Il coyote», con Abel Salazar e Gloria Marin. Splendor: «I 7 ladri» scope, Edward G. Robinson, J. Collins. Ap. 15.

Diana: «I 3 moschettieri» technic. Lana Turner, Gene Kelly. Dora: «Il coyote» Abel Salazar. ...: «Notti calde a Tokio».

Alba: «Terrore sul mondo». Ambra: «Battaglie sui mari» col. Apollo: «Canale della morte» con Randy Sparks, Valerie Stevenson. Edera: «Inno di battaglia» scope technic. Rock Hudson. Lucento: «Ovest selvaggio». Lutrario: «E l'uomo creò Satana» Fredrich March, Spencer Tracy.

# ULTIME NOTIZIE

## La decisione del pri di non ritirare l'appoggio al governo Fanfani

**Sempre più difficile (dopo le sconvolgenti risoluzioni di Mosca) la posizione del pci Stasera alla radio, dibattito tra Terracini e i rappresentanti dei partiti democratici**

Roma, lunedì sera.

I repubblicani, prima di decidere di mantenere la fiducia al governo Fanfani, sarebbero stati sul punto di ritirargli il loro appoggio e di provocare così una crisi subito. Nella riunione che si tenne sabato in casa del prof. Visentini (che è uno dei membri della maggioranza della direzione del pri) le due tesi, infatti, quella di La Malfa e quella di Reale, quasi si equivalsero [illegible]

[illegible]

Pellecchia

## Ancora penosa la situazione sotto la tormenta del Moncenisio

# Uno dei camionisti bloccati strappato alla morte da un compagno

**E' un giovane di S. Maurizio Canavese, gravemente malato di ulcera gastrica, di cui lo ha colto una crisi - Un amico lo ha salvato con un gesto d'audacia - Iniziata in ritardo sul versante francese l'opera di sgombero della neve - Episodi di coraggio e di abnegazione**

DAL NOSTRO INVIATO

Moncenisio, lunedì sera.

*Stanotte abbiamo raggiunto i camionisti bloccati da sabato sul valico del Moncenisio. Della cinquantina di protagonisti della drammatica avventura, parte erano già riusciti a scendere dal versante francese o da quello italiano, abbandonando i loro autotreni che s'intravvedono appena: la neve arriva all'altezza del cassone, un altro metro copre il carico.*

*Lasciata la macchina alla centrale della Sip, a Piano S. Nicolao — uno spartineve dell'Anas era riuscito ad aprire il transito dal posto di controllo di Molaretto sin lassù, avanzando a fatica sotto la neve e la pioggia che continuavano a cadere con insistenza — abbiamo proseguito a piedi per circa quattro chilometri, fino alla dogana francese della Gran Croce. La neve arrivava a mezza coscia, aprirsi una pista non è stato agevole. Ci accompagnava un poliziotto francese, preoccupato che non ci sperdessimo lungo la distesa bianca, polare, che smussava ogni contorno.*

*L'incontro con i «prigionieri del Moncenisio» è stato emozionante. Ci hanno raccontato la loro odissea che era cominciata sabato sera. Diciassette camion con rimorchio, provenienti dalla Francia, avevano raggiunto quota 2082. Una paurosa tormenta — «La più terribile che mai ci sia capitata, in molti anni che percorriamo questa strada», ci hanno detto — ha segnato l'inizio del dramma. Un paio di automezzi sono usciti di strada. Lo spirito di cameratismo che lega i camionisti, senza distinzione di nazionalità, è subito entrato in azione. Francesco Andreani, di Savigliano, è sceso dal suo autotreno lasciando alla guida il compagno. Camminando a ritroso, con una torcia elettrica legata sul giubbotto, ha cercato di indicare il cammino per evitare che la colonna uscisse di strada precipitando nel burrone o finendo contro le rocce dal lato opposto. Il tentativo è fallito: il rimorchio, slittando, è uscito dalla carreggiata bloccando il transito.*

Diciassette autotreni sono rimasti bloccati dalla tormenta di neve nei pressi della dogana francese (I.-Moisio)

*Al posto di controllo della dogana francese era giunto, nel frattempo, un personaggio popolare tra i camionisti dei «Tir»: Camillo Smith, di Bruxelles. Da nove anni fa la spola sul valico del Moncenisio, ne conosce ogni insidia. Sganciando il suo rimorchio, accorse in aiuto dei compagni. Riuscì a trascinare su tre camion, poi dovette rinunciare perchè al quarto si ruppe il differenziale.*

*Alcuni autisti ci hanno riferito un episodio doloroso, che se risponde a verità non è certo edificante. Rimasti bloccati a circa due chilometri e mezzo dal «Bureau» della dogana francese, si sono rivolti alle poche famiglie di montanari italiani che vivono nelle rare baite della zona. Non chiedevano che un po' di cibo, erano stremati dal freddo e dalla fatica. Glielo hanno rifiutato, affermando che le poche provviste bastavano appena per loro.*

*Il gruppo dei camionisti, bene o male, ha potuto comunque finalmente concentrarsi al posto di dogana, a quota 1900. I sette doganieri francesi li hanno accolti con commovente solidarietà. Hanno messo a loro disposizione le modeste scorte di viveri e generi di conforto (ora sono esaurite, una altra ne sono giunte: la situazione, almeno dal lato alimentare, può considerarsi soddisfacente).*

*Tra gli autisti c'è un malato grave: Natale Querio, di 31 anno, di San Maurizio Canavese. Sei mesi fa ha subito un intervento chirurgico per ulcera gastrica. Deve osservare un regime appropriato. Alla dogana francese non c'erano viveri adatti alle sue condizioni. Per placare la fame è stato costretto a mangiare pane e salame. Ieri pomeriggio lo ha colto una crisi. Atroci dolori di stomaco, febbre, senso di soffocamento. I doganieri e gli altri camionisti si sono prodigati attorno alla branda su cui si era adagiato. Peggiorava di ora in ora, aveva il volto cianotico.*

*Gli ha salvato la vita un compagno, Luigi De Faveri, di 24 anni, di San Bartolomeo del Cervo, provincia di Imperia. Dopo avergli praticato la respirazione artificiale, ha accostato le sue labbra a quelle esangui del Querio, aspirando i grumi di sangue che gli ostruivano la trachea e i bronchi. Lo sventurato si è ripreso, ma stanotte aveva ancora la febbre a 39° e non si reggeva in piedi. Il medico più vicino abita a 17 chilometri, d'altra parte il Querio necessità di urgente ricovero all'ospedale. Due sole possibilità esistono per risolvere il drammatico caso: portarlo in qualche modo dalla dogana alla Centrale della Sip e di qui farlo scendere a Susa con un automezzo. Oppure chiedere l'intervento di un elicottero di Grenoble.*

*Il telefono della Gran Croce, stanotte non funzionava. I doganieri ci hanno pregato di inoltrare il pressante messaggio dal Molaretto, appena fossimo discesi stamane all'alba. Il brigadiere Pisano che comanda il distaccamento delle Guardie di Finanza del Molaretto, ha subito cercato di mettersi in contatto con Grenoble. Si è ancora in attesa di una risposta.*

*Al momento in cui telefoniamo pare che anche sul versante francese gli spartineve stiano aprendo un varco, nel denso, massiccio strato di neve gelata. Questo segnerebbe la fine delle peripezie dei camionisti, soprattutto del Querio e del suo salvatore, che ha un braccio semicongelato.*

*I locali della dogana francese non potevano ospitare per la notte tutti i rifugiati. Parte di essi sono stati sistemati su brandine o per terra, gli altri hanno dormito sugli autotreni, lasciando il motore acceso per non morire di freddo. Uno dei camionisti, il torinese Bartolomeo Calorio, viaggia con la moglie che gli fa da secondo autista. I due coniugi hanno passato due notti a bordo del veicolo. Due dei camion bloccati hanno un carico di uova, altri tre trasportano latte in polvere. Sono quelli più soggetti al deterioramento della merce.*

*Stanotte alle due ci hanno raggiunti alla Gran Croce il tenente Di Loreto — comandante la tenenza di Susa delle Guardie di Finanza — con il brigadiere Beretta e i finanzieri Icone e Tochini. Erano partiti su di una «campagnola», anch'essi hanno faticato parecchio per superare grosse difficoltà.*

*La pattuglia era venuta non solo per constatare la situazione dei camionisti e predisporre i soccorsi, ma anche per accertarsi che non fosse accaduto qualche guaio a noi, avventurandoci nella zona impraticabile. Dobbiamo ringraziare la coraggiosa pattuglia se sulla via del ritorno la nostra macchina non è rimasta a sua volta bloccata nel tratto dalla centrale a Molaretto. La neve, continuando a scendere senza interruzione, annullava in gran parte l'opera degli spartineve dell'Anas.*

*Come sempre in simili circostanze, è emerso lo spirito di sacrificio di tutti gli addetti ai pubblici servizi di frontiera. Carabinieri, guardie di Finanza, doganieri, cantonieri dislocati nei vari posti di controllo dal Molaretto alla dogana francese cercano in ogni modo di contribuire al sollecito ripristino del transito. Frattanto numerosi autotreni sono fermi a Molaretto: ignari della situazione, sono arrivati ieri sera e stamane, convinti di poter passare in Francia. La loro attesa sarà forse lunga.*

*Stamane è tornato a Molaretto il tenente Di Loreto per dirigere le operazioni. E' anche partita per la Gran Croce una squadra di autisti, con viveri. Un'altra pattuglia di finanzieri è salita alla Gran Croce per prelevare il malato.*

*Severe critiche si muovono, da parte italiana, agli uffici francesi che hanno il compito di provvedere alla transitabilità del valico sul loro versante. I mezzi meccanici di cui dispongono sono più moderni ed efficienti dei nostri, ma non entrano mai in azione con la necessaria e doverosa tempestività.*

Giorgio Lunt

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

## Paurosa vicenda su un Boeing in volo

# Impazzisce in aereo per una ferita al capo

**Lo sventurato (un giovane di 23 anni) si è scagliato contro i compagni di viaggio brandendo un coltello - Drammatica lotta a cinquemila metri d'altezza per disarmarlo**

Nostro servizio particolare

Sydney, lunedì sera.

Una pericolosa avventura hanno vissuto ieri i passeggeri di un grosso aereo di linea della Compagnia australiana «Qantas», rimasti per parecchi minuti in balìa di un loro compagno di viaggio improvvisamente impazzito.

L'apparecchio, un quadrireattore «Boeing 707», era partito da Bangkok ed era diretto a Sydney con scalo a Singapore. Circa un'ora dopo il decollo dalla capitale tailandese, mentre sorvolava la costa orientale della penisola di Malacca, uno dei passeggeri (un giovane di ventitrè anni del quale non sono state fornite le generalità), si alzava improvvisamente dal suo posto e correva gridando verso il bar-cucina dell'aereo, che si trova a prua, vicino alla cabina di pilotaggio. Il giovane afferrava un coltello da un tavolo e ritornava, sempre urlando, nella cabina passeggeri.

Brandendo l'arma, egli gridava che tutti lo stavano perseguitando e che se qualcuno avesse tentato di avvicinarlo lo avrebbe ucciso. I passeggeri, terrorizzati, si ritiravano in fondo alla cabina, mentre il personale di servizio dell'aereo cercava di calmare il pazzoide.

Il comandante del «Boeing 707» veniva intanto avvertito di quanto stava accadendo a bordo e invitato a scegliere un luogo adatto a compiere un atterraggio di fortuna, nel caso che il giovane folle commettesse qualche gesto irreparabile.

Passavano alcuni minuti di vero terrore, finchè il cameriere di bordo, avvicinandosi coraggiosamente al mentecatto, incominciava a parlamentare con lui rassicurandolo sulle buone intenzioni di tutti i presenti nei suoi riguardi e invitandolo a gettare il coltello. Il giovane non desisteva però dal suo atteggiamento e continuava a minacciare con l'arma in pugno che avrebbe ucciso chi avesse tentato di disarmarlo. Il comandante dell'aereo comunicava la situazione all'aeroporto di Singapore, dove tra poco avrebbe dovuto atterrare, e chiedeva l'intervento della polizia non appena l'aereo si fosse posato sulla pista. A bordo continuavano intanto le trattative fra il pazzo, il cameriere dell'apparecchio e un altro componente l'equipaggio, mentre i passeggeri continuavano a rimanere ammutoliti dallo spavento in fondo alla cabina.

Alcuni si erano rifugiati nei locali dei servizi situati in fondo alla carlinga e vi si erano chiusi a chiave. Passavano così ancora circa dieci minuti durante i quali il pazzo continuava a inveire contro inesistenti persecutori. Ad un tratto, mentre uno dei componenti l'equipaggio distraeva con un grido il giovane, il cameriere gli sferrava un violento pugno in pieno viso.

Si ingaggiava così, a cinquemila metri di quota, una breve, ma violenta lotta. Il giovane veniva presto immobilizzato nonostante si dibattesse con tutta la sua forza e ammanettato. I passeggeri potevano tornare ai loro posti e pochi istanti dopo, la «hostess», che si era rifugiata nella cabina di pilotaggio, entrava invitando ad agganciare la cintura di sicurezza perchè l'aereo stava per atterrare a Singapore. Erano trascorsi meno di quindici minuti da quando il giovane aveva incominciato a dare in escandescenze, ma a tutti era parso un lunghissimo periodo di tempo.

A Singapore, saliva a bordo un agente di polizia che accompagnava il giovane, nella seconda e più lunga tappa del viaggio, fino a Sydney. Nella città australiana, il pazzoide veniva ricoverato subito in un ospedale psichiatrico. La Compagnia «Qantas» ha pubblicato un comunicato nel quale si afferma che il giovane, residente a Wollongong, sulla costa meridionale della Nuova Galles del Sud, era rimasto ferito alla testa in un incidente occorsogli mentre si trovava in Gran Bretagna. L'improvviso accesso di follia sarebbe perciò una conseguenza delle ferite riportate che gli avevano leso il cervello.

D. S.

## Le percentuali sono lievemente migliorate

# Anche stamane nel Vercellese si è votato sotto la pioggia

**Nel capoluogo l'affluenza era dell'83 per cento a tre ore dalla chiusura dei seggi - Alcuni comuni isolati per la caduta di pali telegrafici**

Vercelli, lunedì sera.

Alle 8 di stamane si è ripreso a votare in tutti i seggi elettorali della provincia di Vercelli per il rinnovo del consiglio comunale. Il maltempo, soprattutto in Valsesia, ostacola il normale afflusso degli elettori ai seggi.

Alle 11, a tre ore cioè dalla chiusura dei seggi, la situazione era la seguente: nel capoluogo ha votato l'83 per cento degli elettori, a Borgosesia il 78 per cento e nel complesso della provincia pure il 78 per cento. Difficoltose le comunicazioni con la Valsesia, in quanto la bufera di vento e neve di ieri ha provocato l'abbattimento di diversi pali telegrafici, isolando completamente dal resto della provincia alcuni comuni. Nelle precedenti elezioni, alla chiusura dei seggi, si erano toccate le seguenti percentuali: nelle provinciali del '57 l'87,04 per cento; nelle comunali del capoluogo, sempre del '57, il 90,21 per cento; nelle politiche del '58 il 95,34 per cento; nelle comunali del novembre scorso il 92,61 per cento.

### A Biella a mezzogiorno: superato l'82 per cento

Biella, lunedì sera.

Il maltempo continua a ostacolare anche nel Biellese le votazioni per le elezioni provinciali amministrative. La percentuale dei votanti, che alle 10,30 nei quattro collegi di Biella era dell'80 per cento, a mezzogiorno aveva superato l'82 per cento. Nelle precedenti elezioni, svoltesi nel 1957, e favorite da giornate di sole, la percentuale era superiore all'80 per cento già al termine della prima giornata.

Negli altri collegi del Biellese, le percentuali sono sensibilmente inferiori.

### Ponte-radio per avere i risultati da Albaretto

Cuneo, lunedì sera.

Le migliorate condizioni del tempo hanno consentito stamane a molti elettori che non avevano potuto farlo ieri, di recarsi regolarmente alle urne negli undici comuni della nostra provincia, che devono rinnovare le amministrazioni. Solo nella frazione Albaretto del comune di Macra, in Val Maira, la neve abbondante e la mancanza di strade hanno continuato ad ostacolare l'affluenza degli elettori, tanto che in quel seggio si registra la più bassa percentuale del Cuneese e forse del Piemonte.

Lo stesso ufficio elettorale della Prefettura, per avere tempestivamente da Albaretto i dati sulla percentuale dei votanti e, nel pomeriggio, i risultati, è stato costretto ad istituire un ponteradio che è entrato in funzione verso le 10 di questa mattina.

Ed ecco le percentuali ufficiali fino alle 11 di stamane comunicate dalla Prefettura di Cuneo: Roccavione 76%, Valmala 51%, Entracque 69%, Ceva 77%, Bagnasco 76%, Isasca 80,6%, Cavallerleone 89%, Torre Mondovì 89%, Villar San Costanzo 71%, Macra capoluogo 69%, Macra frazione Albaretto 36%, frazione Valdoana di Monticello d'Alba 79%, frazione Valdivilla di S. Stefano Belbo 77%.

## Misterioso caso giudiziario

# Cadavere d'una ventenne sulla spiaggia di Fregene

*Indagini per accertare se si tratta di disgrazia o suicidio - La salma presenta abrasioni*

ROMA, lunedì sera.

Una donna, dall'apparente età di 20 anni è stata trovata morta sull'arenile di Fregene. Sono in corso rilievi della polizia scientifica, per stabilire se si tratta d'un delitto o d'una disgrazia. Il caso si presenta comunque molto misterioso.

Il cadavere è stato rinvenuto poco prima delle ore 12 da due ragazzi di Maccarese, nei pressi dello stabilimento «Tirreno». La donna, capelli chiari, occhi castani, blusa nera, gonna grigioferro di terital è senza le calze e senza le scarpe. Sembra sia morta da 24 a 36 ore.

Vicino al cadavere è stata trovata una borsa di pelle nera contenente carte varie, ma nessun documento. Sugli avambracci la donna presenta abrasioni varie, di natura incerta.

### Mortale caduta dalla legnaia

Stresa, lunedì sera.

Ad Armeno il pensionato settantunenne Giovanni Fiorito, forse per malore, è precipitato dal solaio sul quale era salito per prendere della legna. Soccorso, è stato avviato verso l'ospedale di Novara, dove è deceduto poco dopo il ricovero.

Stamane mancava all'affetto dei suoi cari, dopo vita laboriosissima, l'ottimo sposo e babbo di

**Rinaldo Coffano**

Angosciati partecipano: la moglie coi figli Enrica e Renata; la sorella, i cognati, nipoti, zii e parenti tutti. Il funerale avrà luogo il giorno 14 alle ore 8,30 con partenza dall'abitazione di via Artisti 16; dopo il rito nella chiesa di S. Giulia, la salma proseguirà per la tomba di famiglia in Montechiaro d'Asti. Per volontà dell'Estinto la famiglia è dispensata dal lutto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 novembre 1961.

I condomini di via Artisti 16 prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del suo stimato amministratore

**Rinaldo Coffano**
— Torino, 12 novembre 1961.

Gli amici di Enrica:
Pier Andrea Rosso
Adam Borlighi
Carla Rosso
Paola Bosio
Luca Invrea
Carla Pescherla
Luciano Firpi
Franco Pasquino
partecipano al dolore per la scomparsa del caro padre

**Rinaldo Coffano**
— Torino, 12 novembre 1961.

Gli amici di Renata si associano anch'essi:
Sergio Pettoni
Riccardo Cariola.

Il notaio Carlo Paola e Collaboratori dello Studio partecipano al lutto che ha colpito la signorina rag. Enrica Coffano con la morte del padre sig.

**Rinaldo Coffano**
— Torino, 12 novembre 1961.

Con profondo dolore partecipa la famiglia Bosio.

Ieri circondato dai suoi cari è serenamente spirato all'età di anni 83

**Giovanni Mainato**
Ex-Impresario

Angosciati, ne danno il triste annuncio: la figlia Maria; il figlio Antonio con la moglie Antonia Rosso ed i piccoli Enrico e Caterina che tanto amava; il fratello Antonio; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 14 corrente alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Moriondo 6. La presente serve da partecipazione e ringraziamento. [illegible]

**Giovanni Mainato** [illegible]

**Vittorio Ulisse Zoppo** [illegible]

**Vittorio Ulisse** [illegible]

**Vittorio Zoppo** [illegible]

**Carlo Pastore** [illegible]

La Federazione Italiana di Scherma si unisce al lutto per la morte dell'

**On. Ing. Giuseppe Mazzini**

Presidente della Federazione Italiana Scherma dal 1925 al 1928 e dal 1947 al 1952 e Presidente della Federazione Internazionale di Scherma dal 1953 al 1958.
— Roma, 12 novembre 1961.

Si uniscono al lutto i Membri del Consiglio Direttivo Federale e le Società Schermistiche Italiane.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della Cassa di Risparmio di Torino prendono parte con profondo dolore alla scomparsa del

SEN. DOTT. ING.

**Giuseppe Mazzini**

apprezzato Consigliere dell'Istituto per oltre un decennio.
— Torino, 13 novembre 1961.

Le famiglie Morando-Barbero partecipano commosse al cordoglio dei familiari per la dolorosa perdita del

**Sen. Ing. Giuseppe Mazzini**
— Torino, 12 novembre 1961.

[illegible] prende parte al dolore della [illegible] signora [illegible] per la scomparsa del

**Senatore Giuseppe Mazzini**
— Torino, 12 novembre 1961.

Dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi, lasciava i suoi cari per rendere l'anima a Dio

**Carmelina Varetto ved. Torazza** [illegible]

**Pierina Pizzuti nata De Saraka** [illegible]

**Mamma** [illegible]

La figlioccia Carmelina e famiglia, ricorda con rimpianto la sua madrina

**Carmelina Varetto ved. Torazza**
— Moncalieri, 13 novembre 1961.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, munito dei conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

**Luigi Benzo**
Industriale

Addolorati lo annunciano: la moglie [illegible] [illegible]
— Torino, corso Vercelli 97, 12 novembre 1961.

E' mancato ai suoi cari

**Antonio Lauretta**

Ne danno il doloroso annuncio: la [illegible]
— Torino, 12 novembre 1961.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

**Epifanio Crasso**

[illegible]
— Torino, 12 novembre 1961.

**Ovidio Caretti** [illegible]

**Giacinta Coggiola** [illegible]

**Eugenia Sanlorano ved. Botto** [illegible]

Luigi Lombardi ed Olga Lombardi Zucca coi figli Margherita ed Emilio annunciano profondamente addolorati l'irreparabile perdita della cognata

**Sandra Zucca Mongini**

rapita da improvvisa malattia. I funerali avranno luogo a Borgo Ticino (Novara) martedì 14 novembre alle ore 11.
— Torino, 13 novembre 1961.

La S. p. A. «Bar Zucca Torino» annuncia col più profondo cordoglio l'improvvisa dipartita della signora

**Sandra Zucca Mongini**

diletta consorte del gr. uff. Nino Zucca.
— Torino, 12 novembre 1961.

La Direzione ed i Dipendenti tutti della S. p. A. «Bar Zucca Torino» esprimono al gr. uff. Nino Zucca la più viva e commossa partecipazione al suo lutto ed all'unanime rimpianto per la dolorosa scomparsa della signora

**Sandra Zucca Mongini**
— Torino, 13 novembre 1961.

Presidente e Soci del Rotary Club Borgomanero-Valsesia si uniscono al dolore del loro past-president gr. uff. Nino Zucca nel piangere l'improvvisa scomparsa della diletta consorte

**Sandra Zucca**

avvenuta stamane a Torino.
— Borgomanero, 12 novembre 1961.

Gli amici, che apprezzarono la bontà ed il cuore di

**Sandra Zucca**

vivamente addolorati si uniscono al dolore del fraterno amico Nino:
Paolo Aymerich
Giacomo Bellincioni
Francesco Bertone
Mario Brymer
Piero Carnevale
Martino Castellino
Gianni Coppi
Pierre Champigneau
Giovanni Cirio
Luigi Conelli
Antonio Dova
Edmondo Ferrario
Silvio Fiamini
Giuseppe Ghiringhelli
Bruno Lamberti
Achille Marazza
Aldo Mela
Giovanni Monti
Ferdinando Osella
Guglielmo Osella
Piero Osella
Carlo Pastore
Francesco Pastore
Gianni Pastore
[illegible]

**Giuseppe Barbero** [illegible]

**Leonardo Giuseppe Rolle** [illegible]

**Bartolomeo Dalmazzo** [illegible]

**Giovanna Ponzo in Roatta** [illegible]

**Giovanni Delro** [illegible]

**Padre** [illegible]

**Giuseppe Barra (Notu)** [illegible]

**Papà** [illegible]

**Domenica Molino nata Bertorello** [illegible]

## Precisione completamente automatica

*Centenaire "61"*
**DATO**

*Soddisfa le esigenze più selettive con una precisione perfetta ed uno stile eccezionale.*

*Ref. 706 IVT B/136-1438 – cassa oro 18 kt., automatico, impermeabile, calendario automatico, bracciale oro* — *Lire 225.000*

*Oro 18 kt., cinturino in pelle* — *Lire 118.000*
*Acciaio e oro* — *Lire 57.000*
*Acciaio inossidabile* — *Lire 49.000*

Insensibile alle influenze esterne, Eterna·Matic funziona perfettamente, anno dopo anno. La sua forza viva trasmette all'uomo moderno l'assoluta sicurezza del tempo sempre esatto.

Il Centenaire «61» è l'ultima creazione della collezione Eterna·Matic; la più ricca scelta di orologi automatici di tutte le marche.
**Automatico:** Il Centenaire «61» si carica al minimo movimento del polso; esso è munito del rivoluzionario rotore su cuscinetto a sfere, il sistema scientificamente più moderno ed esclusivo Eterna·Matic che garantisce la massima fiducia.
**Precisione proverbiale:** Eterna è la sola fabbrica che superi presso l'Osservatorio Astronomico di Neuchâtel, con orologi di produzione normale, gli esami d'osservatorio molto più difficili di quelli effettuati dagli enti ufficiali di controllo.

Questi risultati senza eguali sono ottenuti con modelli Centenaire. Il Centenaire «61» è un potenziale «cronometro d'Osservatorio».
**Extra-plat:** La particolare costruzione della cassa e del quadrante rendono il Centenaire «61» uno dei più piatti orologi automatici senza diminuirne la solidità e l'impermeabilità.
**Calendario automatico:** A mezzanotte la data avanza di un giorno, automaticamente. Per correggere la data alla fine dei mesi con meno di 31 giorni basta semplicemente sollevare la corona di carica. Non è necessario spostare le lancette. Questo meccanismo di correzione è un'altra esclusività Eterna·Matic.

**Eleganza ineguagliabile:** In un orologio automatico la corona non serve più per la carica, ma soltanto per spostare le lancette e, nei modelli Dato, per correggere il calendario. La corona del Centenaire «61» è perciò incassata ciò che gli conferisce la tipica forma degli orologi automatici. Malgrado l'incassatura della corona, il bordo della cassa è estremamente sottile conferendo all'orologio una inimitabile eleganza.
**Garanzia internazionale:**
Come ogni Eterna·Matic, il Centenaire «61» fruisce di una garanzia internazionale di fabbrica con centri di servizio specializzati in oltre 130 Paesi di tutto il mondo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 | *Ref. 706 B/102-1419* | *Golden Heart, cassa oro 18 kt. con bracciale oro e rotore in oro 23 kt.* | *Lire 135.000* |
| 2 | *Ref. 06 V-1420* | *oro 18 kt.* | *Lire 69.000* |
| 3 | *Ref. 30 T-1414* | *KonTiki, impermeabile sino alla profondità di m. 200, acciaio inossidabile, con bracciale acciaio* | *Lire 44.000* |
| | | *medesimo modelli Dato* | *Lire 49.000* |
| | | *cassa oro 18 kt., Dato, cinturino coccodrillo* | *Lire 140.000* |
| 4 | *Ref. 92 T-1414* | *Golfer, il primo orologio automatico da tasca, oro 18 kt.* | *Lire 125.000* |
| | | *acciaio e oro* | *Lire 58.000* |
| | | *acciaio inossidabile* | *Lire 34.000* |

# ETERNA·MATIC

MODERNO, PRECISO, SICURO — ETERNA S.A. - FABRIQUE DE MONTRES DE PRECISION - GRENCHEN (SVIZZERA) — MODERNO, PRECISO, SICURO